

ATTI PARLAMENTARI

XVI LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CLVI

n. 4

R E L A Z I O N E

**SULL'ORGANIZZAZIONE, SULLA GESTIONE
E SULLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE
AI SENSI DELLA LEGGE RECANTE NUOVE NORME
IN MATERIA DI OBIEZIONE DI COSCIENZA**

(Anno 2010)

(Articolo 20, comma 1, della legge 8 luglio 1998, n. 230)

Presentata dal Ministro per i rapporti con il Parlamento

(VITO)

Trasmessa alla Presidenza il 30 giugno 2011

PAGINA BIANCA

INDICE

—

Introduzione	<i>Pag.</i>	7
Premessa	»	9

PARTE I

ATTIVITÀ DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1	Il personale	»	13
1.2	Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio	»	15
1.2.1	Aspetti della programmazione finanziaria	»	18
1.2.2	Il consuntivo della gestione finanziaria	»	19
1.2.3	I pagamenti ai volontari e agli enti di servizio civile	»	24
1.2.4	Le risorse poste a disposizione del fondo da Regioni e Province Autonome con vincolo di destinazione	»	29
1.2.5	I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e Province Autonome ..	»	32
1.2.6	Le spese di funzionamento ed il costo del personale dell'Ufficio	»	34
1.2.7	Gli altri pagamenti	»	37
1.2.8	L'attività contrattuale delle recenti scelte logistiche	»	38
1.3	La comunicazione	»	40
1.3.1	L'ufficio per le relazioni con il pubblico	»	41
1.3.2	Il <i>call-center</i>	»	42
1.3.3	Il sito <i>internet</i>	»	48
1.3.4	I prodotti editoriali	»	52
1.3.5	La campagna istituzionale	»	54
1.3.6	Le manifestazioni fieristiche	»	55
1.3.7	Gli eventi	»	55
1.4	L'informatica	»	60
1.5	L'attività normativa	»	65
1.6	Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale	»	70
1.6.1	I procedimenti instaurati innanzi al giudice amministrativo, al giudice ordinario ed al Capo dello Stato	»	70
1.6.2	I ricorsi proposti dagli enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	»	71

1.6.3	I ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile	Pag.	74
1.6.4	Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome	»	75
1.6.5	Il contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da enti di servizio civile e volontari	»	76
1.7	Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza	»	82
1.8	L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo ..	»	86
1.9	L'attività di verifica	»	92
1.10	La Consulta nazionale per il servizio civile	»	100
1.11	L'elezione dei rappresentanti dei volontari del servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile	»	102
1.11.1	Il sistema elettorale	»	102
1.11.2	Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali	»	103
1.11.3	Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti dei volontari .	»	105
1.12	Il Comitato per la difesa civile non armata e non violenta .	»	107
1.13	La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 8 luglio 1998, n. 230	»	109
1.13.1	La rinuncia dello <i>status</i> di obiettore	»	111

PARTE II

ATTIVITÀ DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA
DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

2.1	Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome	»	115
-----	---	---	-----

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

3.1	La valutazione dei progetti di servizio civile nazionale	»	131
3.2	I volontari del servizio civile	»	141
3.2.1	Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione	»	141
3.3	Il servizio civile nazionale in Italia	»	148
3.3.1	La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia	»	148
3.4	Il servizio civile nazionale all'estero	»	152
3.4.1	Alcune caratteristiche dei volontari avviati in progetti di Servizio civile nazionale all'estero	»	157
3.5	La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia	»	158

3.6	Alcune caratteristiche dei volontari avviati al servizio civile nazionale (sesso-età)	Pag.	163
3.7	L'istruzione	»	173
3.8	Il quadro degli abbandoni	»	176
3.8.1	Gli abbandoni negli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali	»	186
3.9	I procedimenti disciplinari	»	188
3.10	Gli accompagnatori del servizio civile ai grandi invalidi	»	190
3.11	La formazione	»	192
3.11.1	La formazione dei volontari	»	194
3.11.2	La formazione dei formatori	»	197
3.11.3	La formazione degli Operatori locali di progetto	»	197
3.11.4	L'aggiornamento dei formatori di Servizio civile	»	198
3.11.5	La formazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	»	199
3.12	Il Servizio civile visto dai volontari	»	201
3.12.1	Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario	»	201
3.12.2	Alcune caratteristiche del Servizio civile nazionale	»	205
3.12.3	Non solo Servizio civile	»	208
3.12.4	Le ragioni di una scelta	»	212
3.12.5	Attività progettuali – obiettivi del progetto e ruolo dei volontari	»	214
3.12.6	Rapporti con il personale dell'Ente	»	216
3.12.7	Le utilità	»	217
	Indice tabelle	»	221
	Indice grafici	»	225

PAGINA BIANCA



**Introduzione del
Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

Come di consueto l'Ufficio nazionale per il servizio civile, ai sensi dell'articolo 20 della Legge 8 luglio, n. 230, ha predisposto la Relazione sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio civile nazionale.

Questa che trasmetto si riferisce alle attività poste in essere nel corso del 2010 e viene presentata a giugno del 2011, decimo anniversario del Servizio civile, istituito con la Legge 64 del 2001 e che l'Unione Europea ha voluto come l'Anno europeo del Volontariato.

Pur nei limiti posti dalla difficile congiuntura economica nazionale ed internazionale, l'istituto del Servizio civile continua ad essere un valido strumento di coesione sociale del Paese dove l'esperienza di donare un anno della propria vita in attività di solidarietà e di impegno per il bene della collettività, concorre non poco a sviluppare il senso civico dei giovani volontari e ad educarli allo spirito di servizio e alla cittadinanza attiva.

Ma il Servizio civile, inoltre, continua ad essere uno strumento significativo e alternativo di "difesa della Patria" come ribadito dalla Corte Costituzionale in quanto, attraverso attività e strumenti non militari, rappresenta una forma spontanea di difesa della Patria (art. 52 della Costituzione).

Ed è proprio sull'alto significato di questo assunto che, dopo lo specifico studio a cura di un gruppo di lavoro appositamente costituito, si è concluso l'*iter* di approvazione del disegno di

legge di delega al Governo per la predisposizione di un testo unico al fine di riordinare e razionalizzare l'attuale normativa in materia di Servizio civile.

Tale percorso di revisione mira ad introdurre innovazioni ed aggiornamenti nell'ambito di tutto il sistema al fine di superare ostacoli e difficoltà che in questi ultimi anni si sono creati e di ridefinire la suddivisione delle funzioni tra Stato, Regioni e Province autonome con la previsione che, sotto il profilo finanziario, le stesse Regioni e Province autonome partecipino al sistema del Servizio civile nazionale per lo sviluppo di specifici progetti.

Con l'approvazione di tale riforma normativa si potrà guardare con più serenità al rilancio del Servizio civile, ma sarà necessaria la partecipazione attiva di ogni soggetto coinvolto avendo come comune obiettivo l'efficienza e la qualità di tale istituto che sempre più concorre alla crescita di una consapevolezza civica nei giovani, formando cittadini migliori e rispettosi delle regole democratiche.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Sen. Carlo Giovanardi*

Premessa

Con la presentazione della Relazione al Parlamento - ai sensi dell'articolo 20 della Legge 8 luglio 1998, n. 230 - viene effettuata una raccolta di dati ed informazioni tese ad analizzare e conoscere lo stato di attuazione del Servizio civile nazionale (SCN).

La crisi non solo finanziaria che vive il nostro Paese ha avuto significative ripercussioni anche sul Servizio civile, istituito con la Legge 6 marzo 2001, n. 64 con un'evidente riduzione dello stanziamento sul Fondo nazionale rispetto agli anni precedenti.

Tuttavia l'istituto del Servizio civile è sempre più un'esperienza particolare e significativa che pone al centro i giovani con un'indubbia valenza sociale conservando intatto il proprio valore di grande conquista civile.

E' una chiara opportunità che i giovani hanno a disposizione per la formazione di una coscienza civica svolgendo, nel contempo, un servizio utile per se stessi ma anche per la collettività nei vari contesti seppur diversi tra loro ma uniti da uno stesso denominatore. Senza dimenticare che svolgendo il Servizio civile si difende la Patria con strumenti diversi e non armati partecipando attivamente alla costruzione di nuove forme di cittadinanza ed una società più sana.

I dati e le informazioni raccolte consentono di evidenziare alcuni tra i principali risultati raggiunti, seguendo una linea ideale passando per la presentazione e valutazione dei progetti fino all'avvio dei volontari.

Tali dati, raggruppati nelle tre parti di cui è formata la presente Relazione, sono elementi forniti da ciascun Servizio che illustrano le principali attività ed adempimenti posti in essere nel corso del 2010.

Nello specifico, la prima parte è relativa all'attività dell'Ufficio nazionale per il servizio civile (UNSC) che riunisce, tra l'altro, le risorse finanziarie, l'attività normativa, il contenzioso e l'attività di verifica.

La seconda riporta gli interventi di Servizio civile delle Regioni e Province autonome.

La terza ed ultima parte, tratta gli elementi più significativi dell'intero sistema del Servizio civile ovvero, la valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale, l'avviamento dei giovani volontari in Italia e all'estero, nonché la formazione.

In estrema sintesi, si riporta che nel 2010, sono stati complessivamente avviati 14.144 volontari, di cui 14.053 hanno svolto il Servizio civile in Italia e 91 all'estero. Dall'analisi sulla distribuzione territoriale dei volontari, emerge ancora un forte problema di squilibrio territoriale tra le Regioni del Nord e del Centro rispetto a quelle del Sud.

Il settore di impiego prevalente dei volontari è quello dell'assistenza (54,25%); segue quello dell'educazione e promozione culturale (22,88%) e quello del patrimonio artistico e culturale (17,23%).

I progetti esaminati dall'Ufficio e dalle Regioni e Province autonome sono stati 6.772 progetti, per un totale di 69.129 volontari richiesti, ma - per le accennate ristrettezze finanziarie - è stato possibile finanziare solo 2.070 progetti per 20.524 volontari.

Infine, per quanto attiene la presentazione delle domande da parte dei giovani per la loro selezione alla partecipazione dei progetti, si evidenzia che la principale motivazione che li spinge a sposare questa esperienza di un anno è l'aspettativa di fare qualcosa di utile per gli altri e, in secondo luogo, quella di sentirsi realizzati come persona.

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

PAGINA BIANCA

1.1 Il personale

Al 31 dicembre 2010, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale per il servizio civile risulta di 100 unità, così suddivise:

- 3 Dirigenti generali;
- 6 Dirigenti;
- 91 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, quindici appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre settantasei fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della Legge 8 luglio 1998, n. 230.

Tab. 1 - Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	3	6				9
COMPARTO MINISTERI			29	45	2	76
RUOLO PCM			9	6		15
TOTALE	3	6	38	51	2	100

Nell'ambito dell'area dirigenziale sono stati collocati a riposo due dirigenti, del Servizio del personale e dei servizi generali, dal 27 dicembre, e del Servizio per l'informatica, dal 1 dicembre.

Inoltre, sono stati assegnati due incarichi dirigenziali per il coordinamento del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo e del Servizio progetti e convenzioni, rispettivamente in data 1 gennaio e 15 dicembre.

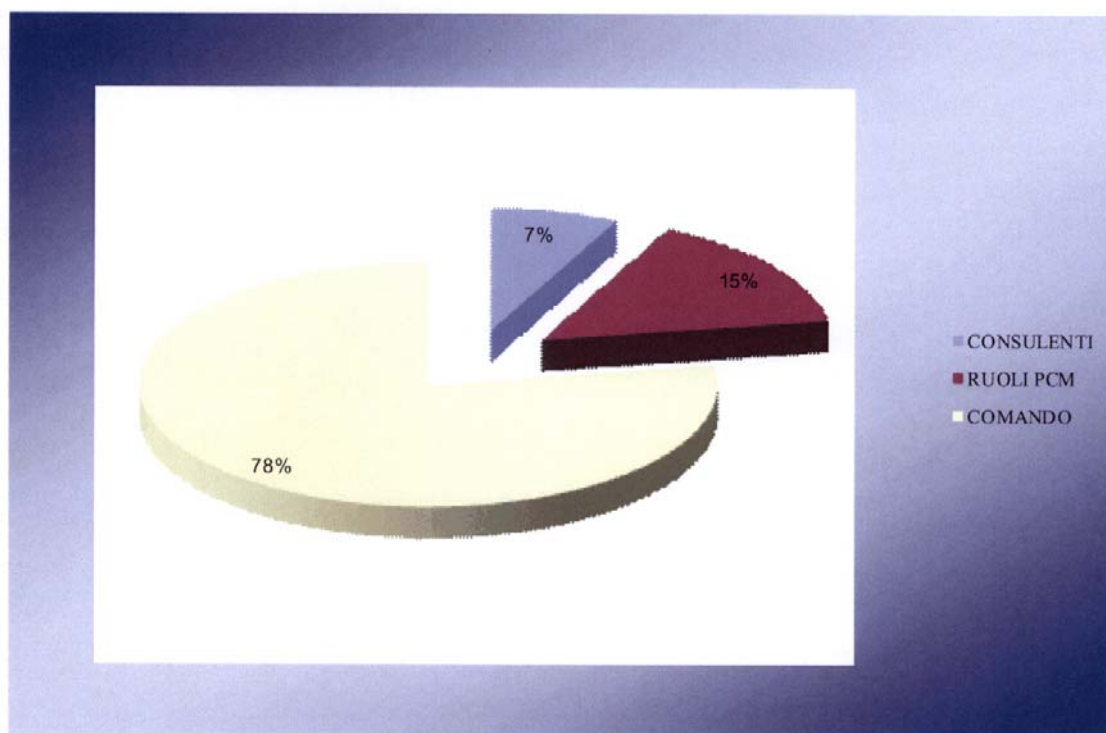
Oltre al personale dirigenziale ed a quello delle aree funzionali, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche competenze professionali non reperibili nella pubblica amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di

consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del D.Lgs 30 luglio 1999, n. 303.

Nel 2010, il numero di consulenti è rimasto entro il limite numerico garantendo il rispetto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, ne sono stati nominati otto di cui uno cessato a giugno.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2010 è stato del 7,1 % sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti al Servizio civile sia in campo giuridico, contabile, che amministrativo.

Graf. 1 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2010)



1.2 Le risorse finanziarie, il Fondo nazionale per il servizio civile e la gestione del bilancio

Le risorse per il finanziamento del Servizio civile nazionale sono quantificate di anno in anno direttamente dalla Legge finanziaria (adesso Legge di stabilità) ed evidenziate nella tabella c) annessa alla Legge stessa.

L'ammontare degli stanziamenti assegnati all'Ufficio nazionale per il servizio civile nel periodo 2002/2010 è indicato nella tabella 2.

Tab. 2 - Stanziamenti assegnati dalle Leggi finanziarie all'Ufficio (2002 – 2010)

ANNO	TOTALE RISORSE STATALI PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
2002	€ 120.777.000,00
2003	€ 119.474.000,00
2004	€ 119.239.000,00
2005	€ 220.839.000,00
2006	€ 237.760.000,00
2007	€ 296.128.000,00
2008	€ 266.166.000,00
2009	€ 210.615.364,00
2010	€ 170.261.000,00

Le risorse che hanno alimentato la dotazione assegnata all'Ufficio provengono dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze ove, in coerenza con la ristrutturazione del bilancio statale per programmi e per missioni istituzionali compiuta nel 2008, sono state correlate alla Missione n. 1: "Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri".

Lo stanziamento in questione costituisce, infatti, specifica UPB (unità previsionale di base) ed è contraddistinto dal capitolo n. 2185 ("Fondo occorrente per gli interventi del Servizio civile

nazionale”); contestualmente esso risulta inserito anche nel bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (capitolo n. 228 del centro di responsabilità: “Segretariato generale”), approvato annualmente dal Presidente del Consiglio dei Ministri (in attuazione del D.Lgs n. 303/1999 che conferisce, tra l’altro, autonomia finanziaria e contabile alla Presidenza del Consiglio dei Ministri).

Il bilancio della Presidenza per l’anno 2010 è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 dicembre 2009.

Peculiarità dell’Ufficio nazionale per il servizio civile è che esso opera in regime di contabilità speciale, istituita presso la Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma. Le somme che alimentano detta contabilità affluiscono dalla Tesoreria centrale dello Stato mediante mandato informatico vistato dall’Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza del Consiglio.

Le disponibilità costituite con gli accreditamenti disposti periodicamente (di norma ogni trimestre) dal Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri a favore dell’Ufficio nazionale per il servizio civile sono utilizzate per il pagamento diretto a favore dei creditori e dei fornitori di servizi. A tal fine l’Ufficio emette ordinativi di pagamento sulla propria contabilità speciale.

Il controllo sugli atti di spesa, conformemente alla normativa vigente in materia, è un controllo postumo o “consuntivo”, che non incide sull’immediata operatività della disposizione di pagamento.

Questo sistema, se da un lato rende più celeri e snelle le procedure di pagamento dei titoli di spesa rispetto agli ordinari tempi di espletamento delle procedure contabili “ministeriali”, dall’altro pone questioni di coordinamento con la pianificazione strategica attuata nell’ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri alle quali si è inteso ovviare attraverso l’adozione di una forma di contabilità analitica (comprensiva, oltre che delle grandezze finanziarie, anche della rilevazione analitica dei dati e dei centri di costo) integrata con il sistema di controllo gestionale in essere presso altri Dipartimenti e Uffici della Presidenza medesima.

Il documento contabile con il quale vengono resi noti i conti dei funzionari delegati è, com’è noto, il rendiconto. Quello dell’Ufficio consta di due elenchi. Uno è riepilogativo degli ordinativi di pagamento (distinti per singole voci di spesa) emessi sul capitolo 228 del bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasmessi alla Sezione di tesoreria provinciale dello Stato di Roma durante l’anno di riferimento. In detto elenco sono indicati: gli importi dei singoli ordinativi di pagamento, i beneficiari, l’elenco di accompagnamento degli ordinativi stessi e la data di inoltro alla Tesoreria. L’altro elenco, compilato in base ai dati forniti dalla Tesoreria con i mod. 56T e 98AT, contiene i movimenti di entrata e di uscita e la situazione di cassa della

contabilità speciale n. 2881, per ciascun mese e per l'intero anno di riferimento. In quest'ultimo elenco è indicato anche il numero degli ordinativi di pagamento estinti durante ciascun mese.

Tutti gli ordinativi di pagamento, prima della loro emissione, sono controllati dal Dirigente responsabile del Servizio amministrazione e bilancio che, dopo averli siglati, li sottopone alla firma del Direttore generale titolare della contabilità speciale o del Dirigente generale suo sostituto.

L'Ufficio opera, dunque, al di fuori del "circuito Ufficio bilancio e ragioneria della PCM/RGS" (Ragioneria generale dello Stato), in quanto non utilizza i cosiddetti "mandati informatici", bensì emette ordinativi di pagamento cartacei in contabilità speciale. Pertanto, gli ordinativi in parola, non sottoposti a "visto" dei summenzionati Uffici, sono immediatamente esigibili da parte dei creditori, dopo il loro invio alla Tesoreria provinciale dello Stato.

Il Fondo nazionale per il servizio civile (FNSC) venne istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la Legge 8 luglio 1998, n. 230, recante "Norme in materia di obiezione di coscienza", per l'assolvimento dei compiti previsti dalla Legge medesima. La previsione di detto Fondo è stata successivamente confermata dalla Legge istitutiva del Servizio civile nazionale (Legge 6 marzo 2001, n. 64).

Ai fini dell'erogazione dei trattamenti previsti dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, il Fondo è collocato presso l'Ufficio nazionale che ne cura l'amministrazione e la programmazione annuale delle risorse, "formulando entro il 31 gennaio di ciascun anno un apposito piano d'intervento, sentita la Conferenza Stato/Regioni". L'Ufficio può, in corso di esercizio, variare le poste di bilancio con nota di assestamento "predisposta con le stesse formalità del piano annuale entro il 30 settembre dell'anno di riferimento". L'atto di approvazione della programmazione finanziaria e la relativa nota di variazione sono provvedimenti di competenza del Direttore generale - Capo dell'Ufficio.

Per espressa disposizione normativa, l'Ufficio è autorizzato ad utilizzare in un dato esercizio finanziario anche le risorse residue al termine della precedente gestione; è tenuto, altresì, a mantenere distinte la contabilizzazione delle spese per gli interventi di Servizio civile (che si concretizzano, sostanzialmente, nel finanziamento dei progetti di Servizio civile e nell'erogazione del trattamento economico spettante ai giovani del SCN) dalle spese occorrenti per il proprio "funzionamento" (di cui si dirà più diffusamente al successivo paragrafo 1.2.6).

L'Ufficio, dunque, non gestisce un "bilancio" in senso stretto, bensì amministra un "Fondo" per l'attuazione di interventi che necessitano dell'azione congiunta dello Stato, delle Regioni, delle Province autonome e degli Enti di servizio civile e questo Fondo, a sua volta, è

allocato all'interno del bilancio dello Stato, in quanto è stata l'Amministrazione tenuta a gestirlo.

La programmazione finanziaria si compendia in un documento che è sottoposto, prima della sua definitiva approvazione, ai pareri, obbligatori ma non vincolanti, rispettivamente della Consulta nazionale per il servizio civile e della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.

Quale atto di programmazione generale, il documento in questione rientra nella previsione normativa della Legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche e, pertanto, è soggetto al controllo di legittimità della Corte dei conti.

E' stato già fatto cenno alla normativa di cui all'art. 4, comma 3 del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77 ("Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell'art.2 della Legge 6 marzo 2001, n. 64") che consente all'Ufficio nazionale di modulare la propria programmazione finanziaria utilizzando l'avanzo di gestione dell'esercizio pregresso. Per la gestione delle spese, in assenza del regolamento di gestione amministrativa che era stato previsto dal DPR n. 352 del 1999, concernente l'organizzazione interna dell'Ufficio nazionale, vengono applicate, ove compatibili, le disposizioni contenute nel regolamento che disciplina l'autonomia finanziaria e di bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

1.2.1 Gli aspetti della programmazione finanziaria

Per l'anno 2010 l'Ufficio ha operato sulla base di una previsione di spesa complessiva di 217 milioni circa, di cui 170 milioni circa iscritti nella tabella C della Legge finanziaria (ora Legge di stabilità). Alla differenza si è fatto fronte con la somma che era stata prudentemente accantonata nel biennio 2009/2010 per provvedere al saldo delle passività determinate dagli oneri INPS 2007/2008. Tali passività sono state completamente azzerate in virtù di un piano di rateizzazione, accettato dall'Istituto previdenziale, che si è concluso nel mese di dicembre 2010 con il pagamento dell'ultima *tranche*.

La dotazione finanziaria dell'Ufficio nazionale è stata determinata con Legge 23 dicembre 2009, n. 191 in € 170.261.000,00; peraltro durante l'attività gestionale intervenivano taluni provvedimenti e decisioni legislative che incidevano sulle disponibilità di bilancio e sul livello complessivo del contingente dei volontari da reclutare.

Tra i provvedimenti che hanno avuto impatto su detta gestione, determinando una diminuzione nello stanziamento complessivo a disposizione, va segnalato il Decreto Legge 5

agosto 2010, n. 125, convertito, con modificazioni, dalla Legge 1 ottobre 2010, n. 163, che ha previsto delle riduzioni lineari dello stanziamento per un importo pari ad € 1.366.587,00.

Detta decurtazione del Fondo, pari a circa € 1,3 milioni sulla base di provvedimenti successivi al varo della Finanziaria 2010, è stata recepita con l'assestamento delle previsioni di spesa dell'autunno 2010. E' stata parimenti recepita l'assegnazione della somma di € 64.000,00 quale seconda *tranche* del cofinanziamento UE del programma "*European Civic Service: A Common Amicus*", promosso dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e cofinanziato dall'Unione Europea.

A parte questa modesta assegnazione, durante l'anno di riferimento non sono state effettuate ulteriori assegnazioni di fondi, da parte del Ministero dell'economia e finanze, per somme versate all'Entrata del bilancio statale da privati cittadini negli anni precedenti, secondo quanto consentito dalla Legge n. 64 del 2001, art. 11, comma 1, lettera c).

Il documento programmatico 2010 è stato registrato dalla Corte medesima il 22 settembre 2010 (foglio n. 160, numero registro 14).

Con detto documento è stato tra l'altro deciso, in relazione alle risorse disponibili, di fissare in 18.400 unità il contingente da porre a Bando ordinario nell'estate 2010. Inoltre, confermando la ripartizione dell'anno precedente, il 54% dei posti previsti per il Servizio civile in Italia sono stati riservati ai progetti presentati dagli Enti iscritti nell'Albo nazionale e per il restante 46% agli Enti iscritti negli Albi regionali e provinciali.

1.2.2 Il consuntivo della gestione finanziaria

Le uscite dell'esercizio 2010 sono state pari a € 212.076.000,00, così articolate:

- € 204.481.000,00 (rispetto alla somma di € 195.188.456,34 del 2009) per le spese istituzionali;
- € 7.595.000,00 (rispetto a € 7.815.604,63 del 2009) per le spese di gestione del personale e di funzionamento dell'Ufficio, compresa la quota trasferita al medesimo titolo alle Regioni e alle Province autonome.

Per quanto riguarda le spese di gestione del personale e di funzionamento, pari a circa € 7,6 milioni, va rilevato che, al netto del contributo alle Regioni e alle due Province autonome di Trento e di Bolzano per il funzionamento dei rispettivi uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile, la spesa dell'Ufficio nazionale è stata contenuta in circa 6,2 milioni di euro.

La tabella n. 3 illustra il dettaglio della gestione finanziaria 2010, ponendo a raffronto, per ogni singola macro-voce di spesa, le previsioni assestate con le somme effettivamente pagate al 31 dicembre 2010.

Per l'anno in discorso, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, l'Ufficio ha potuto reclutare per il Servizio civile, su base volontaria e retribuita, circa 14.200 giovani impegnati in progetti di Servizio civile in Italia, di cui circa 90 unità all'estero e ha potuto definire le seguenti procedure selettive:

- Bando straordinario del 16 aprile 2010 per la selezione di 177 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia finanziati dalla Regione Piemonte, dalla Provincia autonoma di Trento e dal Comune di Roma;

- Bandi ordinari del 3 settembre 2010, per la selezione di complessivi 19.627 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia e all'Estero;

- Bando straordinario del 12 novembre 2010 per la selezione dei volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia, di cui 863 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili.

Le uscite dell'esercizio 2010 possono disaggregarsi come segue:

- € 204.641.176,34 per gli interventi di carattere istituzionale;
- € 3.644.235,61 per gli oneri connessi al personale dell'Ufficio nazionale;
- € 3.790.599,37 per le spese di funzionamento.

Il raffronto di tale dato con quello relativo all'esercizio 2009 evidenzia, infatti, un incremento della spesa complessiva dell'Ufficio nazionale per il servizio civile che è passata da 203 milioni di euro del 2009 ai 212 milioni circa del 2010.

Rispetto alle previsioni assestate 2010, lo scostamento è pari a circa € 4.883.000,00; in particolare, per quanto riguarda le spese istituzionali, a fronte di una previsione 2010 di € 208,719 milioni, i pagamenti sono stati di € 204,641 milioni con uno scostamento di circa 4 milioni di euro. Tale scostamento è, almeno in parte, da collegare alla minore spesa effettiva sostenuta per le paghe dei volontari, anche in virtù di una significativa percentuale di interruzioni e di rinunce alle quali non è seguito un "subentro" ed allo spostamento nella calendarizzazione delle partenze dei giovani, che risultano concentrate negli ultimi due mesi del 2010.

Per quanto riguarda la prima tipologia di spesa, quella riguardante il finanziamento della Legge 6 marzo 2001, n. 64, a fronte di previsioni assestate pari, come detto a 208 milioni circa di euro, sono stati effettuati pagamenti per 204,6 milioni di euro (con un rapporto spesa effettiva - spesa programmata pari al 98%) e con un volume di spesa superiore a quello registrato alla fine dell'anno precedente. Per quanto riguarda le spese di funzionamento della struttura - che sono

state pari a € 3.790.599,37 - va rilevato che, al netto del contributo alle Regioni e alle due Province autonome di Trento e di Bolzano, le stesse sono state pari ad € 2.401.022,77 mentre le spese per il personale sono state pari ad € 3.644.235,61.

Qui di seguito si espongono i dati relativi al consuntivo della gestione finanziaria 2010, aggregati per tipologia di spesa.

<i>Tipologia di spesa</i>	<i>Pagamenti</i>
Finanziamento Legge n. 230/98 (benefici economici agli ex obiettori cui è stata riconosciuta la causa di servizio, residui rimborsi agli Enti di servizio civile)	€ 60.812,70
Compensi ai volontari, oneri riflessi, premi assicurativi, rimborsi e contributi agli Enti di servizio civile	€ 203.301.865,99
Altri oneri istituzionali	€ 1.278.497,65
Oneri di personale	€ 3.644.235,61
Spese di funzionamento dell'UNSC	€ 3.790.599,37
TOTALE Pagamenti 2010	€ 212.076.011,32

Sotto il profilo della “categoria” economica, le destinazioni di spesa più significative, risultanti dalla programmazione finanziaria assestata dell'Ufficio, al netto delle spese di funzionamento, sono state le seguenti:

- Compensi per i volontari in Servizio civile in Italia, rimborso spese di viaggio ove spettanti, oneri IRAP e pregressi oneri previdenziali: € 188.600.000,00;
- Compensi per i volontari del Servizio civile all'Esteri: € 4.150.000,00;
- Premi pagati per la copertura assicurativa dei volontari in Servizio civile: € 1.200.000,00;
- Contributi e rimborsi agli Enti di servizio civile: € 7.370.000,00.

Appare, quindi, evidente la preponderanza dell'aggregato di spesa relativo ai compensi per i volontari del Servizio civile in Italia che ha assorbito poco meno di 189 milioni di euro su un bilancio complessivo di 217 milioni di euro circa. Sul Fondo nazionale per il servizio civile incidono tuttora gli oneri connessi all'IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive).

Sulla base dei dati di consuntivo per il 2010, l'ammontare totale delle risorse che costituiscono avanzo di gestione è stato pari a circa 22 milioni di euro. Tale importo è dato dalla differenza fra la disponibilità totale (pari a circa 234 milioni) e l'ammontare totale dei pagamenti effettuati nel corso del 2010 pari a circa 212 milioni.

Grazie alla piena operatività della convenzione stipulata dall'Ufficio con un primario istituto di credito (senza oneri per l'Ufficio stesso e con remunerazione del conto corrente di servizio la cui apertura è stata debitamente autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze), per la gestione del proprio servizio di cassa limitatamente all'esecuzione degli ordini di pagamento a favore dei volontari del Servizio civile, il bilancio 2010 ha beneficiato di un abbattimento di costi da imputarsi alla voce n. 5 (gestione della convenzione Ufficio nazionale/Poste italiane) i cui oneri sono scesi a 200.000,00 di euro, rispetto ai 400.000 euro circa effettivamente spesi nell'anno precedente.

L'attuale sistema di pagamento dei volontari prevede l'apertura di un conto corrente bancario "di servizio" presso l'istituto di credito che espleta il sopra indicato servizio di cassa intestato all'Ufficio nazionale per il servizio civile. Detta Banca, ricevuti i fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio, provvede ad accreditare le somme dovute per il pagamento dei volontari mediante bonifici, ordinati in via telematica dall'Ufficio stesso, su conti correnti bancari e/o postali intestati o cointestati ai volontari stessi.

Il conto corrente ha sostituito, quindi, il libretto postale quale strumento di pagamento dei volontari; ciò, in linea con l'evoluzione dei mezzi di pagamento e prevedendo nel futuro la possibilità di utilizzare delle carte prepagate per l'accredito delle spettanze ai volontari medesimi, al fine di ridurre a zero i costi di gestione dello strumento di pagamento usato.

Tale sistema di pagamento è utilizzato, altresì, per i volontari all'estero e ciò ha consentito di ridurre notevolmente il numero degli ordinativi di contabilità speciale emessi.

Al 31 dicembre del 2010 l'ammontare della liquidità sul conto corrente bancario di servizio intestato alla PCM - UNSC ammontava ad € 83.191,82.

Nel corso del 2010 si è provveduto, altresì, alla chiusura contabile di due dei tre conti correnti postali che l'Ufficio nazionale per il servizio civile intratteneva con Poste italiane SpA su specifica autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si è provveduto infatti alla chiusura del conto corrente denominato "Conto Enti", giacché i rimborsi e i contributi a favore degli Enti di servizio civile vengono da tempo effettuati con singoli mandati di pagamento direttamente all'Ente beneficiario. Il saldo di questo conto corrente, al 15 ottobre 2010 pari ad € 17.645,40, è stato accreditato sul conto che non è stato ancora chiuso. Infatti il secondo conto corrente postale è stato oggetto di movimentazioni durante il 2010 in attesa che si completasse il passaggio alla nuova procedura basata sull'utilizzo del conto corrente bancario. Tale conto ha ricevuto il saldo finale, pari ad € 37.300,50 al 15 ottobre 2010, dell'altro conto corrente, quello deputato a ricevere gli interessi maturati, che è stato estinto nel corso del 2010. L'ammontare dell'unico conto corrente postale ancora in essere

al 31 dicembre ammontava ad € 1.832.876,32. Tale giacenza sarà riassorbita nel corso del 2011 sul conto corrente bancario di servizio ed utilizzata per provvedere al pagamento dei volontari.

In termini quantitativi, l'impegno e l'attività della struttura amministrativa sono stati consistenti: basti considerare che, mediamente, sono stati emessi compensi mensili per circa 441 volontari all'estero e per circa 24.434 volontari in Italia, tenendo anche conto dei pagamenti che si riferiscono a volontari avviati al Servizio durante l'anno 2009.

Durante l'esercizio finanziario 2010 il Servizio amministrazione e bilancio ha complessivamente predisposto 1.785 ordinativi di contabilità speciale. La riduzione del numero di ordinativi emessi è dovuta all'introduzione di un nuovo sistema di pagamento dei volontari all'estero, di cui si dirà in seguito, che ha permesso di ridurre drasticamente il numero di ordinativi emessi.

Tab. 3 - Consuntivo della gestione finanziaria 2010

	Consuntivo della gestione finanziaria 2010	Previsioni asstate	Pagamenti
Interventi			
1	Servizio civile in Italia: compensi ai volontari e oneri riflessi	€ 190.367.000,00	€ 188.668.557,87
2	Servizio civile all'estero: spettanze ai volontari e contributi agli Enti	€ 7.800.000,00	€ 7.639.559,44
3	Servizio civile in Italia: contributi agli Enti di servizio civile (progetti con vitto)	€ 3.950.000,00	€ 3.886.790,00
4	Contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari	€ 2.800.000,00	€ 1.825.241,10
5	Oneri per l'assicurazione dei volontari in Servizio civile	€ 1.600.000,00	€ 1.281.717,58
6	Campagne informative UNSC	€ 400.000,00	€ 161.546,54
7	Campagne informative a cura di Regioni e Province autonome	€ 400.000,00	€ 400.000,00
8	Spese attuazione Legge 230/1998 (obiezione di coscienza)	€ 70.000,00	€ 60.812,70
9	Convenzione Poste SpA per l'accredito delle spettanze ai volontari	€ 280.000,00	€ 202.164,96
10	Contenzioso e spese liti	€ 120.000,00	€ 50.018,10
11	Missioni di servizio per attività istituzionali ed ispettive	€ 150.000,00	€ 128.155,98
12	Convegni, eventi e fiere di orientamento	€ 90.000,00	€ 32.501,88
13	Altre spese di carattere istituzionale	€ 692.000,00	€ 304.110,19
	Totale	€ 208.719.000,00	€ 204.641.176,34
Oneri di personale			
14	Oneri di personale: trattamento economico accessorio ed oneri riflessi ed altri oneri connessi al personale in servizio presso l'UNSC	€ 3.751.000,00	€ 3.644.235,61
	Totale	€ 3.751.000,00	€ 3.644.235,61
Funzionamento			
15	Fitto e manutenzione stabili - acquisto di beni e servizi per il funzionamento	€ 1.919.000,00	€ 1.474.925,11
16	Spese per l'adeguamento, la gestione e il funzionamento del sistema informatico	€ 1.170.000,00	€ 926.097,66
17	Contributo alle Regioni per il funzionamento degli Uffici regionali	€ 1.400.000,00	€ 1.389.576,60
	Totale	€ 4.489.000,00	€ 3.790.599,37
	TOTALE GENERALE	€ 216.959.000,00	€ 212.076.011,32

1.2.3 I pagamenti ai volontari e agli Enti di servizio civile

Quanto sin qui esposto ha permesso di porre in luce che gli stanziamenti del Fondo nazionale per il servizio civile vengono utilizzati in misura prevalente per i compensi ai volontari e, in misura minore, per l'erogazione di contributi a vario titolo agli Enti d'impiego dei volontari stessi.

Per quanto riguarda le spese istituzionali, il Documento di programmazione finanziaria 2010, nell'intento di migliorare la lettura dei dati contabili, ha individuato specifiche macro-voci che contraddistinguono rispettivamente:

- la spesa per i volontari in Italia;
- la spesa per i volontari all'estero;
- il costo dell'assicurazione legata ai rischi derivanti dall'attività dei volontari stessi;
- i contributi agli Enti per la formazione generale dei volontari;
- i contributi agli Enti che hanno gestito progetti con posti di vitto e di alloggio,

sostenendone i relativi oneri.

La spesa per i compensi ai volontari in Italia, compresi gli oneri riflessi, è stata complessivamente di euro 188.668.557,87 dei quali l'importo di € 118.694.000,00 costituisce quanto pagato dall'Ufficio per il trattamento economico spettante ai volontari medesimi. Infatti, nell'ambito del consuntivo 2010, il principale aggregato è costituito dalla macro-voce n. 62, articolata nelle seguenti componenti di spesa (al netto di € 6.500,00 che costituiscono rimborsi per le spese di viaggio dei giovani):

- paghe ai volontari in Italia € 118,694 milioni;
- versamenti IRAP € 18,505 milioni;
- versamenti INPS € 51,463 milioni.

Con riferimento all'esercizio finanziario concluso, in seguito alla ricognizione del debito contributivo venuto a consolidarsi con l'INPS, si è provveduto ad estinguere il debito INPS per circa 51 milioni di euro, per il quale era stata concordata una dilazione del debito residuo in 8 rate di importo pari a 4,070 milioni di euro.

L'entità dell'assegno di Servizio civile volontario è rimasta invariata rispetto al passato e, pertanto, i volontari in SCN continuano a percepire la somma di euro 433,80 al mese, per un importo complessivo annuo di € 5.205,60. A partire dal mese di gennaio 2010 si è sperimentata la nuova procedura di accredito delle competenze, basata sull'utilizzo della nuova convenzione stipulata tra l'Ufficio nazionale ed un primario istituto di credito, selezionato in seguito a procedure ad evidenza pubblica. Questo nuovo sistema è particolarmente favorevole all'Ufficio

nazionale in quanto è a costo zero. Tuttavia, in maniera residuale si è fatto ricorso anche alla collaborazione di Poste Italiane che ha provveduto, mensilmente, ad accreditare i compensi su appositi libretti postali nominativi dei volontari, avviati al servizio prima dell'adozione del nuovo sistema di gestione dell'accredito delle competenze, su fondi tratti dal conto corrente di servizio dell'Ufficio. L'Ufficio nazionale ha destinato una quota di risorse per l'erogazione di contributi legati all'attuazione di progetti con posti di vitto oppure con vitto e alloggio ai volontari, ciò che costituisce per i giovani, un buon incentivo ad accettare l'impegno in progetti da realizzarsi in comuni e province diversi dal luogo di residenza dei giovani.

Mediante singoli mandati di pagamento l'Ufficio ha provveduto a liquidare somme agli Enti titolari di progetti sulla base delle richieste di rimborso pervenute e previo riscontro dei prospetti riepilogativi con il numero dei servizi resi. Si specifica che il costo unitario aggiuntivo di tali posti per il Fondo nazionale è stato, anche nell'anno in riferimento, di € 4,00 per il solo vitto e di € 10,00 per i posti che hanno previsto sia il vitto che l'alloggio. Per questa specifica spesa l'ammontare dei pagamenti è risultato essere pari ad € 3.886.790,00 (€ 3.890.980,00 per il 2009).

La tabella n. 4 di questa sezione elenca gli Enti di servizio civile che hanno ricevuto i contributi finanziari più cospicui.

Tab. 4 - Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio

	CONTRIBUTI PER VITTO O PER VITTO E ALLOGGIO DI IMPORTO SUPERIORE A € 15.000,00 - ENTI DESTINATARI	IMPORTO LIQUIDATO
1	AISM - Associazione Italiana Sclerosi Multipla	€ 44.208,00
2	ARCI Servizio Civile - Associazione	€ 350.142,00
3	Ass.ne "Comunità Papa Giovanni XXIII"	€ 175.542,00
4	Ass.ne FUTURA Centro Studi politici, culturali, economici, sociali e giuridici	€ 175.236,00
5	Ass.ne Gruppo Solidale Aurora - Onlus	€ 115.616,00
6	Ass.ne IL SENTIERO Onlus	€ 118.990,00
7	Ass.ne INSIEME Onlus	€ 55.070,00
8	Ass.ne PENELOPE - Coordinamento solidarietà sociale	€ 15.244,00
9	Ass.ne Provinciale di Soccorso Croce Bianca Onlus	€ 18.812,00
10	Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi	€ 20.060,00
11	CARITAS ITALIANA	€ 1.169.074,00
12	CENTRO ITALIANO DI SOLIDARIETA'	€ 18.560,00
13	CESC PROJECT - Coordinamento Enti servizio civile	€ 93.902,00
14	CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza - Ass.ne	€ 48.418,00
15	Comune di Torino	€ 56.002,00
16	Comunità di Capodarco - Ente Morale	€ 38.236
17	Confcooperative Federsolidarietà - Conf.ne Cooper. Ital.	€ 199.246
18	Confraternita di Misericordia	€ 18.160,00
19	Consorzio Solidarietà Sociale - Soc. Coop. a r.l. - Onlus	€ 24.260,00
20	CROCE BIANCA MILANO	€ 20.908,00
21	Federazione SCS/CNOS Servizi Civili e Sociali	€ 424.344,00
22	ICARO - Consorzio di cooperative sociali a r.l. Onlus	€ 53.360,00
23	LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE	€ 37.238,00
24	PROVINCIA DI TORINO	€ 47.492,00
25	SHALOM - Associazione di Volontariato Onlus	€ 49.016,00
26	UILDM -Unione Lotta Distrofia Muscolare - Sez. laziale	€ 27.704,00
27	ALTRI ENTI CON CONTRIBUTI LIQUIDATI INFERIORI A € 15.000,00	€ 471.950,00
	TOTALE GENERALE	€ 3.886.790,00

Sulla voce n. 73 della programmazione dell'Ufficio nazionale - alla quale sono tra l'altro imputati i pagamenti per il trattamento economico dei volontari all'estero - l'Ufficio ha effettuato pagamenti, durante l'esercizio 2010, per un importo complessivo di € 7.639.559,44 con una sensibile riduzione rispetto alla somma destinata allo stesso titolo per l'anno 2009 che era stata di € 8.974.488,24.

Tale dato, tuttavia, deve essere disaggregato in due tipologie di spesa.

L'allegata tabella n. 5 espone la spesa distinta, rispettivamente, per i compensi corrisposti ai volontari ed i contributi corrisposti agli Enti di servizio civile.

Tab. 5 - Costo del finanziamento del Servizio civile all'estero – Anno 2010

COMPENSI CORRISPOSTI AI VOLONTARI	CONTRIBUTI AGLI ENTI E RIMBORSI SPESE DI VIAGGIO	TOTALE
€ 4.151.000,00	€ 3.488.559,44	€ 7.639.559,44

La gestione del trattamento economico dei volontari in Servizio all'estero è proseguita con una procedura consolidata, che dà la facoltà a ciascun volontario in servizio di indicare, quale modalità di pagamento, la propria banca d'appoggio e un numero di conto corrente postale o bancario sul quale accreditare i compensi.

L'adozione del nuovo sistema di pagamento, già attuato in via sperimentale alla fine del 2009, ha consentito di snellire notevolmente gli adempimenti procedurali in quanto non è più necessario emettere tanti mandati di pagamento quanti sono i volontari. La nuova procedura prevede la possibilità di emettere un solo mandato di pagamento per il versamento fondi sul conto corrente di servizio dell'Ufficio nazionale presso la banca titolare del servizio di cassa, che provvede poi ad effettuare i singoli bonifici a favore degli interessati.

Il trattamento economico dei volontari impiegati all'estero prevede che il compenso base mensile di € 433,80 venga integrato con un'indennità pari a € 15,00 al giorno, oltre a un contributo finanziario per le spese di mantenimento all'estero del giovane (€ 20,00 al giorno) ove queste non siano sostenute e anticipate dagli Enti titolari dei rispettivi progetti.

Va evidenziato che, nel 2010, tutti i progetti di Servizio civile all'estero in corso prevedevano che le spese di vitto ed alloggio fossero anticipate dagli Enti di servizio civile.

L'importo complessivo di € 3.488.559,44 è stato utilizzato per liquidare i contributi spettanti agli Enti di servizio civile all'estero con un decremento rispetto alla somma utilizzata nell'esercizio finanziario 2009 (€ 4.402.533,11).

In seguito all'approvazione del prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero (DPCM del 4 novembre 2009) sono stati esclusi dal contributo a carico dell'Ufficio nazionale, dovuto agli Enti di servizio civile all'estero, il concorso alle spese per vaccinazioni ed il rimborso delle spese per i visti d'ingresso laddove previsti. La somma liquidata agli Enti nel 2010 comprende, quindi, gli importi per spese di vitto, alloggio, viaggio nonché uno specifico contributo per spese di gestione introdotto per la prima volta in occasione di un bando straordinario europeo del 2004 e che è stato successivamente istituzionalizzato.

Nel corso dell'esercizio 2010 sono stati disposti numerosi pagamenti relativi ai rimborsi in favore di Enti di servizio civile attinenti alle spese da questi sostenute per la formazione generale dei volontari, in coordinamento con il Servizio formazione, cui spetta l'istruttoria delle richieste di contributo prodotte dai rappresentanti legali degli Enti.

In relazione allo stanziamento previsto per la formazione generale al Servizio civile, si precisa che, oltre ai contributi erogati agli Enti per le attività formative, per un totale di € 1,806 milioni circa (€ 2,816 milioni nel 2009), la somma di € 18.800,00 circa (€ 122.400,00 nel 2009) è stata destinata al finanziamento di iniziative didattiche (organizzate dal Servizio formazione) per specifiche figure professionali impegnate nella gestione dei progetti.

Il totale dei pagamenti, su detta voce, è stato pari a € 1.825.241,10 a fronte di un totale di € 2.938.971,53 nel 2009.

Il contributo unitario per la formazione generale dei volontari in Italia, rimasto invariato rispetto allo scorso anno, è pari ad € 90,00. Parimenti non è variato il contributo unitario per la formazione generale dei volontari di Servizio civile all'estero (€ 180,00).

La spesa complessiva per tale voce, compresi i costi sostenuti per l'attuazione di specifiche iniziative di formazione e di coordinamento cui hanno partecipato i referenti degli Enti titolari di progetti di Servizio civile, è stata pari a circa il 65% dell'importo delle previsioni assestate 2010 sulla corrispondente voce di spesa. Lo scostamento è dovuto al fatto che al 1° gennaio 2010 sono in corso d'istruttoria, presso il Servizio di bilancio, numerose pratiche, anche riguardanti contributi di modesta entità, relativi a progetti attuati negli anni precedenti.

La voce di spesa riguardante la liquidazione dei premi per l'assicurazione dei volontari in Servizio civile, con uno stanziamento pari a € 1.600.000,00, (€ 1.500.000,00 nel 2009) ha registrato un totale di pagamenti pari a € 1.281.717,58 a fronte della spesa di € 925.523,53 sostenuta nel 2009.

Va rilevato, inoltre, che per i volontari del Servizio civile non vige alcuna copertura da parte dell'INAIL e questa è la ragione principale del ricorso al mercato privato per la copertura dei rischi per i rami infortuni e danni.

Il costo unitario pagato dall'Ufficio per ogni assicurato è variato nel corso del 2010. Esso, infatti, è stato di € 47,70, importo corrisposto per i volontari avviati al servizio fino al 7 luglio 2010, ma in seguito è diminuito a € 33,70, per effetto dell'espletamento di una gara che ha consentito di ottenere un risparmio di spesa. La garanzia assicurativa copre i rischi: infortuni, malattia e responsabilità civile verso terzi a favore dei volontari del Servizio civile. Il premio viene corrisposto al momento dell'avvio al servizio.

1.2.4 Le risorse poste a disposizione del Fondo da Regioni e Province autonome con vincolo di destinazione

L'articolo 11 della Legge 6 marzo 2001, n. 64, istitutiva del Servizio civile nazionale, stabilisce che il Fondo nazionale per il servizio civile è costituito:

- a) dalla specifica assegnazione annuale iscritta nel bilancio dello Stato;
- b) dagli stanziamenti per il Servizio civile nazionale di Regioni, Province, Enti locali, Enti pubblici e Fondazioni bancarie;
- c) dalle donazioni di soggetti pubblici e privati.

Le risorse acquisite al Fondo, con le modalità di cui alle lettere b) e c), possono essere vincolate, a richiesta del conferente, per lo sviluppo del Servizio civile in aree e settori d'impiego specifici.

Le donazioni di soggetti privati sono sempre state una modalità poco significativa di finanziamento del Fondo nazionale per il servizio civile talché in passato sono state introitate somme di assai modesta entità: si tratta di versamenti di persone che hanno dato la propria adesione alle campagne di obiezione alle spese militari (e a favore di una difesa civile non armata e nonviolenta) promosse da taluni Enti del terzo settore.

Il Fondo nazionale, malgrado la sua denominazione, non ha mutato negli anni la sua fisionomia di fondo che vive essenzialmente di risorse statali; tuttavia dal 2006, alcune Regioni, amministrazioni ed associazioni di Servizio civile hanno deciso di concorrere al sostegno dei progetti di Servizio civile, in aggiunta alle risorse statali.

La prima ad assumere iniziative in tal senso è stata la Provincia autonoma di Trento che decideva, in attuazione della normativa contenuta nella predetta Legge n. 64 del 2001, di sostenere progetti di Servizio civile non finanziabili con le risorse statali in occasione delle procedure selettive dell'anno 2006.

Per incrementare il numero di progetti attivabili, nel corso del 2007 altre Regioni hanno fatto ricorso, d'intesa con l'Ufficio nazionale, all'autofinanziamento di progetti di Servizio civile e precisamente: Lombardia, Molise e Piemonte.

L'anno successivo (2008) il numero di Enti che hanno fatto ricorso all'autofinanziamento è indubbiamente aumentato. Si rappresenta al riguardo che, in occasione del bando ordinario di quell'anno, hanno fatto ricorso all'autofinanziamento 5 Regioni, le due Province autonome di Trento e di Bolzano nonché il Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno. E' stato in tal modo possibile finanziare, in aggiunta alle risorse statali, altri 70 progetti di utilità sociale. In occasione del bando straordinario del 4 settembre 2008 hanno fatto ricorso all'autofinanziamento anche l'Azienda USL n. 1 di Massa Carrara e la Provincia autonoma di Trento (per complessivi 6 progetti aggiuntivi).

Con riferimento alla gestione 2009 il ricorso all'autofinanziamento è stato apprezzabile avendo consentito il finanziamento di 140 progetti di Servizio civile aggiuntivi, con possibilità di reclutare ulteriori 863 unità rispetto a quanto consentito dai Fondi statali.

Nel 2010 il ricorso all'autofinanziamento si è tradotto nell'autorizzazione al finanziamento di 120 progetti di Servizio civile aggiuntivi, con possibilità di reclutare ulteriori 713 unità rispetto a quanto consentito dai Fondi statali.

L'autofinanziamento di progetti Servizio civile è divenuta una costante da parte delle Province autonome di Trento e di Bolzano e di talune Regioni centro-settentrionali.

La tabella n. 6 offre un quadro di sintesi in relazione al ricorso alle procedure di autofinanziamento con riferimento alla gestione 2010.

Tab. 6 - Enti che hanno autofinanziato progetti di Servizio civile

Amministrazioni, Regioni, Province autonome ed Enti che hanno finanziato progetti di Servizio civile nazionale 2010		
Bando del 16/4/2010		
ENTE	N. Progetti finanziati	N. Posti volontari messi a bando
REGIONE PIEMONTE	26	121
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	8	32
ROMA CAPITALE (COMUNE DI ROMA)	1	24
TOTALE	35	177
Bando del 3/9/2010 (Bando ordinario)		
ENTE	N. Progetti finanziati	N. Posti volontari messi a bando
MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE	2	22
TOTALE PROGETTI NAZIONALI AUTOFINANZIATI	2	22
REGIONE LOMBARDIA	60	397
REGIONE MOLISE	3	8
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	5	47
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	8	25
REGIONE VALLE D'AOSTA	1	3
TOTALE PROGETTI REGIONALI AUTOFINANZIATI	77	480
TOTALE COMPLESSIVO	79	502
Bando del 12/11/2010 (Bando straordinario)		
ENTE	N. Progetti finanziati	N. Posti volontari messi a bando
REGIONE LOMBARDIA	3	18
PROVINCIA DI CAGLIARI	2	12
ROMA CAPITALE (COMUNE DI ROMA)	1	4
TOTALE	6	34

1.2.5 I trasferimenti dell'Ufficio alle Regioni e alle Province autonome

Nella tabella n. 7 di questa sezione è riportato il dettaglio dei trasferimenti operati durante l'esercizio finanziario 2010 a favore delle Regioni e delle Province autonome. Tali trasferimenti riguardano:

- un apporto finanziario per le attività d'informazione e formazione svolte a cura delle stesse Regioni e Province autonome;
- un contributo per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile;
- un ausilio finanziario correlato alla consistenza delle attività valutative svolte dalle Regioni e Province autonome per l'accreditamento o l'adeguamento degli Enti nei rispettivi Albi.

Le campagne d'informazione e formazione a cura delle Regioni e delle Province autonome sono state finanziate con uno stanziamento complessivo di € 400.000,00, sulla base di una ripartizione decisa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta tenutasi l'8 luglio 2010. Per il riparto dei fondi, la Conferenza ha adottato gli stessi criteri utilizzati nel 2009 prevedendo quindi, oltre all'attribuzione di una quota percentuale in parti uguali, la suddivisione dei fondi in base al criterio della popolazione residente in ciascuna Regione di età compresa tra i 18 ed i 27 anni.

Il contributo alle Regioni per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti alla gestione del Servizio civile deriva dagli impegni assunti con il protocollo d'intesa stipulato dall'Ufficio nazionale con le Regioni stesse il 26 gennaio 2006; la ripartizione di tale importo tra le Regioni è stata effettuata sulla base di criteri autonomamente individuati dalle stesse, in sede di Commissione regionale di coordinamento delle politiche sociali. A titolo di spese di funzionamento è stato trasferito l'importo complessivo di euro 1.389.576,60.

E' stata infine stanziata e trasferita anche la somma complessiva di € 211.680,00 per attività inerenti la gestione dell'accreditamento connesse all'attuazione del D.Lgs n. 77 del 2002 ed al protocollo d'intesa sopra specificato. Viceversa, non sono stati erogati contributi correlati alla valutazione dei progetti di competenza regionale o provinciale.

Rispetto al precedente esercizio finanziario, l'entità dei trasferimenti alle Regioni ha subito una contrazione per effetto della minore disponibilità finanziaria di cui è stato dotato il Fondo nazionale per il servizio civile nel 2010. In particolare, l'ammontare dei fondi da utilizzarsi per le attività di comunicazione e d'informazione sul Servizio civile nazionale è diminuito da €

700.000,00 a € 400.000,00, mentre il contributo per le spese regionali di funzionamento da circa 1,6 milioni è diminuito a circa 1,3 milioni di euro.

Tab. 7 - Trasferimento fondi alle Regioni e Province autonome - Anno 2010

	CAMPAGNE PER ATTIVITA' D'INFORMAZIONE E FORMAZIONE SUL SERVIZIO CIVILE A CURA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE STESSE	CONTRIBUTO ALLE REGIONI PER ATTIVITA' CONNESSE ALLE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEGLI ENTI NEI RISPETTIVI ALBI
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	€ 4.520,00	€ 15.820,00	€ 1.920,00
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	€ 4.840,00	€ 16.391,40	€ 6.420,00
ABRUZZO	€ 11.320,00	€ 39.071,40	€ 4.140,00
BASILICATA	€ 6.960,00	€ 23.811,40	€ 6.960,00
CALABRIA	€ 17.240,00	€ 59.791,40	€ 21.300,00
CAMPANIA	€ 42.760,00	€ 149.111,40	€ 31.680,00
EMILIA ROMAGNA	€ 22.560,00	€ 78.411,40	€ 15.420,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	€ 7.200,00	€ 25.200,00	€ 2.160,00
LAZIO	€ 32.240,00	€ 112.291,40	€ 14.160,00
LIGURIA	€ 9.240,00	€ 31.791,40	€ 2.760,00
LOMBARDIA	€ 46.960,00	€ 163.811,40	€ 11.940,00
MARCHE	€ 11.880,00	€ 41.031,40	€ 2.880,00
MOLISE	€ 5.400,00	€ 18.351,40	€ 1.620,00
PIEMONTE	€ 23.880,00	€ 83.031,40	€ 4.860,00
PUGLIA	€ 29.560,00	€ 102.911,40	€ 20.460,00
SARDEGNA	€ 12.120,00	€ 41.871,40	€ 9.660,00
SICILIA	€ 55.280,00	€ 192.931,40	€ 34.380,00
TOSCANA	€ 20.160,00	€ 70.011,40	€ 6.420,00
UMBRIA	€ 6.920,00	€ 23.671,40	€ 2.760,00
VALLE D'AOSTA	€ 2.600,00	€ 8.551,40	€ 300,00
VENETO	€ 26.360,00	€ 91.711,40	€ 9.480,00
TOTALE	€ 400.000,00	€ 1.389.576,60	€ 211.680,00

1.2.6 Le spese di funzionamento ed il costo del personale dell'Ufficio

La normativa istitutiva del Servizio civile nazionale prevede che le spese di funzionamento (ossia le spese di mantenimento della struttura) non possano superare il 5% delle risorse finanziarie annualmente disponibili sul Fondo nazionale; va inoltre segnalato che, dal 2006, sono compresi tra i predetti oneri anche quei trasferimenti dall'Ufficio nazionale alle Regioni e alle Province autonome che rappresentano il concorso dello Stato alle maggiori spese di funzionamento dalle stesse sostenute per effetto dei nuovi compiti assunti in attuazione del protocollo d'intesa del gennaio 2006 e di cui è stato fatto cenno in precedenza.

Pertanto, dette spese, da tenere concettualmente distinte dalle spese sostenute per il finanziamento degli "interventi" di Servizio civile, sono state riaggregate nella tabella n. 3 in tre macro-aree:

- canoni di locazione delle sedi e spese per la fornitura di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Amministrazione generale;
- spese per l'adeguamento, per la gestione e per il funzionamento del sistema informatico;
- contributo alle Regioni e alle Province autonome per le spese di funzionamento degli Uffici regionali preposti all'attuazione del Servizio civile.

Si è ritenuto, inoltre, di indicare a parte (tabella n. 3) gli oneri di personale inerenti al trattamento economico accessorio compresi gli oneri riflessi connessi al personale in servizio presso l'Ufficio nazionale.

La definizione della percentuale delle spese di funzionamento per l'anno 2010, in rapporto alle spese istituzionali, così come stabilito dall'art. 7, comma 3, della Legge n. 64 del 2001, è stata oggetto di apposito DPCM, vistato dall'Ufficio bilancio e ragioneria della Presidenza. Dette spese sono state fissate, per l'anno in riferimento, in misura pari al 4,9% della dotazione finanziaria assegnata all'Ufficio dalla Legge finanziaria.

Per quanto riguarda le spese di funzionamento e gli oneri di personale dell'Ufficio nazionale, a fronte di previsioni assestate pari a 8,240 milioni di euro, il totale dei pagamenti è stato di € 7,430 milioni circa (con un rapporto percentuale spesa effettiva/spesa programmata pari a circa il 90%).

Ponendo a raffronto il totale delle spese di funzionamento della struttura nonché le spese per gli oneri di personale al netto del contributo alle Regioni e alle Province autonome, il consuntivo 2010 evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, che l'ammontare globale delle spese di funzionamento dell'Ufficio è diminuito, poiché si è passati da una spesa di € 6,1 milioni

circa del 2009 a € 6 milioni circa dell'anno successivo. Si conferma, quindi, la tendenziale diminuzione di tale categoria di spesa.

I costi relativi al personale in servizio presso l'Ufficio sono assommati a circa € 3,644 milioni a fronte dei 3,250 milioni circa spesi nel 2009 e, pertanto, si sono lievemente incrementati rispetto al precedente esercizio per effetto della maggiore spesa legata alla liquidazione del FUP (Fondo unico di Presidenza) e dei conguagli sui compensi per lavoro straordinario relativi ai due anni precedenti, in applicazione del nuovo contratto collettivo per il comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tale aggregato di spesa si riferisce essenzialmente agli oneri per i compensi accessori da corrispondere al personale che presta servizio presso l'Ufficio nazionale e per il rimborso, alle Amministrazioni di appartenenza, del trattamento economico in godimento al personale in servizio che non appartiene né al Comparto Presidenza, né al Comparto Ministeri (Università, Enti, Agenzie fiscali, ecc.). Fanno tuttavia capo al bilancio dell'Ufficio nazionale anche i costi dei consulenti di cui si avvale l'Ufficio stesso, le spese per i buoni-pasto, quelle per le attività di aggiornamento del personale, gli oneri da rimborsare alla Presidenza del Consiglio per la polizza sanitaria integrativa di cui godono i dipendenti.

Un secondo aggregato di spesa, pari a circa 1,470 milioni di euro, è costituito dai costi sostenuti dall'Ufficio nazionale per la locazione delle proprie sedi (via San Martino della Battaglia e via Palestro) che hanno inciso per poco meno di 900.000,00 euro, cui devono essere aggiunti gli oneri di manutenzione ordinaria degli impianti, i pagamenti effettuati per le utenze idriche, elettriche e telefoniche, la fornitura di beni e vari servizi, tra i quali vanno annoverati alcuni costi contrattuali specifici che non trovano copertura nel bilancio generale della Presidenza, quali la gestione del numero ripartito di primo contatto con l'Ufficio, il servizio di vigilanza armata presso la sede centrale di via San Martino della Battaglia, una rassegna stampa telematica, ecc.

Si segnala, in particolare, che l'Ufficio nazionale per il servizio civile ha utilizzato due sedi non demaniali in Roma, rispettivamente, via San Martino della Battaglia n. 6 e via Palestro n. 32, per i cui affitti, compresi gli oneri di manutenzione e (limitatamente allo stabile di via Palestro) le spese condominiali, ha sostenuto spese per circa € 896.000,00 a fronte di una spesa totale di € 868.000,00 sostenuta nel 2009.

Nel corso del 2010 è stata individuata una nuova sede idonea al trasferimento dell'Ufficio nazionale che è ubicata in Roma via Sicilia ed ai primi del 2011 è stato sottoscritto il relativo disciplinare che regola i rapporti con la Proprietà dell'immobile e con l'Agenzia del demanio.

Il trasferimento alla predetta sede, atta a garantire agevolmente il collegamento con le principali sedi istituzionali della Presidenza, avverrà nel corso del 2011 e comporterà un notevole risparmio di gestione.

Sono state, inoltre, comprese nella predetta categoria di “interventi di Servizio civile”, anche le somme utilizzate per assicurare la partecipazione dell’Ufficio nazionale alle principali manifestazioni di diretto interesse per la Pubblica amministrazione, utili alla promozione e alla diffusione tra i giovani delle opportunità offerte dal Servizio civile nazionale. La spesa per la partecipazione a queste manifestazioni di orientamento giovanile è stata pari, nel 2010, a circa 32.000,00 euro, con una netta contrazione rispetto al 2009.

Per l’adeguamento, la gestione ed il funzionamento del sistema informatico dell’Ufficio è stata sostenuta una spesa pari a circa € 0,926 milioni (a fronte di € 1,41 milioni spesi nel 2009, sebbene vada precisato che gli impegni contrattuali assunti nel 2010 sono pari alla somma spesa nel 2009). Nello specifico le principali spese informatiche sostenute nel 2010 sono state le seguenti:

- assistenza tecnica per il funzionamento del SIGED (Sistema di gestione documentale che comprende, tra l’altro, la gestione del protocollo informatico dell’Ufficio), per € 73.500,00 circa (€ 111.000 nel 2009);
- servizio di collegamento *internet* a banda larga, fornitura IP ed accesso al Sistema pubblico di connettività (SPC): circa € 58.100,00;
- interventi di manutenzione e di sviluppo del sito *internet* dell’Ufficio, per una spesa di € 29.000,00 circa;
- assistenza tecnica per la gestione di due programmi di gestione paghe, utilizzati dal Servizio bilancio, rispettivamente, per l’elaborazione delle paghe ai volontari in Italia e per l’elaborazione del trattamento economico dei consulenti e dei volontari all’estero; la relativa spesa complessiva è stata di € 37.000,00;
- fornitura di servizi di assistenza informatica sistemistica, per l’importo di € 122.100,00 (€ 175.000,00 nel 2009);
- fornitura di servizi di assistenza tecnica, di manutenzione adeguativa e correttiva e di sviluppo del sistema informatico “*Helios*”, per un costo totale di € 515.000,00 (€ 603.000,00 nel 2009);
- fornitura di servizi per la manutenzione degli apparati *hardware* (cfr.: *server*) dell’Ufficio, per € 19.100,00;

- fornitura di servizi di aggiornamento e supporto tecnico relativi al programma di *business object* per circa € 17.000,00, precedentemente acquisito dall'Ufficio, con il concorso finanziario delle stesse Regioni, cui sono state destinate la maggior parte delle licenze d'uso;
- acquisto di alcune licenze *software* e licenze *antivirus* per € 6.200,00;
- fornitura di un abbonamento telematico per circa 2.000,00 euro;
- fornitura *hardware* ed altre spese di natura informatica per circa € 47.000,00.

1.2.7 Gli altri pagamenti

Per la comunicazione istituzionale dell'Ufficio nazionale sono stati disposti pagamenti pari a € 161.546,54 (€ 341.567,76 nel 2009).

La ripartizione delle spese pubblicitarie tra i diversi mezzi (periodici a stampa, emittenti radiotelevisive private, *internet* ed altri strumenti *mediali*) è avvenuta nel rispetto delle percentuali stabilite dalla legge di settore.

Le residue somme per l'obiezione di coscienza sono state complessivamente pari a € 60.812,70 (€ 174.760,45 nel 2009); di queste, circa € 20.000,00 (€ 129.000,00 nel 2009) costituiscono rimborsi rimasti da pagare agli Enti convenzionati presso i quali gli obiettori di coscienza hanno prestato servizio prima che il servizio di leva venisse sospeso.

Sono stati disposti pagamenti, per un importo pari a circa € 40.000,00 (€ 45.000,00 nel 2009), inerenti la liquidazione di equi indennizzi per la perdita dell'integrità fisica subita per causa di servizio a favore di obiettori in congedo che ne avevano fatto richiesta. Prosegue, infatti, l'attività dell'Ufficio nazionale finalizzata alla definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza, anche sotto il profilo del risarcimento dei danni subiti in attività di servizio, con la liquidazione di indennizzi *una tantum* o con l'attribuzione di una pensione privilegiata a carico del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per le "spese-liti" sono stati disposti pagamenti per € 50.018,10 (€ 83.704,53 nel 2009); queste spese riguardano in gran parte talune controversie promosse da obiettori precettati negli anni precedenti e gravano sull'Ufficio anche nel caso di "compensazione" delle spese legali.

A fronte di uno stanziamento di € 70.000,00, le spese connesse alla gestione del contratto con la Società Postel per la spedizione di varie comunicazioni, il cui contenuto è predisposto in via telematica, sono state pari a circa 22.000,00 euro (€ 38.000,00 nel 2009), riducendo gli oneri rispetto ai precedenti esercizi finanziari.

Assai esigue sono state anche le spese di funzionamento degli organi collegiali: per il funzionamento della Consulta nazionale per il servizio civile sono stati utilizzati € 861,20 (€

3.252,37 nel 2009); per il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta si sono verificate uscite per un importo pari a € 1.862,78 (€ 605,41 nel 2009).

Conformemente alla normativa vigente, ai componenti dei predetti organi collegiali non viene riconosciuto alcun compenso né indennità comunque connesse alla carica.

Va infine posto in rilievo che sono stati rispettati i limiti imposti dalla normativa vigente per talune tipologie di spese (compensi per lavoro straordinario, incarichi a consulenti ed esperti, spese pubblicitarie, ecc.).

1.2.8 L'attività contrattuale e le recenti scelte logistiche

In concomitanza con l'attività istituzionale svolta dall'Ufficio durante il 2010 sono stati attivati numerosi procedimenti contrattuali, attraverso i quali è stata operata la scelta dei fornitori di beni e di servizi più idonei.

La maggior parte dei servizi sono stati acquisiti con il sistema delle spese "in economia", ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti e delle disposizioni contenute nel Decreto che disciplina l'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Naturalmente, per l'acquisizione di taluni prodotti e per l'appalto di taluni servizi si è continuato a fare ricorso alla procedura di adesione alle Convenzioni Consip (energia elettrica, telefonia mobile, fornitura in noleggio di talune apparecchiature d'ufficio), nel rispetto della normativa vigente, ovvero alle Convenzioni CNIPA (ora DigitPA), come per il contratto inerente l'accesso a servizi del Sistema pubblico di connettività (SPC).

E' stato dato nuovo impulso al processo volto alla digitalizzazione dei processi amministrativi, avviato dall'Ufficio nazionale già dal 2009, e in questo quadro è stato introdotto un sistema denominato "Documenti CAD" (Codice amministrazione digitale) basato sull'utilizzo di documenti elettronici indirizzati al Servizio del personale, al Servizio per l'informatica e al Servizio amministrazione e bilancio. E' stata poi completata l'implementazione della procedura informatica per la gestione delle "Determinazioni del Direttore Generale dell'Ufficio nazionale" e per la gestione digitalizzata dei documenti interni, da Servizio a Servizio, o esterni; tali applicazioni hanno consentito di ridurre il consumo di carta e di rendere più spediti i procedimenti.

E' stata, invece, rinviata la realizzazione del progetto di dematerializzazione delle attività amministrative riguardanti la presentazione dei progetti e la gestione dei volontari del Servizio civile, per una scelta di contenimento delle spese informatiche e per l'incertezza sui tempi di approvazione della riforma dell'attuale normativa.

Tra i principali atti negoziali formalizzati va segnalato:

- il contratto, stipulato a conclusione di procedure di gara europea, per l'affidamento dei servizi assicurativi (dal 7 luglio 2010 al 7 luglio 2012) che ha consentito di ottenere un risparmio sul costo *pro capite* per volontario;

- il contratto, stipulato a conclusione di procedure di gara europea, per l'affidamento per un anno, dei servizi di assistenza e di gestione del sistema informatico *Helios* (per il periodo compreso dal 4 gennaio 2010 al 3 gennaio 2011).

Si sono, altresì, avviate nel corso del 2010 le procedure di una gara europea per l'affidamento dei servizi di *brokeraggio* assicurativo.

Altri contratti sono stati definiti per l'acquisizione di servizi informatici riguardanti, rispettivamente, l'assistenza al sistema di gestione documentale integrato "SIGED" e per servizi di assistenza informatica di sistema. E' stato inoltre formalizzato un contratto con una società editoriale per l'allestimento, la stampa e la postalizzazione di un diario/agenda del volontario, curato dal Servizio comunicazione.

Le intese con l'Agenzia del demanio per la individuazione di una nuova sede istituzionale hanno portato, all'inizio di quest'anno, alla sottoscrizione di un disciplinare che consentirà all'Ufficio nazionale per il servizio civile di disporre, presumibilmente a partire dal mese di settembre 2011, di una nuova sede di servizio, in zona centrale e ben collegata alle altre sedi istituzionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La spesa della locazione dell'immobile in questione sarà a carico dell'apposito "Fondo affitti" amministrato dal Ministero dell'economia e delle finanze. I lavori di riqualificazione dell'immobile, compreso l'adeguamento dell'impiantistica saranno ultimati entro la metà di agosto del 2011, con oneri interamente a carico, rispettivamente, della proprietà e dell'Agenzia del demanio.

1.3 La comunicazione

L'attività di comunicazione - che costituisce sin dall'istituzione del Servizio civile nazionale la leva idonea e di successo all'attuazione della strategia dell'Ufficio nazionale per il servizio civile mirata a promuovere i contenuti, le finalità e la crescita del Servizio - ha subito a partire dalla Legge finanziaria 2005, crescenti decurtazioni di risorse economiche, determinandone un nuovo corso.

Nel 2010, perseguendo una strategia avviata nell'anno precedente, alla difficoltà di partenza si è aggiunta l'esigenza dell'Ufficio di ottimizzare le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile, che hanno comportato ulteriori economie.

L'attività svolta è stata realizzata tenendo conto, con rigoroso scrupolo, di tale quadro di riferimento da coniugare con l'esigenza insopprimibile di garantire all'utenza il livello di informazione cui si è attestato l'Ufficio nel corso degli anni e la continuità dell'azione di comunicazione.

Attraverso la revisione dei contratti di fornitura servizi in essere; un'attenta selezione delle attività da svolgere con eliminazione di quelle più onerose (documentari e *spot*) e, nell'ambito delle attività prescelte, la valutazione di quanto indispensabile ed essenziale alla realizzazione delle medesime (fiere e campagne istituzionali); la creazione di sinergie; l'utilizzazione di nuovi canali di comunicazione; la partecipata collaborazione degli Enti e delle Regioni; la condivisione da parte di soggetti terzi, operatori della comunicazione, delle scelte dell'Ufficio, hanno consentito al Servizio la continuità delle attività qualificandole e all'utenza una puntuale, trasparente ed efficace informazione.

Il Servizio è stato impegnato in numerose attività amministrative che esulano dalle specifiche competenze:

- in qualità di Componente ha fatto parte del Gruppo di lavoro incaricato di svolgere un'analisi dei contratti in essere di gestione del Sistema informativo dell'Ufficio, finalizzato a razionalizzare ed ottimizzare i contratti di gestione (Ordine di servizio del 5 maggio 2010 - Prot. 15933/I);
- in qualità di Vice Presidente del Nucleo di valutazione per l'esame delle osservazioni presentate dagli Enti (Determinazione direttoriale dell'8 luglio 2000, n.234);
- in qualità di Presidente della Commissione nominata per il Servizio di stampa e postalizzazione del "Compagno di Viaggio" agenda destinata al volontario di Servizio civile nazionale;

- in qualità di Presidente della Commissione per l'affidamento del servizio di gestione del *Call Center* destinato all'utenza dell'Ufficio (Determinazione direttoriale n. 34/2010 prot. 2762/III.1);
- in qualità di Componente della Commissione per l'acquisizione di servizi professionali di *brokeraggio* assicurativo (Determinazione dirigenziale n. 339/2010);
- in qualità di Dirigente del Servizio comunicazione ha predisposto relazioni con elementi di risposta a quattro Interrogazioni parlamentari;
- partecipazione alla Commissione nominata per l'elezione della rappresentanza volontari in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile (Determinazione direttoriale del 18 febbraio 2010, n.143)

L'attività informativa è stata attuata attraverso l'URP - *front-office*, *call-center* e sito *web* - utilizzati anche come strumenti di monitoraggio, una campagna di informazione, la partecipazione a manifestazioni fieristiche di settore e la organizzazione di eventi.

1.3.1 L'Ufficio per le relazioni con il pubblico

L'Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), principale strumento idoneo a favorire la comunicazione tra cittadini e amministrazione, è il contatto diretto tra l'utente e l'Ufficio e il principale punto di riferimento per gli operatori del *call-center*. Operativo presso la sede di Roma, in Via San Martino della Battaglia, costituisce il *front-office* dell'Ufficio con due postazioni di personale, che operano tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12.30; lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.

L'URP assicura, quotidianamente, una corretta e completa informazione sulla normativa vigente, sui bandi di concorso per la presentazione di progetti di Servizio civile e per la selezione di volontari da impiegare in progetti da realizzare in Italia e all'estero, sulle procedure, sullo stato dei procedimenti e degli atti amministrativi. A tali funzioni, puramente informative, l'URP affianca il compito di raccogliere puntualmente segnalazioni su problematiche e disfunzioni che vengono poi sottoposte ai competenti Servizi dell'Ufficio.

Nel corso del 2010 l'URP ha registrato generalmente una diminuzione delle attività strettamente correlata alla diminuzione dei volontari: ha ricevuto circa 2.000 utenti (2.000 nel 2009), ha evaso 22.000 telefonate (24.000 nel 2009), ha provveduto a fornire via *e-mail* 5.723 risposte (6.700 nel 2009) a quesiti sottoposti dai volontari, dagli Enti, dagli *ex* obiettori.

I maggiori flussi di telefonate e di *e-mail* si sono registrate nei periodi concomitanti con le seguenti specifiche attività:

Febbraio: Presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale. Chiarimenti nuovo prontuario per la redazione dei progetti.

Marzo: Giornata nazionale del Servizio civile. Settimana di donazione del sangue. Elezione delegati regionali 2010, acquisizione informatica.

Maggio: Bando di selezione per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili.

Luglio/Agosto: Pubblicazione graduatorie valutazione progetti di Servizio civile.

Settembre/Ottobre: Bando ordinario 2010 per la selezione di n. 19.627 volontari.

Novembre/Dicembre: Bando straordinario per 897 volontari di cui 863 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili.

Poiché l'URP costituisce l'interfaccia che si identifica con l'immagine stessa dell'Ufficio, si è ritenuto opportuno approfondire il monitoraggio ordinario dell'attività, attraverso incontri ed esame delle risposte fornite via *e-mail*. La verifica della qualità dell'informazione e delle modalità di relazione degli operatori con l'utenza, ha consentito di avvalorare sia i contenuti dell'informazione fornita che le capacità relazionali dei dipendenti, migliorandone la qualità e salvaguardando l'immagine dell'Ufficio.

1.3.2 Il call-center

Il *call-center* è affidato in gestione, a seguito di gara pubblica, alla Società Interago. Offre una prima accoglienza alle richieste degli utenti, fornisce risposta diretta ai quesiti relativi a informazioni standardizzate e codificate, segnala all'Ufficio i casi che richiedono una più accurata valutazione o l'acquisizione di informazioni specifiche (109 interventi nel corso del 2010).

Il servizio, attivo dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle ore 8.30 alle ore 19.30, ha gestito 18.624 telefonate (*Graf. 2*) con velocità di risposta superiore agli accordi contrattuali (18.028 entro 10 secondi, 596 entro 20 secondi).

Il monitoraggio dell'attività, riflesso nelle statistiche che si riportano, delinea sinotticamente l'utenza del *call-center* che ha un contatto sistematico con l'Ufficio, con picchi coincidenti con gli eventi (marzo), l'emanazione dei bandi per la selezione dei volontari (settembre) (*Graff. 3 e 4*) costituita prevalentemente da volontari (61,6%) ed è a prevalenza femminile (61,9%) (*Graf. 5*). L'utenza maggiore, quella proveniente dalla Sicilia (2.332 contatti,

pari al 15,5 % del traffico telefonico), seguita dalla Campania (2.171 contatti, pari al 14,4%), conferma, insieme agli altri dati relativi alle Regioni del sud, la connotazione geografica del Servizio civile nazionale di netta prevalenza meridionale (Graf.6).

Graf. 2 - Distribuzione traffico telefonico per mese dall'1.1.2010 al 31.12.2010

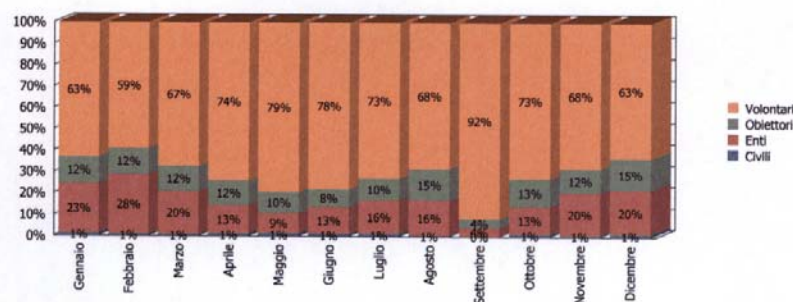
	Totale	Fuori Orario	Entrate	Gestite	% Gestite	Gestite entro 10 sec.(96%)	%	Gestite entro 20 sec.(4%)	%	Abbandonate
Servizio Civile	19.650	670	18.980	18.624	98,12%	18.028	96,80%	596	3,20%	356
gennaio-10	1.551	52	1.499	1.476	98,47%	1.421	96,27%	55	3,73%	23
febbraio-10	1.557	37	1.520	1.490	98,03%	1.440	96,64%	50	3,36%	30
marzo-10	2.065	63	2.002	1.969	98,35%	1.893	96,14%	76	3,86%	33
aprile-10	1.332	43	1.289	1.264	98,06%	1.235	97,71%	29	2,29%	25
maggio-10	1.399	37	1.362	1.335	98,02%	1.285	96,25%	50	3,75%	27
giugno-10	1.147	31	1.116	1.094	98,03%	1.064	97,26%	30	2,74%	22
luglio-10	1.116	33	1.083	1.063	98,15%	1.034	97,27%	29	2,73%	20
agosto-10	762	32	730	716	98,08%	700	97,77%	16	2,23%	14
settembre-10	4.739	181	4.558	4.471	98,99%	4.324	96,71%	147	3,29%	67
ottobre-10	1.686	88	1.598	1.567	98,06%	1.522	97,13%	45	2,87%	31
novembre-10	1.246	40	1.206	1.182	98,01%	1.144	96,79%	38	3,21%	24
dicembre-10	1.050	33	1.017	997	98,03%	966	96,89%	31	3,11%	20

Graf. 3 - Evoluzione mensile fonte chiamate dall'1.1.2010 al 31.12.2010

Evoluzione Mensile Fonte Chiamate

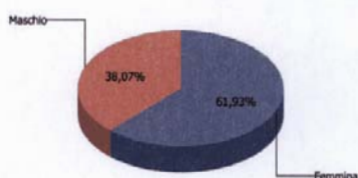
	Civili		Enti		Obiettori		Volontari		Totale
Gennaio	17	1%	290	23%	154	12%	787	63%	1248
Febbraio	12	0%	350	27%	155	12%	742	58%	1259
Marzo	12	0%	308	20%	179	11%	1030	67%	1529
Aprile	13	1%	144	13%	126	11%	809	74%	1092
Maggio	17	1%	109	9%	112	9%	918	79%	1156
Giugno	9	1%	108	12%	71	8%	664	77%	852
Luglio	9	1%	124	15%	78	9%	570	72%	781
Agosto	3	0%	93	16%	83	14%	387	68%	566
Settembre	8	0%	128	3%	135	4%	3007	91%	3278
Ottobre	15	1%	160	12%	158	12%	904	73%	1237
Novembre	8	0%	185	19%	109	11%	644	68%	946
Dicembre	8	1%	126	20%	93	15%	392	63%	619
Totale	131	0%	2125	14%	1453	9%	10854	74%	14563

Graf. 4 - Distribuzione utenza call-center



Graf. 5 - Genere chiamante dall'1.1.2010 al 31.12.2010

Sesso	N° Contatti	%
Femmina	8938	61.9%
Maschio	5495	38.1%
Totale	14433	



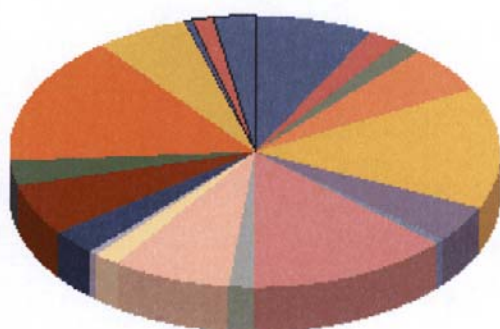
Tab. 8 - Provenienza geografica chiamante: periodo dal 1.1.2010 al 31.12.2010

REGIONE	PROVINCIA	num. contatti	%
non presente		1177	7,8%
ABRUZZO		351	2,3%
	AQ	107	30,5%
	CH	82	23,4%
	PE	96	27,4%
	TE	66	18,8%
BASILICATA		226	1,5%
	MT	62	27,4%
	PZ	164	72,6%
CALABRIA		850	5,6%
	CS	198	23,3%
	CZ	220	25,9%
	KR	34	4%
	RC	345	40,6%
	VV	53	6,2%
CAMPANIA		2171	14,4%
	AV	164	7,6%
	BN	121	5,6%
	CE	230	10,6%
	NA	1314	60,5%
	SA	342	15,8%
EMILIA ROMAGNA		657	4,4%
	BO	241	36,7%
	FE	48	7,3%
	FC	64	9,7%
	MO	70	10,7%
	PC	10	1,5%
	PR	48	7,3%
	RA	60	9,1%
	RE	80	12,2%
	RN	36	5,5%

FRIULI V.G.		101	0,7%
	GO	10	9,9%
	PN	19	18,8%
	TS	27	26,7%
	UD	45	44,6%
LAZIO		2024	13,4%
	FR	182	9%
	LT	117	5,8%
	RI	52	2,6%
	RM	1619	80%
	VT	54	2,7%
LIGURIA		256	1,7%
	GE	178	69,5%
	IM	26	10,2%
	SP	39	15,2%
	SV	13	5,1%
LOMBARDIA		1162	7,7%
	BG	82	7,1%
	BS	93	8%
	CO	73	6,3%
	CR	45	3,9%
	LC	46	4%
	LO	25	2,2%
	MI	624	53,7%
	MN	52	4,5%
	PV	45	3,9%
	SO	6	0,5%
	VA	71	6,1%
MARCHE		255	1,7%
	AN	108	42,4%
	AP	53	20,8%
	MC	56	22%
	PS	17	6,7%
	PU	21	8,2%
MOLISE		72	0,5%
	CB	63	87,5%
	IS	9	12,5%
PIEMONTE		483	3,2%
	AL	61	12,6%
	AT	16	3,3%
	BI	12	2,5%
	CN	42	8,7%
	NO	24	5%
	TO	284	58,8%
	VB	15	3,1%
	VC	29	6%

PUGLIA		910	6%
	BA	411	45,2%
	BR	64	7%
	FG	107	11,8%
	LE	226	24,8%
	TA	102	11,2%
SARDEGNA		442	2,9%
	CA	234	52,9%
	CI	5	1,1%
	NU	74	16,7%
	OR	59	13,3%
	SS	70	15,8%
SICILIA		2332	15,5%
	AG	146	6,3%
	CL	75	3,2%
	CT	431	18,5%
	EN	90	3,9%
	ME	342	14,7%
	PA	952	40,8%
	RG	113	4,8%
	SR	85	3,6%
	TP	98	4,2%
TOSCANA		921	6,1%
	AR	73	7,9%
	FI	352	38,2%
	GR	38	4,1%
	LI	100	10,9%
	LU	56	6,1%
	MS	36	3,9%
	PI	83	9%
	PO	36	3,9%
	PT	61	6,6%
	SI	86	9,3%
TRENTINO A.A.		63	0,4%
	BZ	16	25,4%
	TN	47	74,6%
UMBRIA		225	1,5%
	PG	144	64%
	TR	81	36%
VALLE D'AOSTA		13	0,1%
	AO	13	100%

VENETO		402	2,7%
	BL	21	5,2%
	PD	114	28,4%
	RO	16	4%
	TV	41	10,2%
	VE	113	28,1
	VI	46	11,4%
	VR	51	12,7%
totale		15093	



Non Presente	7,8%
ABRUZZO	2,3%
BASILICATA	1,5%
CALABRIA	5,6%
CAMPANIA	14,4%
EMILIA ROMAGNA	4,4%
FRILILI	0,7%
LAZIO	13,4%
LIGURIA	1,7%
LOMBARDIA	7,7%
MARCHE	1,7%
MOLISE	0,5%
PIEMONTE	3,2%
PUGLIA	6,0%
SARDEGNA	2,9%
SICILIA	15,5%
TOSCANA	6,1%
TRENTINO ALTO ADIGE	0,4%
UMBRIA	1,5%
VAL D'AOSTA	0,1%
VENETO	2,7%
Totale	100,0%

1.3.3 Il sito internet

Il sito www.serviziocivile.gov.it costituisce il principale strumento di comunicazione dell'Ufficio sull'attività istituzionale, fornisce notizie in tempo reale e servizi *online*.

A seguito della emanazione delle “Linee guida per i siti *web* della PA” del 26 luglio 2010, emanate in attuazione dell’art. 4 della Direttiva 8/2009 del Ministero per la pubblica amministrazione e l’innovazione, il sito è stato adeguato alle disposizioni impartite, che hanno la finalità di migliorare il rapporto cittadino-Pubblica amministrazione attraverso livelli di servizi sempre più trasparenti, efficaci, capaci di garantire la certezza istituzionale della fonte, la qualità e l’attualità dell’informazione fornita.

Il sito presenta funzioni coerenti con tali indirizzi. L’immissione diretta dei dati da parte dell’Ufficio consente la veicolazione delle informazioni in tempo reale.

La navigazione favorisce gli utenti inesperti e permette l’accessibilità anche alle persone con disabilità.



La grafica stimola la percezione visiva nella ricerca delle informazioni.

Link nei testi collegano a pagine di approfondimento; motori di ricerca dedicati consentono l’accesso alle banche dati.

Nella *homepage* si trovano notizie in primo piano e in evidenza, e 5 menù di navigazione.

Il *Menù di sinistra* comprende 4 aree: l’Ufficio, la sua *mission*, le informazioni sui bandi, l’operatività della banca dati Helios.

In particolare la prima area “Ufficio

Nazionale per il Servizio Civile”, presenta struttura, funzionamento, storia e norme che regolano le attività dell’Ufficio; i Servizi in cui è ripartito l’Ufficio declinano la specifica competenza e rendono disponibili riferimenti e contatti per le informazioni.

I settori: “Consulta SC” e “Comitato DCNAN”, organismi consultivi dell’Ufficio, includono la normativa e i nominativi dei componenti; “Leggi e documenti” offre i testi integrali della normativa sul Servizio civile nazionale; “Attività”, “Notizie”, “Ufficio Stampa” riportano le attività promozionali, le notizie, i comunicati e la rassegna stampa di settore, gli appuntamenti promozionali e culturali dell’Ufficio.

L'area “Servizio civile nazionale”, evidenzia *mission*, storia e valori del Servizio civile nazionale e include la “Carta etica” del Servizio civile. Altri settori “Pubblicazioni” e “Photogallery” orientano alla cultura e al mondo del Servizio civile, “Simbolo” promuove l'immagine del servizio e rende disponibile la procedura per la richiesta dell'utilizzo del logo da parte degli Enti accreditati; “SCN in cifre” rende disponibili i dati statistici sull'attività dell'Ufficio.



nella Consulta nazionale per il servizio civile.

Tali servizi consentono, tra l'altro, di verificare lo stato dei pagamenti, scaricare il CUD e il proprio attestato di fine servizio.

Altri settori forniscono informazioni sulla formazione, moduli per l'espletamento delle



pratiche, risposte a quesiti frequenti (*faq*).

“Rappresentanza” è uno spazio destinato alle attività dei rappresentanti dei volontari eletti annualmente, creato per favorire il senso di appartenenza al mondo del Servizio civile nazionale, agevolare lo scambio di informazioni tra i volontari ed i loro rappresentanti, anche attraverso l'accesso ai siti autogestiti e proposti dai delegati

regionali.

“Questionario di fine servizio” consente ai volontari che hanno completato il progetto, di testimoniare le esperienze maturate e costituisce per l'Ufficio uno strumento valido per migliorare il sistema del Servizio civile nazionale attraverso l'elaborazione dei dati sul monitoraggio della *customer satisfaction*.

“Forum” favorisce il contatto tra volontari, facilitandone lo scambio di conoscenze e la soluzione di problemi.

Il *Menù “Enti”*, riservato agli operatori SCN, consente di acquisire informazioni su procedure, adempimenti e prassi operative, di disporre collegamenti diretti a norme, modulistica e *faq*, di accedere alla “Banca dati”: *Helios*.

“Forum enti” “Forum formatori” agevolano lo scambio di buone pratiche per la risoluzione di problemi comuni.

Al fine di snellire ulteriormente l’*iter* amministrativo, il settore “Area riservata” consente - attraverso l'utilizzo dello specifico codice utenza e della *password* assegnati a ciascun Ente o attraverso le credenziali di accesso utilizzate per entrare nel sistema *Helios* - di accedere a servizi personalizzati messi a disposizione dall’Ufficio.

Il *Menù di destra* riguarda sezioni dedicate al “Servizio civile all’estero”, alla “Trasparenza” e all’operatività di Servizio civile nazionale delle “Regioni e Province autonome”. Un utile contatore, “SCN in tempo reale”, fornisce il dato aggiornato sul numero degli Enti attivi e dei volontari in servizio.

L’“Archivio storico sull’obiezione di coscienza” completa l’area.

Il *Menù di testata* include le strutture di comunicazione deputate al rapporto diretto tra cittadino ed Amministrazione: “URP” e “PEC-Contatti”, il “Glossario” dei termini più usati, la “Newsletter” periodico dell’Ufficio e “Siti utili” che collega a siti *internet* utili all’utenza.

L’attività di gestione del sito ha riguardato l’aggiornamento delle banche dati, la pubblicazione delle informazioni in tempo reale, l’implementazione di 3 sezioni e l’aggiornamento di 85 pagine.

Aree temporanee di comunicazione, evidenziate con specifica grafica, sono state attivate in coincidenza delle operazioni di voto per le elezioni della Rappresentanza dei volontari e dell’Assemblea nazionale dei delegati regionali e per la realizzazione della Giornata nazionale del Servizio civile.

Il contatto *on-line* con l’utenza - tramite le caselle *redazione*, *simbolo*, *convegni*, *URP* - e quello interno - casella postale *sito* - è stato gestito con attenzione e con tempestività.

L’aggiornamento delle informazioni pubblicate sul sito, è frutto di una veloce comunicazione interna, attuata attraverso procedure informatiche appositamente predisposte - CMS - che consentono l’immissione diretta delle informazioni.

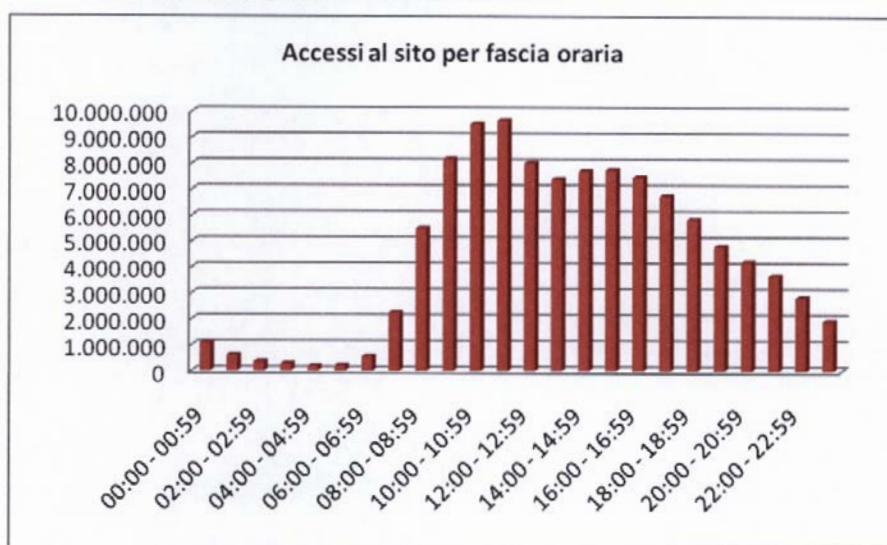
I dati rilevati evidenziano che il sito, nel corso del 2010, ha raggiunto livelli di elevata funzionalità e di efficace informazione; la fascia oraria più utilizzata è tra le 9.00 e le 16.00, con un picco massimo dalle ore 11.00 alle 12.00.

Gli accessi vengono effettuati durante l’intera settimana, in un arco temporale di 24 ore; il numero totale di accessi - che registra nel corso del 2010 un aumento di 6.017.984 di visite - è

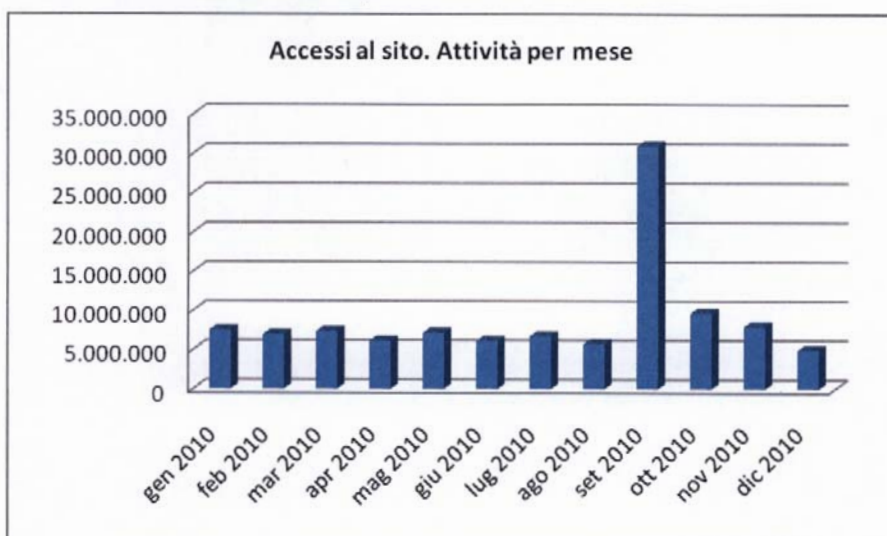
pari a 106.876.285; il numero totale di visitatori è di 2.644.154 con un aumento di 66.234 unità; il numero totale di pagine visitate è 20.472.592 con un aumento di 700.327; il numero medio di visitatori al giorno per settimana è di 377.736 con un aumento di 328.161; il giorno più visitato è il lunedì. Il mese con il maggior numero di accessi è settembre: 30.903.617, che coincide con la pubblicazione del bando di selezione dei volontari.

Il termine più ricercato è “graduatoria” 2.168 volte, seguito da “modulistica” 1.396 volte.

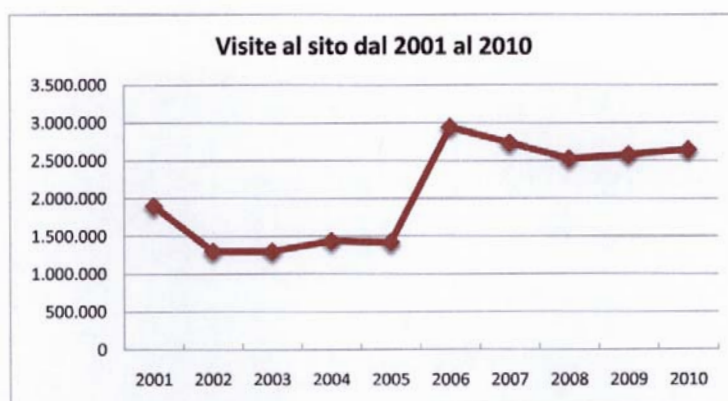
Graf. 6 – Accessi al sito per fascia oraria nel 2010



Graf. 7 - Accessi al sito – attività per mese nel 2010



Graf. 8 – Accessi al sito 2001 - 2010



1.3.4 I prodotti editoriali

“Compagno di viaggio” agenda del volontario di Servizio civile nazionale.

La pubblicazione di 168 pagine, è stata ideata per stimolare la responsabilità e la partecipazione di ciascun volontario che inizia il “viaggio” formativo del Servizio civile nazionale. L’agenda offre un supporto di informazione e una guida alle procedure del sistema Servizio civile nazionale.



La IV edizione è stata dedicata ai Patrimoni architettonici e naturali dell’Umanità, concepiti quale summa delle bellezze artistiche e naturali da custodire, tutelare e consegnare alle generazioni future. La trattazione dei siti Unesco, cui è legato il nostro esistere, ha volto lo sguardo sui 5 continenti anche se l’attenzione maggiore è stata rivolta ai siti italiani perché l’Italia, nonostante abbia disseminato tesori d’arte in tutto il mondo, conserva sul proprio territorio il 5,6% dei beni culturali del pianeta. Ciò nell’intento di stimolare nei giovani una rinnovata sensibilità e rispetto dell’avvincente storia e del ricco patrimonio culturale che fa parte del nostro vissuto; patrimonio non sempre del tutto valorizzato, che si è ritenuto opportuno

evidenziare soprattutto in questa fase storica.

I siti architettonici trattati sono pietre miliari che riguardano la storia dell’umanità nel suo anelito di realizzazione e di progresso; quelli naturali, che seguono lo stesso percorso, trattano

l'ineludibile tema della tutela ambientale, della conservazione delle aree protette che nascono dall'esigenza di preservare gli ecosistemi sempre più a rischio per l'insostenibile sfruttamento delle risorse naturali, che impone il dovere di una coscienza ambientale.

I siti italiani ripercorrono le nostre origini e la nostra storia ricca di valori, ideali, impegno, talento e creatività. Per celebrare i 150 anni dell'Unità del Paese, sono stati inseriti nell'itinerario le città che sono state sedi istituzionali della Nazione Italia.

Ogni sito trattato riporta in calce, l'estratto della motivazione elettiva dell'Unesco. L'agenda ha avuto il Patrocinio e il logo dell'Unesco su eccezionale concessione della Commissione italiana dell'Unesco.

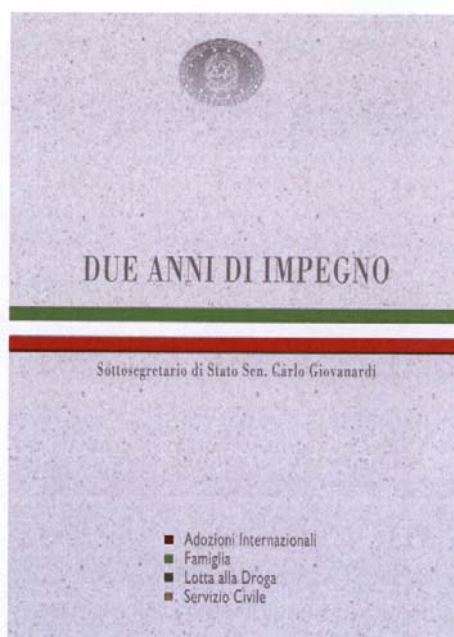
La copertina dell'agenda riporta un'immagine del fotografo Fulk Justin che ritrae uno scorcio della Val d'Orcia, anch'essa patrimonio dell'umanità.

Stampata in 25.000 copie dalla casa editrice Gangemi, l'agenda è stata distribuita a tutti i volontari che hanno partecipato ai bandi di selezione 2010, con l'operativa collaborazione degli Enti che si sono fatti interpreti dell'esigenza dell'Ufficio di distribuzione tempestiva e di economia di spesa. L'invio è stato preceduto da un'articolata e mirata comunicazione rivolta agli Enti e ai volontari, finalizzata al buon esito dell'attività svolta e ad evitare aggravio di spese.

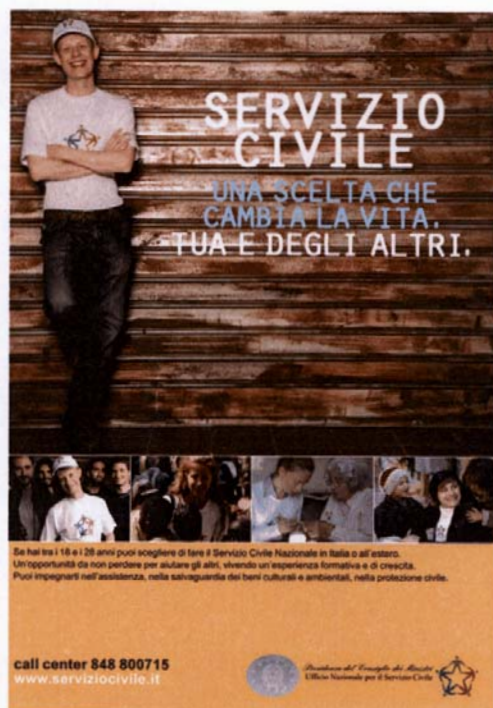
“Due anni d'impegno”

E' una pubblicazione di 79 pagine, aprile 2010, dedicata alle iniziative intraprese dal Sottosegretario di Stato Sen. Carlo Giovanardi nell'ambito delle deleghe affidate dal Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di Tossicodipendenza, Politiche per la famiglia, Adozioni internazionali e Servizio civile nazionale.

Il Servizio comunicazione ha curato la realizzazione del progetto grafico dell'intera pubblicazione e la stesura del capitolo “Ufficio Nazionale per il Servizio Civile”, illustrando le attività realizzate dallo stesso nel corso del biennio 2008-2010.



1.3.5 La campagna istituzionale



La campagna istituzionale, prevista dal Piano di comunicazione del 24 novembre 2010 prot. 32740/II, è stata condotta d'intesa con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ai sensi dell'art. 8, comma 2, punto g) della Legge 8 luglio 1998, n. 230 - per promuovere il bando di selezione a 19.627 volontari di Servizio civile nazionale.

Lo *spot* utilizzato "Il garage" è quello del precedente anno, aggiornato nella versione televisiva e radiofonica, con i dati indicativi dei posti messi a bando e con la scadenza dello stesso.

L'aggiornamento dello *spot* è stato affidato alla società *Dauphine film company*, che ha provveduto a

fornirlo nei vari formati necessari alla veicolazione dello stesso sulle reti radiofoniche e televisive della Rai e sulla analoga rete locale privata.

Per favorire un'immagine coordinata dell'attività, gli *spot* - predisposti per eventuale integrazione con informazioni inerenti alla specificità del Servizio civile nelle Regioni e Province autonome - sono stati inviati alle Regioni e Province autonome che ne hanno fatta richiesta.

Lo *slogan* è quello delle prime campagne "Servizio civile una scelta che cambia la vita. Tua e degli altri". La musica che accompagna lo *spot* è l'inno del Servizio civile, ideato e composto dal gruppo di *ex* volontari di SCN "Eko Experience".

La campagna di promozione ha riguardato, altresì, la predisposizione di un testo di comunicazione del bando di selezione dei volontari di Servizio civile adattato alla carta stampata e al *web*; la pubblicazione del bando su siti istituzionali; la predisposizione del *Media plain* per la messa in onda dello *spot* su reti televisive e radiofoniche locali e per l'acquisto di spazi pubblicitari in *internet* e su carta stampata.

Il *Media plain* definito ha ottemperato agli obblighi di destinazione previsti dalla Legge per l'acquisto di spazi ai fini di comunicazione istituzionale, di cui all'art. 41 del D.Lgs 31 luglio 2005, n. 177 e successive integrazioni.

Lo *spot* è stato veicolato gratuitamente per 15 giorni sulle reti radiofoniche e televisive della RAI.

La comunicazione effettuata è stata distribuita su tutto l'arco temporale di vigenza del bando, anche con interviste ed articoli promozionali.

1.3.6 Le manifestazioni fieristiche

L'Ufficio ha partecipato nel corso del 2010, alle seguenti manifestazioni di settore ed eventi di rilievo nazionale:

Bologna - *Alma Orienta* - 10/11 febbraio;
Roma, Università Luiss - *I giovani e le carriere internazionali* - 3 marzo;
Milano - *Campus Orienta* - 10/12 marzo;
Gaeta - ... *e dopo il diploma?* - 27/28 aprile;
Roma - *Forum PA* - 17/20 maggio;
Roma, Università La Sapienza - *Porte aperte alla Sapienza* - 20/22 luglio;
Roma - *Dire giovani Dire futuro* - 7/10 ottobre;
Pordenone - *Incontro* - 4/5 novembre;
Milano - *Conferenza nazionale della famiglia* - 8/10 novembre;
Genova - *ABCD Salone dell'Educazione* - 17/19 novembre;
Vicenza - *Incontro* - 2/3 dicembre.



La partecipazione alle manifestazioni: “I giovani e le carriere internazionali”, “...e dopo il diploma?”, “Porte aperte alla Sapienza”, “Dire giovani Dire futuro”, “Conferenza nazionale della famiglia” è stata a titolo non oneroso e su invito degli organizzatori. L'utilizzo dello *stand*, che richiede costi di trasporto, montaggio e smontaggio, è stato limitato alle manifestazioni di maggiore visibilità, riservando ai residui eventi *stand* preallestiti o *desk* informativi messi a disposizione dagli organizzatori.

1.3.7 Gli eventi

Oltre alla partecipazione a 11 manifestazioni fieristiche di orientamento giovanile e di promozione dei contenuti valoriali e delle finalità del Servizio civile presso le scuole medie secondarie, il Servizio è stato impegnato nella realizzazione di 5 eventi:

1. Giornata nazionale del Servizio civile nazionale 2010 (5 marzo)
2. Settimana di donazione del sangue (6-13 marzo)
3. Incontro con l'alto Commissario francese Martin Hirsch (19 marzo)
4. Partecipazione alla sfilata del 2 giugno
5. Presentazione del "Compagno di viaggio" (24 novembre)

Giornata nazionale del Servizio civile nazionale 2010

In occasione del 9° anniversario di approvazione della Legge istitutiva del Servizio civile nazionale è stata organizzata la 4ª Giornata nazionale del Servizio civile, svoltasi al Quirinale.



Il 5 marzo il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ricevuto in udienza una delegazione di 242 persone in rappresentanza di Volontari, Enti e Organi consultivi UNSC, personale del Servizio civile nazionale.

L'organizzazione e la realizzazione dell'evento ha richiesto un consistente impegno organizzativo ed operativo anche in considerazione dei tempi di attuazione che sono stati molto stretti.

Per la realizzazione dell'udienza si è reso necessario nominare un gruppo di lavoro - ordine di servizio del 26 gennaio 2010 prot. 3677/I - costituito da tutto il personale in attività al Servizio comunicazione e da un rappresentante dei Servizi coinvolti nell'organizzazione dell'evento e per la fornitura dei servizi; partecipare a

riunioni programmate dallo *staff* organizzativo del Quirinale ed effettuare sopralluoghi; predisporre schede e dati relativi alle attività dell'Ufficio nazionale e del Servizio civile; realizzare un filmato sulle attività svolte dal Servizio civile nazionale da proiettare alla presenza del Presidente della Repubblica; individuare i 242 componenti della delegazione; trasmettere l'invito nominativo ed acquisire l'adesione; definire in collaborazione con il Quirinale la collocazione della delegazione e la disposizione della prima fila; individuare i 102 volontari da includere nella delegazione; individuare i volontari, geograficamente rappresentativi della ripartizione nazionale, disposti a dare testimonianza dell'esperienza conclusa e dei risultati raggiunti in diversi campi delle attività del Servizio civile; accreditare le delegazioni presso il Quirinale; organizzare l'accoglienza dei 242 partecipanti; individuare i tecnici da adibire alle

riprese fotografiche e video della cerimonia. L'evento si è caratterizzato attraverso la proiezione di un filmato realizzato per l'occasione, illustrativo delle attività svolte dai volontari nel corso dell'attuazione dei progetti in Italia e all'estero e le testimonianze dei 3 volontari rappresentativi della ripartizione geografica del Paese.

Il discorso del Presidente, di grosso impatto emotivo ed educativo, ha volto particolare attenzione al ruolo e alla funzione che i volontari del Servizio civile nazionale svolgono nella società, definendoli *“immagini luminose della nostra società perché incarnano ideali di pace e di solidarietà”*. A conclusione del suo discorso, il Presidente citando le *“coraggiose”* parole del Pontefice ha invitato i mezzi di comunicazione a non dare *“troppo spazio alla rappresentazione del male anche con toni e dettagli di violenza troppo forti, occorrerebbe dare più spazio a immagini luminose della nostra società come le esperienze di solidarietà e di pace che i giovani del Servizio civile riescono a realizzare”*.

Settimana di donazione del sangue dei volontari in Servizio civile

L'evento che sostanzia il principio di gratuità e di solidarietà, valori che animano il Servizio civile e che rivestono un concreto profilo di formazione civica e sociale, è stato realizzato dal Servizio in collaborazione con il Coordinamento CIVIS (Avis, Croce Rossa Italiana, Fidas, Fratres) e con il Centro Nazionale Sangue (CNS) dal 6 al 13 marzo, su tutto il territorio nazionale.

L'iniziativa, è stata finalizzata a :

- sensibilizzare i giovani in Servizio civile alla donazione del sangue che rappresenta l'espressione più alta e più concreta della solidarietà;
- accrescere il numero dei donatori trasformando i donatori occasionali in donatori periodici;
- contribuire con gesti di civiltà al fabbisogno di sangue del Paese;
- accrescere in ciascun volontario la consapevolezza e la pratica della cittadinanza attiva.



L'attività di comunicazione ha riguardato: la realizzazione di una Conferenza stampa del Sottosegretario Sen. Carlo Giovanardi per il lancio della settimana, svoltasi a Palazzo Chigi il 3 marzo, cui hanno partecipato il Presidente del Centro nazionale sangue,

rappresentanti dell'Avis, e del Civis, volontari in Servizio civile, operatori di Servizio civile nazionale; l'aggiornamento del manifesto ideato l'anno precedente che, a cura dell'Avis, è stato stampato ed inviato a tutti gli Enti per l'affissione in ogni sede; l'ideazione del simbolo identificativo della settimana che accompagna tutta la comunicazione dell'Ufficio sull'evento.

I volontari, i rappresentanti nazionali e regionali, i delegati regionali dei volontari e gli Enti sono stati sensibilizzati attraverso mirata e specifica comunicazione.

L'evento è stato pubblicizzato dal Capo dell'Ufficio nazionale nel corso della trasmissione Mosaico (Sat 2000) dell'11 marzo 2010, dedicata al Servizio civile nazionale e con la organizzazione di un convegno nell'ambito della manifestazione *Campus Orienta*, tenutasi a Milano il 10 marzo, cui ha partecipato il Dirigente del Servizio comunicazione.

Incontro con l'alto Commissario francese Martin Hirsch

Per consolidare la dimensione europea del Servizio civile nazionale - che si era già aperto a tale realtà con l'organizzazione della prima "Conferenza Europea sul Servizio civile. Costruire l'Europa insieme ai giovani" del 28/29 novembre 2003 e successivamente con la realizzazione del progetto sperimentale europeo "Amicus" del 2009 - è stato realizzato il 19 marzo 2010, a Palazzo Chigi un incontro tra il Sottosegretario Sen. Carlo Giovanardi e l'alto Commissario francese alla gioventù Martin Hirsch, per approfondire forme di reciproca collaborazione al fine di rinforzare il Servizio civile, strumento particolarmente efficace per sostenere l'impegno dei giovani e promuovere una cultura della cittadinanza attiva. L'incontro si è concluso con la sottoscrizione di una dichiarazione di intenti di cooperazione bilaterale, mirata alla condivisione di esperienze di solidarietà tra i giovani francesi e italiani.

A conclusione della visita l'alto Commissario ha incontrato nelle sedi di attuazione dei progetti di Servizio civile, rappresentanti degli Enti e dei volontari.



Festa della Repubblica - 2 giugno 2010

L'Ufficio, per l'ottavo anno, ha partecipato alla tradizionale rivista ai Fori imperiali, celebrativa della Festa della Repubblica. 21 volontari in Servizio civile, su tre automezzi messi a disposizione dalla CRI, hanno sfilato, davanti al Presidente Giorgio Napolitano e alle massime Autorità dello Stato indossando la *t-shirt* bianca e il cappellino con il logo SCN, in rappresentanza dei 274.281 volontari che hanno impegnato un anno della loro vita al servizio degli altri e della crescita del Paese.

*Presentazione del "Compagno di viaggio"*

La IV edizione dell'agenda è stata presentata al pubblico il 24 novembre 2010, nel corso di un evento svoltosi presso la sala mostre e convegni della Gangemi Editore, alla presenza del Sottosegretario Sen. Carlo Giovanardi e del Capo dell'Ufficio nazionale, On. Leonzio Borea. Hanno partecipato una rappresentanza dei volontari, degli Enti, personale dell'Ufficio e l'Amministratore delegato della Gangemi, Dott.ssa Emilia Gangemi, che ha concesso ospitalità all'evento.



1.4 L'informatica

La diminuzione del *budget* assegnato per il 2010 al Servizio per l'informatica non ha permesso investimenti tecnologici significativi, ma grazie all'apporto del personale interno si sono potute consolidare le attività procedurali e i servizi messi a disposizione dall'Ufficio.

I maggiori obiettivi raggiunti sono stati il progressivo adeguamento delle procedure informatiche in conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), D.Lgs n. 235 del 2010 e la riprogettazione dell'architettura degli apparati *server* dell'Ufficio.

Nella riprogettazione dell'architettura degli apparati *hardware* si è puntato, grazie alla logica architetturelle della “*Farm Server*”, ad una maggiore affidabilità e ad una maggiore continuità nei servizi offerti sia all'interno dell'Ufficio che verso il mondo *Internet*.

La definizione della “*Farm Server*” permette in caso di guasto di un apparato di “spostare” l'attività lavorativa su uno degli altri apparati della “*farm*” in questo modo oltre a garantire la sicurezza del servizio, anche in caso di guasti di più apparati *hardware*, viene garantita maggior *performance* dei servizi offerti.

Con questa nuova architettura sono stati ridefiniti ed ottimizzati gli apparati a supporto del protocollo informatico ed il sistema di *disaster recovery* e di salvataggio dei dati su supporto magnetico.

L'ottimizzazione ed il consolidamento dei sistemi *antispam*, di sicurezza e gli apparati di rete, installati nell'anno precedente, hanno permesso ai tecnici del presidio sistemistico di avere più tempo a disposizione per approntare un laboratorio di manutenzione *hardware* che prepara anzitempo *computer standard*, riducendo al mero posizionamento “fisico” la sostituzione dell'apparato *hardware* mal funzionante.

La diminuzione delle risorse finanziarie a disposizione, non ha permesso significative evoluzioni tecnologiche per le numerose applicazioni informatiche in uso nell'Ufficio; ciò nonostante si è comunque adeguato il sistema *Helios* alla normativa vigente. Lo stesso sistema è stato inoltre integrato con applicazioni (“Sistema *barracad*”), avviate nel 2010, dal personale interno dell'Ufficio, che hanno consentito una drastica riduzione dei flussi cartacei sostituiti da quelli digitali.

Assistenza agli applicativi

L'assistenza funzionale per il sistema *Helios*, rivolta sia agli utenti interni che esterni, è stata garantita attraverso un presidio di 1° e di 2° livello ed attraverso un sistema di *trouble ticketing* sono stati migliorati e ottimizzati i livelli di servizio.

Il personale informatico interno si è occupato dell'assistenza ai volontari per l'area riservata del sito istituzionale ed al supporto delle Regioni e Province autonome per le problematiche relative al sistema di reportistica BO (*Business Object*)

Implementazioni applicativi

Nel corso dell'anno sono stati implementati ed adeguati i seguenti Sistemi:

Sistema *Helios*

- Servizio formazione
 - Adeguamento alle richieste di modifica dell'interfaccia utente;
 - Aggiornamento modulo Pianificazione corsi formazione;
 - Gestione Enti fuori termine per l'invio dei dati previsti dalla normativa;
 - Funzione di gestione dei Corsi di aggiornamento formatori.

- Servizio amministrazione e bilancio
 - Adeguamenti alla base dati per i pagamenti dei volontari attraverso il Sistema "Gestione banca".

- Servizio monitoraggio e controllo
 - Integrazione sistema *Helios* con il sistema *Barracad* per la produzione dei modelli e delle determine;
 - Adeguamento modelli Verifiche, nuova funzione di sostituzione sede di verifica e adeguamento ai processi lavorativi.

- Servizio ammissione e impiego
 - Adeguamento modelli lettere di approvazione graduatoria con gestione partenze suddivise per Ente.

- Servizio progetti e convenzioni

- Realizzazione del *Datawarehouse* storico relativo alle informazioni di Enti, progetti e volontari allo scopo di ottenere un'analisi "temporale" di tali dati;

- Realizzazione applicativo *web* "SCN Enti" per la gestione dei dati di valutazione dei progetti presentati entro il 4 marzo 2010 dagli Enti di Servizio civile e positivamente valutati dall'Ufficio nazionale.

- Titolare del protocollo generale

- Adeguamento del sistema al nuovo titolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri, funzione di navigazione tra i fascicoli.

Sistemi interni

In ausilio al lavoro dei Servizi dell'Ufficio sono state implementate le seguenti applicazioni:

Dematerializzazione dei documenti

- In conformità al Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) è stato avviato nel 2010 lo studio e lo sviluppo della firma digitale su *file* PDF e applicazione della normativa sulla sicurezza della firma digitale.

- Il sistema *barracad* è stato implementato con la gestione dei flussi delle richieste informatiche.

- Realizzazione applicativo *web* "SCN Enti" per la gestione dei dati di valutazione dei progetti presentati entro il 4 marzo 2010 dagli Enti di Servizio civile nazionale e positivamente valutati dall'Ufficio che mette a disposizione via *web* documenti in formato "PDF", che prima venivano spediti in formato cartaceo.

Implementazione *Intranet*

- Ampliamento della gestione e visualizzazione della scheda personale del dipendente in relazione alle presenze/assenze e dati aggiuntivi di completamento della Base dati.

- Gestione ed analisi dei dati relativi ai pagamenti dei volontari.

- Realizzazione DVD interattivo contenente la "Relazione al Parlamento 2009" e argomenti correlati.

- Realizzazione dei DVD relativi alla "Conservazione" dei protocolli dell'Ufficio per agli anni 2008, 2009.

Gestione Banca (conti correnti)

- Acquisizione e normalizzazione Estratti Conto Banca.
- Visualizzazione e riepiloghi Conti Banca.
- Ampliato e migliorato il collegamento con la banca dati *Helios* per consentire il pagamento dei volontari di Servizio civile operanti in Italia tramite bonifico bancario.
- Ampliato e migliorato il collegamento con la banca dati *Helios* per consentire l'*import* dei volontari che operano all'estero. Tale operazione veniva effettuata manualmente con ovvi ritardi di tempo ed introduzione di eventuali errori di digitazione.
- Ampliata e migliorata procedura di *export* dei dati relativi al pagamento dei volontari per automatizzarne il pagamento tramite bonifico bancario.
- Aggiunte funzionalità per la gestione dell'estratto conto.
- Migliorata operatività dell'applicazione.
- Integrata la banca dati con la *intranet* per consentire al personale autorizzato di visualizzare rapidamente lo stato dei pagamenti e la situazione contabile su c/c.
- E' stata implementata un'applicazione *web* per permettere la gestione dei movimenti contabili diversi dai pagamenti ai volontari di sul conto di servizio.
- E' stato implementato il *datawarehouse* con le informazioni specifiche di pertinenza allo scopo di rendere disponibili le analisi di *Business Intelligence* e la relativa reportistica in merito ai movimenti contabili sul conto di servizio.

Gestione Contabilità

In conformità con la normativa sul riuso del *software* per la Pubblica amministrazione, dopo il collaudo e un adeguato periodo di prova e personalizzazione, è stato messo in produzione il programma applicativo di gestione della contabilità speciale (GeCoSpe), già in uso presso il Dipartimento della Protezione civile.

Gestione elezione volontari

Il programma EVSC per la gestione delle elezioni dei volontari di Servizio civile è stato implementato con la "Candidatura rappresentante nazionale".

Questionario fine servizio

E' stata modificata la struttura del "Questionario di fine servizio *online*" con gli accorgimenti richiesti per gli anni 2010/2011.

Supporto al Sito istituzionale:

Tramite la piattaforma di *Business Intelligence*, è stato predisposto un sistema parametrizzato per la produzione della reportistica in merito alla pagina del sito pubblico “SCN in cifre”.

Sito istituzionale:

- *Restyling* pagina del sito *web* “Racconta il tuo servizio civile”.
- Passaggio del sito pubblico www.serviziocivile.it al dominio gov.it.
- Adeguamento del sito pubblico alle linee guida dei siti della PA.
- Rivisitazione sito *web* per controllo di sicurezza con *software* “*Netsparker*”.
- Gestione certificato di sicurezza nel sito di amministrazione dell’Ufficio (solo per gli utenti interni).
 - Migliorata la gestione dei *forum*, lato sito amministrativo.
 - Adeguamento struttura contenuta all’interno della piattaforma “Questionari personalizzati” relativamente ai questionari di fine servizio per gli anni 2010/2011.
 - Sono state implementate le statistiche del sito (accessi, pagine visitate, visitatori, ecc.) e pubblicate quelle relative all’anno 2009.

1.5 L'attività normativa

Per quanto concerne le iniziative legislative adottate nell'anno 2010 in materia di Servizio civile nazionale, si fa presente che in tale anno si è concluso l'*iter* di approvazione del disegno di Legge che delega il Governo alla redazione di un testo unico per riordinare e razionalizzare la vigente normativa in materia. Il Consiglio dei Ministri, con Deliberazione n. 79 del 27 gennaio 2010, ha infatti approvato in via definitiva tale provvedimento.

Il Disegno di legge, predisposto da un gruppo di lavoro costituito nel 2008, individua principi e criteri direttivi nel rispetto dei quali introdurre, attraverso successivi Decreti legislativi, aggiornamenti e innovazioni nell'ambito del sistema del Servizio civile nazionale al fine di superare le criticità emerse nel corso degli anni nonché di adeguare la normativa vigente in materia all'evoluzione dell'istituto e all'orientamento espresso dalla Corte Costituzionale.

L'iniziativa legislativa pone innanzitutto in rilievo la peculiare finalità di difesa della Patria, che contraddistingue l'istituto del Servizio civile nazionale e lo differenzia sia da altre forme di volontariato sia dal rapporto di lavoro e chiarisce definitivamente, nel rispetto delle pronunce della Corte Costituzionale (sentenze nn. 228 del 2004 e 431 del 2005), che il Servizio civile rappresenta una forma spontanea di adempimento del dovere costituzionale di difesa della Patria (art. 52 della Costituzione) con mezzi e attività non militari, riconducibile alla materia "difesa e sicurezza" riservata alla competenza esclusiva dello Stato, non può pertanto considerarsi uno strumento di politica sociale.

In tale ottica, uno dei criteri dettati dalla Legge delega per la successiva emanazione dei Decreti delegati è quello di valorizzare il Servizio civile nazionale quale strumento di difesa della Patria, prevedendo un coerente collegamento tra i settori di impiego dei volontari e detta finalità primaria.

Un ulteriore criterio introdotto nel Disegno di legge delega è quello di ridefinire il riparto di funzioni tra Stato, Regioni e Province autonome, prevedendo un rafforzamento della posizione degli organi centrali con riguardo ai profili organizzativi e una partecipazione delle Regioni e Province autonome al sistema del Servizio civile nazionale mediante una contribuzione finanziaria finalizzata allo sviluppo di progetti in specifiche aree territoriali.

L'iniziativa si prefigge altresì l'obiettivo di agevolare la prestazione del Servizio civile e favorire lo sviluppo formativo e professionale dei giovani, in considerazione del fatto che il principio di difesa della Patria, secondo l'accezione più attuale del termine, mira anche a favorire la crescita di una consapevolezza civica nei giovani ed a formare un cittadino migliore, attivo,

consapevole dei suoi diritti e cosciente dei suoi doveri verso la collettività che sappia relazionarsi con le Istituzioni in modo corretto e nel pieno rispetto delle regole democratiche.

Pertanto sono stati previsti ulteriori principi e criteri direttivi volti ad assicurare una maggiore partecipazione dei giovani al sistema, quali la definizione più puntuale dello *status* del volontario, il riconoscimento di benefici ed incentivi, la diversificazione dei tempi di prestazione del servizio e dell'orario di servizio, anche nell'ottica di incentivare la partecipazione dei giovani del Nord Italia che aderiscono al Servizio civile in misura assai ridotta rispetto al Sud. Sempre al fine di riequilibrare la distribuzione dei giovani tra Nord e Sud, è stato previsto lo strumento della mobilità interregionale, da attivare in caso di carenza di domande per la partecipazione a progetti da realizzarsi in determinate aree territoriali.

Da ultimo si segnala la previsione di criteri più incisivi per il miglioramento del sistema dell'accreditamento degli Enti di servizio civile e della valutazione dei progetti, nonché per un più efficiente svolgimento delle attività di monitoraggio, controllo e verifica della realizzazione dei progetti, al fine di garantire una corretta ed efficace gestione del Servizio civile.

Il Disegno di legge è stato presentato al Senato (A.S. 1995) ed assegnato alla 1^a Commissione permanente (Affari costituzionali) in sede referente il 17 febbraio 2010, ma nel corso di tale anno non è iniziato l'esame.

Tra le iniziative legislative adottate nell'anno 2010, occorre menzionare il D.Lgs 15 marzo 2010, n. 66 recante "Codice dell'ordinamento militare". Tale codice, nel raccogliere e riordinare in un testo unico l'intera normativa concernente l'organizzazione, le funzioni e l'attività della difesa e sicurezza militare e delle Forze armate, recepisce, al Libro ottavo, le disposizioni in materia di obiezione di coscienza di cui alla Legge 8 luglio 1998, n. 230. In particolare tale codice disciplina, agli articoli 2097 e seguenti, il Servizio degli obiettori di coscienza in caso di ripristino del Servizio obbligatorio di leva, previsto in tempo di guerra o di grave crisi internazionale.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto codice la Legge 230 del 1998 è stata espressamente abrogata dall'articolo 2268 ad esclusione dell'articolo 8 riguardante le competenze dell'Ufficio; dell'articolo 10, concernente la Consulta nazionale per il servizio civile; dell'articolo 19 relativo al Fondo nazionale per il servizio civile e dell'articolo 20 che prevede la presentazione al Parlamento della relazione annuale sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio civile nazionale.

Tra gli altri provvedimenti normativi adottati nel 2010 assumono particolare rilievo i regolamenti riguardanti i termini di conclusione dei procedimenti della Presidenza del Consiglio

dei Ministri, in particolare dei procedimenti di competenza dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 18 giugno 2009, n. 69 (che ha modificato la Legge 7 agosto 1990, n. 241) i termini per la conclusione dei procedimenti amministrativi sono stati ridotti a 30 giorni, tuttavia è stata prevista la facoltà di individuare, mediante l'adozione di regolamenti, un termine più ampio, rispettando il limite di 90 giorni ovvero, in caso di particolare complessità del procedimento o in considerazione della natura degli interessi pubblici tutelati, di 180 giorni tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell'organizzazione amministrativa.

Pertanto, al fine di stabilire termini diversi da quelli individuati nel disposto normativo, sono stati adottati due regolamenti: il DPR 16 luglio 2010, n. 142 ed il DPR 16 luglio 2010, n. 143 concernente rispettivamente i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri aventi durata superiore ai 90 giorni e non superiore a 90.

In tali regolamenti sono stati inseriti i procedimenti, di competenza dell'Ufficio; in particolare nel DPR 16 luglio 2010, n. 142 sono stati compresi i procedimenti relativi all'iscrizione degli Enti agli Albi di servizio civile ed alla valutazione dei progetti. Per la conclusione di tali procedimenti si è ritenuto necessario, infatti, fissare il termine più ampio di 180 giorni in considerazione della complessità di tali procedimenti nonché dell'elevato numero di domande che pervengono all'Amministrazione. In tale regolamento è stato altresì inserito il procedimento per il riconoscimento delle cause di servizio ed equo indennizzo avviato dagli obiettori di coscienza, caratterizzato anch'esso da una particolare complessità. Nel DPR 16 luglio 2010, n. 143 sono stati, invece, inseriti i procedimenti dell'Ufficio che devono concludersi entro il termine di 90 giorni.

Per quanto concerne gli ulteriori provvedimenti normativi adottati nel 2010 occorre menzionare il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in data 19 gennaio 2010, relativo alla ricostituzione del Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta che è un organismo di consulenza e supporto all'Ufficio nazionale per il servizio civile. Tale organismo è stato costituito nel 2004 al fine di avviare l'attività di ricerca e sperimentazione di nuove forme di difesa civile non armata e nonviolenta prevista dall'art. 8, comma 2, lett. e) della Legge n. 230 del 1998 e che successivamente è stato ricostituito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 2007.

Alla scadenza dell'ultimo mandato del Comitato (31 dicembre 2008) è stato dato avvio all'*iter* per la ricostituzione del medesimo organismo che si è concluso il 19 gennaio 2010 con l'adozione del suddetto DPCM.

Il nuovo Comitato risulta composto da 18 membri, di cui 6 sono rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali coinvolte, delle Regioni e dell'ANCI e 12 sono esperti in materia, scelti tra rappresentanti degli Enti, professori universitari e operatori del settore. Ai componenti non spetta alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di viaggio.

Detto organismo, che eserciterà le proprie funzioni fino al 31 dicembre 2011, avrà il compito di elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca, al fine di individuare indirizzi e strategie di cui tener conto nella predisposizione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta.

Con riferimento al Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta si evidenzia che, sempre nell'anno 2010, sono stati adottati tre ulteriori decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, rispettivamente in data 27 aprile 2010, 20 ottobre 2010 e 21 dicembre 2010, volti alla sostituzione e nomina di componenti del Comitato medesimo.

Nel corso dell'anno è emersa anche la necessità di modificare alcune disposizioni contenute nella Circolare 17 giugno 2009, recante "*Norme sull'accreditamento degli enti di servizio civile nazionale*" e, a tal fine, è stata adottata la Circolare del 2 agosto 2010. Con tale provvedimento sono stati modificati alcuni termini, riguardanti adempimenti connessi all'iscrizione agli Albi degli Enti di Servizio civile nazionale, ed è stata inserita una previsione concernente la possibilità di prorogare ulteriormente i suddetti termini disciplinando le modalità.

Nell'anno 2010 si segnala, infine, l'adozione di un ulteriore provvedimento, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2010, finalizzato alla costituzione della Consulta nazionale per il servizio civile, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, così come modificato dall'articolo 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Al riguardo preme sottolineare che la costituzione di tale organismo si è resa necessaria a seguito della scadenza del periodo massimo di permanenza in carica dei componenti nominati con il DPCM del 28 aprile 2006.

In tale provvedimento, in realtà, era previsto che i componenti durassero in carica tre anni, pertanto il mandato sarebbe dovuto scadere il 28 aprile 2009. Tuttavia, il DPR 14 maggio 2007, n. 84 (pubblicato sulla GU del 4 luglio 2007), concernente il riordino degli organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, nel confermare la Consulta nazionale per il servizio civile, ha previsto che tale organismo durasse in carica tre anni decorrenti dalla data di entrata in vigore del medesimo DPR, ossia dal 19 luglio 2007. A seguito di tale previsione la

Consulta, nominata con DPCM del 28 aprile 2006, è rimasta in carica fino al 19 luglio 2010, data in cui è iniziato l'*iter* per la ricostituzione che si è concluso con l'adozione del citato DPCM del 27 ottobre 2010.

Detto organismo, che svolge funzioni di consultazione e rappresenta un organo di riferimento e confronto dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, risulta composto, nel richiamato DPCM, da 14 membri scelti tra i rappresentanti degli Enti e delle organizzazioni, pubblici e privati, che partecipano al sistema del Servizio civile nazionale nonché tra i rappresentanti dei volontari, delle Regioni e Province autonome e delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

1.6 Il contenzioso in materia di Servizio civile nazionale

1.6.1 *Procedimenti instaurati innanzi al Giudice amministrativo e al Giudice ordinario.*

Nell'anno 2010 sono stati instaurati nei confronti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile e delle Regioni complessivamente quindici contenziosi, di cui undici innanzi al Giudice amministrativo e quattro innanzi al Giudice ordinario. Nell'ambito di tali contenziosi, otto sono stati proposti avverso provvedimenti adottati dall'Ufficio e sette avverso provvedimenti adottati da alcune Regioni quali la Puglia, la Campania, la Sicilia, il Lazio e l'Emilia-Romagna.

Con riferimento agli undici ricorsi proposti innanzi al Giudice amministrativo occorre precisare che gli stessi sono stati presentati da Enti iscritti agli Albi di servizio civile. Nell'ambito di questi, dieci hanno riguardato il procedimento di valutazione dei progetti (in particolare tre hanno contestato la valutazione effettuata dall'Ufficio e sette quella svolta dalle suindicate Regioni), mentre uno soltanto ha avuto ad oggetto un procedimento sanzionatorio instaurato nei confronti di un Ente iscritto all'Albo nazionale.

Gli ulteriori quattro ricorsi proposti innanzi al giudice ordinario sono stati, invece, presentati da volontari e hanno riguardato l'interruzione del rapporto di Servizio civile derivante dall'irrogazione della sanzione della revoca dell'approvazione di un progetto di Servizio civile disposta nei confronti dell'Ente presso i quali i medesimi volontari erano impegnati.

Il numero dei contenziosi instaurati nell'anno 2010 e il relativo stato di trattazione sono indicati, rispettivamente, alle tabelle 9 e 10, mentre alle tabelle 11 e 12 è indicato lo stato di trattazione dei contenziosi instaurati rispettivamente innanzi all'Autorità Giudiziaria ed al Capo dello Stato pervenuti dall'anno 2003 fino all'anno in corso e tuttora pendenti.

Come si evince da un confronto tra le tabelle relative al contenzioso del 2010 e quelle di cui alla Relazione al Parlamento del 2009, quest'anno si è registrato un piccolo incremento dei ricorsi riguardanti la procedura di valutazione dei progetti curata dalle Regioni e una riduzione di quelli concernenti i procedimenti sanzionatori. Si rileva, tuttavia, che il numero dei ricorsi presentati dagli Enti è molto contenuto grazie anche all'introduzione, nell'ambito del procedimento di valutazione dei progetti, della procedura volta a conoscere, successivamente alla pubblicazione della graduatoria "provvisoria" dei progetti, le eventuali contestazioni degli Enti sulla valutazione effettuata dalla commissione esaminatrice. Tale procedura - già sperimentata dall'Ufficio nell'anno 2009 e definitivamente recepita nel *"Prontuario concernente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzarsi in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e l'approvazione*

degli stessi” approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 novembre 2009 - consente agli Enti l’acquisizione, in piena trasparenza, delle valutazioni della commissione esaminatrice al fine di formulare eventuali osservazioni e permettere all’Ufficio di rilevare e sanare possibili errori di valutazione evitando l’instaurarsi di un inutile contenzioso.

Nell’ambito del procedimento di iscrizione agli Albi degli Enti di servizio civile, nel 2010, non è pervenuto alcun ricorso, tenuto conto che in tale anno non sono stati riaperti i termini per la presentazione di nuove istanze di accreditamento o di istanze per l’adeguamento dell’iscrizione agli Albi.

Con riferimento al numero dei contenziosi proposti dai volontari si è registrata una riduzione rispetto all’anno precedente; tuttavia occorre segnalare che le questioni sollevate con i quattro ricorsi *ex* articolo 414 C.p.c. si riferiscono a provvedimenti adottati nel 2007 che sono stati oggetto di identici contenziosi instaurati, negli anni precedenti, da altri volontari che si trovavano nella medesima condizione.

1.6.2 Ricorsi proposti dagli Enti di servizio civile avverso i provvedimenti dell’Ufficio nazionale per il servizio civile.

Come sopra accennato, quattro ricorsi sono stati presentati dagli Enti di servizio civile avverso provvedimenti adottati dall’Ufficio; in particolare tre sono stati proposti nell’ambito del procedimento di valutazione dei progetti e uno nell’ambito di un procedimento sanzionatorio.

Nell’ambito del contenzioso riguardante il procedimento di valutazione dei progetti si fa presente che un ricorso ha riguardato un provvedimento di esclusione dalla valutazione di qualità di un progetto, mentre gli altri due ricorsi hanno impugnato provvedimenti adottati dall’Ufficio nell’ambito della fase relativa all’attribuzione del punteggio.

Il ricorso riguardante l’esclusione dalla procedura di valutazione dei progetti, è stato proposto con riferimento ad un progetto presentato a norma dell’art.1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dell’art. 40, della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente l’accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi.

Al riguardo occorre precisare che, al fine di garantire la continuità del servizio di accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi svolto dagli obiettori di coscienza attraverso l’attività dei volontari del Servizio civile anche a seguito della sospensione della leva obbligatoria, il citato “*Prontuario*” ha previsto una riserva di volontari pari al 2% del contingente stabilito annualmente, sulla base delle risorse finanziarie disponibili, da destinare ai progetti aventi ad oggetto tale servizio di accompagnamento.

Il “*Prontuario*” ha previsto altresì che, qualora il numero di volontari richiesto superi il 2% del contingente fissato annualmente, come è accaduto nel 2010, i progetti per l’accompagnamento dei ciechi civili e dei grandi invalidi sono valutati applicando le norme previste per gli altri progetti di Servizio civile, pur essendo oggetto di una procedura di valutazione *ad hoc*.

Tale provvedimento di esclusione dalla valutazione è stato adottato dall’Ufficio in quanto la documentazione richiesta per dimostrare il possesso dei requisiti da parte degli utenti che avrebbero beneficiato del servizio di accompagnamento, di cui all’articolo 40 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289, è stata ritenuta incompleta.

Infatti le dichiarazioni rese ai sensi dell’art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 da parte dei destinatari del servizio di accompagnamento, volte a certificare la condizione di cieco assoluto o ventesimista, non risultavano corredate dalle copie dei relativi documenti di identità.

L’Ufficio in giudizio ha sostenuto la legittimità del provvedimento impugnato e ha fatto presente che la mancata presentazione delle copie del documento d’identità configura una violazione dell’articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 il quale espressamente prevede che “le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà da produrre agli organi della pubblica amministrazione sono (*..omissis..*) sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore”.

In relazione a questo ricorso, nel corso del 2010, non è pervenuta alcuna pronuncia da parte del Giudice amministrativo.

Per quanto concerne i due ricorsi riguardanti la valutazione di qualità dei progetti, si fa presente che i ricorrenti hanno contestato essenzialmente i punteggi attribuiti ad alcune voci delle schede progetto (relative, ad esempio, alla descrizione del progetto e agli obiettivi perseguiti; ai coopromotori e *partner* del progetto; alle risorse tecniche e strumentali impiegate per la realizzazione del progetto).

A riguardo l’Ufficio ha precisato in giudizio che il punteggio viene attribuito alla scheda progetto, nel rispetto dei criteri stabiliti nella griglia di cui all’allegato 4 del “*Prontuario*”, in base alla completezza della compilazione delle singole voci. In proposito si evidenzia che le disposizioni introdotte con il “*Prontuario*” indicano con chiarezza le modalità per la redazione degli elaborati progettuali e le “*note esplicative*”, di cui all’allegato 1 e 2, specificano tutti gli elementi e le informazioni che ogni singola voce della scheda progetto deve contenere al fine di consentire una compiuta e completa valutazione dei progetti.

L’Ufficio ha altresì chiarito che il giudizio espresso dalla commissione di valutazione rappresenta, comunque, la manifestazione di una discrezionalità tecnica di cui ogni commissione

esaminatrice dispone laddove si trovi ad esprimere un giudizio che non sia una mera applicazione di criteri rigidi e cristallizzati. Infatti i criteri stabiliti nella griglia di valutazione prevedono un punteggio minimo e massimo che consente alla commissione di effettuare una valutazione discrezionale.

In ordine ai due suddetti ricorsi non è pervenuta, nel corso del 2010, alcuna pronuncia da parte del Giudice amministrativo.

Un ulteriore ricorso è stato proposto, come si rileva nella tabella 9, avverso un provvedimento con il quale l'Ufficio ha irrogato ad un Ente iscritto all'Albo nazionale alcune sanzioni amministrative, ai sensi dell'articolo 3 *bis* della Legge 6 marzo 2001, n. 64 e delle disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 6 febbraio 2009 di approvazione del *“Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64”*.

In particolare l'Ufficio ha disposto nei confronti della sede di Milano dell'Ente ricorrente le sanzioni della cancellazione dall'Albo degli Enti di servizio civile nonché della revoca del progetto; mentre nei confronti dell'Ente accreditato ha irrogato la sanzione più lieve della diffida per iscritto, in quanto ha ravvisato unicamente una *culpa in vigilando* ritenendo le irregolarità rilevate imputabili esclusivamente alla sede di Milano.

Nel ricorso in argomento è stata contestata la violazione del principio della proporzionalità tra condotta illecita e sanzione.

L'Ufficio ha sostenuto in giudizio la legittimità del provvedimento impugnato in quanto nella sede di Milano sono state accertate gravi irregolarità nella realizzazione di un progetto tali da rendere lo stesso estraneo alle finalità previste dalla Legge n. 64 del 2001. Infatti, in sede di verifica ispettiva, è emerso che per ogni servizio fornito dall'Ente agli assistiti era previsto il pagamento di un *ticket*, che veniva consegnato dal disabile al volontario al termine della prestazione.

Pertanto l'Ufficio ha sostenuto che sanzioni applicate fossero adeguate, proporzionate e congrue in quanto una condotta così grave non poteva che essere punita con la sanzione della cancellazione dall'Albo e con la conseguente revoca del progetto, in applicazione delle previsioni di cui ai paragrafi 4.3, lettera c) e 4.5, lettera e) del *“Prontuario”*, approvato con il DPCM 6 febbraio 2009, tenuto conto che tale condotta si concretizza in un uso distorto del Servizio civile per fini propri dell'Ente.

In merito a tale ricorso è pervenuta la pronuncia del Giudice amministrativo che ha accolto in parte il ricorso stesso. L'Ufficio, ritenendo illegittima la sentenza del TAR, ha proposto appello innanzi al Consiglio di Stato chiedendo la riforma della stessa previa concessione delle misure cautelari.

1.6.3. Ricorsi proposti dai volontari avverso provvedimenti dell'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Con riferimento ai contenziosi instaurati dai volontari innanzi al Giudice ordinario *ex art.* 414 C.p.c., si segnala che i quattro ricorsi si riferiscono a questioni inerenti il rapporto instauratosi tra Ufficio e volontario a seguito della sottoscrizione del contratto di Servizio civile e, in particolare, hanno riguardato la cessazione anticipata dal servizio di volontari a seguito della cancellazione dall'Albo dell'Ente presso cui era in corso di realizzazione il progetto nel quale erano impegnati.

A riguardo, si rappresenta che la cancellazione dall'Albo e la conseguente interruzione del Servizio civile da parte dei volontari sono state disposte nell'anno 2007.

I ricorrenti hanno contestato l'interruzione del rapporto di Servizio civile nazionale nonché il mancato ricollocamento in un diverso progetto presso altro Ente che avrebbe consentito il completamento del Servizio civile. In particolare hanno chiesto il risarcimento dei danni derivanti dalla perdita di *chance* in quanto, a seguito dell'anticipata conclusione del servizio per ragioni non imputabili alla loro volontà, non hanno ottenuto il rilascio dell'attestato comprovante l'effettuazione del servizio svolto e non hanno potuto usufruire dei crediti formativi, né beneficiare della quota del 10% dei posti riservati nei concorsi ai volontari del Servizio civile nazionale.

L'Amministrazione in giudizio ha fatto presente la correttezza della propria condotta in quanto l'applicazione, nei confronti di un Ente di servizio civile, della sanzione della cancellazione dall'Albo determina necessariamente l'impossibilità della prosecuzione dei progetti già avviati e la conseguente interruzione del rapporto di Servizio civile dei volontari impegnati negli stessi. E' stato inoltre rappresentato che la normativa in materia prevede, nei casi di interruzione di un progetto, la possibilità di ricollocare i volontari in analoghi progetti; tuttavia, laddove la ricollocazione non sia possibile, interviene la risoluzione del rapporto per cause di forza maggiore, fatti salvi i benefici previsti dall'art.13 del D.Lgs n. 77 del 2002.

Nel caso di specie, non sussistendo posti disponibili presso altri organismi ove collocare i volontari, l'Ufficio ha rappresentato l'impossibilità di attivare la descritta procedura di

ricolloccamento e di avere legittimamente disposto la risoluzione del contratto di Servizio civile per cause di forza maggiore.

L'Amministrazione, in merito alla richiesta concernente il rilascio dell'attestato comprovante il periodo di Servizio civile nazionale svolto, ha rappresentato la propria disponibilità a rilasciare lo stesso previa istanza degli interessati e a porre in essere ogni condotta volta a tutelare gli interessi dei ricorrenti.

Tali contenziosi non si sono conclusi nell'anno 2010. Tuttavia si ritiene opportuno rappresentare che i precedenti contenziosi instaurati sulla medesima questione negli anni passati si sono conclusi favorevolmente all'Amministrazione. Pertanto, dall'orientamento espresso dalla giurisprudenza, emerge la legittimità dell'operato dell'Ufficio, atteso che il Giudice adito ha dichiarato che ai volontari, costretti a concludere anticipatamente il Servizio civile, non spetta il diritto al completamento del servizio, in quanto ha considerato la cancellazione dall'Albo una causa di risoluzione del rapporto di Servizio civile per impossibilità sopravvenuta.

L'Autorità giudiziaria ha, altresì, ritenuto che l'attestato rappresenti l'unico beneficio spettante ai volontari, in virtù del Servizio civile effettivamente svolto, non ravvisandosi i presupposti per il riconoscimento degli altri benefici richiesti (riserva del 10% dei posti nei concorsi pubblici e crediti formativi), nonché per l'accoglimento dell'istanza di risarcimento del danno.

1.6.4. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati dagli Enti e dai volontari avverso provvedimenti adottati dalle Regioni e/o Province autonome.

Come già evidenziato, nel corso dell'anno 2010, sono pervenuti all'Ufficio anche sette ricorsi giurisdizionali presentati da Enti iscritti agli Albi regionali di servizio civile avverso provvedimenti adottati dalle Regioni nell'ambito dei procedimenti di valutazione dei progetti curati dalle stesse a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs n. 77 del 2002.

In particolare tre ricorsi hanno riguardato l'esclusione dalla valutazione di qualità di alcuni progetti di Servizio civile e sono stati proposti avverso provvedimenti delle Regioni Emilia Romagna, Lazio e Puglia. Altri tre ricorsi, uno proposto nei confronti della Regione Campania e due nei confronti della Regione Sicilia, hanno riguardato i punteggi attribuiti ai progetti. Un ulteriore ricorso, proposto nei confronti della Regione Campania, ha riguardato la graduatoria dei progetti nonché il mancato utilizzo, per il finanziamento dei progetti di Servizio civile, di uno stanziamento integrativo approvato dalla Regione stessa. Tale questione è stata oggetto altresì dell'Interrogazione parlamentare n. 4-08801 presentata dagli onorevoli Rivolta e Molteni.

Per quanto concerne i ricorsi riguardanti il procedimento di valutazione dei progetti, è stato rappresentato in giudizio che le valutazioni relative ai progetti da realizzare nell'ambito del territorio regionale sono svolte del tutto autonomamente dagli Enti territoriali senza che sia previsto alcun controllo da parte dell'Ufficio in merito alle valutazioni stesse sia che riguardino l'esclusione dei progetti dalle selezioni, sia che riguardino l'attribuzione dei punteggi. L'Ufficio, infatti, si limita ad esprimere il proprio "*nulla osta*", ai sensi dell'articolo 6, comma 5, D.Lgs n. 77 del 2002, con il quale verifica unicamente le disponibilità finanziarie, risultanti dalla ripartizione tra le Regioni e Province autonome del contingente dei volontari, e indica il numero massimo dei volontari da assegnare ai singoli enti territoriali interessati.

In ordine a tali ricorsi sono pervenute, nel corso del 2010, soltanto due ordinanze del Giudice di primo grado con le quali sono state rigettate le istanze cautelari proposte dai ricorrenti riguardanti i provvedimenti adottati dalla Regione Emilia Romagna e dalla Regione Sicilia. In merito agli altri ricorsi non è pervenuta alcuna pronuncia.

Con riferimento al ricorso proposto nei confronti della Regione Campania concernente lo stanziamento previsto dalla Legge della Regione Campania a favore dei progetti di Servizio civile, è stato chiarito in giudizio che la somma stanziata non è stata trasferita al Fondo nazionale per il servizio civile in quanto, a seguito del superamento dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno per l'anno 2009, la Regione stessa ha deliberato di sospendere tutti gli impegni da assumere ed i pagamenti da effettuare a carico del Bilancio regionale nell'anno finanziario in corso. Pertanto l'Ufficio, non disponendo di ulteriori risorse finanziarie, ha legittimamente indicato un numero di volontari da impiegare nella Regione Campania adeguato alle risorse effettivamente disponibili che non hanno consentito il finanziamento del progetto dell'Ente ricorrente.

Relativamente a tale ricorso, il Giudice amministrativo si è pronunciato, in sede cautelare, adottando un'ordinanza di rigetto dell'istanza di sospensiva.

1.6.5. Contenzioso relativo ai ricorsi presentati negli anni precedenti proposti da Enti di servizio civile e volontari.

Come sopra accennato l'Ufficio, nel corso del 2010, ha continuato la trattazione del contenzioso instaurato negli anni precedenti e ancora pendente. Il numero dei ricorsi non ancora definiti al 31 dicembre 2009 ammontava a 118, di cui 2 amministrativi e 116 giurisdizionali (101 pendenti in primo grado e 5 in secondo grado).

Nell'ambito di tale contenzioso, per quanto concerne i giudizi instaurati dagli Enti di servizio civile innanzi al Giudice amministrativo (83 in primo grado e 4 in secondo grado), si precisa che nel 2010 è stato definito in primo grado un solo ricorso, con pronuncia di merito parzialmente sfavorevole all'Amministrazione. La suddetta pronuncia ha annullato il provvedimento sanzionatorio limitatamente all'interdizione temporanea a presentare altri progetti della durata di un anno, facendo salvo il provvedimento di revoca dell'approvazione del progetto.

L'unico contenzioso presentato in materia di appalti e pendente in primo grado nel corso dell'anno 2010 non è stato definito.

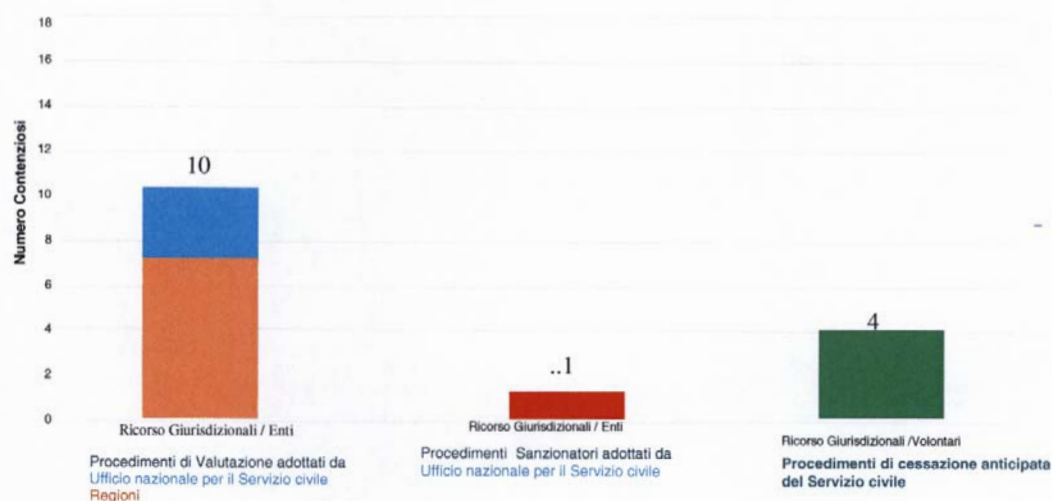
Per quanto riguarda, invece, i contenziosi instaurati dai volontari (17 in primo grado e 1 in secondo grado), si precisa che nell'anno 2010 è intervenuta una pronuncia del Giudice amministrativo in merito ad un ricorso concernente la selezione di volontari da impiegare in progetti di Servizio civile, con la quale è stato parzialmente accolto il ricorso stesso. Nel 2010 è stato altresì definito un giudizio instaurato innanzi al Giudice del lavoro, inerente la questione relativa all'interruzione del rapporto di Servizio civile decritta al precedente paragrafo, che si è concluso con una sentenza favorevole all'Amministrazione che ha confermato l'orientamento giurisprudenziale in materia. Inoltre in tale anno, nell'ambito di un ricorso proposto avverso la graduatoria relativa alla selezione di volontari, è intervenuta una pronuncia di rito del Consiglio di Stato che ha dichiarato l'incompetenza territoriale del Giudice adito indicando il TAR Lazio quale giudice competente a trattare il ricorso. Infine si segnala che un altro giudizio, proposto da una volontaria innanzi al Giudice ordinario per il risarcimento del danno derivante da un infortunio occorso durante lo svolgimento del Servizio civile, è stato archiviato in quanto la causa è stata transatta con la società assicuratrice.

Con riferimento ai due ricorsi amministrativi pendenti - di cui uno instaurato da un Ente di servizio civile avverso i provvedimenti di cancellazione dall'albo e di esclusione dalla valutazione di un progetto e l'altro presentato da un volontario avverso il procedimento di selezione dei volontari - si fa presente che, nel corso dell'anno 2010, è stato concluso con esito sfavorevole all'Amministrazione il ricorso proposto dall'Ente.

Tab. 9 - Contenziosi instaurati nell'anno 2010

TIPOLOGIA		Contenziosi Enti			Contenziosi Volontari
CONTENZIOSI	RICORRENTI	Procedimenti di valutazione progetti curati dall'UNSC	Procedimenti di valutazione progetti curati dalle Regioni	Procedimenti sanzionatori Enti	Procedimenti cessazione anticipata del Servizio civile
Ricorsi al Giudice Amministrativo	ENTI	3	7	1	
Procedimenti innanzi al Giudice Amm.vo e Ord.rio	VOLONTARI				4
	Totale	3	7	1	4

* 7 ricorsi sono stati proposti avverso provvedimenti delle Regioni Puglia, Campania, Sicilia, Lazio ed Emilia Romagna.



Tab. 10 - Stato del contenzioso in materia di Servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2010

	Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Fase cautelare		Fase decisoria		Ricorsi pendenti
			Ordinanze favorevoli all'UNSC	Ordinanze sfavorevoli all'UNSC	Pronunce di rito	Pronunce di merito	
Ricorsi presentati dagli Enti	Procedimento di accreditamento Albo Enti servizio civile	-	-	-	-	-	-
	Procedimento valutazione progetti	10*	3	-	-	-	10
	Procedimenti sanzionatori	1	-	-	-	1**	-
	Totale ricorsi Enti	11	3	-	-	1	10
Ricorsi presentati dai volontari	Procedimento selezione volontari	-	-	-	-	-	-
	Procedimenti di esclusione dalla valutazione	-	-	-	-	-	-
	Procedimenti di cessazione anticipata del Servizio civile	4	-	-	-	-	4
	Risarcimento danni	-	-	-	-	-	-
	Totale ricorsi volontari	4	-	-	-	-	4
Totale ricorsi Enti, volontari e altri soggetti		15				1	14

* 7 ricorsi sono stati presentati avverso provvedimenti delle Regioni

** pronuncia sfavorevole all'Ufficio nazionale per il servizio civile

Tab. 11 - Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nell'anno 2010 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)

	OGGETTO DEI RICORSI	RICORSI CONCLUSI NEL 2010			RICORSI CONCLUSI AL 31.12.2009	RICORSI PENDENTI AL 31.12.2010		Totale ricorsi pervenuti al 31.12.10
		Pronunce di rito 2010	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2010	Pronunce favorevoli all'UNSC 2010	Pronunce pervenute entro il 2009	Ricorsi pendenti 1° grado	Ricorsi pendenti 2° grado	
Ricorsi presentati dagli Enti	Procedimento di iscrizione Albo Enti di servizio civile	-	-	-	2	5	2	9
	Procedimento valutazione progetti	-	-	-	3	76	2	81
	Procedimento sanzionatorio	-	1	-	-	11	-	12
	Procedimenti vari	-	-	-	-	1	-	1
	Numero esiti ricorsi Enti	0	1	0	5	93	4	103
Ricorsi presentati dai volontari	Procedimento selezione volontari	1	1	-	2	4	-	8
	Procedimento connesso allo svolgimento del Servizio dei volontari	-	-	1	3	12	1	17
	Risarcimento danni	1	-	-	-	1	-	2
	Numero Esiti ricorsi volontari	2	1	1	5	17	1	27
Ricorsi di	Gare di appalto					1		1
Totale ricorsi Enti, volontari e altri soggetti		2	2	1	10	111	5	131

Tab. 12 - Stato dei ricorsi amministrativi in materia di Servizio civile nazionale trattati nell'anno 2010 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)

	Oggetto dei ricorsi	Pronunce di rito 2010	Pronunce sfavorevoli all'UNSC 2010	Pronunce favorevoli all'UNSC 2010	Pronunce pervenute entro il 2009	Ricorsi pendenti	Totale ricorsi pervenuti al 31.12.2010
Ricorsi presentati dagli Enti	<i>Procedimento di iscrizione Albo Enti di servizio civile</i>	-	1	-	-	-	1
	<i>Procedimento valutazione progetti</i>	-	-	-	3	-	3
	<i>Procedimento sanzionatorio</i>	-	-	-	1	-	1
	<i>Procedimenti vari</i>	-	-	-	-	-	-
	Numero esiti ricorsi Enti	0	1	0	4	0	5
Ricorsi presentati dai volontari	<i>Procedimento selezione volontari</i>	-	-	-	-	1	1
	<i>Procedimento connesso allo svolgimento del servizio dei volontari</i>						
	<i>Procedimenti vari</i>						
	Numero esiti ricorsi Volontari	0	0	0	0	1	1
Totale ricorsi Enti e volontari		0	1	0	4	1	6

1.7. Il contenzioso in materia di obiezione di coscienza

Nel corso dell'anno 2010 sono stati presentati 5 ricorsi in materia di obiezione di coscienza, di cui uno innanzi al Capo dello Stato, uno innanzi alla Corte dei conti, uno innanzi al Giudice ordinario e due innanzi al Giudice amministrativo.

In particolare, il ricorso straordinario al Capo dello Stato e il ricorso proposto innanzi alla Corte dei conti hanno avuto entrambi ad oggetto provvedimenti di rigetto di istanze di obiettori di coscienza volte al riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di infermità insorte durante lo svolgimento del Servizio di leva.

Al riguardo l'Ufficio ha sostenuto, in entrambi i giudizi, la legittimità dei provvedimenti impugnati in quanto gli stessi sono stati adottati in conformità dei pareri resi dagli organi tecnici, in particolare di quelli del Comitato di verifica delle cause di servizio, organo competente alla valutazione dell'esistenza o meno del nesso causale tra infermità e prestazione di servizio, che si è espresso nel senso di non riconoscere le infermità riscontrate dai ricorrenti come dipendenti dalle attività svolte in qualità di obiettori di coscienza.

L'Ufficio ha altresì evidenziato che il parere reso dal suddetto Organo, secondo quanto previsto dall'art. 14 del DPR n. 461 del 2001, non è soltanto obbligatorio ma anche vincolante, quindi l'Amministrazione è spogliata di ogni potere discrezionale in merito. In tal senso si è espressa anche la giurisprudenza amministrativa la quale ha affermato che il parere reso dal Comitato di verifica s'impone all'Amministrazione in quanto momento di sintesi e di superiore valutazione dei giudizi espressi da altri organi precedentemente intervenuti (Consiglio di Stato, sez. IV, 29 dicembre 2005, n. 7559).

In ordine a tali ricorsi, nel corso del 2010, non sono pervenute pronunce.

Un'ulteriore contenzioso ha riguardato il provvedimento di rigetto di un'istanza presentata da un giovane volta ad ottenere la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco degli obiettori di coscienza. Al riguardo il ricorrente ha sostenuto di non aver mai acquisito lo *status* di obiettore di coscienza in quanto il procedimento, avviato a seguito della presentazione dell'istanza di ammissione al Servizio civile, non si era perfezionato con l'adozione di un provvedimento espresso secondo quanto previsto dall'articolo 5, commi 1 e 2 della citata Legge n. 230 del 1998. Infatti in merito alla suddetta istanza non era stato adottato alcun decreto da parte del Ministro della difesa né si era formato il "silenzio assenso" essendo stato il ricorrente dispensato dal Servizio civile e posto in congedo illimitato, prima del prescritto termine dei sei mesi. Quindi l'interessato ha ritenuto che il proprio nominativo non avrebbe dovuto essere

inserito nell'elenco degli obiettori e, di conseguenza, il provvedimento di rigetto dell'istanza tesa ad ottenere la cancellazione fosse illegittimo.

Tale questione ha dato luogo a due ricorsi: il primo è stato presentato innanzi al Giudice amministrativo, che ha dichiarato la propria incompetenza a favore del Giudice ordinario - tenuto conto che le questioni relative all'obiezione di coscienza attengono ai diritti soggettivi - e il secondo è stato presentato innanzi al Giudice ordinario che, pronunciandosi nel merito, ha rigettato il ricorso.

Il Tribunale civile ha, infatti, affermato che il riconoscimento dell'obiezione di coscienza come diritto soggettivo ha fatto venir meno l'obbligo di un espresso provvedimento di accoglimento della domanda di ammissione al Servizio civile ed ha ritenuto che la successiva istanza di dispensa dal servizio, presentata dopo quella per l'ammissione al Servizio civile, non ha fatto venir meno la volontà manifestata dal ricorrente di opporsi all'uso delle armi. Il giudice, pertanto, in considerazione del fatto che la scelta di obiezione di coscienza è divenuta definitiva e irrevocabile, ha ritenuto infondata la pretesa del ricorrente.

Nell'ambito del contenzioso in materia di obiezione di coscienza si segnala inoltre un ulteriore ricorso giurisdizionale, presentato congiuntamente da quattro ricorrenti, avverso il silenzio inadempimento serbato dall'Amministrazione in ordine alle loro istanze volte ad ottenere l'iscrizione nel registro degli obiettori di coscienza, ai sensi dell'articolo 13 della Legge 8 luglio 1998, n. 230, nonché la pubblicazione del registro stesso.

In proposito l'Amministrazione ha fatto anzitutto presente che l'eccepito silenzio inadempimento non si è formato in relazione a due delle istanze presentate in quanto l'Organo politico, cui erano indirizzate, ha tempestivamente fornito risposta e, con riferimento ad altre due istanze, ha provveduto a dare risposta anche se successivamente alla presentazione del ricorso.

In ordine a tale ricorso il Giudice adito ha dichiarato lo stesso inammissibile con riferimento alle istanze per le quali è stata fornita risposta anteriormente alla presentazione del ricorso e, con riferimento alle istanze in merito alle quali è stata fornito riscontro successivamente alla presentazione del ricorso, ha dichiarato l'improcedibilità dello stesso per sopravvenuta carenza di interesse.

Nell'anno 2010 l'Ufficio ha inoltre proseguito la trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti negli anni precedenti e ancora pendenti. I ricorsi definiti nell'anno di riferimento sono stati 30 e si è trattato unicamente di ricorsi giurisdizionali.

La maggior parte delle pronunce pervenute sono state di rito. In particolare sedici pronunce hanno dichiarato la perenzione di ricorsi presentati da obiettori di coscienza; due pronunce hanno dichiarato l'improcedibilità per carenza di interesse a ricorrere, tenuto conto che la Legge 23

agosto 2004, n. 226 ha eliminato il carattere di doverosità del Servizio di leva; tre pronunce hanno dichiarato improcedibili, per cessata materia del contendere, tre ricorsi di cui due concernenti la dispensa dal Servizio civile e un altro riguardante la revoca dello *status* di obiettore. Le altre due pronunce di rito hanno dichiarato estinti due ricorsi, uno in materia di revoca dello *status* di obiettore di coscienza e l'altro in materia di dispensa dal servizio.

Sono altresì pervenute sei pronunce in secondo grado che hanno dichiarato perenti i ricorsi presentati dagli obiettori di coscienza aventi ad oggetto provvedimenti di precettazione.

Nel merito è stato definito soltanto un ricorso avente ad oggetto il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di un infortunio verificatosi durante lo svolgimento del Servizio di leva. Al riguardo il Giudice amministrativo di primo grado si è pronunciato accogliendo parzialmente il ricorso per quanto concerne la contestazione dell'importo liquidato, riconoscendo a favore del ricorrente il diritto agli interessi moratori. Le altre contestazioni, relative alla categoria in cui l'infermità contratta è stata inquadrata e alla violazione dei termini del procedimento disciplinato dal DPR 29 ottobre 2001, n. 461, sono state ritenute infondate. L'Amministrazione ha prestato acquiescenza a tale sentenza provvedendo a darvi esecuzione.

L'oggetto, il numero dei ricorsi e lo stato di trattazione degli stessi è illustrato nella tabella 13, mentre nella tabella 14 è indicato lo stato del contenzioso instaurato negli anni precedenti e seguito dall'Ufficio nel corso dell'anno 2010.

Tab. 13 - Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza presentati nell'anno 2010

Oggetto dei ricorsi	Ricorsi presentati	Pronunce di rigetto dei ricorsi	Pronunce di accoglimento dei ricorsi	Pronunce di rito	Ricorsi pendenti
<i>Procedimento ammissione al Servizio civile</i>	2	1		1	0
<i>Iscrizione liste obiettori di coscienza</i>	1			1	0
<i>Riconoscimento causa di servizio</i>	2				2
Totale ricorsi	5	1		2	2

* Dei 5 ricorsi, presentati dagli obiettori di coscienza, 1 è amministrativo e 4 giurisdizionali.

Tab. 14 - Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2010

	Numero Ricorsi
<i>Ricorsi giurisdizionali conclusi*</i>	<i>2217</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in primo grado</i>	<i>140</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti in secondo grado</i>	<i>20</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti alla Corte suprema di cassazione</i>	<i>1</i>
<i>Ricorsi giurisdizionali pendenti, ma definiti con provvedimenti di autotutela</i>	<i>17</i>
<i>Ricorsi al Capo dello Stato pendenti</i>	<i>1</i>
<i>Ricorsi al Capo dello Stato conclusi</i>	<i>58</i>
Totale Ricorsi	2454

* Nel 2010 sono stati definiti 32 ricorsi con pronunce di rito, di cui 26 in 1° grado e 6 in 2° grado, e un ricorso è stato definito con una pronuncia di merito favorevole all'Amministrazione.

1.8 L'attività inerente gli atti parlamentari di sindacato ispettivo

Per quanto concerne gli atti di sindacato ispettivo, si fa presente che nell'anno 2010 sono stati forniti elementi di risposta in merito a quindici interrogazioni parlamentari.

Nell'ambito di tali interrogazioni parlamentari si precisa che: quattro sono state presentate dall'onorevole Rivolta ed altri (nn. 4-05318, 4-08801, 4-05821 e 4-05170); due dall'onorevole Ceccanti (nn. 4-02421 e 3-01009); le altre nove sono state presentate dall'onorevole Misiani (n. 4-03511), dall'onorevole Dionisi ed altri (n. 3-00783), dal senatore Ferrante (n. 3-01048), dal senatore Ghedini e altri (n. 4-01963), dall'onorevole Lenzi ed altri (n. 4-03979), dall'onorevole Lucà ed altri (n. 4-03874), dall'onorevole Tassone (n. 3-00585), dall'onorevole Velo (n. 5-03471) e dall'onorevole Vietti (n. 3-00645).

Gli atti di sindacato ispettivo presentati dall'onorevole Erica Rivolta hanno riguardato argomenti vari.

Con l'interrogazione n. 4-05318 l'onorevole Rivolta ha espresso perplessità sulla trasparenza nella procedura di valutazione dei progetti effettuata dell'Ufficio. In particolare l'interrogante ha ritenuto che i numerosi progetti di Servizio civile, presentati nell'anno 2010 dall'Associazione mediterranea per la promozione e lo sviluppo del servizio civile (AMESCI), siano stati elaborati da progettisti che hanno frequentato un corso di formazione di "progettazione sociale", finanziato dalla medesima associazione, a cui ha partecipato come docente il Dirigente del Servizio progetti e convenzioni dell'Ufficio nazionale per il servizio civile il quale, nell'ambito delle proprie competenze, svolge anche l'attività connessa alla valutazione dei progetti di Servizio civile.

In ordine a tale interrogazione, è stato evidenziato che il procedimento per la selezione dei progetti di Servizio civile è effettuata con il massimo rispetto dei principi di trasparenza e della *par condicio*, in quanto la valutazione è curata da un'apposita Commissione, nominata annualmente con decreto del Capo dell'Ufficio, che opera in modo del tutto autonomo rispetto all'Ufficio stesso, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa di settore.

E' stato inoltre sottolineato che l'Ufficio, al fine di garantire a tutti gli Enti accreditati le necessarie conoscenze in materia di redazione di progettazione del Servizio civile nazionale, ha organizzato corsi e incontri rivolti sia ai rappresentanti degli Enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale sia ai rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome.

Con l'interrogazione n. 4-08801 gli onorevoli Rivolta e Molteni hanno chiesto chiarimenti in merito all'affermazione contenuta nella *"Relazione al Parlamento sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile (anno 2009)"*, relativa all'integrazione finanziaria

del Fondo nazionale per il servizio civile da parte della Regione Campania. Tale affermazione appare discordante con il contenuto dei bandi per la selezione dei volontari, pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 70 del 3 settembre 2010, laddove non risulta che in tale Regione sia stata attivata, con il predetto stanziamento, alcuna posizione di Servizio civile nazionale.

Al riguardo l'Ufficio ha chiarito che il suddetto stanziamento è stato previsto dalla Legge finanziaria della Regione Campania del 19 gennaio 2009, n.1, tuttavia la somma stanziata non è stata trasferita al Fondo nazionale per il servizio civile in quanto, a seguito del superamento dei limiti di spesa imposti dal patto di stabilità interno per l'anno 2009, la Regione stessa ha deliberato di sospendere tutti gli impegni da assumere ed i pagamenti da effettuare a carico del Bilancio regionale nell'anno finanziario in corso. Pertanto l'Ufficio, non disponendo di ulteriori risorse finanziarie, ha legittimamente indicato nel bando per la selezione dei volontari da impiegare nella Regione Campania un numero di volontari adeguato alle risorse effettivamente disponibili.

La discordanza tra il contenuto della Relazione al Parlamento e quello del suddetto bando, evidenziata dagli interroganti, è dovuta al fatto che al tempo in cui è stata redatta tale Relazione l'Ufficio non era a conoscenza dei provvedimenti volti a sospendere gli impegni ed i pagamenti da effettuare a carico del Bilancio regionale.

Con l'atto di sindacato ispettivo n. 4-05821 gli onorevoli Rivolta ed altri hanno contestato sia la Circolare dell'Ufficio in data 20 novembre 2009, che ha previsto nuove modalità di pagamento dei compensi ai volontari del Servizio civile tramite accredito su conto corrente bancario e non più su libretto postale nominativo, sia la convenzione sottoscritta tra l'Ufficio e la Banca nazionale del lavoro che ha previsto per i volontari la possibilità di aprire un conto corrente denominato "*Conto BNL Revolution Under 27*" a condizioni vantaggiose e senza spese di canone. In proposito gli interroganti hanno osservato che l'iniziativa adottata - seppur finalizzata ad eliminare a carico dell'Ufficio la spesa di 500.000 euro prevista per il rinnovo della convenzione con Poste Italiane SpA - ha determinato in realtà un "trasferimento dei costi dalla pubblica amministrazione ai singoli cittadini" in quanto comporta dei costi a carico dei volontari ed esclude dai benefici previsti da tale conto corrente i volontari che hanno superato i 27 anni di età.

Al riguardo è stato chiarito che, prima di stipulare la suddetta convenzione, l'Ufficio ha svolto un'indagine di mercato a seguito della quale l'offerta presentata dalla Banca nazionale del lavoro è risultata la più vantaggiosa, sia per l'Amministrazione che per i volontari. Tale convenzione prevede, infatti, costi minimi per i volontari e una serie di benefici e prodotti finanziari finalizzati ad ottenere prestiti e fondi pensione senza garanzie supplementari. Peraltro

è stato fatto presente che i volontari non sono tenuti ad aprire un conto corrente bancario presso la BNL e che dei benefici previsti possono usufruire anche i volontari che hanno superato i 27 anni di età.

Con l'ulteriore interrogazione posta dall'onorevole Rivolta ed altri (n. 4-05170) è stata contestata la disposizione prevista nel nuovo Prontuario per la redazione, esame e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale, approvato con DPCM 4 novembre 2009, che introduce, nella procedura di valutazione dei progetti, l'utilizzo di "deflettori", consistenti in meccanismi che comportano una diminuzione del punteggio da attribuire ai progetti in presenza di determinate situazioni.

In particolare gli interroganti hanno censurato l'introduzione del "deflettore" che si applica in caso di infortuni occorsi ai volontari, osservando che tale disposizione costituirebbe una forma di pressione nei confronti degli Enti per dissuadere i volontari dall'attivare la copertura assicurativa e realizzerebbe, di fatto, una riduzione delle denunce per infortuni e, indirettamente, un risparmio per le casse dello Stato.

Al riguardo è stato rappresentato che la scelta di introdurre il meccanismo del "deflettore" relativo agli infortuni è stata determinata unicamente da un anomalo aumento del numero degli infortuni occorsi ai volontari verificatosi nel triennio 2007/2009, che ha determinato un incremento delle spese per le liquidazioni dei sinistri. A fronte di tale situazione, l'Ufficio ha introdotto il meccanismo del "deflettore" per richiamare gli Enti ad una maggiore responsabilità nella gestione dei volontari, in modo da far sì che i medesimi Enti prestino attenzione ai giovani in servizio e garantiscano una corretta e attenta vigilanza.

Con gli atti di sindacato ispettivo n. 3-01009 e n. 3-00783, presentati rispettivamente dal senatore Ceccanti e dagli onorevoli Dionisi ed altri, gli interroganti hanno manifestato la loro preoccupazione per il ritardo nella pubblicazione del bando per l'anno 2010 e per il possibile mancato avvio dei volontari del Servizio civile nazionale in tale anno.

In risposta a tale interrogazione è stato chiarito che il ritardo della pubblicazione del bando è stato determinato dalla necessità di attendere la conclusione dell'*iter* di approvazione del nuovo Prontuario per la redazione, esame e valutazione dei progetti di Servizio civile nazionale. Tale provvedimento, adottato al fine di rendere la fase della progettazione più coerente con le esigenze del Servizio civile, è stato approvato con DPCM in data 4 novembre 2009. Tuttavia il ritardo nella definizione dell'*iter* non ha avuto alcuna incidenza sull'avvio dei volontari nell'anno 2010, infatti, contrariamente a quanto temuto dagli interroganti, la procedura di valutazione dei progetti si è conclusa in tempo utile per poter selezionare ed avviare i volontari al Servizio civile entro la fine del 2010.

Un gruppo di interrogazioni ha avuto ad oggetto la riduzione degli stanziamenti destinati al Fondo nazionale per il servizio civile, tra queste si segnalano le interrogazioni presentate dall'onorevole Velo (n. 5-03471), dall'onorevole Vietti (n. 3-00645), dal senatore Ghedini ed altri (n. 4-01963), dall'onorevole Lenzi ed altri (n. 4-03979) e dall'onorevole Lucà ed altri (n. 4-03874). In particolare gli interroganti hanno chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri quali iniziative intendesse adottare per ripristinare uno stanziamento adeguato a favore del Servizio civile.

In risposta a tali interrogazioni è stato innanzitutto sottolineato che le riduzioni degli stanziamenti a favore del Servizio civile effettuati con le ultime Leggi finanziarie, sono stati il riflesso della grave crisi economica che ha colpito il Paese e che ha determinato una complessiva contrazione della spesa pubblica in diversi settori, tra cui anche il Servizio civile nazionale. Inoltre è stato evidenziato che il Governo ha adottato una serie di iniziative finalizzate ad assicurare, pur in presenza di esigue risorse finanziarie, l'avvio di un adeguato contingente di volontari, reperendo, ove possibile, ulteriori fondi e realizzando economie di spesa.

Tra tali iniziative è stata segnalata quella volta a reperire, nell'ambito del bilancio dell'anno 2009 della Presidenza del Consiglio, 40 milioni di euro, che, unitamente alle risorse previste nella Legge finanziaria, hanno consentito di inserire nei bandi pubblicati in tale anno un adeguato numero di posti di volontario.

Inoltre è stata segnalata la modifica del regime previdenziale dei volontari prevista dall'articolo 4, comma 2, del DL 29 novembre 2008, n. 185 che, attraverso il passaggio da una contribuzione obbligatoria a carico del Fondo nazionale per il servizio civile ad un regime volontario cosiddetto "a riscatto", ha consentito di eliminare i costi a carico dell'Ufficio derivanti dalla contribuzione previdenziale per i volontari realizzando, a decorrere dal 2009, una sensibile economia di spesa. Tale risparmio ha permesso di avviare al Servizio civile un congruo numero di volontari.

Un'ulteriore iniziativa evidenziata è stata l'intesa intervenuta con l'INPS, circa la decorrenza del passaggio dal regime di contribuzione figurativa a quella obbligatoria, che ha permesso il conseguimento di un ulteriore risparmio di circa 21 milioni di euro.

Tra le iniziative, diverse da quelle finanziarie, volte ad ottenere un potenziamento del Servizio civile è stato infine segnalato il Disegno di legge di delega al Governo per la riforma del Servizio civile nazionale, già menzionato nel paragrafo relativo all'attività normativa svolta dall'Ufficio, volto a ottimizzare tale istituto, superando le criticità del sistema emerse nel corso degli anni nonché le difficoltà economiche.

L'ulteriore interrogazione n. 4-02421 presentata dal senatore Ceccanti, ha avuto ad oggetto la mancata ricostituzione nell'anno 2009 del Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta e la destinazione delle risorse finanziarie stanziata per l'attività di ricerca e sperimentazione di nuove forme di difesa civile non armata e nonviolenta, previste dal documento di programmazione economica dell'Ufficio relativo all'anno 2009.

Al riguardo è stato rappresentato che il suddetto Comitato ha terminato il proprio mandato il 31 dicembre 2008 e l'*iter* di ricostituzione di detto organismo non ha consentito di renderlo operativo entro il 2009, pertanto le risorse stanziata per il 2009 per il funzionamento del Comitato stesso non sono state utilizzate ma sono state riconfermate nel documento di programmazione finanziaria per l'anno 2010.

L'interrogazione n. 4-03511 presentata dall'onorevole Misiani ha evidenziato la carenza di risorse statali investite sul Servizio civile nazionale e ha denunciato una presunta concentrazione dei finanziamenti dei progetti a favore degli Enti iscritti all'Albo nazionale e in specifiche Regioni. In proposito sono state chieste al Presidente del Consiglio dei Ministri una serie di informazioni e dati riguardanti la distribuzione sul territorio degli Enti, i progetti finanziati e l'offerta di posti di volontari su base regionale, al fine di comprendere l'impatto della valutazione dei progetti sulla libera partecipazione degli Enti al Servizio civile nazionale.

Al riguardo l'Ufficio ha predisposto specifiche tabelle dove sono stati dettagliatamente illustrati i dati richiesti dall'interrogante.

L'interrogazione n. 3-00585 presentata dall'onorevole Tassone ha riguardato la presunta carenza di specifiche misure intese a soddisfare le necessità dei ciechi ed ipovedenti.

Al riguardo è stato rilevato che, nonostante la normativa in materia di Servizio civile non preveda alcuna priorità tra i diversi ambiti di intervento, una quota considerevole dei finanziamenti (circa il 50%) è destinata annualmente ai progetti da realizzarsi nel settore dell'assistenza e che l'Ufficio, nell'ambito di tale settore, ha sempre mostrato una particolare attenzione alle esigenze della categoria dei ciechi e dei grandi invalidi. Infatti, la normativa in materia di Servizio civile ha previsto una quota, pari al 2% del contingente annuale dei volontari, da riservare ai progetti di Servizio civile relativi ai servizi di accompagnamento alla suddetta categoria, da inserire in bandi straordinari, pubblicati annualmente, per la selezione di volontari da impiegare in tali progetti.

Un ulteriore intervento a favore dei disabili gravi è contenuto nel Disegno di legge delega (AS 1995) per la riforma del Servizio civile nazionale, che tra i criteri di delega prevede l'individuazione di eventuali criteri di priorità per i progetti finalizzati all'assistenza di determinate categorie fisicamente svantaggiate.

L'interrogazione n. 3-01048 presentata dal senatore Francesco Ferrante riguarda i procedimenti di iscrizione agli Albi degli Enti di servizio civile avviati a seguito dell'entrata in vigore della Circolare del 17 giugno 2009, che ha innovato la materia dell'accreditamento. In particolare l'interrogante ha chiesto se fosse stata attivata una riapertura dei termini per gli Enti già accreditati che non avevano provveduto, entro il 31 luglio 2009, ad adeguarsi alle nuove disposizioni.

In risposta a tale interrogazione è stato rappresentato che l'Ufficio, alla scadenza del termine del 31 luglio 2009, ha rilevato che circa il 50% degli Enti già iscritti agli Albi non si erano conformati alle nuove prescrizioni e ha ritenuto che tale fenomeno fosse imputabile ad una scarsa chiarezza del testo della citata Circolare. Pertanto, al fine di consentire un'ampia partecipazione degli Enti al sistema, ha reputato opportuno diffidare gli Enti stessi ad ottemperare, entro quindici giorni, alle nuove disposizioni.

I chiarimenti forniti hanno reso evidente che non si è trattato di una procedura volta alla riapertura dei termini per l'accreditamento - come sostenuto dall'interrogante - in quanto non è stato consentito agli Enti in parola di modificare il precedente assetto mediante l'iscrizione di nuove sedi bensì, nel rispetto dei termini stabiliti, i medesimi Enti sono stati unicamente diffidati a dimostrare il possesso dei requisiti prescritti dalle nuove disposizioni limitatamente alle sedi già accreditate.

1.9 L'attività di verifica

L'attività ispettiva effettuata dall'Ufficio nell'anno 2010 presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale di servizio civile, ai sensi dell'art.8 della Legge 6 marzo 2001, n. 64 e dell'art. 2, comma 1, e art. 6 comma 6 del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti ed al corretto impiego dei volontari.

Le verifiche sono state eseguite alla luce del DPCM 6 febbraio 2009 concernente: *“Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di Servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli Enti di Servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art.3 bis della Legge 6 marzo 2001, n. 64”*, che ha sostituito la precedente circolare dell'8 settembre 2005. Le azioni di controllo sono state effettuate da funzionari dell'Ufficio attraverso l'analisi di atti e documenti relativi alla gestione operativa dei volontari e alla realizzazione delle attività previste dai progetti, nonché per mezzo di colloqui con i responsabili degli Enti e con i volontari in servizio. L'attività ispettiva è stata programmata, anche per il 2010, seguendo le modalità procedurali studiate ed affinate nell'anno 2009 ed esplicitate nella relazione al Parlamento dello scorso anno.

Le verifiche effettuate nell'anno solare 2010 sono state nel complesso 425, di cui 400 programmate e 25 disposte a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti (Tab. 15), ed hanno interessato circa il 10% delle 3.994 sedi di realizzazione dei 681 progetti avviati nell'anno considerato.

Tab. 15 - Tipologia delle verifiche effettuate dell'anno 2010

Tipologia Verifica	Numero Verifiche	%
Programmata	400	94,12%
Su Segnalazione	25	5,88%
Totale:	425	100,00%

Gli accertamenti effettuati hanno riguardato 251 progetti, pari al 36,8% dei progetti avviati, per complessivi 2.608 volontari, pari al 20% circa dei 13.447 volontari impegnati nei progetti a carattere nazionale, interessando tutti 47 Enti iscritti all'Albo nazionale aventi progetti attivi nell'anno considerato.

Tab. 16 - verifiche effettuate nell'anno 2010 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati

Classe Iscrizione	Numero Verifiche		Numero Enti Interessati		Numero Progetti Verificati		Numero Volontari Interessati	
	numero	%	numero	%	numero	%	numero	%
Classe 1	396	93,18%	35	74,47%	235	93,63%	2421	92,83%
Classe 2	26	6,12%	9	19,15%	13	5,18%	150	5,75%
Classe 3	3	0,70%	3	6,38%	3	1,20%	37	1,42%
Totali:	425	100,00%	47	100,00%	251	100,00%	2608	100,00%

Il 74,47% degli Enti sottoposti a verifica risulta essere iscritto alla 1^a classe, il 19,15% alla 2^a classe e il restante 6,38% alla 3^a classe. Non sono state effettuate ispezioni presso Enti di 4^a classe in quanto non presenti con progetti attivi nel Bando di riferimento (Tab. 16). In termini di numero di verifiche, di progetti e volontari interessati dalle stesse, oltre il 90% dell'attività ha riguardato Enti iscritti alla 1^a classe.

La tab. 17 riporta la distribuzione delle verifiche effettuate per classi, collocazione geografica e natura degli Enti, e pone in evidenza l'allineamento dei dati percentuali relativi alla distribuzione per Regione delle sedi di attuazione dei progetti, riferiti all'intero universo, con i valori percentuali concernenti la distribuzione delle ispezioni effettuate nelle singole Regioni.

Tab. 17 - Verifiche effettuate nell'anno 2010 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'Ente rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per Regione

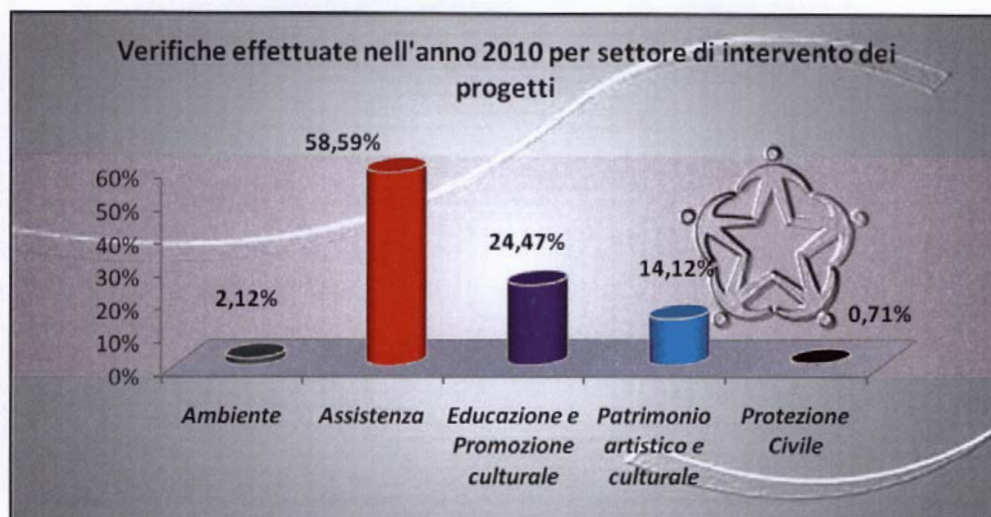
	Classe 1		Classe 2		Classe 3		TOTALE			TOTALE		
	PRIV.	PUBBL.	PRIV.	PUBBL.	PRIV.	PUBBL.	Verifiche. Enti privati	Verifiche. Enti pubblici	Tot. Verifiche per Regione	Sedi con prog. Attivi sulla regione sul tot. Sedi	Peso % della regione sul tot. Sedi	Peso % delle verifiche per reg. sul tot. Verifiche
Abruzzo	12	2	1				13	2	15	121	3,03%	3,53%
Basilicata	6						6		6	66	1,65%	1,41%
Calabria	18				1		19		19	161	4,03%	4,47%
Campania	56		4		1		61		61	553	13,85%	14,35%
Emilia Romagna	37			1			37	1	38	377	9,44%	8,94%
Friuli Venezia Giulia	10						10		10	92	2,30%	2,35%
Lazio	28		3	2			31	2	33	316	7,91%	7,76%
Liguria	10		1				11		11	107	2,68%	2,59%
Lombardia	24		2				26		26	244	6,11%	6,12%
Marche	7		1				8		8	86	2,15%	1,88%
Molise	4						4		4	42	1,05%	0,94%
Piemonte	23	4					23	4	27	270	6,76%	6,35%
Puglia	20		3				23		23	224	5,61%	5,41%
Sardegna	10						10		10	95	2,38%	2,35%
Sicilia	41		7		1		49		49	458	11,47%	11,53%
Toscana	44		1				45		45	436	10,92%	10,59%
Trentino Alto Adige	3						3		3	15	0,38%	0,71%
Umbria	11						11		11	105	2,63%	2,59%
Valle d'Aosta	1						1		1	5	0,13%	0,24%
Veneto	25						25		25	221	5,53%	5,88%
Totale:	390	6	23	3	3		416	9	425	3994	100,00%	100,00%

Tab. 18 - Ripartizione delle verifiche per natura dell'Ente nell'anno 2010

Natura Ente	Numero Verifiche	%	Numero Enti	%
PRIVATO	416	97,88%	44	93,62%
PUBBLICO	9	2,12%	3	6,38%
Totale:	425	100,00%	47	100,00%

Il grafico 9 rappresenta in valori percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di Servizio civile, che riflettono il peso percentuale dei singoli settori nell'universo considerato.

Graf. 9 - Verifiche effettuate nell'anno 2010 per settore di intervento dei progetti



Delle 425 verifiche effettuate, 403, corrispondenti al 94,82% del totale, hanno avuto un esito positivo, di cui 4 con richiamo ad un più attento rispetto delle norme, mentre le restanti 22, pari a circa il 5% del totale, hanno dato luogo a contestazioni (Tab. 19).

Tab. 19 - Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2010

Esiti verifiche effettuate	Numero Verifiche	%
Positive	399	93,88%
Positive con richiamo	4	0,94%
Contestazioni sollevate	22	5,18%
Totale:	425	100,00%

Nell'ambito del procedimento sanzionatorio l'Ufficio, ritenendo fondate le controdeduzioni fornite dall'Ente a riscontro delle contestazioni sollevate, ha chiuso positivamente la procedura in 4 casi, pari al 18,18% del totale delle verifiche contestate (Tab. 20).

Tab. 20 - Esiti delle verifiche contestate nell'anno 2010

Esiti verifiche contestate	Numero verifiche	%
Chiuse positivamente	4	18,18%
Chiuse con sanzioni	18	81,82%
Totale:	22	100,00%

Diversamente per 18 ispezioni, pari all'81,82% del totale di quelle contestate, il procedimento amministrativo si è concluso con un provvedimento sanzionatorio.

L'analisi della distribuzione territoriale delle sedi di attuazione progetto ove si è resa necessaria l'irrogazione dei provvedimenti sanzionatori (*Tab. 21*), pone al primo posto la Regione Lazio con 5 casi, seguita dalle Regioni Campania e Sicilia entrambe con 3 sanzioni sulle 18 totali.

Tab.21 - Distribuzione regionale delle verifiche che hanno determinato sanzioni nell'anno 2010

<i>Regione Sede</i>	<i>Numero verifiche sanzionate</i>
<i>Abruzzo</i>	1
<i>Basilicata</i>	1
<i>Calabria</i>	2
<i>Campania</i>	3
<i>Lazio</i>	5
<i>Lombardia</i>	1
<i>Sicilia</i>	3
<i>Trentino Alto Adige</i>	1
<i>Veneto</i>	1
Totale:	18

Le sanzioni hanno riguardato per il 50% le sedi di Enti ubicate nel sud Italia, isole comprese, per il 33,3% sedi dislocate nelle Regioni del centro e per il 16,7% quelle ubicate nel nord del Paese.

In relazione ai settori di intervento e alla loro concentrazione per aree territoriali, i provvedimenti sanzionatori hanno interessato per il 50% il settore dell'Assistenza, per il 27,8% quello del Patrimonio artistico culturale - settori questi in cui sono presenti il maggior numero dei progetti attivi (85% ca.) - e per l'11,11% quelli relativi all'Educazione e promozione culturale e Protezione civile (*Tab. 22*).

Tab. 22 - Distribuzione delle verifiche che hanno determinato sanzioni per area geografica e settore intervento progetto - anno 2010

	<i>Assistenza</i>	<i>Educazione e promozione culturale</i>	<i>Patrimonio artistico e culturale</i>	<i>Protezione civile</i>	Totale:	<i>% sanzioni riferito alle aree geografiche</i>
NORD	2	1			3	16,67%
CENTRO	2	1	2	1	6	33,33%
SUD E ISOLE	5		3	1	9	50,00%
Totale:	9	2	5	2	18	100,00%
% sanzioni riferito al settore di intervento	50,00%	11,11%	27,78%	11,11%	100,00%	

In conformità a quanto disposto dal DPCM 6 febbraio 2009, i provvedimenti sanzionatori hanno riguardato, o unicamente l'Ente accreditato, oppure la sede di attuazione, ovvero entrambi. In quest'ultima eventualità, si è proceduto all'irrogazione della doppia sanzione: una alla sede di attuazione, per diretta responsabilità delle irregolarità accertate; l'altra all'Ente, per *culpa in vigilando*, per non aver posto in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la corretta attuazione del progetto da parte della sede di attuazione.

In base a ciò le sanzioni complessivamente irrogate sono state 34 a fronte dei 18 provvedimenti sanzionatori adottati. In particolare: 5 provvedimenti hanno comportato l'adozione della sanzione unica, comminata per 4 volte al solo Ente e per 1 volta alla sede di attuazione; 13 hanno invece dato luogo a sanzioni doppie che hanno riguardato sia la sede di progetto, che l'Ente accreditato (*Tab. 23*).

Tab. 23 - Numero delle verifiche che hanno determinato sanzioni uniche o multiple nell'anno 2010

<i>Verifiche</i>	<i>N. verifiche</i>	<i>N. sanzioni</i>
<i>Verifiche concluse con sanzione unica</i>	5	5
<i>Verifiche concluse con sanzione multipla</i>	13	29
Totale:	18	34

Delle 25 verifiche effettuate su segnalazione per presunte irregolarità nella gestione dei progetti e nell'impiego dei volontari, 7 hanno dato luogo a sanzioni, pari al 28% circa del totale (*Tab. 24*).

Tab. 24 - Esiti e distribuzione regionale delle verifiche effettuate a seguito di segnalazione

<i>Esiti</i>	<i>Positive</i>	<i>Positive con richiamo</i>	<i>Chiuse positivamente dopo contestazione</i>	<i>Sanzionata</i>	<i>Totale:</i>
Regione Sede					
<i>Abruzzo</i>	2			1	3
<i>Calabria</i>			1	1	2
<i>Campania</i>	3		2	2	7
<i>Lombardia</i>	1	1		1	3
<i>Sicilia</i>	1	2			3
<i>Toscana</i>	2				2
<i>Trentino Alto Adige</i>				1	1
<i>Umbria</i>	1				1
<i>Veneto</i>	2			1	3
Totale:	12	3	3	7	25

Analizzando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per Ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come la sanzione più lieve, “*la diffida per*

iscritto”, irrogata 18 volte sul totale delle 34 adottate, abbia avuto in 17 casi come destinatari gli Enti accreditati, mentre quelle più gravi (revoca del progetto, interdizione temporanea a presentare progetti per la durata di un anno e cancellazione dall'albo) siano state disposte quasi esclusivamente nei confronti delle sedi di attuazione dei progetti (Tab. 25).

Tab. 25 - Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2010

Soggetto Sanzionato	ENTE	SEDE ATTUAZIONE PROGETTO	
Tipologia Sanzione			
DIFFIDA	17	1	
REVOCA PROGETTO	---	10	
INTERDIZIONE TEMPORANEA PRESENTAZIONE. PROGETTI	1	3	
CANCELLAZIONE DALL'ALBO	---	2	
Totale:	18	16	34

Tab. 26 - Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2010

TIPOLOGIA SANZIONE ALL'ENTE	Numero Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	13	Mancata vigilanza sul corretto svolgimento delle attività connesse alla realizzazione del progetto, presso la sede di attuazione
DIFFIDA	2	Inosservanza delle disposizioni in materia di formazione
DIFFIDA	1	Mancata osservanza della procedura per l'applicazione di sanzioni al volontario
DIFFIDA	1	Inosservanza delle disposizioni in materia di disciplina dei rapporti tra Enti e volontari approvate con DPCM 4 febbraio 2009
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE. DEI PROGETTI	1	Mancata erogazione della formazione generale nel rispetto del monte ore indicato nel progetto
TOTALE SANZIONI:	18	

Tab. 27 - Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi-progetto nell'anno 2010

TIPOLOGIA SANZIONE ALLA SEDE DI ATTUAZIONE	Numero Sanzioni	VIOLAZIONI RISCONTRATE
DIFFIDA	1	Mancata osservanza della procedura per l'applicazione di sanzioni al volontario
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata erogazione della formazione generale e specifica nel rispetto del monte ore indicato nel progetto
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancata comunicazione all'Ufficio, entro il termine di dieci giorni, dell'impedimento all'avvio o al completamento del progetto anche in relazione alle diverse sedi di attuazione dello stesso
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Mancato svolgimento dell'attività di monitoraggio interno, finalizzata alla valutazione dei risultati del progetto nonché alla verifica degli esiti della formazione svolta
REVOCA PROGETTO	2	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto
REVOCA PROGETTO	3	Impiego dei volontari presso sede non accreditata
REVOCA PROGETTO	1	Violazione dell'impegno di garantire la presenza, in sede, dell'operatore locale di progetto indicato nella scheda progetto
REVOCA PROGETTO	4	Impiego dei volontari presso altre sedi dello stesso progetto
CANCELLAZIONE DALL'ALBO	2	Gravi mancanze nella realizzazione del progetto tali da pregiudicare il conseguimento degli obiettivi e da rendere il progetto stesso estraneo alle finalità della Legge 64/2001
TOTALE SANZIONI:	16	

Analizzando i motivi che hanno dato luogo alle sanzioni ed abbinandoli con queste ultime, si evince che in 13 casi la sanzione della “*diffida per iscritto*” a carico degli Enti accreditati è stata comminata per mancata vigilanza sull’operato delle proprie sedi di attuazione (*Tab. 26*); negli altri 5 casi, di cui 4 riferiti agli Enti accreditati (*Tab. 26*) e 1 alle sedi di attuazione (*Tab. 26*), la sanzione è stata comminata in quanto espressamente prevista per la tipologia delle inadempienze rilevate.

La sanzione immediatamente più grave, “*la revoca del progetto*”, è stata adottata in 10 casi e solo nei confronti di sedi di attuazione, per irregolarità imputabili all’impiego dei volontari in attività o in sedi non previste o per l’assenza dell’Operatore locale di progetto (*Tab. 27*).

Per quanto riguarda le infrazioni che hanno dato luogo alle 4 sanzioni di “*interdizione per un anno a presentare progetti*”, in un solo caso l’Ufficio ha ritenuto responsabile l’Ente accreditato (*Tab. 27*), per non aver garantito la formazione generale come indicato nel progetto; negli altri 3 casi, è stata interdetta a svolgere attività di Servizio civile la sede di attuazione (*Tab. 26*), per inadempienze inerenti la formazione, il monitoraggio e la mancata comunicazione all’Ufficio dell’impedimento all’avvio o al completamento del progetto.

La “*cancellazione dall’Albo*”, la più severa delle sanzioni amministrative previste, che impedisce la reiscrizione degli Enti negli albi per cinque anni, è stata irrogata in 2 soli casi e unicamente a sedi di attuazione (*Tab. 27*), per gravi inadempienze nella realizzazione del progetto, tali da pregiudicare il conseguimento degli obiettivi e da rendere il progetto stesso estraneo alle finalità della Legge 6 marzo 2001, n. 64.

La distribuzione territoriale delle sanzioni irrogate ad Enti e sedi di attuazione progetto non evidenzia particolari aree del Paese che facciano ritenere la realizzazione delle attività riguardanti il Servizio civile nazionale non in linea con le disposizioni normative attualmente in vigore (*Tab. 28 e 29*).

Tab. 28 - Distribuzione per Regioni delle sanzioni irrogate agli Enti

Tipologia Sanzione	N. Sanzioni	Regione
DIFFIDA	1	Abruzzo
	1	Basilicata
	2	Calabria
	3	Campania
	5	Lazio
	1	Lombardia
	1	Trentino Alto Adige
	2	Sicilia
	1	Veneto
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Sicilia
Totale sanzioni:	18	

Tab. 29 - Distribuzione per Regioni delle sanzioni irrogate alle sedi-progetto

Tipologia Sanzione	N. Sanzioni	Regione
CANCELLAZIONE DALL'ALBO NAZIONALE DEL SERVIZIO CIVILE	1	Campania
	1	Lombardia
DIFFIDA	1	Sicilia
INTERDIZIONE PER UN ANNO ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	1	Calabria
	1	Trentino Alto Adige
	1	Veneto
REVOCA PROGETTO	1	Abruzzo
	2	Calabria
	2	Campania
	4	Lazio
	1	Lombardia
Totale sanzioni:	16	

Pur diminuendo il numero delle verifiche rispetto all'anno 2009, in relazione alla riduzione del numero dei progetti finanziati e conseguentemente del numero delle sedi attive, i risultati dell'attività ispettiva, relativi all'anno in esame, risultano più incisivi rispetto all'anno precedente.

Tab. 30 - Confronto dell'attività di verifica effettuata negli anni 2009 e 2010

ANNO DI RIFERIMENTO	N. PROGETTI FINANZIATI BANDO	N. SEDI ATTIVE BANDO	N. VERIFICHE EFFETTUATE	N. PROGETTI INTERESSATI	N. ENTI INTERESSATI	CONTESTAZ. SOLLEVATE	PROVVEDIMENTI SANZIONATORI IRROGATI	% PROVVEDIMENTI SANZIONATORI SULLA BASE DELLE CONTESTAZIONI
2009	978	4814	441 (*)	327	41	26	9	34,62%
2010	681	3993	425 (*)	251	47	22	18	81,82%

(*) il numero delle verifiche comprende anche quelle effettuate a seguito di segnalazione

I dati riferiti alle verifiche effettuate nell'anno 2010 evidenziano, infatti, rispetto al 2009, l'aumento in valore assoluto e percentuale dei provvedimenti sanzionatori irrogati, nonostante la diminuzione del numero delle verifiche e delle contestazioni di addebito sollevate (Tab. 30).

Complessivamente, 18 verifiche sulla totalità delle 425 effettuate, pari al 4% circa delle sedi ispezionate (percentuale doppia rispetto a quella dell'anno precedente), hanno dato luogo a provvedimenti sanzionatori.

1.10 La Consulta nazionale per il Servizio civile

La Consulta nazionale per il servizio civile, secondo quanto stabilito dall'articolo 10 della Legge 8 luglio 1998, n. 230 - confermato dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, e dall'articolo 3 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, dall'articolo 4 del DPR 14 maggio 2007, n. 84 e dall'articolo 68 del DL 25 giugno 2008, n. 112 - opera presso l'Ufficio quale *“organismo permanente di consultazione, riferimento e confronto per il medesimo Ufficio”*.

La Consulta, costituita con DPCM del 28 aprile 2006 e successive modificazioni e integrazioni, è stata modificata nella sua composizione con DPCM del 27 gennaio 2010, a seguito delle dimissioni della rappresentante dei giovani in Servizio civile nazionale Antonella Fatone che è stata sostituita da Cristina Peppetti.

Durante il 2010 la Consulta si è riunita il 9 marzo e il 21 aprile; a entrambe le sedute ha partecipato il Sottosegretario Sen. Carlo Amedeo Giovanardi.

Il Capo dell'Ufficio nazionale On.le Leonzio Borea, assieme ad altri dirigenti, ha partecipato a tutte le sedute.

L'Ufficio ha messo a disposizione della Consulta una segreteria tecnica.

Nella riunione del 9 marzo sono state affrontate le tematiche della formazione generale al Servizio civile nazionale e della necessità dell'adeguamento delle Linee guida emanate nel 2006, della formazione dei formatori con la definizione dei contenuti e delle modalità di organizzazione dei corsi di aggiornamento. Sono stati valutati i risultati ottenuti a seguito dell'introduzione della nuova normativa in materia di accreditamento e si è esaminato lo stato di avanzamento della riforma legislativa.

Nella riunione, infine, è stata esaminata la relazione sulle attività della Consulta nel periodo 2006-2010, relazione richiesta ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del DPR 14 maggio 2007, n. 84.

Nella riunione del 21 aprile si è svolta un'audizione, ai sensi di quanto stabilito dal DPCM del 28 aprile 2006, di due organizzazioni rappresentative delle realtà di invalidità civile e dei portatori di *handicap*. L'audizione si è resa necessaria al fine di acquisire elementi conoscitivi a seguito della presentazione in Commissione affari costituzionali al Senato della proposta di legge AS 2176 *“Interventi in favore di disabili gravi mediante servizio civile volontario”*. Nella stessa seduta è stato discusso il Documento di programmazione economico-finanziaria dell'Ufficio nazionale per l'anno 2010 in merito al quale la Consulta ha espresso il previsto parere. Allo stesso, la Consulta ha fatto seguire una lettera appello alle Istituzioni sulla dotazione finanziaria del Fondo nazionale per il servizio civile. Sono stati anche esaminati alcuni aspetti inerenti lo

stallo della riforma legislativa, nonché alcuni punti della normativa legata all'accreditamento, inoltre è stata affrontata, la programmazione 2010 della valutazione dei progetti e del bando di presentazione delle domande da parte dei giovani.

Successivamente a questa seduta la Consulta ha trasmesso all'Ufficio la relazione sulle attività svolte e ha cessato la sua attività il 19 luglio, come previsto dall'articolo 4 del DPR 14 maggio 2007, n. 84.

L'articolo 68, comma 3 del DL 25 giugno 2008, n. 112 ha disciplinato la procedura di ricostituzione degli organismi collegiali per i quali sia stata riconosciuta la perdurante utilità.

Successivamente, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2010 ha fornito indirizzi interpretativi ed ha disposto che gli *“organismi collegiali, dei quali sia stata riconosciuta la perdurante utilità con proposta del Ministro competente debitamente motivata ed inoltrata a questa Presidenza del Consiglio dei Ministri entro il termine di scadenza, debbono ritenersi operanti in regime di proroga”* fino all'adozione di un intervento normativo di coordinamento e, comunque, non oltre il termine di due anni stabilito dall'articolo 68, comma 2, del DL 25 giugno 2008, n. 112, ritenendo, quindi, superato il complesso procedimento di cui al comma 3 del menzionato articolo 68.

Con il DPCM del 27 ottobre 2010 è stata ricostituita la Consulta nazionale.

La composizione della Consulta nazionale è regolata dall'articolo 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 concernente *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”* che - nel sostituire il comma 3 dell'articolo 10 della citata Legge 8 luglio 1998, n. 230 - ha previsto la modifica ed integrazione della Consulta nazionale per il servizio civile, stabilendo che tale organismo è composto *“da non più di quindici membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, o del Ministro da lui delegato, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubblici e privati, che impiegano obiettori di coscienza e volontari del servizio civile nazionale ovvero dei loro organismi rappresentativi, nonché tra rappresentanti degli obiettori di coscienza, dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte”*.

I componenti della nuova Consulta nazionale sono: Primo Di Blasio (CNESC), Licio Palazzini (ASC), Francesco Marsico (Caritas Italiana), Enrico Maria Borrelli (Amesci), Fabio Chiacchiararelli (Federsolidarietà-Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento Protezione Civile), Mario Perrotti (Unpli), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia), Pasquale Pecora (Avis), Egidio Longoni (ANCI), Cristina Peppetti, Manfredi Sanfilippo, Fania Alemanno e Corrado Castobello (rappresentanti dei giovani in Servizio civile nazionale). A questi

componenti si è aggiunto con DPCM del 13 gennaio 2011 Giovanni Pasqualetti (Regioni e Province autonome).

La prima riunione della Consulta si è tenuta il 15 dicembre 2010; in tale riunione, è stato eletto, all'unanimità, Presidente Licio Palazzini di ASC.

Successivamente, hanno partecipato ai lavori della Consulta il Sottosegretario Sen. Carlo Amedeo Giovanardi e il Capo dell'Ufficio nazionale On.le Leonzio Borea, che hanno raccolto varie indicazioni sul futuro lavoro dell'organo collegiale.

1.11 L'elezione dei rappresentanti dei volontari del Servizio civile in seno alla Consulta nazionale per il servizio civile

La disposizione normativa contenuta nell'art. 10, comma 3, della Legge 8 luglio 1998, n. 230, come modificata dall'art. 3, comma 2, della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, prevede che la Consulta nazionale per il servizio civile sia composta da non più di quindici membri nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro competente, scelti in maggioranza tra rappresentanti degli enti e delle organizzazioni, pubbliche e private, che impiegano volontari del Servizio civile nazionale, nonché tra rappresentanti dei volontari, delle regioni e delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Si rammenta che a partire dal 2006, la Consulta nazionale ha sostituito, a seguito della sospensione della leva obbligatoria, i due rappresentanti degli obiettori di coscienza con due rappresentanti dei volontari di Servizio civile. Costoro sono stati successivamente affiancati da altri due rappresentanti dei volontari, nominati nel 2007. Pertanto, rispetto ai quindici membri della Consulta nazionale per il servizio civile, sono quattro i rappresentanti dei volontari del Servizio civile nazionale.

Nel 2010, in considerazione della necessità di sostituire i due rappresentanti nazionali eletti nel 2008, sono state organizzate le elezioni per procedere alla loro designazione.

1.11.1 Il sistema elettorale

L'Ufficio nazionale, con il meccanismo approntato per l'elezione e sostituzione dei rappresentanti, ha voluto garantire l'espressione di voto a tutti i volontari in servizio, così come la possibilità di assumere cariche elettive. Conseguentemente, le elezioni sono indette annualmente per la nomina di soli due rappresentanti nazionali. Costoro vengono designati attraverso procedure elettorali di secondo grado che prevedono due distinte fasi.

Nella prima fase vengono eletti i delegati regionali con il ricorso al voto *on-line* (collegandosi via *internet* all'apposita sezione del sito *www.serviziocivile.it*). Questa procedura appare la più efficiente ed economica sia per l'Ufficio nazionale che per gli Enti di servizio civile, garantisce la riservatezza e promuove altresì il ricorso alle nuove tecnologie fra i giovani. Nell'ambito di questa prima fase, sono contemplati due periodi dedicati, il primo, alla presentazione delle candidature dei volontari aspiranti a delegato, il secondo, invece, allo svolgimento della campagna elettorale. Durante quest'ultimo periodo, della durata di un mese circa, i candidati presentano i propri programmi elettorali sia attraverso la loro pubblicazione nel citato sito *web* dell'Ufficio nazionale, sia nel corso delle assemblee organizzate dagli Uffici di Servizio civile delle amministrazioni regionali, in collaborazione con i rappresentanti dei volontari in carica e con lo stesso Ufficio nazionale.

Nella seconda fase, i delegati regionali eletti, riuniti in un'assemblea nazionale, designano, tra di loro, due rappresentanti nazionali, i cui nominativi sono proposti all'Autorità politica competente per la nomina in Consulta nazionale per il servizio civile, avendo cura di assicurare la rappresentanza delle quattro macroaree in cui è suddiviso il territorio ove si svolge il Servizio civile nazionale. Le quattro macroaree individuate sono il Nord (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e Province autonome di Trento e Bolzano), il Centro (Abruzzo, Lazio, Marche, Molise, Sardegna, Toscana e Umbria), il Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e infine l'Esterio.

Nella suddetta assemblea nazionale, i delegati regionali scelgono altresì, per ciascuna Regione e Provincia autonoma e per l'estero, un rappresentante con funzioni di coordinamento dei delegati regionali eletti, che resta in carica per un anno.

I rappresentanti dei volontari in Consulta nazionale, previa nomina effettuata dall'Autorità politica competente, partecipano alle riunioni della medesima Consulta ed hanno l'obbligo di riferire del loro operato all'assemblea nazionale, ai rappresentanti ed ai delegati regionali e di provincia autonoma e dell'estero.

1.11.2 Il procedimento per l'elezione dei delegati regionali

Presso l'Ufficio nazionale è stata nominata una commissione che ha provveduto all'organizzazione e alla gestione della procedura elettorale comprendente le seguenti attività:

- Informazione rivolta ai volontari in servizio, attraverso il sito *internet* dell'Ufficio, dei tempi e delle modalità di svolgimento delle elezioni.

- Individuazione dell'elettorato attivo in base al requisito di presenza in servizio alla data di indizione delle elezioni, risultante da comunicazione del Direttore generale dell'Ufficio, avvenuta in data 10 marzo 2010.

- Invio dei codici di sicurezza ai volontari elettori. Tali codici, definiti attraverso un sistema informatico protetto, hanno garantito che ogni atto del processo elettorale eseguito attraverso *internet* sia risultato sicuro ed univoco, sia per quanto riguarda l'autocandidatura, sia in relazione all'anonimato del voto, nonché per evitare votazioni multiple.

- Autocandidatura dei volontari attraverso il collegamento ad una sezione riservata del sito *internet* dell'Ufficio. Nel periodo previsto, dal 13 marzo al 7 aprile, sono state presentate 148 candidature da parte di volontari in servizio in tutte le regioni (ad eccezione della Valle D'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano), nella Provincia autonoma di Trento e all'Estero.

- Verifica e controllo delle candidature. Concluso il periodo della presentazione delle candidature, la Commissione elettorale ha effettuato un controllo per accertare la sussistenza del requisito richiesto per la candidatura e ha compilato, per ciascuna Regione, l'elenco dei candidati che è stato pubblicato in data 7 aprile, in un'apposita sezione del sito *web* dell'Ufficio, dedicato alla consultazione elettorale.

- Campagna elettorale.

In questa fase, che si è svolta durante un periodo di 30 giorni (dall'8 aprile al 7 maggio), i candidati hanno esposto il loro programma elettorale in un'apposita sezione del sito. E' stato anche reso disponibile un "*forum internet*" per facilitare il dibattito elettorale. Inoltre, le Amministrazioni regionali hanno organizzato ventuno assemblee alle quali hanno partecipato circa 2.204 volontari del Servizio civile operanti in diciotto diverse Regioni che hanno in tal modo potuto dibattere anche direttamente con i vari candidati e rappresentanti presenti agli incontri.

- Votazione per l'elezione dei delegati regionali e dell'estero.

La votazione è stata effettuata attraverso *internet* e la sua durata è stata stabilita in quattro giorni consecutivi, dal 10 al 13 maggio (fino alle ore 14.00). Nell'ambito di ogni Regione è stato eletto almeno un delegato (eccetto che per la Provincia autonoma di Bolzano che non ha presentato alcun candidato); tuttavia nelle Regioni in cui sussiste un'elevata consistenza numerica dei volontari in servizio è stato possibile eleggere un numero maggiore di delegati. Il numero dei delegati aggiunti è stato individuato sulla base del rapporto di 1 eletto ogni 500 volontari in servizio nel territorio nazionale, e di 1 eletto ogni 200 volontari in servizio all'estero (Tab. 31).

- Spoglio e comunicazione dei risultati.

Ultimate le operazioni di voto, la Commissione elettorale dell'Ufficio ha proceduto allo spoglio delle votazioni e, dopo aver verificato la regolarità delle operazioni di voto, ha pubblicato sul sito *internet*, nel pomeriggio del 14 maggio, l'elenco dei sessantuno delegati regionali e dell'estero eletti. Nella stessa giornata sono state inviate le comunicazioni agli eletti ed agli Enti dove i medesimi prestano servizio. Alle votazioni del 2010 hanno partecipato n. 3.789 elettori, pari al 15,02% degli aventi diritto.

1.11.3 Il procedimento per l'elezione dei rappresentanti nazionali dei volontari

I sessantuno delegati regionali così eletti sono stati convocati in data 26 e 27 giugno 2010 a Roma al fine di procedere alla designazione di due rappresentanti nazionali da proporre al Sottosegretario di Stato Sen. Carlo Amedeo Giovanardi per la loro nomina come componenti della Consulta. Le votazioni si sono svolte in un solo turno - come previsto dal regolamento interno di cui si è dotata l'assemblea - sui nominativi dei delegati regionali che si sono autocandidati a rappresentante nazionale dei volontari, individuando il più votato all'interno, rispettivamente, di ciascuna delle due macroaree previste (Nord e Sud). Dopo un dibattito svoltosi nell'arco della prima giornata, fra i sei candidati presentatisi sono risultati eletti:

- Corrado CASTOBELLO (macroarea Nord), in servizio presso Federsolidarietà
- Fania ALEMANNO (macroarea Sud) in servizio presso Comune di Salice Salentino

Questi due rappresentanti nazionali dei volontari di Servizio civile sono stati successivamente nominati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, come componenti della Consulta nazionale per il servizio civile.

La partecipazione dei volontari alle elezioni ha consentito di selezionare una quota consistente di giovani interessati a fornire un contributo di creatività, entusiasmo e vitalità al Servizio civile, assumendosi un ruolo di rappresentanza permanente. I due rappresentanti nazionali hanno usufruito del supporto dei venti rappresentanti regionali nominati nella stessa assemblea di giugno e dei delegati regionali partecipanti, favoriti da un ottimo livello nell'interazione riguardante la comunicazione ed il confronto sulle varie tematiche affrontate. Nell'insieme, i giovani eletti hanno ribadito la voglia di fornire il loro contributo al sistema del Servizio civile nazionale favorendo lo scambio di esperienze e informazione tra i volontari.

Tab 31 - Determinazione del numero dei delegati regionali

Numero complessivo dei volontari, compresi quelli presenti all'estero (25.534), ammessi al voto (in servizio al 10 marzo 2010), suddivisi per Regione e Provincia autonoma.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	VOLONTARI IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 10/03/2010		Delegati Regionali ed Esteri previsti		
	Valori assoluti	Valori %	Minimo	Incremento 1:500	Totale
VALLE D'AOSTA	16	0,06	1	0	1
TRENTINO ALTO ADIGE	182	0,71	1	0	1
BOLZANO	76	0,30	1	0	1
FRIULI VENEZIA GIULIA	302	1,18	1	0	1
PIEMONTE	1.105	4,33	1	2	3
LOMBARDIA	1.927	7,55	1	3	4
LIGURIA	428	1,68	1	0	1
EMILIA ROMAGNA	1.389	5,44	1	2	3
VENETO	880	3,45	1	1	2
TOTALE MACROAREA NORD	6.305	24,69	9	8	17
TOSCANA	2.088	8,18	1	4	5
LAZIO	2.022	7,92	1	4	5
MARCHE	499	1,95	1	0	1
UMBRIA	361	1,41	1	0	1
ABRUZZO	740	2,90	1	1	2
SARDEGNA	735	2,88	1	1	2
MOLISE	291	1,14	1	0	1
TOTALE MACROAREA CENTRO	6.736	26,38	7	10	17
CAMPANIA	4.374	17,13	1	8	9
BASILICATA	267	1,05	1	0	1
PUGLIA	1.755	6,87	1	3	4
CALABRIA	1.302	5,10	1	2	3
SICILIA	4.317	16,91	1	8	9
TOTALE MACROAREA SUD	12.015	47,05	5	21	26
TOTALE MACROAREA ESTERO(*)	478	1,87	1	2	3
TOTALE GENERALE	25.534	100	22	41	63

(*) Per la macroarea Estero il rapporto è pari a 1 delegato per ogni 200 volontari

1.12 Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta

Il Comitato per la difesa civile non armata e nonviolenta è frutto di numerose iniziative che si sono sviluppate nel tempo a seguito di quanto disposto dall'art. 8, comma 2, lettera c) della Legge 8 luglio 1998, n. 230, che affida all'Ufficio nazionale per il servizio civile il compito di "predisporre, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, forme di ricerca e sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta".

Già istituito nel febbraio 2004, il Comitato in questi anni ha saputo esprimere competenze che sono state di valido supporto per lo sviluppo del Servizio civile, garantendo la piena collaborazione delle Amministrazioni interessate nonché degli Enti pubblici e privati coinvolti nelle attività, con positivi effetti per ciò che concerne il profilo dell'efficienza e della qualità dei servizi.

Il mandato dell'ultimo Comitato era scaduto il 31 dicembre 2008. Dopo un complesso *iter* amministrativo, a gennaio, attraverso la formalizzazione del DPCM del 19 gennaio 2010, è divenuto nuovamente operativo. Composto da 18 membri, di cui 6 sono rappresentanti delle principali Amministrazioni centrali competenti, delle Regioni e dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani e 12 sono esperti in materia, scelti tra rappresentanti degli Enti, professori universitari e operatori del settore.

Nello specifico: Giovanni Bastianini (Dipartimento per la protezione civile); Daniela Bas (Ministero degli affari esteri); Giorgio De Francesco (Ministero dell'interno); Gualtiero De Cicco (Ministero della difesa); Paolo Polli (Regioni e Province autonome); Ilaria Bugetti (A.N.C.I.) – sono i rappresentanti delle Amministrazioni centrali.

Antonio Altiero, Paolo Bandiera, Piero Benedetti, Pierluigi Consorti, Guglielmo de Gregorio, Vincenzo Federico, Giuseppe Fioravanti, Giovanni Grandi, Antonia Gualtieri, Antonio Inchingoli, Sergio Marelli ed Enrico Peretti – sono gli esperti.

Per talune Amministrazioni centrali, i rispettivi rappresentanti possono essere sostituiti dai seguenti membri supplenti: Alessia Clemente (Dipartimento per la protezione civile), Leonardo Bencini (Ministero degli affari esteri), Giovanni Ferrari (Ministero dell'interno), Giovanni Marchese e Stefano Mega (Ministero della difesa).

Successivamente, a seguito di dimissioni ed assegnazioni ad altri incarichi, alcuni componenti sono stati sostituiti; tali modifiche sono state formalizzate attraverso specifici DPCM: Guglielmo de Gregorio con Massimo Valpiana (DPCM del 27 aprile 2010); Gualtiero De Cicco e Giovanni Marchese – Ministero della difesa – con Ugo Cillo e Felice De Leo (DPCM

del 20 ottobre 2010); Giorgio De Francesco – Ministero dell'interno – e Leonardo Bencini – Ministero degli affari esteri - con Marco Giomini (DPCM del 21 dicembre 2010).

Il Comitato eserciterà le proprie funzioni fino al 31 dicembre 2011 con il compito di elaborare analisi, predisporre rapporti, promuovere iniziative di confronto e ricerca, al fine di individuare indirizzi e strategie di cui l'Ufficio nazionale possa tener conto nella predisposizione di forme di ricerca e di sperimentazione di difesa civile non armata e nonviolenta.

Nel corso del 2010 il Comitato si è riunito sei volte (25 febbraio, 31 marzo, 14 giugno, 1° luglio, 12 novembre e 14 dicembre). Nel corso della prima riunione è stato approvato un Regolamento interno che detta i termini di funzionamento e sono stati nominati Pierluigi Consorti e Giuseppe Fioravanti rispettivamente Presidente e vice Presidente.

Oltre alla propria funzione consultiva interpretata non solo raccogliendo ed elaborando idee e suggerimenti, il Comitato ha proposto delle vere e proprie attività in seno all'Ufficio che si possono ricondurre ad attività di ricerca e di sperimentazione.

Quanto alla prima, sono stati presentati due progetti di ricerca: “Il nuovo lessico del servizio civile nazionale” e “Ricognizione delle esperienze più significative in materia di difesa civile non armata e nonviolenta in ambito nazionale ed internazionale con particolare riferimento al contesto del servizio civile nazionale”. Entrambi i progetti sono stati proposti all'Ufficio.

Per quanto attiene, invece, la seconda attività, è stata suggerita all'Ufficio un'attività di sperimentazione sul campo che ha individuato quale area di intervento quella dei Balcani. Enti accreditati che operano nella predetta area, saranno invitati a presentare progetti specifici attraverso procedure curate dall'Ufficio nazionale.

Per questa attività di sperimentazione, il Comitato ha costituito uno specifico Gruppo di lavoro i cui componenti sono stati individuati in seno al Comitato medesimo con il compito di seguire ed affiancare l'Ufficio nella definizione e realizzazione del lavoro.

A tal riguardo, il Gruppo di lavoro, riunitosi due volte - il 5 novembre ed il 28 dicembre - ha individuato gli obiettivi della sperimentazione definendo le linee progettuali. L'idea è quella di tradurre le metodologie della nonviolenza - promozione del dialogo, riconciliazione, mediazione, prevenzione e trasformazione dei conflitti - nell'esperienza di Servizio civile, mettendo in luce le caratteristiche della difesa non armata e nonviolenta quale primo adempimento della legislazione che riconosce la difesa non armata e nonviolenta come espressione del dovere costituzionale di difesa della Patria.

1.13 La definizione delle posizioni degli obiettori di coscienza ai sensi della Legge 8 luglio 1998, n. 230

A seguito della nota sospensione del servizio obbligatorio di leva a decorrere dal 1° gennaio 2005, sancita con l'art. 1 della Legge 23 agosto 2004, n. 226, anche per l'anno 2010 l'attività dell'Ufficio è proseguita nella definizione di posizioni ancora pendenti di obiettori di coscienza.

Sono state sempre considerevoli le richieste formulate dai Centri documentali (ex Distretti militari) relative a vicende coscrizionali risalenti al periodo 2000/2004 che, a seguito di verifica dei propri atti, risultavano non essere state aggiornate e/o definite.

Pertanto, nel 2010 si è provveduto a definire le posizioni di cui si è fatto cenno mediante l'adozione di provvedimenti singoli e/o cumulativi sulla base delle richieste dei predetti Centri documentali o mediante l'invio di comunicazione a conferma di posizioni per le quali l'Ufficio aveva già adottato i relativi provvedimenti.

- Numero **20** sono state le pratiche definite con provvedimento di dispensa adottati ai sensi dell'art. 9, comma, 2 *quinquies* della Legge 230/1998.
- Numero **84** sono state le pratiche definite con provvedimenti di dispensa adottati ai sensi dell'art. 1, commi 2 e 5, del D.Lgs. 30 dicembre 1997, n. 504.
- Numero **14** sono le posizioni relative a obiettori definite con “non più tenuto ad assolvere gli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della Legge 226/2004 poiché non assegnati per lo svolgimento del Servizio civile di leva entro il 31 dicembre 2004”.
- Numero **17** sono stati i provvedimenti di ammissione all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza con contestuale comunicazione agli interessati del non avvio al servizio ai sensi della Legge 226/2004. Detti riconoscimenti sono relativi a domande presentate dagli interessati tra il 1999 e il 2004 trasmesse all'Ufficio dai Centri documentali nell'anno 2010.
- Numero **226** sono state le posizioni sospese di cui si è proceduto alla verifica in collaborazione con i Centri documentali interessando, per un riscontro, anche gli Enti di precettazione e/o gli stessi obiettori al fine di definire la relativa posizione matricolare.
- Numero **8** sono stati i decreti di decadenza emessi in considerazione dell'art. 15, comma 1 della Legge 230/1998 nei confronti di obiettori condannati per gravi reati che ai sensi dell'art. 2, lettera c) e d) della legge 230/1998 costituiscono causa ostativa all'esercizio del diritto di obiezione di coscienza.

- Numero **17** sono state le posizioni di obiettori definite a seguito di sentenze emesse dai TAR presso i quali gli interessati avevano proposto ricorso avverso i termini di precettazione o per il diniego della dispensa.
- Numero **6** sono state le risposte fornite alle Agenzie territoriali dell'INPS richiedenti notizie sul servizio prestato dagli obiettori ai fini dell'accredito dei contributi figurativi.

Nell'anno 2010 sono state **314** le posizioni penali ancora pendenti nei confronti di obiettori di coscienza che si erano rifiutati di svolgere il Servizio civile di leva, a suo tempo segnalati da questo Ufficio alle Procure competenti, per le quali si è chiesto di conoscere l'esito. Di queste, sono pervenute **78** sentenze emesse dai Tribunali aditi nel periodo 2001/2008, in merito alle quali l'Ufficio ha provveduto a definire le posizioni degli obiettori attenendosi ai dispositivi delle sentenze. Pertanto, gli obiettori di coscienza in esecuzione delle sentenze sono stati: in caso di condanna esonerati dalla prestazione del servizio ai sensi dell'art. 14, comma 4 della Legge 230/1998; in caso di assoluzione e/o archiviazione sono stati dichiarati "non più tenuti ad assolvere agli obblighi di leva ai sensi dell'art. 1 della Legge 226/2004". Detti provvedimenti sono stati inviati ai Centri documentali per la parificazione dei fogli matricolari.

Si evidenzia che per il 95% di queste sentenze, emesse dopo l'entrata in vigore della Legge 23 agosto 2004, n. 226, i Tribunali hanno ritenuto di assolvere gli obiettori e/o di archiviare il procedimento penale poiché il fatto per il quale si è provveduto alla segnalazione non è più previsto dalla legge come reato. Tali sentenze si riferiscono a segnalazioni all'AGO per i casi di mancato espletamento del servizio risalenti a periodi antecedenti la sospensione della leva obbligatoria.

Inoltre, nell'anno 2010 l'Ufficio ha provveduto a segnalare alle AA.GG. **143** obiettori che non hanno adempiuto all'obbligo di leva cui erano tenuti in base alla legge allora vigente di cui l'Ufficio, a seguito di verifiche di concerto con i Centri documentali (ex Distretti militari), è venuto a conoscenza nel corso del 2010. Tale adempimento è stato posto in essere sulla base del parere emesso, su esplicita richiesta dell'Ufficio, dall'Avvocatura Generale dello Stato il 20 maggio 2009. Secondo l'avviso espresso, nonostante la sospensione della leva obbligatoria (Legge 226/2004) "al momento è preferibile ritenere che i pubblici ufficiali siano ancora tenuti, ai sensi dell'art. 331 c.p.p., a denunciare alla competente Procura della Repubblica tutti gli obiettori che, seppur precettati, non abbiano adempiuto all'obbligo di leva, non potendo peraltro, riconoscersi in capo ai medesimi pubblici ufficiali alcuna competenza in merito alla determinazione dell'attuale (ambito di) vigenza delle norme penali poste a tutela dell'obbligo di

prestare servizio civile; determinazione che invece spetta – in mancanza di una espressa abrogazione esclusivamente all'autorità giudiziaria nell'esercizio della funzione giurisdizionale". Sempre nel corso dell'anno 2010, sono state 4 le cause di servizio definite dall'Ufficio relative a pratiche medico-legali di giovani che durante lo svolgimento del Servizio civile hanno subito un infortunio e/o contratto una patologia ad esso riconducibile e che hanno quindi presentato specifica istanza di riconoscimento. A seguito dei pareri espressi dalle Commissioni Medico-Ospedaliere competenti per territorio e dal Comitato di verifica, per 3 pratiche si è proceduto con l'emissione dei decreti di riconoscimento della causa di servizio e per una 1 con l'emissione di decreti di non riconoscimento della causa di servizio.

Per uno dei decreti positivi, rientrando la patologia riscontrata dagli Organi sanitari militari tra quelle che danno diritto all'equo indennizzo, è stata decretata e definita la somma spettante a tale titolo all'interessato.

1.13.1 La rinuncia allo status obiettore di coscienza

Anche per il 2010, l'Ufficio ha proseguito nella trattazione delle istanze finalizzate alla rinuncia dello *status* da parte degli obiettori a seguito della Legge 2 agosto 2007, n. 130, recante "*Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza*".

Il comma 7 *ter* aggiunto all'art. 15 della Legge 230/1998 infatti, ha introdotto la possibilità di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, decorsi cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, mediante dichiarazione irrevocabile degli interessati da presentare all'Ufficio nazionale che provvede a darne tempestiva comunicazione a Previmil.

La dichiarazione di rinuncia allo *status* di obiettore di coscienza, (effettuata tramite la compilazione di un modulo appositamente predisposto con il quale evidenziare le situazioni relative agli obblighi di leva) di cui quest'Ufficio si limita a prendere atto, costituisce l'inizio dell'*iter* procedurale volto all'inserimento degli interessati nei ruoli militari da parte del Ministero della difesa.

Come per l'anno precedente, è stata importante la collaborazione della Direzione generale, anche tramite gli organi periferici, deputati al rilascio dei fogli di congedo e dei fogli matricolari, soprattutto nei casi in cui gli interessati non dispongano di dati certi dai quali far decorrere il periodo di cinque anni dal collocamento in congedo illimitato, nonché quella con i diretti interessati nei casi per i quali l'obiettore abbia mal interpretato e/o non abbia diretta conoscenza di quanto stabilito dalla legge, per il buon esito di tale procedura. Questo nel rispetto del principio di trasparenza, efficienza ed economicità.

Gli obiettori di coscienza che nel 2010 hanno presentato dichiarazione di rinuncia sono stati n. **3197** di cui:

- per **3065** è stata formalizzata la presa d'atto secondo quanto previsto dalla normativa già indicata;
- per **47** è stato risposto negativamente in quanto non erano decorsi i cinque anni previsti dalla data di congedo;
- per **37** è stata restituita la dichiarazione di rinuncia all'obiettore poiché formulata in modo non conforme a quanto previsto dalla vigente normativa.
- per **48** sono state inviate comunicazioni di non spettanza del beneficio in quanto non risultano aver presentato domanda di obiezione di coscienza e quindi non essere in possesso del relativo *status*.

PARTE II

ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

2.1 Gli interventi di Servizio civile nazionale posti in essere dalle Regioni e Province autonome

Il coinvolgimento delle Regioni e Province autonome nella gestione del Servizio civile nazionale durante l'anno 2010, ha continuato con il consolidarsi delle competenze trasferite in forza delle previsioni del D.Lgs 5 aprile 2002, n.77 e successive modificazioni ed integrazioni.

A fronte della costante richiesta di un maggiore impegno delle Regioni e Province autonome, evidenziato anche dai dati di seguito riportati, è doveroso prendere atto di diversi segnali negativi nei confronti dei suddetti Enti territoriali, a cominciare dal mancato rispetto dell'intesa tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e Province autonome per l'attuazione condivisa del richiamato D.Lgs. (approvata dalla Conferenza Stato-Regioni il 26 gennaio 2006), come pure la sostanziale disapplicazione dell'articolo 4, secondo comma lettera b), dello stesso D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, evidenziata soprattutto dalla forte decurtazione dei fondi riconosciuti alle Regioni e Province autonome per la realizzazione delle competenze loro trasferite in materia di Servizio civile, anticipando di fatto gli effetti della proposta governativa di modifica normativa.

Si segnala che a livello nazionale la Regione Emilia-Romagna aveva il ruolo di coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome, costituito all'interno del Coordinamento dei dirigenti dell'area sociale, che faceva riferimento alla Regione Veneto, a cui competeva anche il coordinamento politico delle Regioni e Province autonome in materia sociale. Attualmente il coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome è stato conferito alla Regione Toscana, che fa riferimento alla Regione Liguria, a cui compete il coordinamento della Commissione politiche sociali della Conferenza delle Regioni e Province autonome.

A livello regionale il consolidamento delle competenze regionali in materia di Servizio civile previste dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, ha comportato le attività di seguito elencate ed analiticamente specificate per Regione e Provincia autonoma nelle tabelle allegate:

- valutazione di 260 pratiche di richiesta d'iscrizione di nuovi Enti agli albi regionali/provinciali del Servizio civile nazionale; (537 in meno rispetto al 2009);
- valutazione di 1.228 pratiche di adeguamento dell'iscrizione agli albi regionali/provinciali del Servizio civile nazionale, con un notevole decremento rispetto ai dati del 2009 (2.084 in meno rispetto al 2009);

- relativamente alla progettazione, nonché ai criteri per “la selezione e la valutazione degli stessi” e all’avviso agli Enti per “la presentazione dei progetti di Servizio civile nazionale per l’anno 2010”, la maggioranza delle Regioni e Province autonome ha adottato:
 - i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (16 Regioni);
 - la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, contribuendo a portare certezza, congruità e trasparenza nei progetti presentati (16 Regioni);
 - la limitazione dei posti richiedibili da parte degli Enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste), che ha consentito una maggiore diffusione del Servizio civile, in termini di numero di Enti partecipanti e di territorio coinvolto, evitando concentrazioni di posti a favore di pochi Enti (8 Regioni);
 - la possibilità della co-progettazione da parte degli Enti accreditati in forma autonoma nell’albo del Servizio civile nazionale (13 Regioni);
 - incentivi per facilitare l’accesso al Servizio civile nazionale da parte di “fasce deboli”, nel rispetto del carattere popolare dell’esperienza in parola (8 Regioni).
 - sono stati acquisiti n. 4.114 progetti (53 le co-progettazioni con 114 Enti coinvolti), riferiti alla richiesta di 32.650 giovani da avviare al Servizio civile nazionale. Rispetto al 2009 la variazione è la seguente: -384 progetti, quale esito di una forte attività di coordinamento e di un’azione di concertazione effettuata dalle Regioni e Province autonome nei rispettivi territori di competenza, iniziative finalizzate a rendere più oggettiva la progettazione del Servizio civile e, per quanto possibile, rispondente alle priorità degli stessi ambiti di riferimento.

L’attività istruttoria e di valutazione dei predetti progetti ha avuto i seguenti esiti:

- 2.844 progetti sono stati valutati positivamente, di cui 592 con limitazioni e 1.270 bocciati; 1.222 progetti sono stati finanziati ed inseriti nei bandi del 2010;
- 23.172 i posti di Servizio civile approvati e 8.817 quelli finanziati ed inseriti nei bandi del 2010.

Nel 2010 sei Regioni e Province autonome hanno integrato le risorse del Fondo nazionale per il servizio civile, ai sensi dell’art.11, comma 2, Legge 6 marzo 2001, n. 64 e successive modificazioni e integrazioni, per un importo complessivo di € 3.881.607.

I ricorsi subiti dalle Regioni e Province autonome rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 17 di cui 2 riferiti al 2008 e 15 riferiti al 2010, dati certamente significativi di un buon esito delle predette attività e di una positiva presenza e vicinanza delle Regioni e Province autonome nel territorio di competenza.

La totalità delle Regioni e Province autonome hanno gestito direttamente, con personale proprio, le attività di accreditamento e istruttoria dei progetti.

Le attività di verifica e controllo sono state attivate dalla maggioranza delle Regioni e Province autonome (12) ed hanno riguardato 303 ispezioni programmate (47 in più rispetto al 2009) e 13 su segnalazione (-3 rispetto al 2009); sono stati verificati n. 260 progetti (21 in più rispetto al 2009), che impegnavano 2.115 giovani (557 in più rispetto al 2009). Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 14 (3 in meno rispetto al 2009): 12 diffide (4 in più rispetto al 2009), 1 revoca del progetto (4 nel 2009), 1 interdizione per un anno alla presentazione dei progetti (4 nel 2009).

Quasi tutti gli stessi Enti territoriali hanno effettuato attività di informazione e sensibilizzazione sul Servizio civile nazionale e la promozione dei relativi bandi. Le Regioni e le Province autonome, nel corso del 2010, per tali attività hanno speso € 1.112.348 di fondi statali, con un decremento nei confronti del 2009 di € 782.075, oltre a € 168.984 di fondi regionali, con un decremento di € 52.624.

Le Regioni che hanno organizzato le Assemblee regionali/provinciali dei giovani in Servizio civile, propedeutiche all'elezione dei loro rappresentanti regionali e nella Consulta nazionale, sono state solo 18.

La maggioranza delle Regioni e Province autonome ha proposto attività di formazione rivolta a:

- 1.850 Operatori locali di progetto (-97 rispetto al 2009), con 3.018 ore complessive di formazione sviluppate in 85 percorsi;
- 416 Formatori di formazione generale (-423 rispetto al 2009), con 947 ore complessive di formazione sviluppate in 27 percorsi;
- 1.269 Progettisti (+124 rispetto al 2009), con 222 ore complessive di formazione sviluppate in 33 percorsi;
- 22 percorsi formativi rivolti a n. 510 Selettori (+5 rispetto al 2009), per un numero di ore complessive di formazione pari a n. 250;
- 32 percorsi rivolti a 322 Esperti del monitoraggio (-156 rispetto al 2009), per un numero di ore complessive di formazione pari a n.127;
- 815 giovani in formazione generale (+114 rispetto al 2009), con 2.629 ore complessive di formazione (+1.483 rispetto al 2009) sviluppate in 43 percorsi;
- 13 percorsi formativi rivolti a 190 Responsabili locali di Enti accreditati (+17 rispetto al 2009) con 292 ore complessive di formazione;

- 1 percorso di formazione per i Processi di apprendimento e Progetto formativo rivolto a 21 partecipanti con n. 8 ore complessive di formazione;
- non risultano essere stati effettuati percorsi formativi di aggiornamenti dei formatori;
- 2 percorsi di alta formazione rivolti a 535 partecipanti (+ 488 rispetto al 2009) con 250 ore complessive di formazione.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti € 1.085.739 di fondi statali (- 496.872 rispetto al 2009) ed € 221.408 di fondi regionali, con un incremento nei confronti del 2009 di € 18.762.

Tutte queste attività sono state realizzate dalle Regioni e Province autonome coinvolgendo 79 persone (51 a tempo pieno e 28 a tempo parziale).

Rimane immutata la situazione delle leggi regionali sul Servizio civile rispetto all'anno precedente.

Tab. 32 - Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2010

Regioni e PP. AA.	richieste d'iscrizione				richieste d'adeguamento			
	positive	negative	archivate	nr.istanze	positive	negative	archivate	nr.istanze
ABRUZZO					10			10
BASILICATA								
CALABRIA					21	3		24
CAMPANIA					355	110		465
EMILIA-ROMAGNA					53			53
FRIULI V. GIULIA					5			5
LAZIO								
LIGURIA			246	246				
LOMBARDIA					52		2	54
MARCHE								
MOLISE	1			1	26		7	33
PIEMONTE								
PUGLIA							2	2
SARDEGNA								
SICILIA					135	186		321
TOSCANA								
UMBRIA								
VALLE D'AOSTA								
VENETO	12		1	13	159	13		172
P.A. BOLZANO					4			4
P.A. TRENTO					85			85
TOTALE 2010	13		247	260	905	312	11	1.228

Tab. 33 - Esame e valutazione dei progetti presentati alle Regioni e Province autonome – Anno 2010 (*)

Regioni e PP. AA.	numero progetti				numero volontari		
	nr. progetti presentati	Positivi (inclusi quelli con limitazioni)	negativi	nr. progetti finanziati	volontari richiesti nei progetti presentati	volontari richiesti approvati	volontari richiesti finanziati
ABRUZZO	82	64	18	32	520	438	223
BASILICATA	71	25	46	13	538	227	98
CALABRIA	347	201	146	51	1.984	1.361	347
CAMPANIA	449	361	88	82	5.829	4.743	1.069
EMILIA-ROMAGNA	263	211	52	110	1.104	868	483
FRIULI V. GIULIA	48	25	23	19	282	151	105
LAZIO	340	146	194	81	3.006	1.451	691
LIGURIA	41	32	9	23	283	241	152
LOMBARDIA	304	276	28	219	2.242	2.074	1.339
MARCHE	84	77	7	28	644	605	235
MOLISE	37	27	10	12	245	203	67
PIEMONTE	264	223	41	114	1.225	1.040	491
PUGLIA	366	294	72	127	1.811	1.494	630
SARDEGNA	215	143	72	38	1.141	790	222
SICILIA	688	379	309	104	8.761	5.108	1.418
TOSCANA	161	158	3	40	1.262	1.248	395
UMBRIA	47	30	17	16	288	221	108
VALLE D'AOSTA	3	3		3	13	13	13
VENETO	180	106	74	79	1.016	612	558
P.A. BOLZANO	34	23	11	6	169	142	92
P.A. TRENTO	90	40	50	25	287	142	81
TOTALE 2010	4114	2844	1270	1222	32650	23.172	8817

(*) dati estrapolati dal sistema Helios – banca dati dell'Ufficio

Tab. 34 - Progetti in co-progettazione (*)

Regioni e PP. AA.	progetti presentati in co- progettazione	approvati in co- progettazione	Enti che hanno presentato progetti in co-progettazione	Enti per i quali è stata concessa la co- progettazione
ABRUZZO	18	3	39	11
BASILICATA				
CALABRIA	13	4	22	8
CAMPANIA	78	11	164	34
EMILIA-ROMAGNA	22	7	43	14
FRIULI V. GIULIA	1		3	
LAZIO				
LIGURIA				
LOMBARDIA	10	8	15	11
MARCHE				
MOLISE				
PIEMONTE	6	2	8	3
PUGLIA				
SARDEGNA				
SICILIA	7	2	13	5
TOSCANA				
UMBRIA	8	4	31	12
VALLE D'AOSTA				
VENETO	16	11	26	14
P.A. BOLZANO				
P.A. TRENTO	3	1	7	2
TOTALE 2010	182	53	371	114

(*) dati estrapolati dal sistema Helios – banca dati dell'Ufficio

Tab. 35 - Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi

Regioni e PP. AA.	Ricorsi per bando			
	anno 2008	anno 2009	anno 2010	totale
ABRUZZO				
BASILICATA	1			1
CALABRIA	1			1
CAMPANIA			3	3
EMILIA-ROMAGNA			1	1
FRIULI V. GIULIA				
LAZIO			1	1
LIGURIA				
LOMBARDIA				
MARCHE				
MOLISE				
PIEMONTE				
PUGLIA			2	2
SARDEGNA			4	4
SICILIA			4	4
TOSCANA				
UMBRIA				
VALLE D'AOSTA				
VENETO				
P.A. BOLZANO				
P.A. TRENTO				
TOTALE 2010	2	0	15	17

Tab.36 - Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2010

Regioni e PP. AA.	adozione criteri aggiuntivi regionali di valutazione	riduzione nr. minimo dei giovani per progetto da 4 a 2	limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti	incentivo per l'accesso al scn a favore di fasce deboli	attivazione facoltà di co-progettare	procedura Unsc x approvazione graduatoria progetti
ABRUZZO	sì	sì	no	sì	sì	sì
BASILICATA	no	no	no	no	no	no
CALABRIA	sì	sì	sì	sì	sì	no
CAMPANIA	no	sì	no	no	sì	sì
EMILIA-ROMAGNA	sì	sì	sì	sì		no
FRIULI V. GIULIA	sì	sì	no	no	sì	no
LAZIO	sì	no	no	no	no	sì
LIGURIA	sì	sì	no	no	sì	no
LOMBARDIA	sì	sì	no	no	sì	no
MARCHE	sì	sì	sì	no	sì	no
MOLISE	sì	sì	no	sì	no	no
PIEMONTE	sì	sì	no	sì	sì	sì
PUGLIA	no	sì	sì	no	no	no
SARDEGNA	no	no	no	no	no	sì
SICILIA	sì	no	sì	sì	sì	no
TOSCANA	sì	no	no	no	no	sì
UMBRIA	sì	sì	sì	sì	sì	no
VALLE D'AOSTA	no	sì	no	no	sì	sì
VENETO	sì	sì	sì	sì	sì	sì
P.A. BOLZANO	sì	sì	no	no	no	sì
P.A. TRENTO	sì	sì	sì	no	sì	sì
TOTALE 2010	16	16	8	8	13	10

Tab. 37 - Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2010

Regioni e PP. AA.	OLP			formatore			progettista			sette settore		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive
ABRUZZO	2	27	30									
BASILICATA				4	51	232						
CALABRIA	6	109	1744									
CAMPANIA	27	675	486	12	300	384				6	210	182
EMILIA-ROMAGNA	9	102	108				5	55	24	3	22	12
FRULI V. GIULIA	2	52	16	1	17	30	1	30	8			
LAZIO	7	95	56				6	117	36			
LIGURIA	2	28	64									
LOMBARDIA	1	25	8	1	11	40	1	80				
MARCHE												
MOLISE	3	46	8	1	7	5	1	50	4			
PIEMONTE	1	19	10									
PUGLIA	4	79	80				4	629	32	1	18	8
SARDEGNA	4	56	32									
SICILIA												
TOSCANA	12	450	288	8	30	256	12	250	90	12	260	48
UMBRIA	1	26	8				2	35	24			
VALLE D'AOSTA												
VENETO												
P.A. BOLZANO	1	11	8				1	23	4			
P.A. TRENTO	3	50	72									
TOTALE 2010	85	1.850	3.018	27	416	947	33	1.269	222	22	510	250
nr. RPA 2010	16			6			9			4		

Tab. 38 - Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2010

Regioni e PP. AA.	esperto monitoraggio			form. generale volontari				RLEA		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	
ABRUZZO										
BASILICATA				4	51	232				
CALABRIA				2	20	800				
CAMPANIA							6	150	192	
EMILIA-ROMAGNA	4	72	31	31	510	1.439				
FRIULI V. GIULIA										
LAZIO										
LIGURIA										
LOMBARDIA										
MARCHE				1	80	8				
MOLISE							1	12	4	
PIEMONTE										
PUGLIA										
SARDEGNA										
SICILIA										
TOSCANA	12	180	48				6	28	96	
UMBRIA										
VALLE D'AOSTA										
VENETO										
P.A. BOLZANO				1	28					
P.A. TRENTO	16	70	48	4	126	150				
TOTALE 2010	32	322	127	43	815	2629	13	190	292	
nr. RPA 2010		3			6			3		

Tab. 39 - Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2010

Regioni e PP. AA.	processi di apprendimento e progetto formativo			sperimentazione aggiornamento formatori			alta formazione "Management di Servizio civile" /Corso comunicazione				Responsabile amm.vo-informatico		
	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr.ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	nr. percorsi	nr. partecipanti	nr. ore complessive	
ABRUZZO													
BASILICATA													
CALABRIA													
CAMPANIA													
EMILIA-ROMAGNA													
FRIULI V. GIULIA													
LAZIO													
LIGURIA	1	21	8										
LOMBARDIA							1	35	100	1			
MARCHE													
MOLISE													
PIEMONTE													
PUGLIA							1	500	150				
SARDEGNA													
SICILIA													
TOSCANA													
UMBRIA													
VALLE D'AOSTA													
VENETO													
P.A. BOLZANO													
P.A. TRENTO													
TOTALE 2010	1	21	8				2	535	250	1			

Tab. 40 - Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2010

	promozione bandi SCN	sensibilizzazione SCN	assemblea giovani in SCN
Regioni e PP. AA.	Sì / No	Sì / No	Sì / No
ABRUZZO	sì		sì
BASILICATA	no	no	sì
CALABRIA	sì	sì	
CAMPANIA	sì	sì	no
EMILIA-ROMAGNA	sì	sì	sì
FRIULI V. GIULIA	sì	sì	sì
LAZIO	no	no	sì
LIGURIA	sì	sì	sì
LOMBARDIA	sì	sì	sì
MARCHE	no	no	sì
MOLISE	sì	sì	sì
PIEMONTE	sì	no	sì
PUGLIA	sì	sì	sì
SARDEGNA	sì	no	sì
SICILIA	sì	sì	sì
TOSCANA	sì	no	sì
UMBRIA	sì	sì	sì
VALLE D'AOSTA	sì	sì	sì
VENETO	sì	sì	sì
P.A. BOLZANO	sì	sì	no
P.A. TRENTO	sì	sì	sì
Totale nr. RPA 2010	18	14	18

Tab. 41 - Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2010

Regioni e PP. AA.	attività 2010	nr. verifiche programm ate	nr. verifiche su segnalazione	nr. Enti pubblici verificati	nr. Enti privati verificati	nr. progetti verificati	nr. giovani interessati dalle verifiche	nr. verifiche senza sanzioni	nr. verifiche con sanzioni				nr. totale sanzioni
									nr. diffide	nr. revoca progetto	nr. interdizione alla presentaz. progetti	nr. cancellazione dall'albo	
ABRUZZO	no												
BASILICATA	sì	8	1	8	1	9	46	9					
CALABRIA	sì	2	1	2		2	18	2					
CAMPANIA	no												
EMILIA-ROMAGNA	sì	15		8	2	15	40	14	1	1	1		3
FRUIA V. GIULIA	sì	6		3		6	22	6					
LAZIO	sì	50	1	8	9	25	484						
LIGURIA	sì	5		2	3	5	152	4	1				1
LOMBARDIA	sì	42	1	30	12	41	186	41					
MARCHE													
MOLISE	no												
PIEMONTE	sì	28		11	2	28	65	23	5				5
PUGLIA	sì	61	6	24	18	61	559	6					
SARDEGNA	no												
SICILIA	sì	62	2	17	31	50	481	25	5				5
TOSCANA	no												
UMBRIA	sì	17		4	3	11	39						
VALLE D'AOSTA	no												
VENETO	sì	7	1	7	4	7	23	7					
P.A. BOLZANO	no												
P.A. TRENTO	no												
TOTALE 2010	12	303	13	124	85	260	2115	137	12	1	1		14

Tab. 42 - Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2010

Regioni e PP. AA.	nr. persone coinvolte		attività affidata all'esterno		promozione/sensibilizzazione		formazione		integrazione del FNSC
	a tempo pieno	a tempo parziale	accreditamento	valutazione progetti	fondi statali	fondi regionali/provinciali	fondi statali	fondi regionali/provinciali	
ABRUZZO		3	no	no	12.969		7.400		
BASILICATA	1	1	no	no			139.200		
CALABRIA		5	no	sì	5.000		25.000		
CAMPANIA	1	1	no	no	300.000		501.600		1.500.000
EMILIA-ROMAGNA	4	1	no	no	119.565	17.500	185.733		
FRIULI V. GIULIA	1		no	no	28.000		4.300		
LAZIO	2		no	no			199		
LIGURIA	1		no		65.000			8.000	
LOMBARDIA	3		no	no	180.000	25.000	113.000		1.775.000
MARCHE	1		no	no			11.040		
MOLISE	1	11	no	no	18.351				46.400
PIEMONTE	4		no	no	4.147		7.866		
PUGLIA	3		no	no	22.831		48.888		
SARDEGNA	4		no	no	36.886		2.520		
SICILIA	15		no	no	311.916				
TOSCANA	3	1	no	no			20.160		
UMBRIA	1	1	no	no	5.263		5.031		
VALLE D'AOSTA	1	1	no	no		19.200			87.000
VENETO	1	2	no	no			6.862		
P.A. BOLZANO		1	no	no		22.434	4.520	4.978	309.437
P.A. TRENTO	4		no	no	2.420	84.850	2.420	208.430	163.770
TOTALE 2010	51	28			1.112.348	168.984	1.085.739	221.408	3.881.607
nr. RPA 2010	18	10	0	1	14	5	17	3	6

Tab. 43 - Situazione leggi regionali sul Servizio civile - Anno 2010

Regioni e PP. AA.	adozione legge regionale		contenuti della legge regionale			
	n.	del	a sostegno del SCN	a integrazione del SCN	altre persone coinvolte	risorse finanziarie regionali
ABRUZZO						
BASILICATA						
CALABRIA	41	2009		sì	Minori (dai 16 anni), stranieri, apolidi	
CAMPANIA						1.500.000
EMILIA-ROMAGNA	20	2003	sì	sì	minori 15-18, stranieri 18-28, anziani	507.975
FRIULI V. GIULIA	11	2007	no	sì	minori, 16-17 anni	
LAZIO						
LIGURIA	11	2006	no	sì	minori, non cittadini italiani, fasce deboli, giovani in esecuzione penale esterna	500.000
LOMBARDIA	2	2006	sì			1.800.000
MARCHE	15	2005		sì	cittadini di altri Paesi e gli apolidi residenti nel territorio regionale	
MOLISE						
PIEMONTE						
PUGLIA						
SARDEGNA	10	2007	sì	sì		
SICILIA						
TOSCANA	35	2006	no	no	anche stranieri residenti in Toscana per studio o lavoro	
UMBRIA						
VALLE D'AOSTA	30	2007	sì	sì	30 anni/35 anni diversamente abili	120.000
VENETO	18	2005		sì	comunitari	
P.A. BOLZANO	7	2004	sì	sì	coinvolti adulti sopra i 28 anni	367.457
P.A. TRENTO	5	2007		sì		1.145.620
TOTALE 2010						5.941.052

PARTE III

L'ATTUAZIONE E LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

PAGINA BIANCA

3.1. La valutazione dei progetti di Servizio civile

Le caratteristiche, le modalità e l'esame dei progetti sono regolati dal *“Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi”* allegato al DM 4 novembre 2009, che ha innovato la materia rispetto agli anni precedenti. Le principali novità riguardano:

- il numero dei volontari da impiegare nel progetto non deve essere superiore alle 50 unità e non inferiore a 4, con minimo un volontario per ogni sede di attuazione;
- le Regioni e le Province autonome possono ridurre a 10 e a 2 unità rispettivamente il numero massimo e minimo dei volontari da impiegare nei progetti presentati dagli Enti iscritti nel proprio Albo;
- nei progetti devono essere individuati i beneficiari e i destinatari dell'intervento;
- le attività previste dai progetti devono essere condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal D.Lgs 3 agosto 2009, n. 106 e della normativa relativa al settore cui si riferiscono;
- mentre gli Enti devono inviare, a corredo della scheda progetto, oltre all'istanza, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà nella quale, chi firma i progetti, dichiara che tutte le informazioni e i dati in essi contenuti corrispondono al vero.

Queste novità hanno reso necessario modificare entrambe le scale di valutazione rispettivamente per i progetti da realizzarsi in Italia e all'estero ed inoltre sono stati introdotti i deflettori rispetto alle infrazioni accertate nell'anno precedente e agli infortuni dei volontari durante il servizio.

Nell'anno 2010 l'Ufficio ha pubblicato due avvisi per la presentazione dei progetti, uno relativo al bando ordinario pubblicato in data 20 gennaio 2010 e uno relativo al bando straordinario, concernente l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili, pubblicato il 17 maggio 2010.

Tab. 44 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati nell'anno 2010 per bandi e numero di volontari richiesti

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. medio volontari per progetto
ORDINARIO	6.772	69.129	10,21
STRAORDINARIO	103	1.242	12,06
TOTALE	6.875	70.371	10,24

Nel complesso sono stati presentati 6.875 progetti per complessivi 70.371 volontari, di cui 6.772 progetti per un totale di 69.129 volontari nell'ambito del bando ordinario e 103 progetti per 1.242 volontari in quello straordinario (*tab. 44*).

Per quanto concerne il bando ordinario 4.114 progetti, pari al 60,75% del totale, per complessivi 32.650 (47,23%) volontari, sono stati presentati alle Regioni e Province autonome, mentre 2.658 progetti (39,25%), per un totale di 36.479 volontari (52,77%) sono stati inoltrati all'Ufficio nazionale per il servizio civile.

Le Regioni e Province autonome hanno approvato il 69,13% dei progetti di loro competenza, per complessivi 23.172 volontari, pari al 71% circa del totale dei richiesti.

L'Ufficio ha approvato l'88% circa dei progetti presentati per un totale di 32.914 volontari, che corrispondono al 90,23% di quelli richiesti (*tab. 45*).

Dei progetti approvati il 38,13% è stato inserito nei bandi per 19.627 volontari, pari al 35% circa dei volontari richiesti nei progetti approvati. I restanti 3.202 progetti per 36.459 volontari, pur approvati, non sono stati inseriti nel bando per insufficienza delle risorse finanziarie disponibili (*tab.46*).

Tab. 45 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati all'Ufficio e alle Regioni e Province autonome, approvati e respinti nell'anno 2010 da realizzarsi e ripartiti per competenza.

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Regioni/PP. AA.	2.844	69,13	23.172	70,97	1.270	30,87	9.478	29,03	4.114	100,00	32.650	100,00
UNSC	2.331	87,70	32.914	90,23	327	12,30	3.565	9,77	2.658	100,00	36.479	100,00
TOTALE	5.175	76,42	56.086	81,13	1.597	23,58	13.043	18,87	6.772	100,00	69.129	100,00

Tab. 46 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati all'Ufficio e alle Regioni e Province autonome, approvati nell'anno 2010 da realizzarsi e ripartiti per competenza

Competenza	Approvati ed inseriti nel bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Regioni/PP. AA.	1.222	42,97	8.817	38,05	1.622	57,03	14.355	61,95	2.844	100,00	23.172	100,00
UNSC	751	32,22	10.810	32,84	1.580	67,78	22.104	67,16	2.331	100,00	32.914	100,00
TOTALE	1.973	38,13	19.627	34,99	3.202	61,87	36.459	65,01	5.175	100,00	56.086	100,00

Le Regioni e le Province autonome presentano valori superiori al dato complessivo e dei progetti finanziati, che sale al 43% circa con uno scarto di quasi 5 punti percentuali rispetto al dato generale, mentre per i volontari richiesti dai predetti progetti il dato si attesta poco sopra il 38% con un +3% rispetto al dato complessivo (*tab. 46*).

Per quanto riguarda il bando straordinario, dei 103 progetti presentati ne sono stati approvati e inseriti nel bando 97 per complessivi 897 volontari (*tab. 47*).

Tab. 47 - Progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2010 per bandi e numero di volontari richiesti

Bandi	N. Progetti	N. Volontari richiesti	N. medio volontari per progetto
ORDINARIO	1.973	19.627	9,95
STRAORDINARIO	97	897	9,25
TOTALE	2.070	20.524	9,91

Dei 1.973 progetti finanziati con il bando ordinario 1.945 riguardano l'Italia per 19.171 volontari e 28 l'estero con 456 volontari (*tab. 48*).

Tab. - 48 Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2010 da realizzare in Italia e all'estero

Sede realizzazione progetti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	v. a.	%	v. a.	%	
Italia	1.945	98,58	19.171	97,68	9,86
Esteri	28	1,42	456	2,32	16,29
TOTALE	1.973	100,00	19.627	100,00	9,95

Per quanto riguarda i progetti inseriti nei bandi delle Regioni e delle Province autonome circa il 49% si concentra nelle Regioni del Nord, il 34% circa in quelle del Sud e solo il 17% nelle Regioni del Centro. Nonostante quasi la metà dei progetti finanziati si concentri nelle Regioni del Nord, il maggior numero dei volontari lo si riscontra nelle Regioni del Sud (49,9%), seguono quelle del Nord (37,6%) ed in ultimo le Regioni del Centro con il 19,5% (tab. 49).

Tab. 49 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome approvati nell'anno 2010 ed inseriti nel bando per regioni ed aree geografiche.

	Approvati ed inserito nel bando				Approvati ed esclusi dal bando				Approvati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Emilia Romagna	110	9,00	483	5,48	101	6,23	385	2,68	211	7,42	868	3,75
Friuli-Venezia Giulia	19	1,55	105	1,19	6	0,37	46	0,32	25	0,88	151	0,65
Liguria	23	1,88	152	1,72	9	0,55	89	0,62	32	1,13	241	1,04
Lombardia	219	17,92	1.339	15,19	57	3,51	735	5,12	276	9,70	2.074	8,95
Piemonte	114	9,33	491	5,57	109	6,72	549	3,82	223	7,84	1.040	4,49
Valle d'Aosta	3	0,25	13	0,15	0	0,00	0	0,00	3	0,11	13	0,06
Veneto	79	6,46	558	6,33	27	1,66	54	0,38	106	3,73	612	2,64
Bolzano	6	0,49	92	1,04	17	1,05	50	0,35	23	0,81	142	0,61
Trento	25	2,05	81	0,92	15	0,92	61	0,42	40	1,41	142	0,61
TOTALE NORD	598	48,94	3.314	37,59	341	21,02	1.969	13,72	939	33,02	5.283	22,80
Abruzzo	32	2,62	223	2,53	32	1,97	215	1,50	64	2,25	438	1,89
Lazio	81	6,63	691	7,84	65	4,01	760	5,29	146	5,13	1.451	6,26
Marche	28	2,29	235	2,67	49	3,02	370	2,58	77	2,71	605	2,61
Molise	12	0,98	67	0,76	15	0,92	136	0,95	27	0,95	203	0,88
Toscana	40	3,27	395	4,48	118	7,27	853	5,94	158	5,56	1.248	5,39
Umbria	16	1,31	108	1,22	14	0,86	113	0,79	30	1,05	221	0,95
TOTALE CENTRO	209	17,10	1.719	19,50	293	18,06	2.447	17,05	502	17,65	4.166	17,98
Basilicata	13	1,06	98	1,11	12	0,74	129	0,90	25	0,88	227	0,98
Calabria	51	4,17	347	3,94	150	9,25	1.014	7,06	201	7,07	1.361	5,87
Campania	82	6,71	1.069	12,12	279	17,20	3.674	25,59	361	12,69	4.743	20,47
Puglia	127	10,39	630	7,15	167	10,30	864	6,02	294	10,34	1.494	6,45
Sardegna	38	3,11	222	2,52	105	6,47	568	3,96	143	5,03	790	3,41
Sicilia	104	8,51	1.418	16,08	275	16,95	3.690	25,71	379	13,33	5.108	22,04
TOTALE SUD ED ISOLE	415	33,96	3.784	42,92	988	60,91	9.939	69,24	1.403	49,33	13.723	59,22
Totale	1.222	100,00	8.817	100,00	1.622	100,00	14.355	100,00	2.844	100,00	23.172	100,00
	42,97		38,05		57,03		61,95		100,00		100,00	

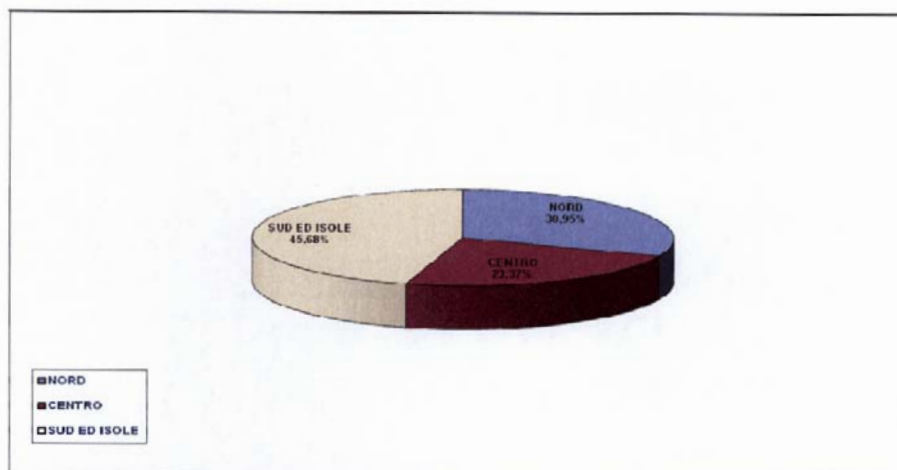
La tab. 50 evidenzia il totale dei progetti di competenza regionale presentati dagli Enti nell'anno 2010, approvati e respinti, sia in valori assoluti che percentuali.

Tab. 50 - Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome nell'anno 2010 per esito della valutazione, regioni ed aree geografiche.

Competenza	Approvati				Respinti				Totale Presentati			
	N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari		N.° Progetti		N.° Volontari	
Emilia Romagna	211	7,42	868	3,75	52	4,09	236	2,49	263	6,39	1.104	3,38
Friuli-Venezia Giulia	25	0,88	151	0,65	23	1,81	131	1,38	48	1,17	282	0,86
Liguria	32	1,13	241	1,04	9	0,71	42	0,44	41	1,00	283	0,87
Lombardia	276	9,70	2.074	8,95	28	2,20	168	1,77	304	7,39	2.242	6,87
Piemonte	223	7,84	1.040	4,49	41	3,23	185	1,95	264	6,42	1.225	3,75
Valle d'Aosta	3	0,11	13	0,06	0	0,00	0	0,00	3	0,07	13	0,04
Veneto	106	3,73	612	2,64	74	5,83	404	4,26	180	4,38	1.016	3,11
Bolzano	23	0,81	142	0,61	11	0,87	27	0,28	34	0,83	169	0,52
Trento	40	1,41	142	0,61	50	3,94	145	1,53	90	2,19	287	0,88
TOTALE NORD	939	33,02	5.283	22,80	288	22,68	1.338	14,12	1.227	29,82	6.621	20,28
Abruzzo	64	2,25	438	1,89	18	1,42	82	0,87	82	1,99	520	1,59
Lazio	146	5,13	1.451	6,26	194	15,28	1.555	16,41	340	8,26	3.006	9,21
Marche	77	2,71	605	2,61	7	0,55	39	0,41	84	2,04	644	1,97
Molise	27	0,95	203	0,88	10	0,79	42	0,44	37	0,90	245	0,75
Toscana	158	5,56	1.248	5,39	3	0,24	14	0,15	161	3,91	1.262	3,87
Umbria	30	1,05	221	0,95	17	1,34	67	0,71	47	1,14	288	0,88
TOTALE CENTRO	502	17,65	4.166	17,98	249	19,61	1.799	18,98	751	18,25	5.965	18,27
Basilicata	25	0,88	227	0,98	46	3,62	311	3,28	71	1,73	538	1,65
Calabria	201	7,07	1.361	5,87	146	11,50	623	6,57	347	8,43	1.984	6,08
Campania	361	12,69	4.743	20,47	88	6,93	1.086	11,46	449	10,91	5.829	17,85
Puglia	294	10,34	1.494	6,45	72	5,67	317	3,34	366	8,90	1.811	5,55
Sardegna	143	5,03	790	3,41	72	5,67	351	3,70	215	5,23	1.141	3,49
Sicilia	379	13,33	5.108	22,04	309	24,33	3.653	38,54	688	16,72	8.761	26,83
TOTALE SUD ED ISOLE	1.403	49,33	13.723	59,22	733	57,72	6.341	66,90	2.136	51,92	20.064	61,45
Totale Italia	2.844	100,00	23.172	100,00	1.270	100,00	9.478	100,00	4.114	100,00	32.650	100,00
	69,13		70,97		30,87		29,03		100,00		100,00	

Analizzando la ripartizione sul territorio italiano dei 19.171 volontari richiesti dai progetti finanziati con il bando ordinario, si osserva che il 45,68% degli stessi volontari è collocato nelle Regioni del Sud Italia, il 30,95% è collocato nelle Regioni del Nord, mentre il restante 23,37% nel Centro Italia (*graf. 10 e tab. 51*). Rispetto all'anno precedente è diminuito il numero totale dei volontari ma resta la prevalenza del Sud sulla dislocazione territoriale.

Graf. 10 - Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 per aree geografiche



Per quanto concerne le singole Regioni, si rileva che spiccano tra tutte la Sicilia e la Campania con il 16% dei volontari; segue la Lombardia con il 10%, il Lazio e la Toscana con l'8%, l'Emilia Romagna, la Puglia e il Piemonte con il 6%. Nella parte bassa della classifica la Valle d'Aosta, la Provincia di Bolzano e quella di Trento non raggiungono l'1% dei volontari (tab. 51).

Tab. 51 - Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti finanziati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 per aree geografiche.

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	N. Volontari	
	v. a.	%
Emilia Romagna	1.220	6,36
Friuli Venezia Giulia	204	1,06
Liguria	423	2,21
Lombardia	1.939	10,11
Piemonte	1.162	6,06
Valle d'Aosta	16	0,08
Veneto	790	4,12
Bolzano	98	0,51
Trento	82	0,43
TOTALE NORD	5.934	30,95
Abruzzo	477	2,49
Lazio	1.508	7,87
Marche	540	2,82
Molise	191	1,00
Toscana	1.514	7,90
Umbria	250	1,30
TOTALE CENTRO	4.480	23,37
Basilicata	227	1,18
Calabria	791	4,13
Campania	3.036	15,84
Puglia	1.238	6,46
Sardegna	396	2,07
Sicilia	3.069	16,01
TOTALE SUD ED ISOLE	8.757	45,68
TOTALE ITALIA	19.171	100,00

L'analisi del bando ordinario evidenzia, come negli anni precedenti (*tab. 52*), il permanere della prevalenza quantitativa dei progetti elaborati dagli Enti privati no-profit con il 59,76% dei

progetti finanziati, a fronte del 40,24% fatto registrare dagli Enti pubblici. Detta prevalenza si accentua per quanto concerne i volontari assegnati fino a raggiungere la quota del 73,27% per gli Enti del privato no-profit, a fronte del 26,73% assegnato agli Enti pubblici.

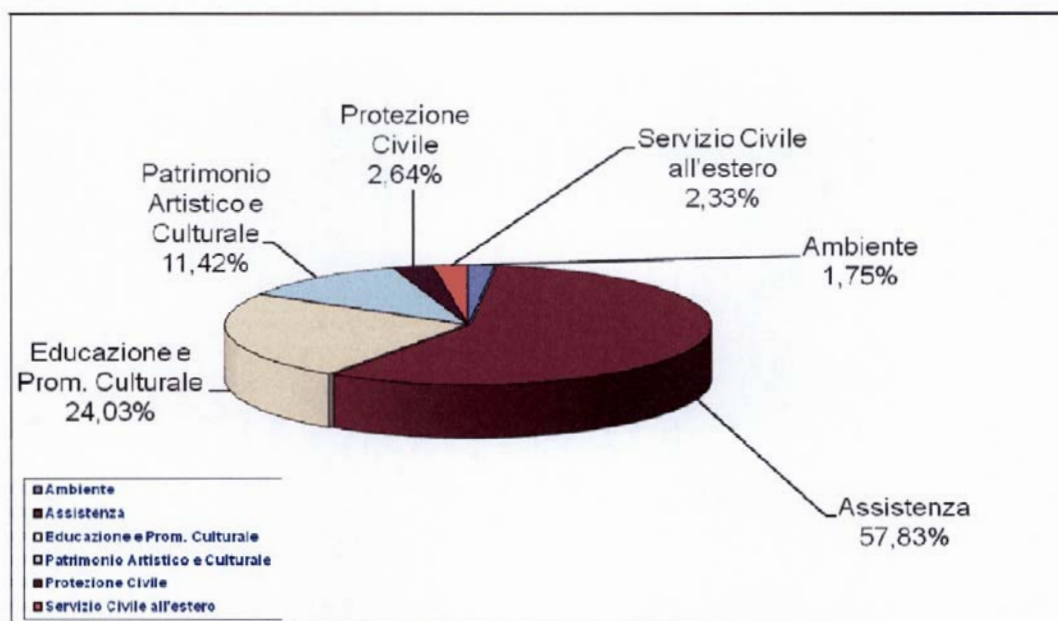
Tab. 52 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati ed inseriti nel bando nell'anno 2010 per tipologia di Enti.

Tipologia di Enti	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	valore assoluto	%	valore assoluto	%	
Enti privati no-profit	1.179	59,76	14.380	73,27	12,20
Enti pubblici	794	40,24	5.247	26,73	6,61
TOTALE	1.973	100,00	19.627	100,00	9,95

Nell'ambito degli Enti pubblici (tab. 53) si rileva che su un totale di 794 progetti finanziati, 608 elaborati (76,57%) coinvolgono gli Enti locali e solo l'1% circa le Amministrazioni Statali, Università, Scuole ed Istituti Superiori superano di poco l'8% e sulla stessa soglia si collocano le Aziende Sanitarie e gli Ospedali che insieme arrivano all'8% circa.

Tab. 53 - Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2010 per Enti pubblici.

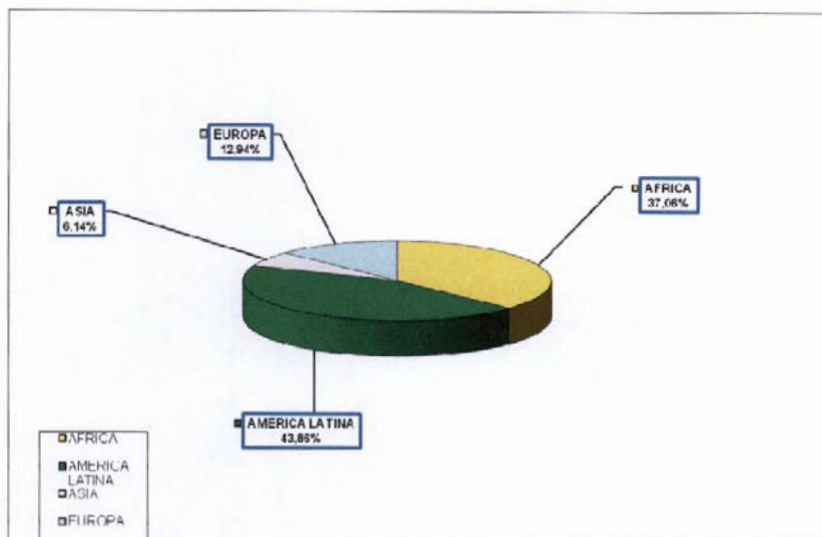
ENTI PUBBLICI	N. Progetti		N. Volontari		N. medio volontari per progetto
	valore assoluto	%	valore assoluto	%	
Altri Enti Pubblici	26	3,27	202	3,85	7,77
Amministrazioni Statali	9	1,13	86	1,64	9,56
Associazioni Tra Enti Locali	7	0,88	87	1,66	12,43
Azienda Ospedali	15	1,89	93	1,77	6,20
Azienda Sanitaria	43	5,42	448	8,54	10,42
Comunità Montane	6	0,76	76	1,45	12,67
Consorzio tra Enti Locali	8	1,01	82	1,56	10,25
Enti Locali	608	76,57	3.623	69,05	5,96
Unione dei Comuni	5	0,63	21	0,40	4,20
Università/Scuola/Istituti	67	8,44	529	10,08	7,90
TOTALE	794	100,00	5.247	100,00	6,61

Graf. 11 - Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando ordinario per settori prevalenti di intervento ,

L'analisi dei progetti per settore, effettuata assumendo come indicatore il numero dei volontari coinvolti nei progetti (*Graf. 11*), evidenzia la preponderanza del settore dell'assistenza con il 57,83%, dato in aumento rispetto all'anno precedente di oltre un punto percentuale. Al secondo posto si colloca il settore educazione e promozione culturale con circa il 24% ed anche in questo caso con un aumento di oltre un punto percentuale rispetto all'anno precedente. A notevole distanza seguono il settore relativo al patrimonio artistico e culturale con l'11,42%, che fa registrare una diminuzione di oltre un punto percentuale nei confronti del 2009, la protezione civile con il 2,64% (+1% circa), il servizio civile all'estero che con il 2,33% all'incirca si colloca sugli stessi livelli del 2009. Infine il settore ambiente che fa registrare solo l'1,75% ed una significativa diminuzione rispetto al 4% circa nei confronti dello scorso anno. Nel complesso si registra un incremento nei settori assistenza, educazione e promozione culturale e protezione civile, mentre perdono terreno i settori ambiente e patrimonio artistico e culturale.

Con il bando ordinario sono stati finanziati 28 progetti all'estero per un totale di 456 volontari. Di questi ultimi ben il 43,86% (200 unità) è assegnato a progetti da realizzarsi in America Latina, il 37,06% (169 unità) in Africa, il 19,94% (59 unità) in Europa, e solo il 6,14% (28 unità) in Asia). Risulta evidente quindi che la stragrande maggioranza dei volontari è impegnata nei progetti da realizzarsi in America Latina e in Africa, mentre una fetta molto più piccola è impegnata in Europa e Asia (*Graf. 12*).

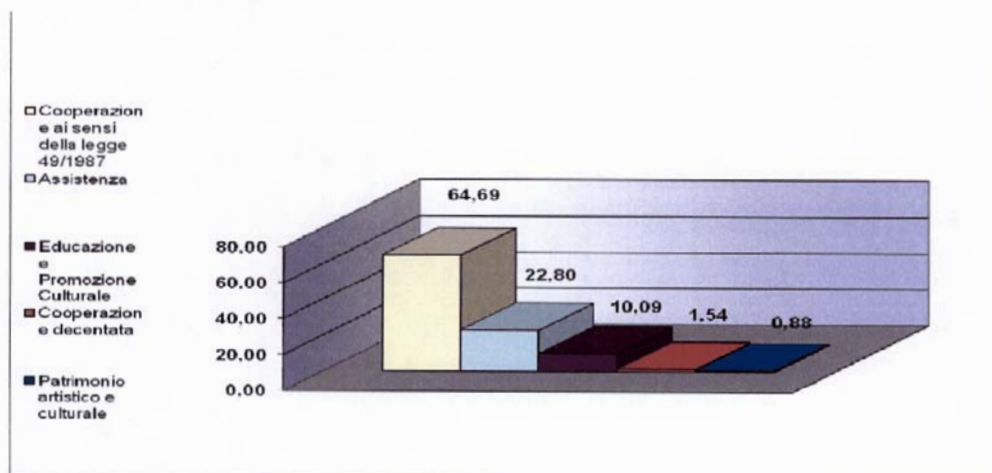
Graf. 12 - Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2010



Tab. 54 - Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2010

Area di Intervento	N. Volontari	
	valore assoluto	%
Cooperazione ai sensi della legge 49/1986	295	64,69
Assistenza	104	22,80
Educazione e Promozione Culturale	42	10,09
Cooperazione Decentrata	7	1,54
Patrimonio Artistico e Culturale	4	0,88
TOTALE	452	100,00

Graf. 13 - Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2010



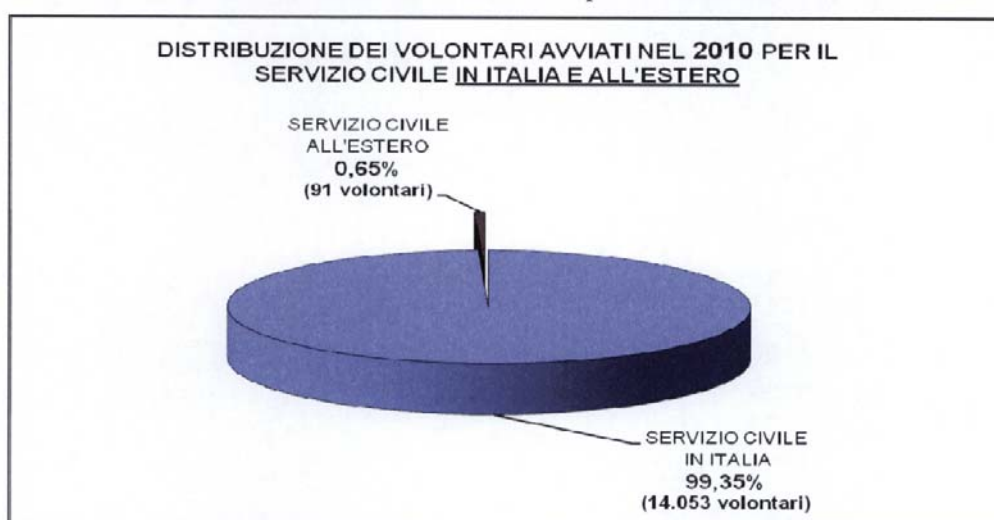
3.2 I volontari del Servizio civile

3.2.1 Andamento e livello di copertura dei bandi di selezione

Nel corso del 2010 sono stati avviati al Servizio civile nazionale **14.144** volontari, in relazione ai bandi di selezione che hanno trovato attuazione nell'anno come più precisamente di seguito rappresentato.

Del totale dei volontari avviati, **91** sono inseriti in progetti all'estero (*Graf. 14*).

Graf. 14 - Distribuzione dei volontari avviati nel 2010 per il Servizio civile in Italia e all'estero



Il numero di volontari assegnati nel 2010 pari a 14.144 unità è riferito a 3 bandi di selezione (*Tab. 55 e Tab. 57*) come di seguito specificato:

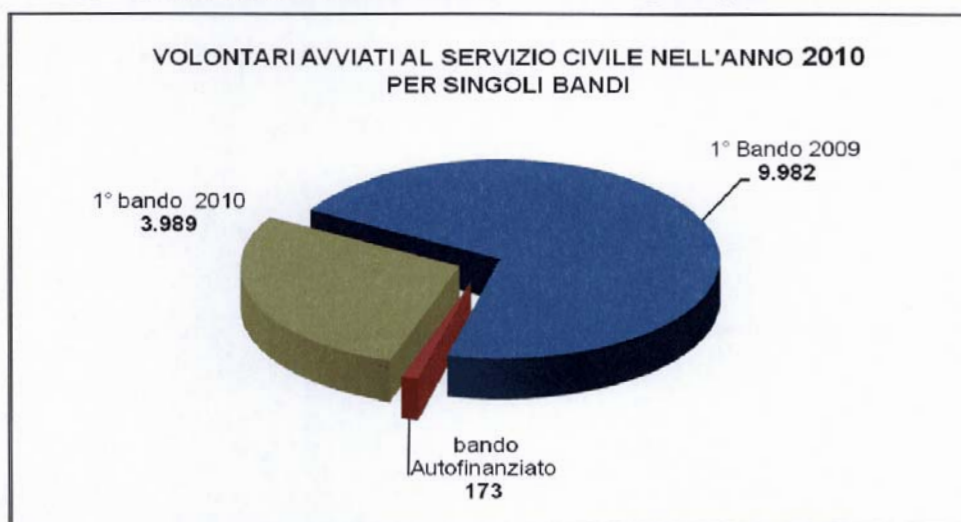
- n. **9.982** volontari riferiti al *1° bando 2009 per 27.145 volontari*, (di cui 12.228 per impiego in progetti di Servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi regionali e n. 14.917 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale; GU n. 48 del 26 giugno 2009) con scadenza presentazione domande 27 luglio 2009;
- n. **173** volontari riferiti al *bando autofinanziato* dalla regione Piemonte, dalla Provincia di Trento e dal Comune di Roma *per 177 volontari* con scadenza presentazione domande 17 maggio 2010;
- n. **3.989** volontari riferiti al *1° bando 2010 per 19.627 volontari* (di cui 8.817 per impiego in progetti di Servizio civile presentati dagli Enti iscritti agli Albi regionali e n. 10.810 volontari per impiego in progetti presentati da Enti iscritti nell'Albo nazionale, GU n. 70 del 3 settembre 2010) con scadenza presentazione domande 4 ottobre 2010;

In particolare:

I 9.982 volontari del 1° bando 2009 (GU del 26 giugno 2009) - in base alla data di pubblicazione dello stesso e alle connesse procedure riferite alla presentazione delle domande, alla selezione, alla formazione delle graduatorie provvisorie da parte degli Enti alle date indicate dagli stessi per l'attivazione dei progetti, alle verifiche delle graduatorie da parte dell'Ufficio - sono stati avviati nei primi mesi del 2010 (*Graf. 15*).

Il bando autofinanziato di 173 volontari ha interessato soltanto: l'Ente *Provincia Autonoma di Trento*, il *Comune di Roma* e alcuni Enti della *Regione Piemonte*.

Graf. 15 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 per singoli bandi



Anche nell'ambito del bando di selezione per 19.627 volontari pubblicato nell'anno 2010, (GU n. 70 del 3 ottobre 2010) soltanto una parte di volontari (n. 3.989) è stata avviata nel 2010. Un'altra aliquota di volontari è stata assegnata tra i mesi di gennaio 2011 ed aprile 2011. La parte rimanente sarà avviata al servizio a maggio. In riferimento a detto bando del 2010 sono pervenute 70.199 domande (dato aggiornato al mese di febbraio 2011). Nel corso del 2010 è stato pubblicato il 1° bando straordinario di 897 volontari (di cui 863 per l'accompagnamento dei grandi invalidi e ciechi civili GU n. 90 del 12 novembre 2010 con scadenza delle domande 13 dicembre 2010). In base alla data di pubblicazione e alle connesse procedure di presentazione domande, l'avvio dei volontari è avvenuto nell'anno 2011 (*Tab. 56*). Per quanto riguarda il 1° bando 2010 (di 19.627 volontari) si precisa che gli Enti di seguito indicati non hanno avuto la possibilità di realizzare i progetti potendo contare sull'apporto di un solo volontario. Quanto sopra secondo la disposizione di cui al paragrafo 4, punto 4.5 del DPCM del 4 novembre 2009 che sancisce la non attivazione del progetto in presenza di un solo volontario selezionato:

- Fondazione Istituto Sacra Famiglia di Milano;
- Cooperativa sociale Società Dolce di Bologna;
- Collegio arcivescovile Dame Inglesi di Trento;
- Cdo Opere Sociali di Milano;
- Azienda Sanitaria Locale della Provincia di Monza e Brianza.

Attenendosi al citato DPCM, per non deludere le aspettative dei giovani selezionati, l'Ufficio si è attivato al fine di individuare altri progetti di Servizio civile, facenti capo ad Enti diversi nello stesso ambito territoriale e settoriale d'impiego del progetto non attivato, ove poter inserire gli interessati, previa acquisizione del loro consenso. Tra coloro che non hanno avuto la possibilità di intraprendere l'esperienza del Servizio civile nell'ente individuato, l'Ufficio ha collocato in un progetto dell'Anpas la volontaria selezionata dalla Fondazione Istituto Sacra Famiglia. Si evidenzia che i volontari selezionati dagli altri Enti sopra citati non hanno espresso la loro disponibilità per l'inserimento in altri progetti.

Tab. 55 - Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 per singoli bandi e livello di copertura

BANDI	VOLONTARI RICHISTI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1° bando 2009	10.411	39.182	9.982	95,88
Bando Autofinanziato 2010	177	1.298	173	97,74
1° Bando 2010	4.112	13.838	3.989	97,01
	13.445*	56.361*	13.114*	97,54*
<u>TOTALE 2010</u>	14.700	54.318	14.144	96,22

(*) volontari avviati al servizio nel primo trimestre 2011

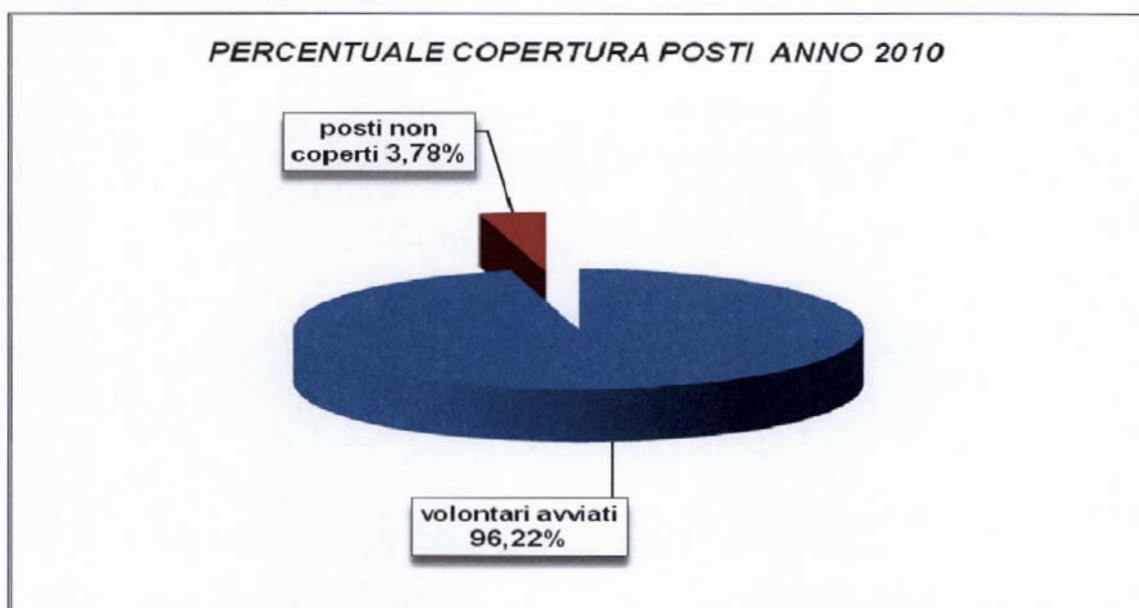
Tab. 56 - Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2010

BANDI	VOLONTARI RICHISTI	DOMANDE PERVENUTE	VOLONTARI AVVIATI AL SERVIZIO	LIVELLO % DI COPERTURA
1°bando 2010	4.112	13.838	3.989	97,01
	13.445*	56.361*	13.114*	97,54*
Bando Autofinanziato 2010	177	1.298	173	97,74
1° Bando straord. 2010	0	0	0	0,00
	58*	271*	57*	98,27*
TOTALE dei bandi pubblicati nel 2010	4.289	15.136	4.162	97,04

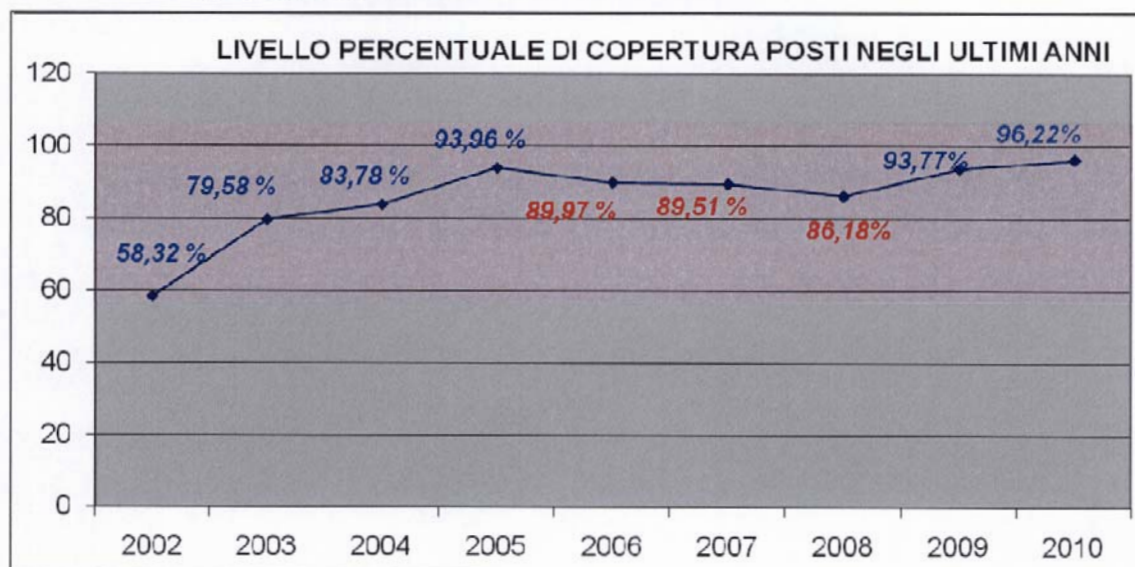
(*) volontari avviati al servizio nel primo trimestre 2011

Tab. 57 - Volontari avviati in servizio nell'anno 2010 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza

<u>DATA DI PARTENZA</u>	1° BANDO 2009 - 27.145 VOL.	Bando autofinanziato regione Piemonte, provincia Trento, Comune Roma. 177 VOL	1° BANDO 2010 - 19.627 VOL.	BANDO straordinario 897 Vol. (863 acc. G.I.)	TOTALE
7 GENNAIO	6.701	—	—	—	6.701
1 FEBBRAIO	2.179	—	—	—	2.179
1 MARZO	685	—	—	—	685
1 APRILE	417	—	—	—	417
3 MAGGIO	—	—	—	—	0
3 GIUGNO	—	—	—	—	0
12 LUGLIO	—	28	—	—	28
2 AGOSTO	—	—	—	—	0
1 SETTEMBRE	—	86	—	—	86
4 OTTOBRE	—	59	—	—	59
2 NOVEMBRE	—	—	292	—	292
1 DICEMBRE	—	—	2.451	—	2.451
15 DICEMBRE	—	—	1.246	—	1.246
<u>TOTALE</u>	<u>9.982</u>	<u>173</u>	<u>3.989</u>	<u>0</u>	<u>14.144</u>

Graf. 16 - Percentuale copertura posti anno 2010

In ordine alla copertura dei posti si evidenzia che nel 2010 la stessa ha raggiunto il 96,22% con l'incremento del 2,45% rispetto al 2009. Il 2010 conferma il dato del 2009 di crescita del livello di copertura dei posti. Il livello del 2010 (96,22%) rappresenta il dato più significativo in termini di adesione di volontari dall'inizio del Servizio civile. (Graf. 16 - Graf. 17).

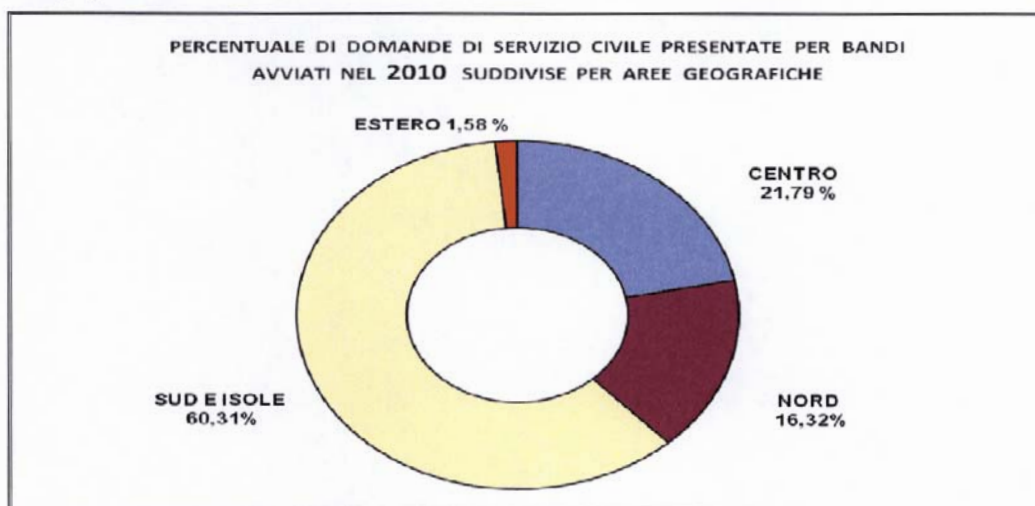
Graf. 17 - Livello percentuale di copertura dei posti dal 2002 al 2010

Sempre in riferimento al livello di copertura dei posti messi a bando, l'analisi dei dati evidenzia che non è mutata la ripartizione territoriale delle domande. Si confermano le dinamiche

registrate negli anni precedenti, con un'eccedenza di domande presentate superiore ai posti disponibili. Significativo, sotto questo profilo, è il numero totale delle domande presentate (54.318) che è circa il triplo del numero dei volontari richiesti (14.700) (*Tab. 55*).

Al sud, isole comprese, a parte la parentesi del 2008, continua il *trend* degli anni precedenti con il 60,31% delle domande. Il centro con il 21,79% si attesta prima del nord (16,32%) dopo 3 anni (2007, 2008 e 2009) nei quali si era registrata la preminenza del nord. L'estero con appena l'1,58% si conferma all'ultimo posto (*Graf. 18*)

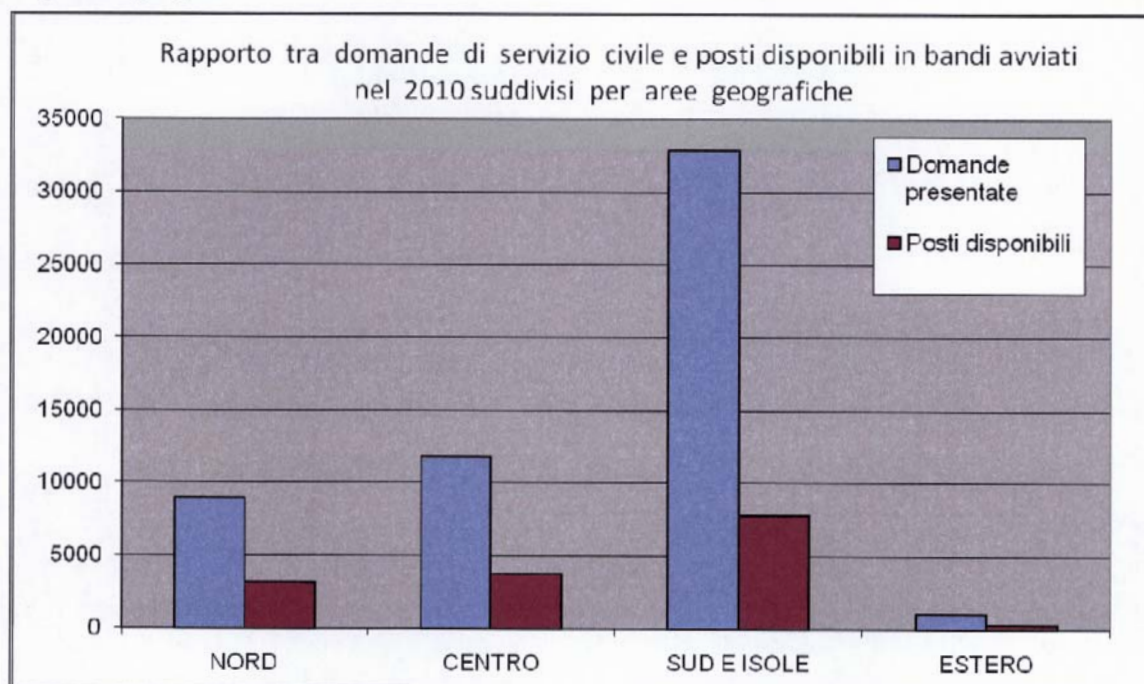
Graf. 18 - Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2010 suddivise per aree geografiche



Tali dati assumono maggiore significato ponendo in rapporto le domande presentate con i posti disponibili nei progetti degli Enti per aree geografiche. C'è uno squilibrio strutturale tra domanda e offerta di Servizio civile che non accenna a diminuire nel corso degli anni (*Graf. 19*). Praticamente al sud il numero delle domande presentate è arrivato ad essere il quadruplo rispetto ai posti disponibili nelle rispettive Regioni. Infatti a fronte di 32.830 domande del 2010 i posti disponibili sono stati appena 7.807, nonostante la crescita degli Enti no-profit e degli Enti locali.

La ragione di questo fenomeno è probabilmente da ricercare nel contesto sociale ed economico di questa parte del Paese costretto a confrontarsi quotidianamente con i problemi di disoccupazione e della mancanza di lavoro. Infatti, a fronte di motivazioni altruistiche e di realizzazioni personali nel Servizio civile, non sono da sottovalutare motivazioni più strumentali come il compenso economico e l'ingresso nel mondo del lavoro.

Graf. 19 - Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2010 suddivisi per aree geografiche



3.3 Il Servizio civile nazionale in Italia

3.3.1 La distribuzione territoriale e settoriale dei volontari avviati al servizio in Italia.

Nel 2010 tra i 14.144 volontari assegnati per la prestazione del Servizio civile, 14.053 sono stati avviati al servizio in Italia (*Tab. 58*).

I dati relativi alla distribuzione territoriale dei volontari avviati al servizio in Italia nell'anno 2010 confermano una forte caratterizzazione localistica del fenomeno. Continua la preminenza delle Regioni del sud, isole comprese, (54,49%) che supera solo dello 0,35% quella del 2009.

Anche nel 2010 il numero di volontari assegnati al sud (7.658) è addirittura superiore al totale dei volontari assegnati al nord (2.892) e al centro (3.503).

Un importante decremento, rispetto al 2009, si rileva al nord con un -2,96%. Invertendo la tendenza degli ultimi anni il nord Italia con il 20,58% si pone dietro il centro (24,93%). Rispetto al 2009, il sud ha avuto un piccolo incremento percentuale dello 0,35%, mentre un significativo incremento si registra al centro con il 2,61%.

Dei 14.053 volontari avviati al servizio in Italia, più della metà, il 54,49% (7.658) ha trovato collocazione nelle Regioni del sud del Paese, isole comprese. In particolare, spettano a 2 Regioni del sud (Campania e Sicilia) i primi due posti per numero di volontari nel 2010. In questa area geografica, la prima Regione è rappresentata dalla Campania che - con 2.659 volontari pari al 18,92% del totale nazionale, con un incremento percentuale dello 0,80% rispetto al 2009 - conquista la *leadership* della macro-area Italia meridionale.

Subito dopo si posiziona la Sicilia con 2.555 volontari pari al 18,18% con un sensibile decremento del 2,25% rispetto al 2009 (*Graf. 21*).

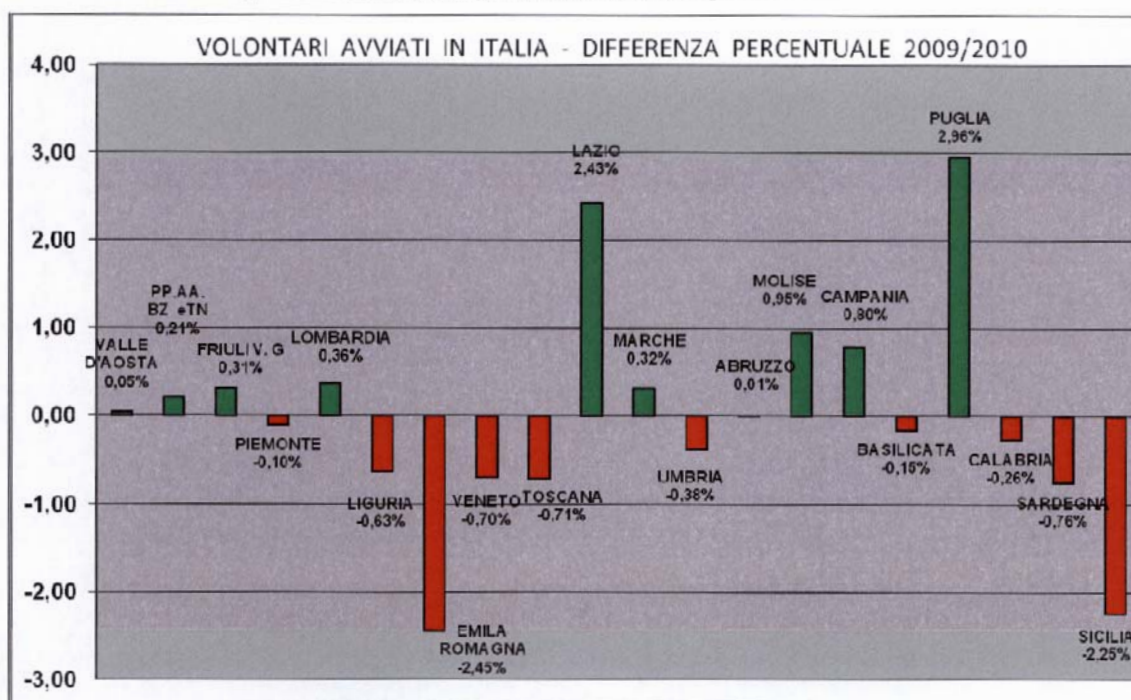
Con lo stesso segno negativo si collocano la Sardegna (-0,76%), la Calabria (con appena -0,26%) e la Basilicata (con -0,5%). L'unica Regione con il segno positivo di questa macro-area, insieme alla Campania, è la Puglia con un notevole +2,96% rispetto al 2009 superiore ad ogni altra Regione d'Italia (*Tab. 58 e Graf. 20*).

In questa speciale graduatoria la Campania e la Sicilia, si contendono ogni anno il primato, spesso alternandosi come negli anni precedenti. Nel 2010, con rispettivamente il 18,92% e il 18,18% dei volontari avviati in servizio, si possono considerare alla pari.

Tab. 58 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per Regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2009

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	2009		2010		Differenza %
	valore	%	valore	%	
VALLE D'AOSTA	19	0,06	16	0,11	0,05
PP. AA. BOLZANO - TRENTO	306	1,02	173	1,23	0,21
FRIULI VENEZIA GIULIA	285	0,95	178	1,27	0,31
PIEMONTE	1.402	4,69	645	4,59	-0,10
LOMBARDIA	2.081	6,96	1.029	7,32	0,36
LIGURIA	483	1,62	138	0,98	-0,63
EMILA ROMAGNA	1.530	5,12	376	2,68	-2,45
VENETO	927	3,10	337	2,40	-0,70
TOTALE NORD	7.033	23,54	2.892	20,58	-2,96
TOSCANA	2.069	6,92	873	6,21	-0,71
LAZIO	2.476	8,29	1.506	10,72	2,43
MARCHE	660	2,21	355	2,53	0,32
UMBRIA	402	1,35	136	0,97	-0,38
ABRUZZO	826	2,76	389	2,77	0,01
MOLISE	234	0,78	244	1,74	0,95
TOTALE CENTRO	6.667	22,31	3.503	24,93	2,61
CAMPANIA	5.414	18,12	2.659	18,92	0,80
BASILICATA	336	1,12	137	0,97	-0,15
PUGLIA	1.896	6,35	1.308	9,31	2,96
CALABRIA	1.515	5,07	676	4,81	-0,26
SARDEGNA	913	3,06	323	2,30	-0,76
SICILIA	6.104	20,43	2.555	18,18	-2,25
TOTALE SUD E ISOLE	16.178	54,15	7.658	54,49	0,35
TOTALE ITALIA	29.878	100,00	14.053	100,00	0,00

Graf. 20 – Differenza percentuale dei volontari avviati in Italia negli anni 2009/2010

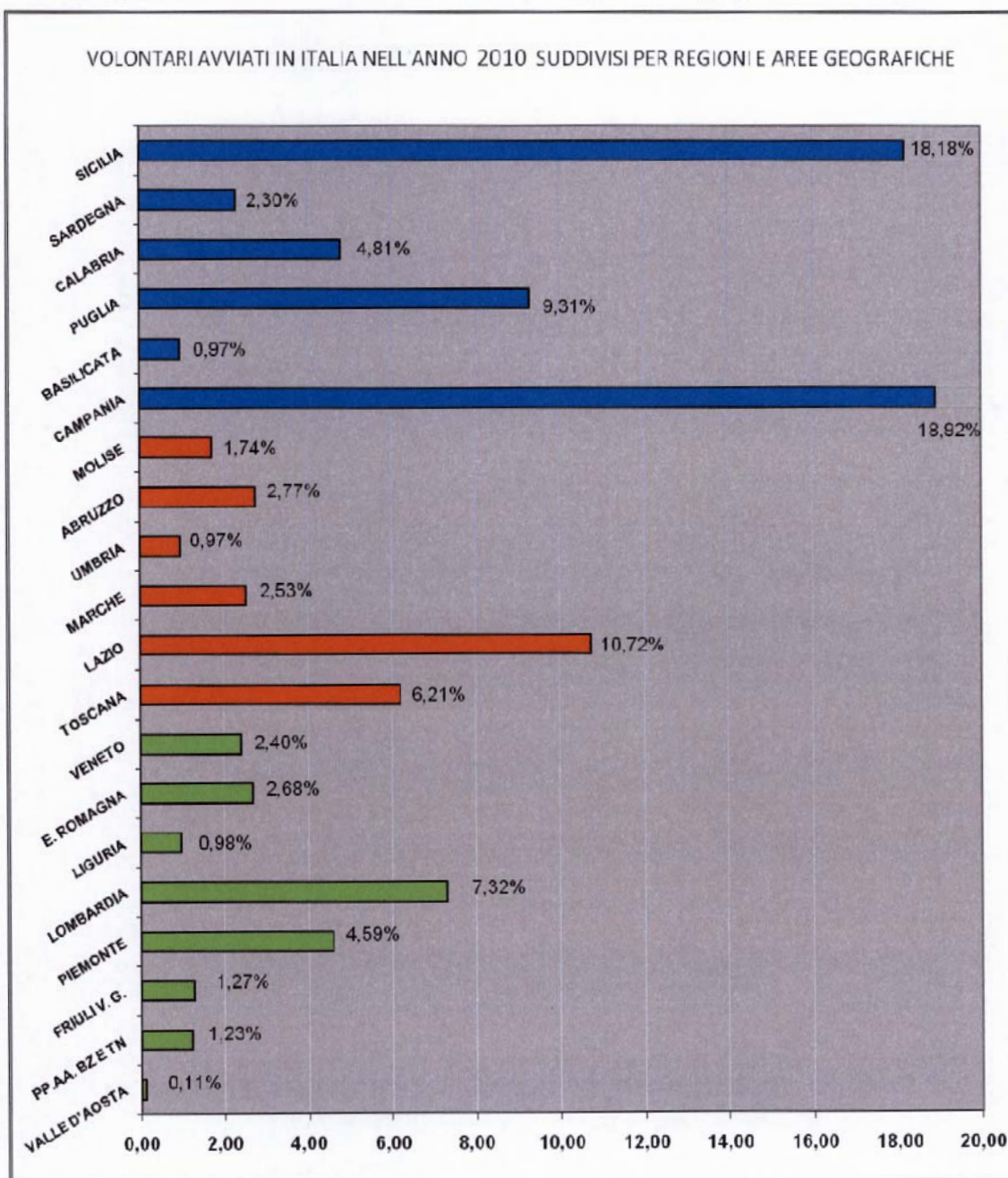


Il centro, con il 24,93% (+2,61% rispetto al 2009), si posiziona al secondo posto, superando il nord (20,58%) che fa registrare una differenza del -2,96% rispetto al 2009.

Il Lazio con 10,72% (+2,43% rispetto al 2009) è la Regione trainante. Le restanti, Toscana con 6,21%, Marche con 2,53% e Abruzzo con 2,77% hanno una percentuale praticamente stabile rispetto al 2009. Il Molise (1,74%) ha lasciato all'Umbria (0,97%) l'ultima posizione.

Nelle Regioni del nord hanno trovato collocazione il 20,58% dei volontari avviati nell'anno in Italia, con una flessione del 2,96% rispetto all'anno 2009.

In questo ambito, la Lombardia si conferma in testa e si colloca al 7,32%, seguita dal Piemonte (4,59%) e dall'Emilia Romagna, che con 2,68% fa registrare un forte decremento (-2,45%). Praticamente stabile è la posizione del Veneto con il 2,40%, le Province autonome di Bolzano e Trento con l'1,23% e il Friuli Venezia Giulia con l'1,27%. La Valle d'Aosta e la Liguria non arrivano all'1% (Tab. 58).

Graf. 21 - Volontari avviati nel 2010 in Italia suddivisi per Regioni e aree geografiche

3.4 Il Servizio civile nazionale all'estero.

In relazione ai bandi che hanno trovato attuazione nell'anno 2010, 91 sono i volontari assegnati all'estero, su un totale di 93 posti suddivisi in 17 progetti (*Tab. 59*).

Dei 91 volontari assegnati, n. 77 sono riferiti al 1° bando 2009 e al bando autofinanziato, n. 14 sono riferiti al 1° bando 2010.

Tab. 59 - Volontari in Servizio civile all'estero nel 2010 suddivisi per Enti

Nome Ente	Numero Progetti Avviati	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari Avviati	% copertura posti
A.C.L.I. - ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI	5	39	37	94,87
A.M.E.S.C.I. - ASS. MEDITERRANEA PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEL SERVIZIO CIVILE (CE)	2	8	8	100,00
ASSOCIAZIONE MANI TESE	1	4	4	100,00
C.E.S.C. - PROJECT - COORDINAMENTO ENTI DI SERVIZIO CIVILE	1	10	10	100,00
C.N.C.A. -COORD. NAZIONALE COMUNITA' DI ACCOGLIENZA	1	4	4	100,00
CARITAS ITALIANA	1	4	4	100,00
CENTRO DI SERVIZIO PER IL VOLONTARIATO V.S.S.P	1	4	4	100,00
CONSORZIO ICARO	1	4	4	100,00
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	1	4	4	100,00
MODAVI ONLUS	3	12	12	100,00
TOTALE ESTERO	17	93	91	97,85

In particolare, in considerazione della data del 3 settembre 2010 di pubblicazione del 1° bando 2010 sulla GU e degli adempimenti connessi alle varie fasi finalizzate all'assegnazione dei volontari, soltanto 2 progetti per l'impiego di 14 volontari (sui 456 previsti dal bando) sono stati avviati nel 2010 (*Tab 60*). Nell'ambito dei progetti avviati appartenenti al 1° bando 2010, 26 progetti sono stati attivati nel primo trimestre 2011 con l'impiego di 409 volontari.

La situazione che ha caratterizzato nel suo complesso l'anno 2010 in termini di numeri di progetti effettivamente attivati e volontari avviati è quella che risulta dallo schema seguente:

Tab. 60 - Progetti e volontari in Servizio civile all'estero nel 2010

BANDO	N.° PROGETTI	N.° VOLONTARI PREVISTI	N.° VOLONTARI AVVIATI	% copertura posti
1° BANDO 2009	14	75	73	97,33
Progetti Autofinanziati Nazionale 2010	1	4	4	100,00
1° BANDO 2010	2	14	14	100,00
TOTALE	17	93	91	97,85

Dei 91 avviati nel 2010, 73 volontari appartengono al 1° bando 2009, ma su richiesta degli Enti hanno iniziato il servizio nel 2010.

Il numero complessivo dei volontari avviati nel 2010, riferito al 1° bando 2009, al bando autofinanziato 2010 e al 1° bando 2010, è stato di 91 (*Tab. 60*).

Dei 91 volontari avviati, il 37,36% è stato inserito in progetti collocati nel settore *Assistenza*, il 15,39% nel settore *Educazione e promozione culturale* e ben il 34,07% nel settore *Sostegno comunità italiani all'estero*; tutti gli altri non superano la soglia del 10% (*Tab 61*).

Tab. 61 - Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2010 per aree di intervento

AREA D'INTERVENTO	N.° VOLONTARI AVVIATI 2009	%
ASSISTENZA	34	37,36
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	4	4,39
COOPERAZIONE DECENTRATA	8	8,79
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	14	15,39
SOSTEGNO COMUNITA' ITALIANI ALL'ESTERO	31	34,07
TOTALE	91	100,00

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è stata l'America con 27 volontari suddivisi tra: America del nord, America del sud e America del centro (con una percentuale del 29,67%), a seguire l'Europa con 26 volontari (28,57%), Africa e Asia rispettivamente con 23 (25,27%) e 13 (14,29%) volontari (*Tab. 62*).

Tab. 62 - Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2010 per area geografica

Area Geografica	Volontari avviati	%
AFRICA	23	25,27
AMERICA	27	29,67
ASIA	13	14,28
EUROPA	26	28,58
OCEANIA	2	2,20
TOTALE	91	100.00

La distribuzione dei volontari avviati in servizio nel 2010 per Paese è rappresentato dalla tabella che segue (*Tab.63*).

Tab. 63 - Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2010 per Paese di destinazione

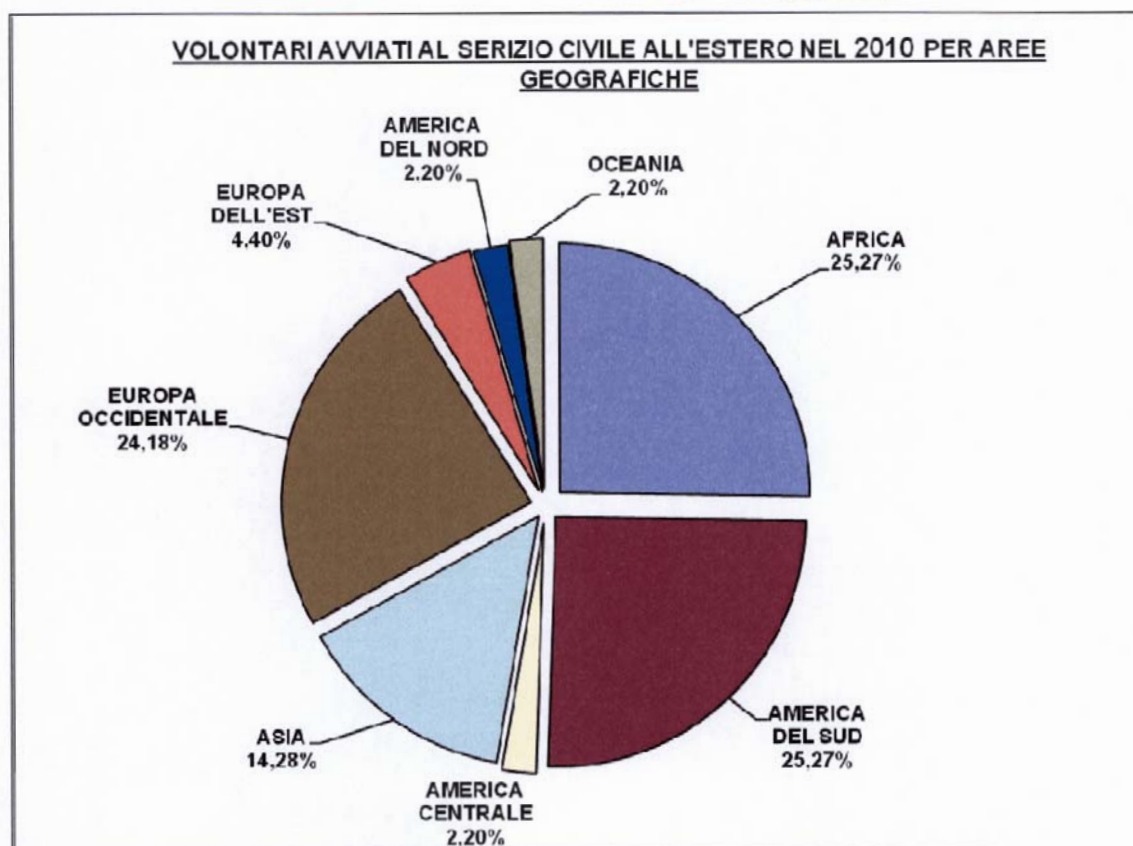
Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI	Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI	Nazione Sede	VOLONTARI AVVIATI
Argentina	15	Francia	7	Nepal	4
Australia	2	Gran Bretagna	1	Paesi Bassi	1
Etiopia	4	Guatemala	2	Repubblica Del Congo	2
Belgio	2	Israele	9	Uruguay	2
Germania	7	Cile	1	Venezuela	1
Ghana	2	Kosovo	2	Zaire	1
Bosnia	2	Madagascar	4	USA	2
Brasile	4	Svizzera	4	Tanzania	6
				Uganda	4
				TOTALE	91

Accorpendo i dati menzionati si arriva alla ripartizione per aree geografiche e di intervento secondo la tabella che segue.

Tab. 64 - Volontari avviati all'estero nel 2010 suddivisi per aree geografiche e di intervento

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AFRICA		AMERICA		ASIA		EUROPA		OCEANIA		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
ASSISTENZA	15	65,22	6	22,22	13	100	—		—		34	37,36
SOSTEGNO COMUNITA' ITALIANI ALL'ESTERO	—		13	48,16	—		16	61,54	2	100	31	34,06
EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE	4	17,39	—		—		10	38,46	—		14	15,38
COOPERAZIONE AI SENSI DELLA LEGGE 49/1987	—		4	14,81	—		—		—		4	4,40
COOPERAZIONE DECENTRATA	4	17,39	4	14,81	—		—		—		8	8,80
TOTALE	23	100	27	100	13	100	26	100	2	100	91	100,00

Graf. 22 - Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2010 per aree geografiche



Dei 91 volontari avviati all'estero, il 24,18% del totale sono stati destinati nei Paesi dell'Europa occidentale, il 25,27% nei paesi dell'America del sud, il 25,27% in Africa, il 4,40% nell'Europa dell'est, il 2,20% in America centrale, il 14,28% in Asia, il 2,20% in America del nord e il 2,20% in Oceania (Graf. 22).

Le aree di intervento hanno riguardato per il 37,36% (34 unità) l'Assistenza - realizzata in Africa (15 unità), in Asia (13 unità) e in America (6 unità) -, per il 34,06% (31 unità) il Sostegno comunità italiani all'estero - dislocate per lo più in Europa ed America - per il 15,38% (14 unità) la Promozione Culturale - realizzata per buona parte (10 unità) in Europa e (4 unità) in Africa -, per il 4,40% (4 unità) l'attività di Cooperazione ai sensi della Legge 49/1987. L'altra attività è risultata quella della Cooperazione decentrata con 8 unità ripartite in Africa e America (Tab. 64).

Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero, quelli che maggiormente interessano sono relativi all'Assistenza, e al Sostegno alle comunità italiani all'estero, seguito dall'Educazione e promozione culturale. Un certo numero di volontari è impegnato anche nella Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987 e nella Cooperazione

decentrata. I dati sotto riportati evidenziano un orientamento consolidato da parte degli Enti circa i campi di impiego e le aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.

Tab. 65 - Volontari avviati al Servizio civile all'estero negli anni 2002/2010 suddivisi per aree di impiego

AREE DI INTERVENTO	ANNO								
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT.	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT	NUM. VOLONT
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40	21	4
Assistenza	-	82	10	66	52	67	118	108	34
Educazione e promozione culturale	-	263	47	102	140	119	86	64	14
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	-	2	2	5	4	4	4	-
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	-	-	-	10	-	-	-	-	-
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8	24	8
Sostegno comunità italiani all'estero	-	31	30	31	-	34	-	30	31
Formazione in materia di commercio estero	12	-	8	2	-	2	-	-	-
Ambiente	-	38	-	-	4	-	4	-	-
Interventi di <i>peacekeeping</i>	3	40	-	-	10	1	4	-	-
Collaborazione con associazioni straniere	-	79	18	-	-	-	-	-	-
Altro	-	30	134	167	185	198	184	240	-
Patrimonio artistico culturale	-	-	-	-	-	4	-	4	-
Educazione alla Pace	-	-	-	-	-	-	-	4	-
TOTALE	29	589	287	411	439	490	448	499	91

3.4.1 Alcune caratteristiche dei Volontari avviati in progetti di Servizio civile nazionale all'estero.

I volontari che dal 2004 ad oggi hanno prestato Servizio civile all'estero sono stati complessivamente 2.662, con una prevalenza femminile, secondo la distribuzione che si evince dalla tabella che segue.

Tab. 66 - Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2010 suddivisi per sesso

ANNO	SESSO				TOTALE
	FEMMINE	%	MASCHI	%	
2004	265	92,33	22	7,67	287
2005	273	66,42	138	33,58	411
2006	293	66,74	146	33,26	439
2007	345	70,41	145	29,59	490
2008	299	66,74	149	33,26	448
2009	344	68,94	155	31,06	499
2010	69	75,82	22	24,18	91

Quanto alla formazione ed all'età dei volontari avviati all'estero si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi avendo la maggior parte conseguito la laurea secondo il vecchio ordinamento. I volontari all'estero hanno età superiore alla media di quelli che prestano il Servizio civile in Italia. La fascia prevalente all'estero è compresa tra i 27 e 28 anni, mentre i progetti in Italia registrano una prevalenza dei giovani tra i 21 e 23 anni.

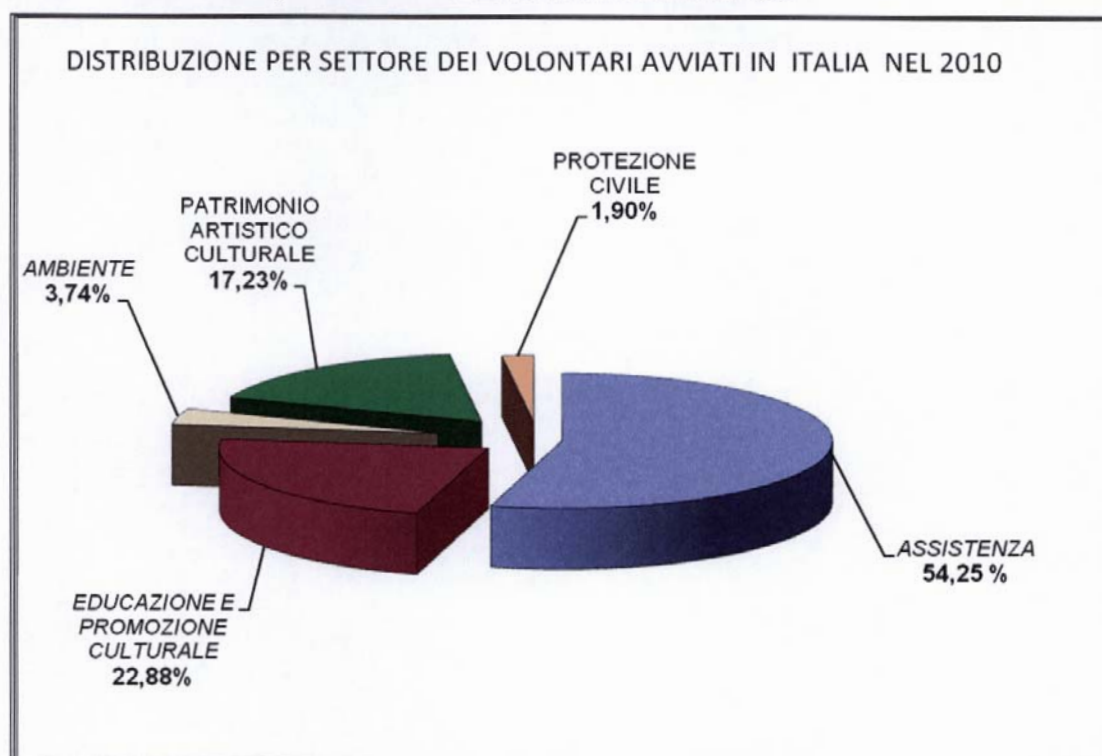
Tab. 67 - Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2010 suddivisi per titolo di studio ed età

ISTRUZIONE									
licenza elementare	%	licenza media	%	diploma di maturità	%	laurea breve	%	laurea	%
—	0,00	—	0,00	14	15,38	25	27,48	52	57,14
ETA'									
18 - 20 anni	%	21 - 23 anni	%	24 - 26 anni	%	27 - 28 anni	%		%
1	1,10	4	4,39	31	34,07	55	60,44		

3.5 La distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia.

Dei 14.053 volontari avviati in Italia, il 54,25% è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'*Assistenza*; seguono *Educazione e promozione culturale* con il 22,88%, *Patrimonio artistico culturale* con il 17,23%, *Ambiente* con il 3,74% e *Protezione civile* con l'1,90% (Tab. 70 e Graf. 23).

Graf. 23 - Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2010



Il settore dell'*Assistenza* è quello prevalente che assorbe più risorse (54,24%) anche se con un netto decremento (-6,80) rispetto al 2009. Detto settore ha fatto registrare perdite nel 2010 del 6,80% e nel 2009 del 2,29% quasi ad annullare l'incremento che nel 2008 era pari all'11,57%.

Segue il settore *Educazione e promozione culturale* con il 22,88% (con un lieve decremento dell'1,18% rispetto al 2009) e subito dopo si colloca con un considerevole incremento il settore *Patrimonio artistico culturale* che con il 17,23% (+9,18% rispetto l'anno 2009) è l'unico settore che chiude con il segno positivo la differenza percentuale tra il 2009 e il 2010.

Con uno stacco notevole la *Protezione civile* (1,90%) con lo stesso risultato circa dell'anno precedente (-0,67%) e l'*Ambiente* (3,74%) con un -0,52% rispetto al 2009 (Tab. 69, Tab. 70).

Confrontando il numero di 14.053 volontari avviati nel 2010 in Italia, suddivisi tra nord, centro e sud, il dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari (84,22%) inseriti nel settore *Ambiente* nell'Italia del sud (isole comprese) che rappresenta quasi la totalità dei volontari avviati in Italia in questo settore.

Per l'*Ambiente*, quanto a volontari assegnati (84,22%), al primo posto si conferma la Sicilia (29,66%), seguita ad una certa distanza dalla Campania (19,01%).

I restanti 15 punti di percentuale se li dividono il nord (8,56% netto) e il centro (7,22%). La ragione di questa distribuzione geografica è probabilmente da ricercare nel contesto sociale nel quale si opera. La scelta dei settori di intervento evidenzia la propensione prevalente verso ambiti che necessitano di iniziative (*Tab. 68*).

Laddove risulta maggiore la problematica ambientale nel suo complesso, numerosi sono i progetti e quindi i posti per i volontari. Si vuole in tal modo, non solo contribuire a soddisfare i bisogni contingenti, ma soprattutto di promuovere “la cittadinanza attiva” che sta alla radice del sistema Servizio civile, nel senso di formare cittadini più consapevoli, veri protagonisti della società. Si vuole in tal modo rafforzare l'esperienza del Servizio civile quale forma di adempimento volontario del dovere costituzionale di difesa della Patria che, secondo un'accezione più attuale e ampia del termine, è volta a favorire la crescita di una consapevolezza civica nei giovani e a formare un cittadino migliore, attivo, consapevole dei suoi doveri verso la collettività.

La quasi totalità dei volontari avviati nell'ambito *Protezione civile* è divisa tra il sud (isole comprese) 45,69% e il centro 45,32%. In questo settore, nel sud, la prima Regione è rappresentata dalla Sicilia con il 32,21%. Segue la Campania con l'8,99%. Molto distaccato si colloca il nord (con appena 24 unità) che ha lo stesso risultato percentuale della sola Campania (8,99%). Per il centro la Regione trainante risulta il Lazio (32,52%) che supera l'Abruzzo (11,24%) Regione *leader* nel 2009 grazie anche al bando speciale per la Regione Abruzzo indetto per l'emergenza del terremoto a L'Aquila.

Tab. 68 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	ASSISTENZA		AMBIENTE		PATRIMONIO ARTISTICO CULTURALE		EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE		PROTEZIONE CIVILE		TOTALE	
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	12	0,16	—	0,00	1	0,04	3	0,09	—	0,00	16	0,11
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	103	1,35	6	1,14	16	0,66	48	1,49	—	0,00	173	1,23
FRIULI VENEZIA GIULIA	100	1,31	5	0,95	28	1,16	45	1,40	—	0,00	178	1,27
PIEMONTE	319	4,19	8	1,52	89	3,67	209	6,50	20	7,49	645	4,59
LOMBARDIA	558	7,32	17	3,23	269	11,11	181	5,63	4	1,50	1.029	7,32
LIGURIA	82	1,08	—	0,00	—	0,00	56	1,74	—	0,00	138	0,98
EMILA ROMAGNA	206	2,70	6	1,14	25	1,03	139	4,32	—	0,00	376	2,68
VENETO	148	1,94	3	0,57	135	5,57	51	1,59	—	0,00	337	2,40
TOTALE NORD	1.528	20,05	45	8,56	563	23,25	732	22,76	24	8,99	2.892	20,58
TOSCANA	693	9,09	16	3,04	68	2,81	92	2,86	4	1,50	873	6,21
LAZIO	741	9,72	6	1,14	187	7,72	485	15,08	87	32,58	1.506	10,72
MARCHE	243	3,19	8	1,52	84	3,47	20	0,62	—	0,00	355	2,53
UMBRIA	114	1,50	—	0,00	16	0,66	6	0,19	—	0,00	136	0,97
ABRUZZO	233	3,06	8	1,52	75	3,10	43	1,34	30	11,24	389	2,77
MOLISE	158	2,07	—	0,00	26	1,07	60	1,87	—	0,00	244	1,74
TOTALE CENTRO	2.182	28,63	38	7,22	456	18,83	706	21,95	121	45,32	3.503	24,93
CAMPANIA	1.351	17,73	100	19,01	470	19,41	714	22,20	24	8,99	2.659	18,92
BASILICATA	92	1,21	—	0,00	40	1,65	5	0,16	—	0,00	137	0,97
PUGLIA	570	7,48	94	17,87	272	11,23	364	11,32	8	3,00	1.308	9,31
CALABRIA	205	2,69	75	14,26	156	6,44	240	7,46	—	0,00	676	4,81
SARDEGNA	174	2,28	18	3,42	34	1,40	93	2,89	4	1,50	323	2,30
SICILIA	1.520	19,94	156	29,66	431	17,80	362	11,26	86	32,21	2.555	18,18
TOTALE SUD E ISOLE	3.912	51,33	443	84,22	1.403	57,93	1.778	55,29	122	45,69	7.658	54,49
TOTALE ITALIA	7.622	100,00	526	100,00	2.422	100,00	3.216	100,00	267	100,00	14.053	100,00

Le Regioni del sud ed isole comprese presentano una distribuzione delle risorse impiegate negli altri tre settori quasi identica a quella nazionale.

Nel nord i valori dell'ambito *Assistenza* risultano inferiori a quelli nazionali di circa due punti percentuali (52,84%); il settore *Patrimonio artistico e culturale* ha registrato un valore di circa due punti superiore alla soglia fatta registrare dall'Italia nel suo complesso (19,47%); mentre il settore *Protezione civile* ha fatto registrare il valore più basso sia rispetto alle restanti aree geografiche sia rispetto al dato nazionale (0,83%).

L'area geografica che maggiormente differisce dai dati nazionali è il centro. In questo caso l'*Assistenza* con il 62,29% (superiore di quasi 8 punti percentuali rispetto a quello nazionale) e la *Protezione civile* con il 3,45%, presentano il valore più alto rispetto a tutte le altre aree geografiche dell'Italia nel suo complesso. Invece i settori *Educazione e promozione culturale* e *Patrimonio artistico e culturale* con il 20,15% e il 13,02% rappresentano il valore più basso (Tab. 69).

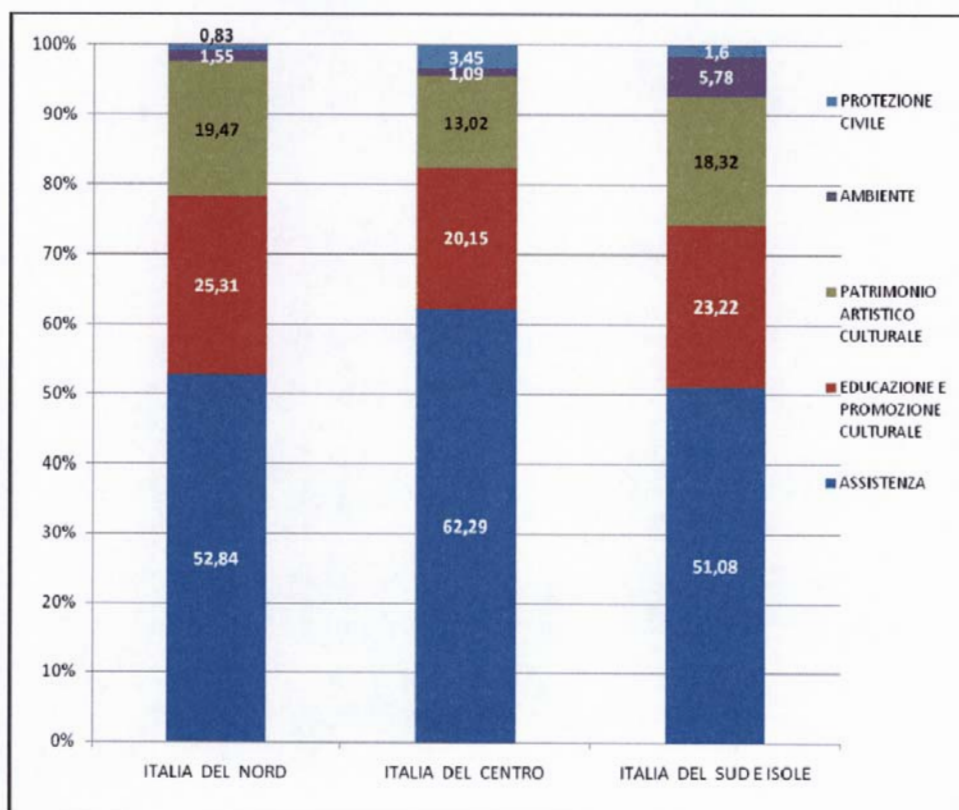
Il settore *Patrimonio artistico e culturale* (13,02%) è inferiore di circa 4 punti percentuali rispetto ai valori dell'Italia nel suo complesso. Il livello raggiunto dal settore *Protezione civile* (3,45%) si colloca circa un punto e mezzo percentuale sopra il dato nazionale.

Tab. 69 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 suddivisi per settori d'impiego ed aree geografiche

SETTORI D'IMPIEGO	ITALIA DEL NORD		ITALIA DEL CENTRO		ITALIA DELSUD ED ISOLE		TOTALE ITALIA	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
Assistenza	1.528	52,84	2.182	62,29	3.912	51,08	7.622	54,24
Educazione e promozione culturale	732	25,31	706	20,15	1.778	23,22	3.216	22,88
Patrimonio artistico e culturale	563	19,47	456	13,02	1.403	18,32	2.422	17,23
Ambiente	45	1,55	38	1,09	443	5,78	526	3,74
Protezione civile	24	0,83	121	3,45	122	1,60	267	1,90
TOTALE ITALIA	2.892	100,00	3.503	100,00	7.658	100,00	14.053	100,00

Tab. 70 - Differenza percentuale dei volontari avviati al Servizio civile in Italia negli anni 2009 e 2010 per settore d'impiego

SETTORE D'IMPIEGO	2009		2010		DIFFERENZA %
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	
Assistenza	18.238	61,04	7.622	54,24	-6,80
Educazione e promozione culturale	7.190	24,06	3.216	22,88	-1,18
Patrimonio artistico e culturale	2.408	8,06	2.422	17,23	9,18
Ambiente	1.275	4,27	526	3,74	-0,52
Protezione civile	767	2,57	267	1,90	-0,67
TOTALE ITALIA	29.878	100,00	14.053	100,00	0,00

Graf. 24 - Volontari avviati in Italia nell'anno 2010 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche

3.6 Alcune caratteristiche dei volontari avviati al Servizio civile nazionale (Sesso – Età)

Sono donne il 66,95% dei giovani coinvolti nel Servizio civile (*Graf. 25*).

Rispetto al 2005 - anno nel quale per la prima volta con l'entrata in vigore del D.Lgs del 5 aprile 2002, n. 77 è stata consentita la partecipazione a tutti i cittadini maschi, indipendentemente dallo *status* di riformato al servizio militare - la componente maschile è aumentata. Si è infatti passati dal 24,24% del 2005 al 30,37% del 2006, attestandosi alla quota del 30,46% per il 2007 fino ad arrivare al 32,36% nel 2008 e al 32,56% nel 2009. Anche se per poco questo *trend* è stato confermato nel 2010 con il 33,05% (*Tab. 26*) (*Graf. 27*).

Dei 14.144 volontari avviati al servizio, estero compreso, nell'anno 2010 9.469 unità, pari al 66,95%, appartiene al sesso femminile e il restante 4.675, corrispondente a 33,05%, appartiene al sesso maschile (*Tab. 71*). Tale sproporzione va attenuandosi sebbene si evidenzia una netta prevalenza della componente femminile.

Rispetto al 2009, il nord si colloca dietro al sud e al centro per il numero dei volontari maschi avviati nel 2010.

L'analisi dei dati evidenzia una quota significativa di maschi al sud (33,96%) e al centro (33,74%) che supera il dato nazionale. Nell'Italia del nord la presenza maschile raggiunge il 30,08%, -3,93% rispetto al 2009 (*Tab. 71*).

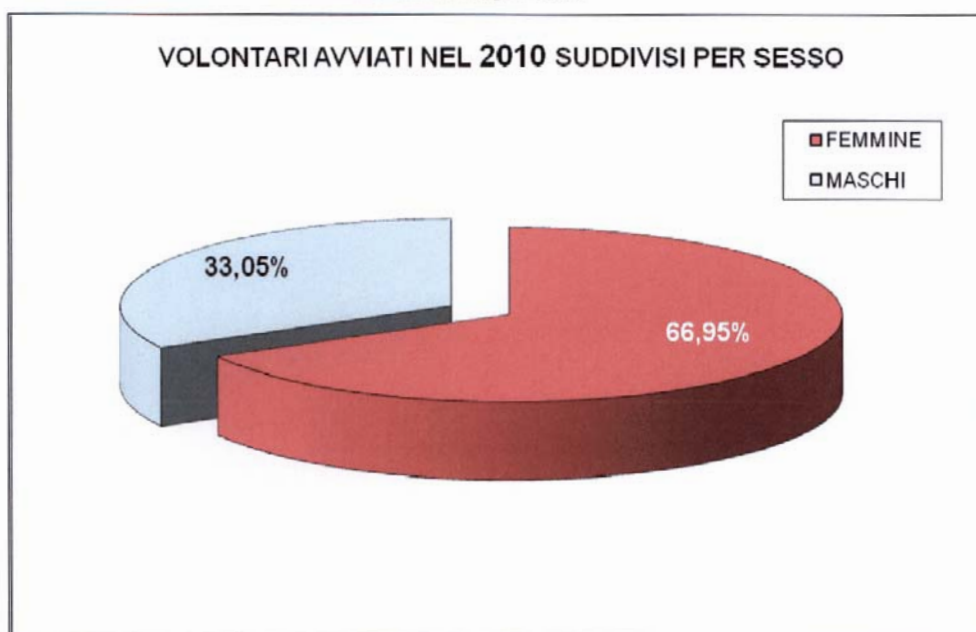
A livello regionale c'è da registrare una netta diminuzione dei maschi presenti nella Regione Piemonte (-10,02 la differenza percentuale rispetto al 2009). Anche l'Umbria con il -5,26% e la Sardegna con il -2,70% registrano una contrazione di presenze maschili rispetto al 2009.

Al nord la presenza dei maschi scende di circa 4 punti percentuale rispetto all'Italia del sud e isole comprese sia rispetto all'Italia del centro (*Graf. 26 e 27*).

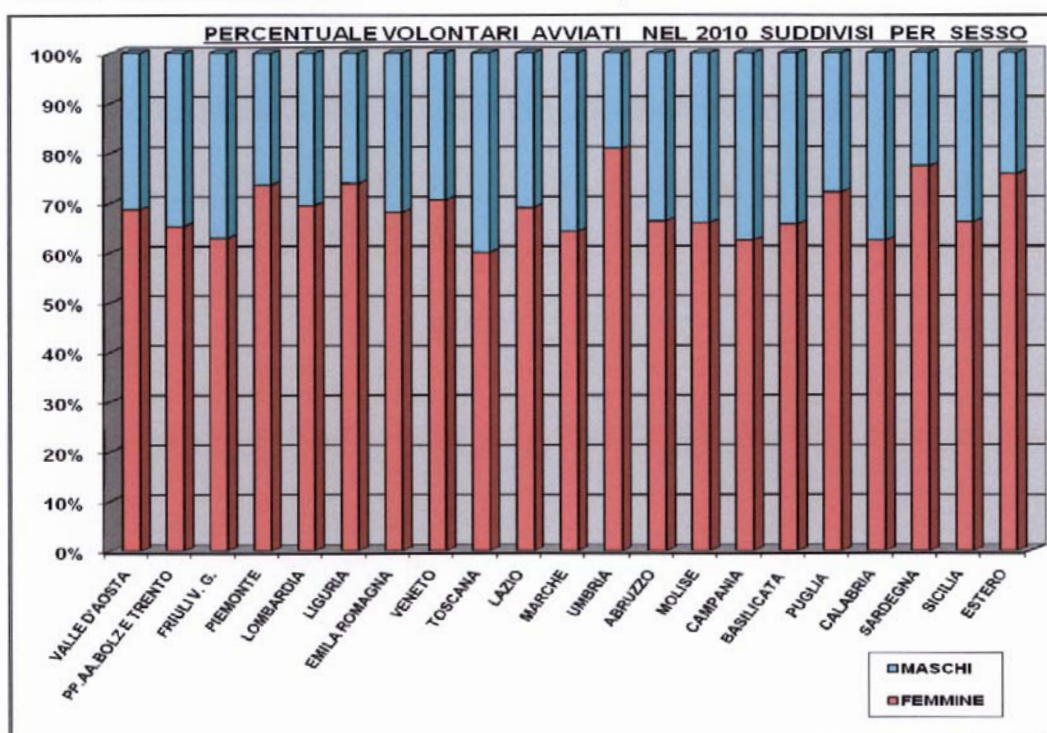
Rispetto alla ripartizione dei volontari tra maschi e femmine nei progetti in Italia, un dato significativo emerge dalla presenza maschile nel Servizio civile all'estero che, invertendo il *trend* nazionale, si colloca con solo il 24,12% (sotto di circa nove punti il dato nazionale e con una diminuzione di 7 punti circa rispetto al 2009).

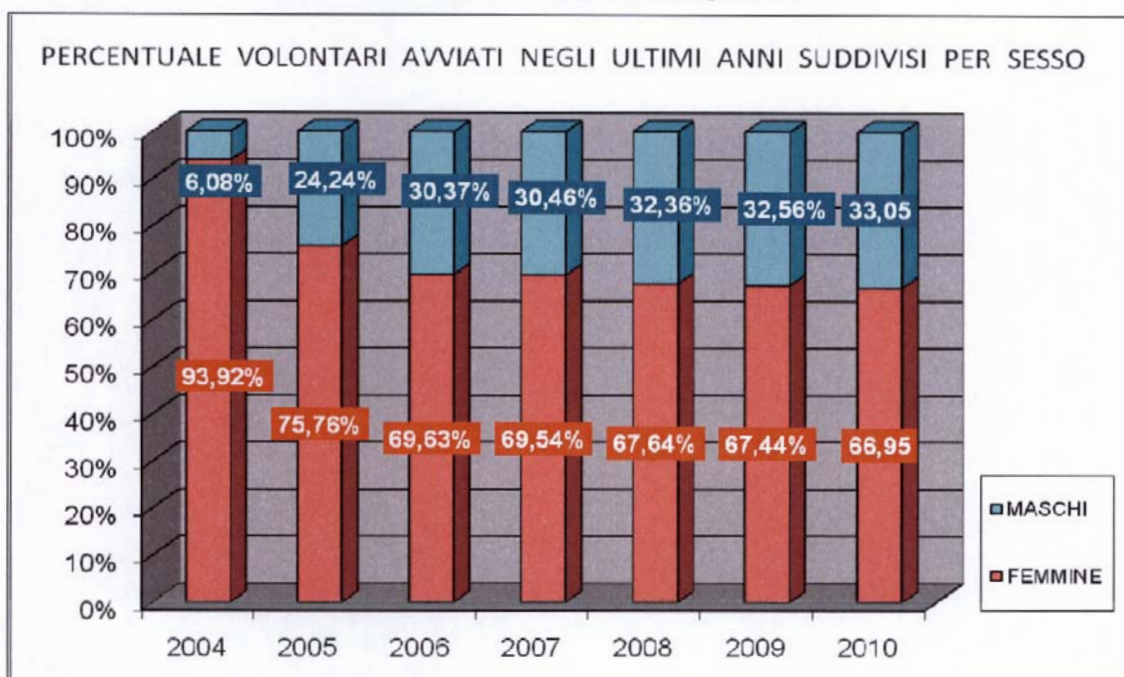
Detto dato è significativo perché la presenza dei maschi nei progetti all'estero è inferiore a tutte le aree geografiche del Paese, dato nazionale compreso (*Tab. 72*).

Graf. 25 - Volontari avviati nel 2010 suddivisi per sesso



Graf. 26 - Percentuale volontari avviati nel 2010 suddivisi per sesso



Graf. 27 - Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso

Tab. 71 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per sesso, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	FEMMINE		MASCHI		TOTALE	
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	11	68,75	5	31,25	16	100,00
PP. AA. BOLZANO - TRENTO	113	65,32	60	34,68	173	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	112	62,92	66	37,08	178	100,00
PIEMONTE	475	73,64	170	26,36	645	100,00
LOMBARDIA	715	69,48	314	30,52	1.029	100,00
LIGURIA	102	73,91	36	26,09	138	100,00
EMILA ROMAGNA	256	68,09	120	31,91	376	100,00
VENETO	238	70,62	99	29,38	337	100,00
TOTALE NORD	2.022	69,92	870	30,08	2.892	100,00
TOSCANA	524	60,02	349	39,98	873	100,00
LAZIO	1.040	69,06	466	30,94	1.506	100,00
MARCHE	228	64,23	127	35,77	355	100,00
UMBRIA	110	80,88	26	19,12	136	100,00
ABRUZZO	258	66,32	131	33,68	389	100,00
MOLISE	161	65,98	83	34,02	244	100,00
TOTALE CENTRO	2.321	66,26	1.182	33,74	3.503	100,00
CAMPANIA	1.662	62,50	997	37,50	2.659	100,00
BASILICATA	90	65,69	47	34,31	137	100,00
PUGLIA	943	72,09	365	27,91	1.308	100,00
CALABRIA	422	62,43	254	37,57	676	100,00
SARDEGNA	250	77,40	73	22,60	323	100,00
SICILIA	1.690	66,14	865	33,86	2.555	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	5.057	66,04	2.601	33,96	7.658	100,00
TOTALE ITALIA	9.400	66,89	4.653	33,11	14.053	100,00
TOTALE ESTERO	69	75,82	22	24,12	91	100,00
TOTALE GENERALE	9.469	66,95	4.675	33,05	14.144	100,00

Tab. 72 - Differenza percentuale rispetto all'anno 2009 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 suddivisi per sesso

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	% FEMMINE			% MASCHI		
	2009	2010	diff. %	2009	2010	diff. %
VALLE D'AOSTA	73,68	68,75	-4,93	26,32	31,25	4,93
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	61,76	65,32	3,55	38,24	34,68	-3,55
FRIULI VENEZIA GIULIA	65,61	62,92	-2,69	34,39	37,08	2,69
PIEMONTE	63,62	73,64	10,02	36,38	26,36	-10,02
LOMBARDIA	65,11	69,48	4,37	34,89	30,52	-4,37
LIGURIA	67,49	73,91	6,42	32,51	26,09	-6,42
EMILA ROMAGNA	66,86	68,09	1,22	33,14	31,91	-1,22
VENETO	70,66	70,62	-0,03	29,34	29,38	0,03
TOTALE NORD	65,99	69,92	3,93	34,01	30,08	-3,93
TOSCANA	64,91	60,02	-4,89	35,09	39,98	4,89
LAZIO	69,83	69,06	-0,77	30,17	30,94	0,77
MARCHE	69,55	64,23	-5,32	30,45	35,77	5,32
UMBRIA	75,62	80,88	5,26	24,38	19,12	-5,26
ABRUZZO	69,98	66,32	-3,65	30,02	33,68	3,65
MOLISE	70,51	65,98	-4,53	29,49	34,02	4,53
TOTALE CENTRO	68,67	66,26	-2,41	31,33	33,74	2,41
CAMPANIA	63,02	62,50	-0,52	36,98	37,50	0,52
BASILICATA	71,43	65,69	-5,74	28,57	34,31	5,74
PUGLIA	73,42	72,09	-1,32	26,58	27,91	1,32
CALABRIA	65,74	62,43	-3,32	34,26	37,57	3,32
SARDEGNA	74,70	77,40	2,70	25,30	22,60	-2,70
SICILIA	68,81	66,14	-2,66	31,19	33,86	2,66
TOTALE SUD E ISOLE	67,51	66,04	-1,48	32,49	33,96	1,48
TOTALE ITALIA	67,41	66,89	-0,52	32,59	33,11	0,52
TOTALE ESTERO	68,94	75,82	6,89	31,06	24,18	-6,89
TOTALE GENERALE	67,44	66,95	-0,49	32,56	33,05	0,49

*differenza percentuale positiva

*differenza percentuale negativa

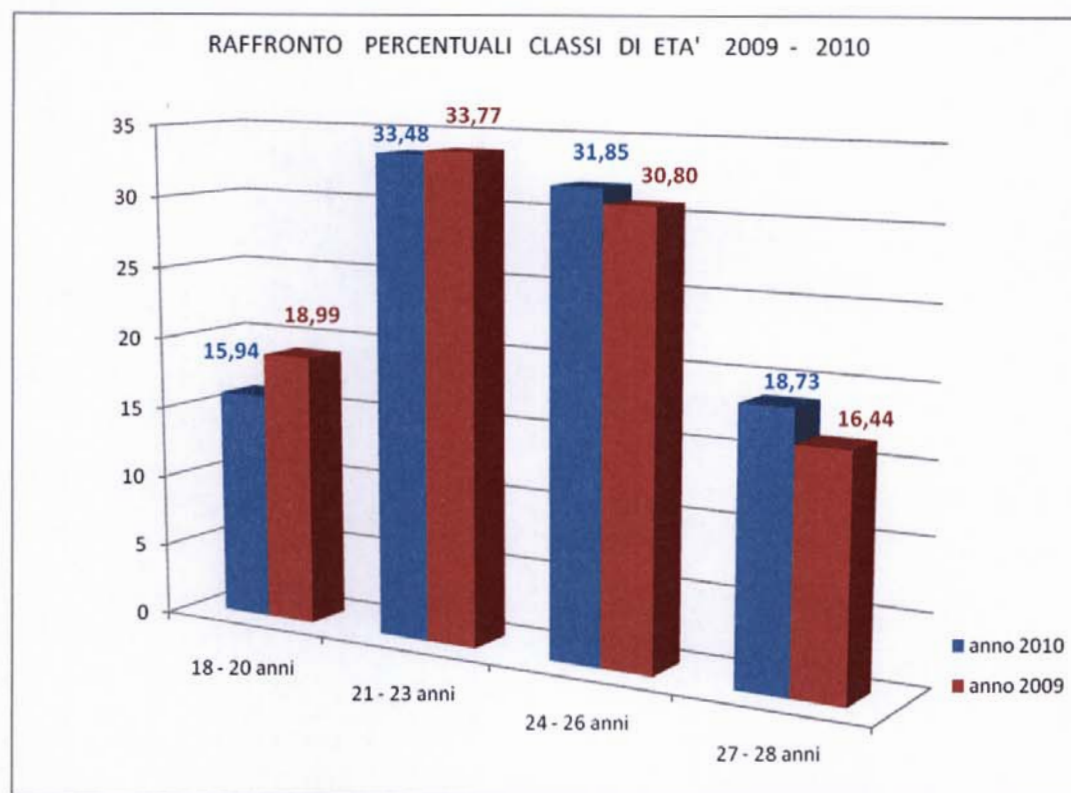
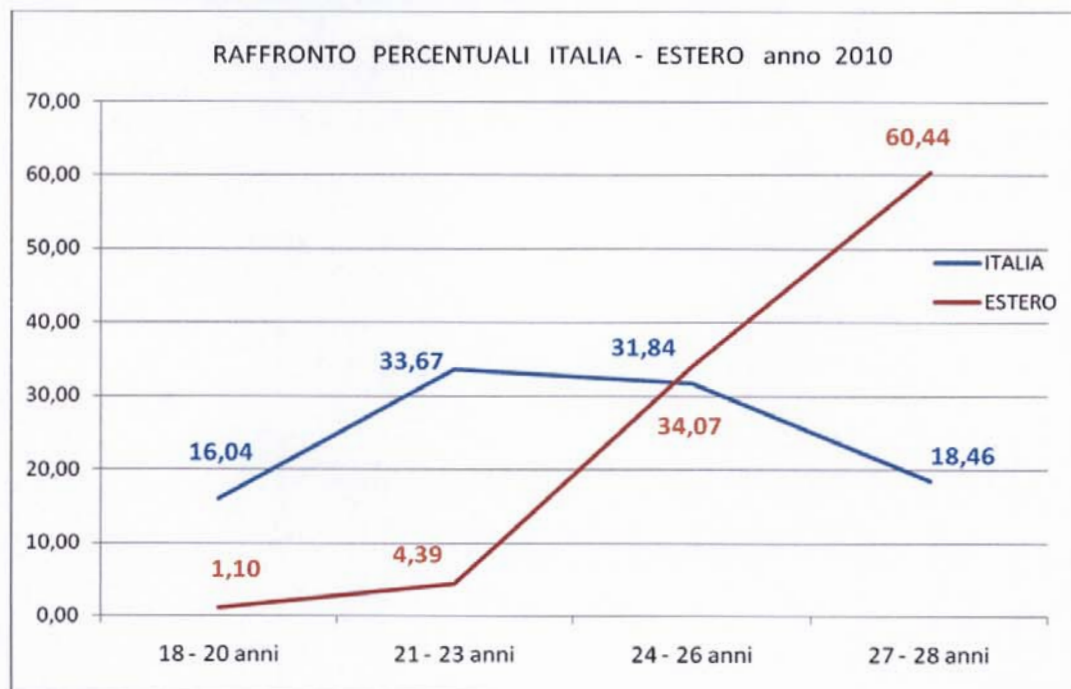
Con decorrenza 1° gennaio 2005, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 77/2002 – con riferimento all'art. 3, comma 1 del medesimo D.Lgs - l'età di partecipazione al Servizio civile è stata innalzata da 26 a 28 anni.

Analizzando i dati per classi d'età, risulta evidente un innalzamento dell'età dei volontari partecipanti al Servizio civile, un fenomeno forse dovuto anche al sempre più insoluto problema della ricerca di un posto di lavoro. Rispetto al 2009 le fasce di età più giovani (18-20 e 21-23 anni) perdono complessivamente 3,33 punti percentuali a vantaggio delle altre due fasce di età, specialmente della più vecchia (27-28 anni) che guadagna il 2,29%. (*Tab.73 e Graf. 28*).

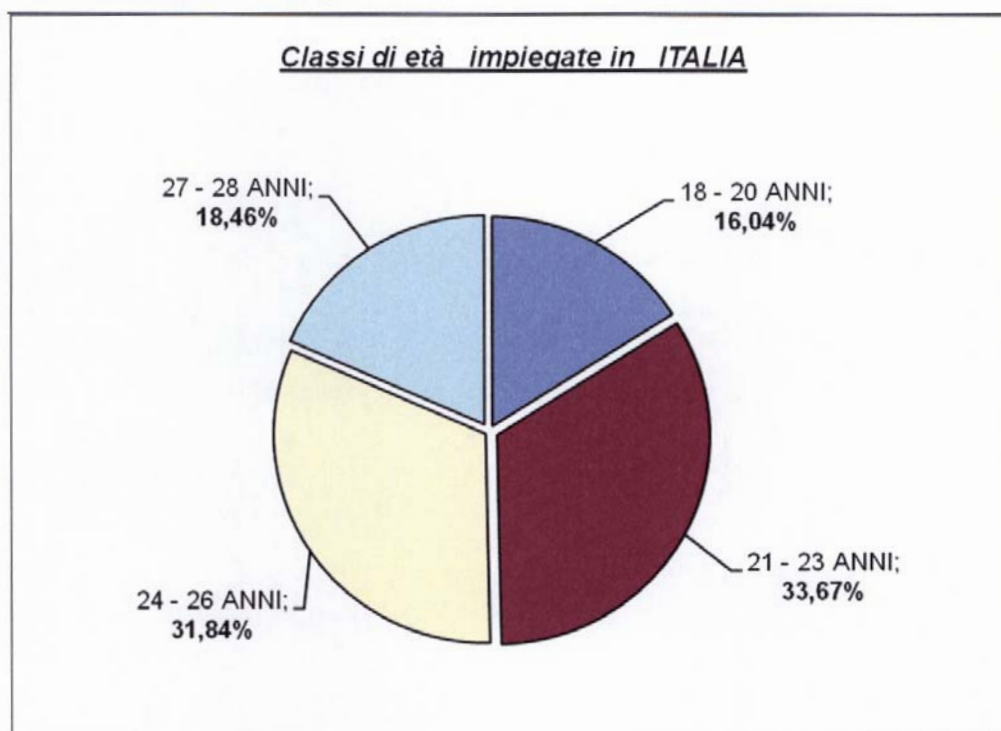
Nel complesso la fascia di età prevalente risulta essere compresa tra i 21 e i 23 anni nella quale ricade il 33,48% circa dei volontari, segue la classe tra i 24 e i 26 anni con il 31,85%, mentre la classe anziana (27-28 anni) e quella più giovane (18-20 anni) si collocano in coda con rispettivamente il 18,73% e il 15,94% dei volontari. L'estero presenta una struttura complessivamente diversa da quella generale: più della metà dei partecipanti appartiene alla classe tra i 27 e i 28 anni (60,44% dei casi), segue con il 34,07% la classe tra i 24 e i 26 anni e con appena l'1,10% quella più giovane (*Graf. 29*). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a trovare collocazione in progetti all'estero.

Tab. 73 - Differenza percentuale dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2009 e 2010 per classi di età

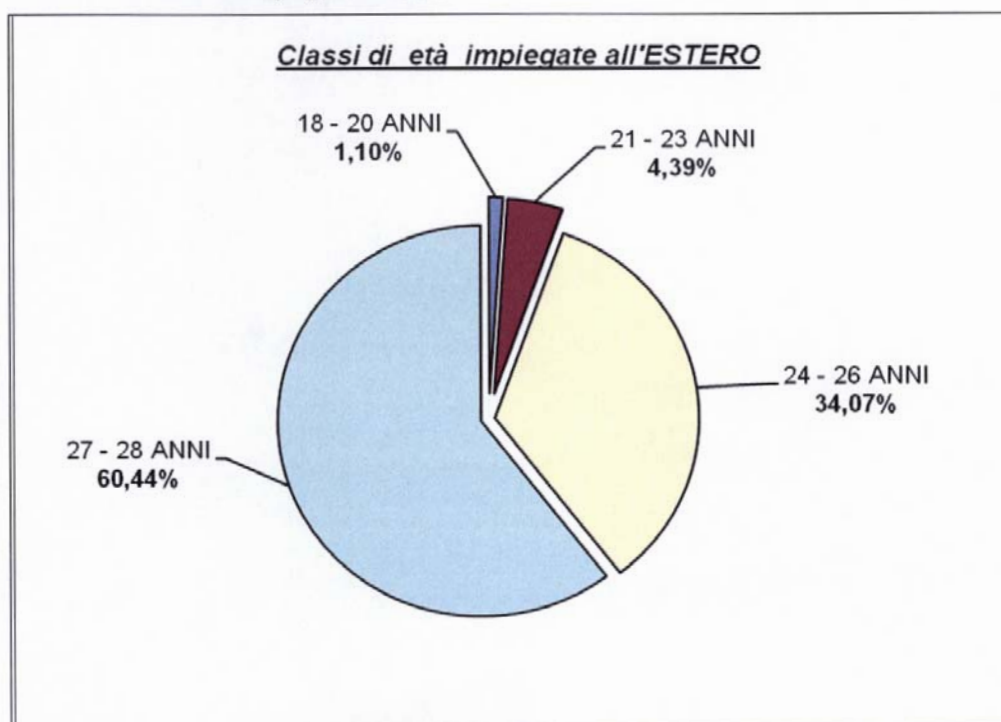
CLASSI DI ETA'	2009		2010		DIFFERENZA %
	VOLONTARI AVVIATI	%	VOLONTARI AVVIATI	%	
18 - 20 ANNI	5.768	18,99	2.255	15,94	-3,04
21 - 23 ANNI	10.257	33,77	4.735	33,48	-0,29
24 - 26 ANNI	9.357	30,80	4.505	31,85	1,05
27 - 28 ANNI	4.995	16,44	2.649	18,73	2,29
TOTALE	30.377	100,00	14.144	100,00	0,00

Graf. 28 - Raffronto percentuali classi di età 2009 - 2010**Graf. 29 - Raffronto percentuali Italia - estero anno 2010**

Graf. 30 - Classi di età impiegate in Italia



Graf. 31 - Classi di età impiegate all'estero



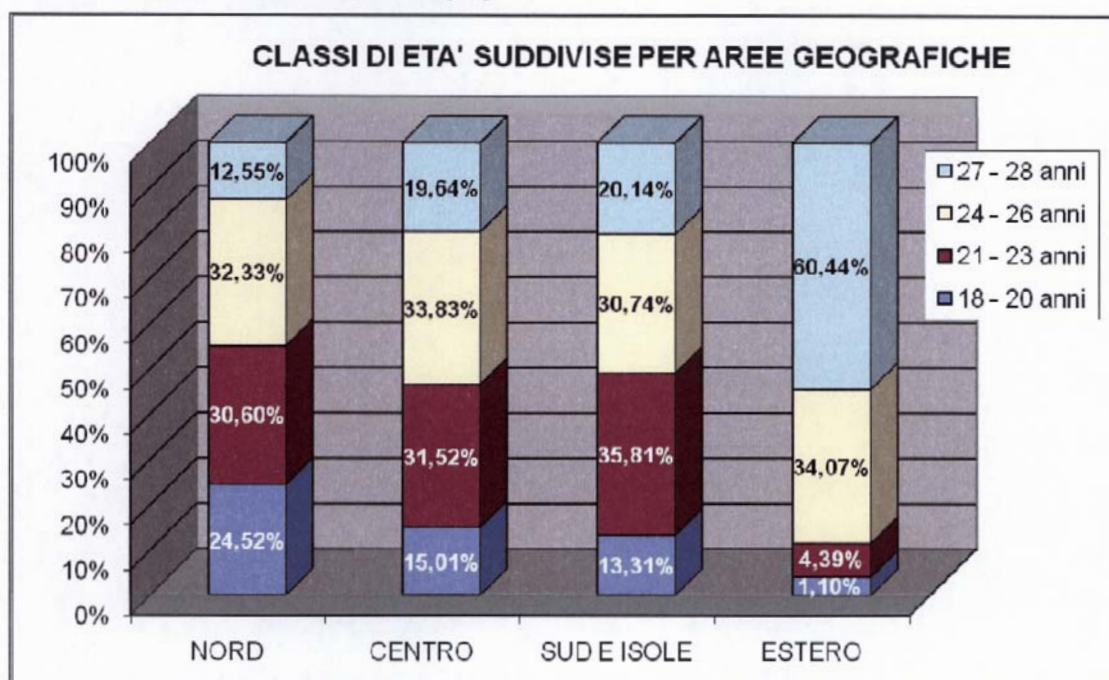
Tab. 74 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETA'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	VOLONTARI AVVIATI	%	VOLONTARI AVVIATI	%	VOLONTARI AVVIATI	%	VOLONTARI AVVIATI	%	VOLONTARI AVVIATI	%
VALLE D'AOSTA	4	25,00	6	37,50	5	31,25	1	6,25	16	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	73	42,20	39	22,54	42	24,28	19	10,98	173	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	45	25,28	63	35,39	44	24,72	26	14,61	178	100,00
PIEMONTE	141	21,86	205	31,78	223	34,57	76	11,78	645	100,00
LOMBARDIA	266	25,85	338	32,85	319	31,00	106	10,30	1.029	100,00
LIGURIA	39	28,26	38	27,54	39	28,26	22	15,94	138	100,00
EMILA ROMAGNA	96	25,53	101	26,86	132	35,11	47	12,50	376	100,00
VENETO	45	13,35	95	28,19	131	38,87	66	19,58	337	100,00
TOTALE NORD	709	24,52	885	30,60	935	32,33	363	12,55	2.892	100,00
TOSCANA	198	22,68	357	40,89	220	25,20	98	11,23	873	100,00
LAZIO	199	13,21	424	28,15	547	36,32	336	22,31	1.506	100,00
MARCHE	49	13,80	111	31,27	108	30,42	87	24,51	355	100,00
UMBRIA	23	16,91	35	25,74	53	38,97	25	18,38	136	100,00
ABRUZZO	31	7,97	111	28,53	159	40,87	88	22,62	389	100,00
MOLISE	26	10,66	66	27,05	98	40,16	54	22,13	244	100,00
TOTALE CENTRO	526	15,01	1.104	31,52	1.185	33,83	688	19,64	3.503	100,00
CAMPANIA	429	16,13	1.052	39,56	764	28,73	414	15,57	2.659	100,00
BASILICATA	25	18,25	47	34,31	43	31,39	22	16,06	137	100,00
PUGLIA	128	9,79	391	29,89	434	33,18	355	27,14	1.308	100,00
CALABRIA	84	12,43	232	34,32	221	32,69	139	20,56	676	100,00
SARDEGNA	25	7,74	99	30,65	103	31,89	96	29,72	323	100,00
SICILIA	328	12,84	921	36,05	789	30,88	517	20,23	2.555	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	1.019	13,31	2.742	35,81	2.354	30,74	1.543	20,14	7.658	100,00
TOTALE ITALIA	2.254	16,04	4.731	33,67	4.474	31,84	2.594	18,46	14.053	100,00
TOTALE ESTERO	1	1,10	4	4,39	31	34,07	55	60,44	91	100,00
TOTALE GENERALE	2.255	15,94	4.735	33,48	4.505	31,85	2.649	18,73	14.144	100,00

Al sud la classe compresa tra i 21-23 anni arriva quasi al 36%, mentre la più giovane, tra i 18 e i 20 anni, si colloca 2 punti e mezzo circa sotto il dato generale (13,31%). Il centro presenta una struttura simile a quella generale. In ultimo, il nord registra la classe più giovane con la maggiore percentuale rispetto a tutte le altre aree (24,52%). Di contro, rispetto al dato nazionale

e trascurando la Valle D'Aosta con appena 4 unità (25%) nella classe di età 18-20 anni, anche nel 2010 le Province autonome di Bolzano e Trento risultano con la struttura del Servizio civile più giovane in assoluto (42,20%). Seguono a grande distanza la Liguria (28,26%) e la Lombardia (25,85%). Sempre in tale fascia di età nel centro e nel sud isole comprese nessuna Regione, tranne la Toscana (22,68%), raggiunge la quota del 20% (Tab. 74, Graf. 32).

Graf. 32 - Classi di età suddivise per aree geografiche



3.7 L'istruzione

Circa il 70% dei volontari (67,06%) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 33*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (13,75%) e i volontari con la laurea breve, pari al 10,40% del totale. Complessivamente, quindi, la quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli Enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti ed in minima parte ai criteri e alle modalità di selezione dei volontari, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

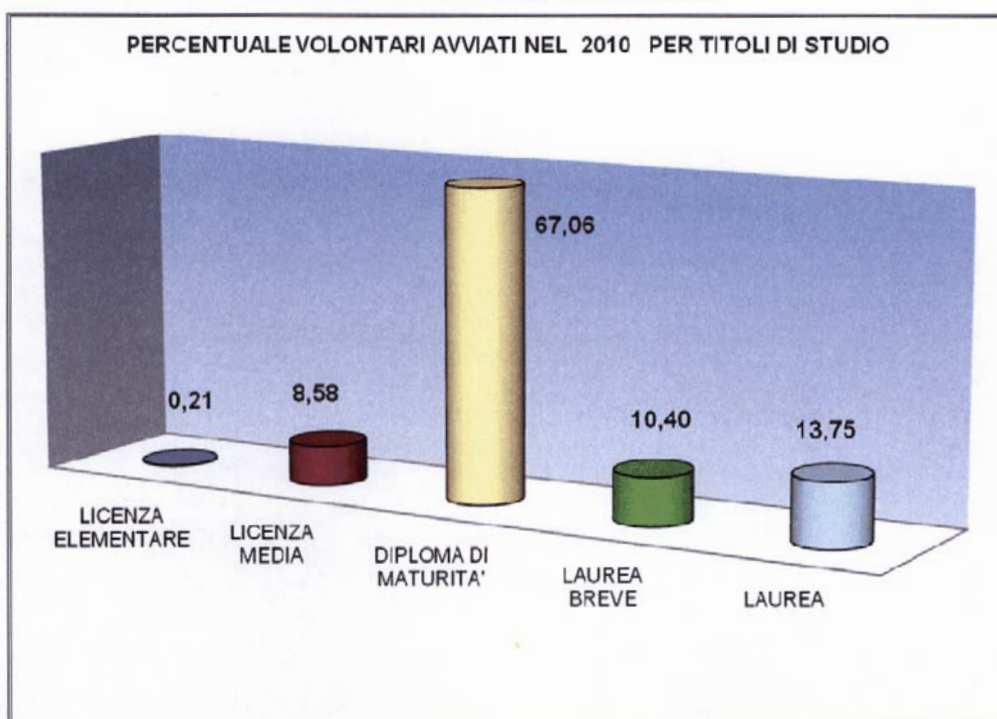
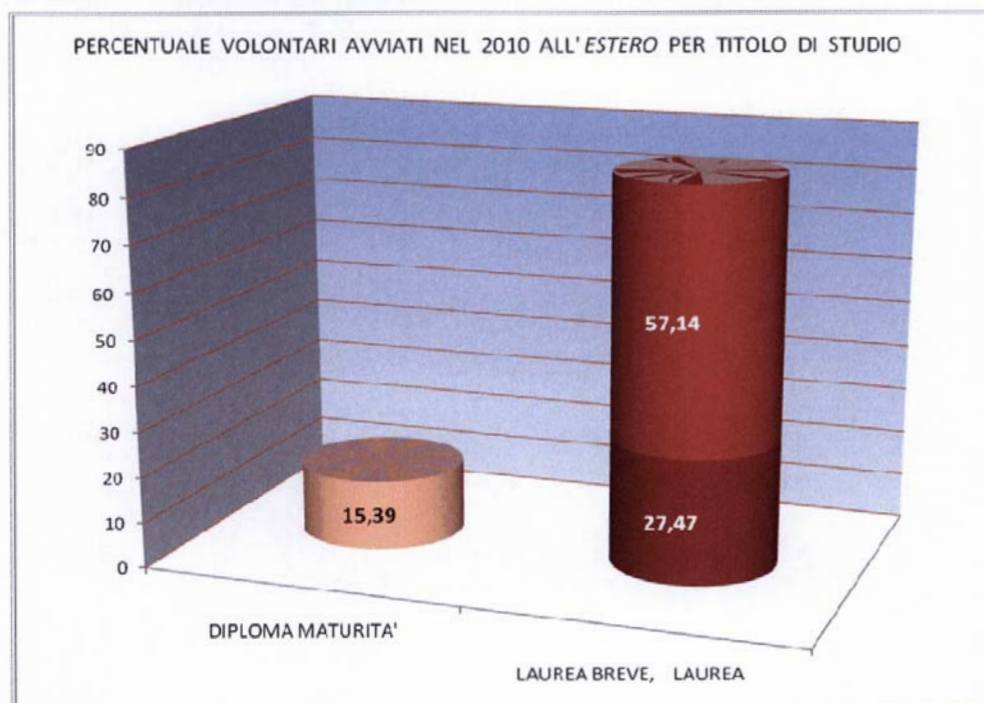
La licenza elementare è stata conseguita dallo 0,21% (30 unità), mentre sale la percentuale (13,75%) in possesso della laurea breve (+3,22 rispetto al 2009).

Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove più della metà (57,14%) è in possesso della laurea (+8,64 rispetto al 2009), il 27,47% della laurea breve e il 15,39% del diploma di maturità. Non ci sono volontari impegnati all'estero che abbiano conseguito la sola licenza media o elementare (*Graf. 34*)

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati si riscontra al nord (18,78% per la laurea e 12,03% per la laurea breve), segue il centro (16,73% per la laurea e 9,08% per la laurea breve), mentre il sud si colloca all'ultimo posto con appena il 9,98% per la laurea e il 10,19% per la laurea breve.

Diversamente il diploma di maturità, il sud raggiunge il 70,85% del totale scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle Regioni del nord con il 9,51%, seguite da quelle del sud (8,68%) e da quelle del centro (7,79%). Da evidenziare al che al sud 23 volontari (0,30%) sono in possesso della sola licenza elementare (*Tab. 75*).

I dati evidenziano che il Servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 33 – Percentuale volontari avviati nel 2010 per titoli di studio**Graf. 34 – Percentuale volontari avviati nel 2010 all'estero per titoli di studio**

Tab. 75 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per titolo di studio, Regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO												TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA					
	VOLONT AVVIATI	%	VOLONT AVVIATI	%	VOLONT AVVIATI	%	VOLONT AVVIATI	%	VOLONT AVVIATI	%	VOLONT AVVIATI	%		
VALLE D'AOSTA	—	—	5	31,25	7	43,75	1	6,25	3	18,75	16	100,00		
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	2	1,17	28	16,37	97	56,73	18	10,53	28	16,37	173	100,00		
FRIULI VENEZIA GIULIA	—	—	17	9,55	112	62,92	27	15,17	22	12,36	178	100,00		
PIEMONTE	—	—	80	12,40	407	63,10	91	14,11	67	10,39	645	100,00		
LOMBARDIA	2	0,19	98	9,52	595	57,82	69	6,71	265	25,75	1.029	100,00		
LIGURIA	—	—	15	10,87	92	66,67	14	10,14	17	12,32	138	100,00		
EMILA ROMAGNA	—	—	24	6,38	226	60,11	43	11,44	83	22,07	376	100,00		
VENETO	—	—	8	2,37	186	55,19	85	25,22	58	17,21	337	100,00		
TOTALE NORD	4	0,14	275	9,51	1.722	59,54	348	12,03	543	18,78	2.892	100,00		
TOSCANA	3	0,34	146	16,78	584	67,13	75	8,62	65	7,47	873	100,00		
LAZIO	—	—	66	4,38	959	63,68	149	9,89	332	22,05	1.506	100,00		
MARCHE	—	—	18	5,07	231	65,07	12	3,38	94	26,48	355	100,00		
UMBRIA	—	—	13	9,56	83	61,03	26	19,12	14	10,29	136	100,00		
ABRUZZO	—	—	19	4,88	291	74,81	30	7,71	49	12,60	389	100,00		
MOLISE	—	—	11	4,51	175	71,72	26	10,66	32	13,11	244	100,00		
TOTALE CENTRO	3	0,09	273	7,79	2.323	66,31	318	9,08	586	16,73	3.503	100,00		
CAMPANIA	4	0,15	190	7,15	2.088	78,53	165	6,21	212	7,97	2.659	100,00		
BASILICATA	—	—	18	13,14	93	67,88	12	8,76	14	10,22	137	100,00		
PUGLIA	—	—	97	7,42	806	61,62	165	12,61	240	18,35	1.308	100,00		
CALABRIA	4	0,59	51	7,54	477	70,56	63	9,32	81	11,98	676	100,00		
SARDEGNA	—	—	21	6,50	217	67,18	39	12,07	46	14,24	323	100,00		
SICILIA	15	0,59	288	11,27	1.745	68,30	336	13,15	171	6,69	2.555	100,00		
TOTALE SUD E ISOLE	23	0,30	665	8,68	5.426	70,85	780	10,19	764	9,98	7.658	100,00		
TOTALE ITALIA	30	0,21	1.213	8,63	9.471	67,39	1.446	10,29	1.893	13,47	14.053	100,00		
TOTALE ESTERO	0	0,00	0	0,00	14	15,39	25	27,47	52	57,14	91	100,00		
TOTALE GENERALE	30	0,21	1.213	8,58	9.485	67,06	1.471	10,40	1.945	13,75	14.144	100,00		

3.8 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla Legge 6 marzo 2001, n. 64, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che, per motivi personali, i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di attività. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile nazionale nel 2010 sono stati 14.144, mentre gli abbandoni hanno riguardato 1.853 giovani, pari al 13,10% degli avviati (dati rilevati fino alla fine di febbraio 2011).

Tra questi, 913 idonei selezionati ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile, non hanno preso servizio (6,46% degli avviati). Rientrano in questa tipologia i volontari che hanno formalizzato la decisione mediante una rinuncia esplicita comunicata all'Ente di assegnazione ed i volontari che hanno espresso la rinuncia non presentandosi in servizio nel giorno stabilito.

Le altre 940 unità sono invece riferite a volontari regolarmente in servizio che interrompono lo stesso durante il suo espletamento (6,65% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione non è sancito l'obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio. Non è pertanto possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono stati spontaneamente espressi, si riconducono a 3 categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/lavoro e Servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

L'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il sud, isole comprese, con appena il 10,33%, segue il nord con il 14,87% e il centro 17,61% (*Tab 76*).

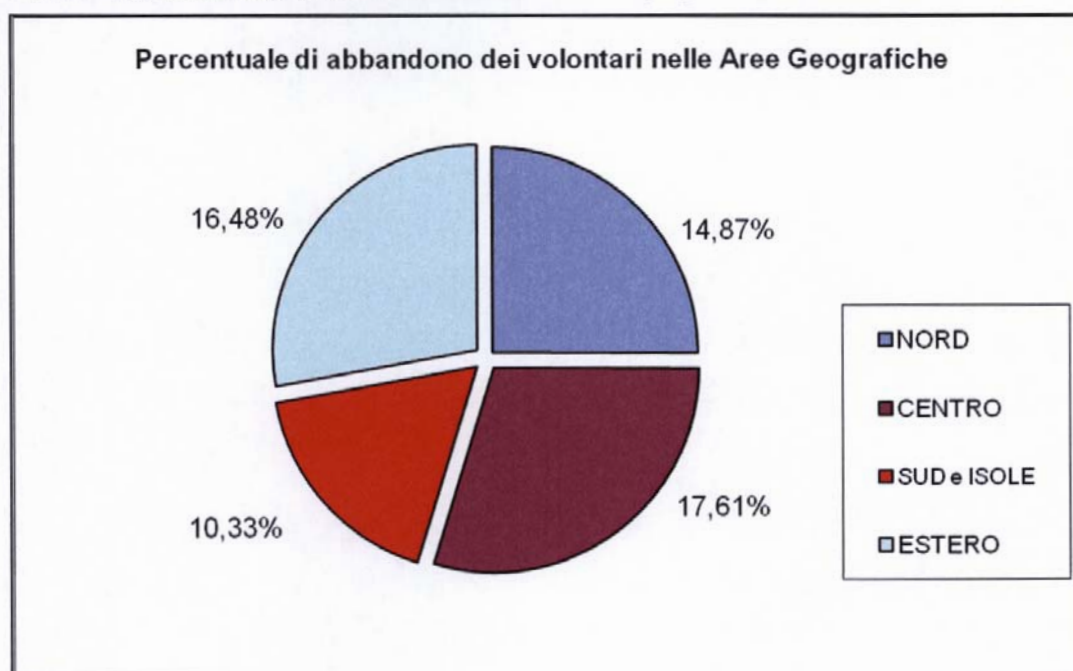
Relativamente agli abbandoni, confermando il dato del 2009, il centro, con circa tre punti percentuali, si colloca davanti al nord.

L'analisi degli abbandoni per singole Regioni evidenzia una notevole variabilità: la quota più bassa si rileva in Calabria e in Campania dove solo il 9,02% e il 9,21% degli avviati

abbandona il servizio, mentre la quota maggiore si riscontra nelle Marche dove ben il 22,82% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato.

Al nord abbandonano 430 giovani su 2.892 (14,87%) e al centro 617 su 3.503 (17,61%); nel sud, isole comprese, la percentuale degli abbandoni scende al 10,33% con appena 791 rinunce su 7.658 volontari avviati.

Graf. 35 - Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche



Questi dati portano ad ipotizzare che il Servizio civile rappresenti, oggi, un'alternativa appetibile alla mancanza di lavoro, in quanto consente di guadagnare dei soldi e di maturare un'esperienza che arricchisce il *curriculum*. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

Tab. 76 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2010 per Regioni e aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2010	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	16	2	12,50	1	6,25	1	6,25
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	173	22	12,72	12	6,94	10	5,78
FRIULI VENEZIA GIULIA	178	25	14,04	12	6,74	13	7,30
PIEMONTE	645	103	15,97	51	7,91	52	8,06
LOMBARDIA	1.029	147	14,29	84	8,16	63	6,12
LIGURIA	138	25	18,12	16	11,59	9	6,52
EMILA ROMAGNA	376	45	11,97	26	6,91	19	5,05
VENETO	337	61	18,10	35	10,39	26	7,72
TOTALE NORD	2.892	430	14,87	237	8,20	193	6,67
TOSCANA	873	162	18,56	78	8,93	84	9,62
LAZIO	1.506	243	16,14	112	7,44	131	8,70
MARCHE	355	81	22,82	40	11,27	41	11,55
UMBRIA	136	24	17,65	8	5,88	16	11,76
ABRUZZO	389	80	20,57	38	9,77	42	10,80
MOLISE	244	27	11,07	12	4,92	15	6,15
TOTALE CENTRO	3.503	617	17,61	288	8,22	329	9,39
CAMPANIA	2.659	245	9,21	107	4,02	138	5,19
BASILICATA	137	17	12,41	6	4,38	11	8,03
PUGLIA	1.308	156	11,93	62	4,74	94	7,19
CALABRIA	676	61	9,02	45	6,66	16	2,37
SARDEGNA	323	44	13,62	19	5,88	25	7,74
SICILIA	2.555	268	10,49	138	5,40	130	5,09
TOTALE SUD E ISOLE	7.658	791	10,33	377	4,92	414	5,41
TOTALE ITALIA	14.053	1.838	13,08	902	6,42	936	6,66
TOTALE ESTERO	91	15	16,48	11	12,09	4	4,40
TOTALE GENERALE	14.144	1.853	13,10	913	6,46	940	6,65

Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il Servizio civile è più numeroso.

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (1.853 unità) che rinunciano al Servizio civile, 913 unità prima di intraprenderlo e 940 che lo interrompono durante lo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'Ente presso il quale si sono verificate le vacanze in organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi 3 mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di Servizio civile.

Proseguendo l'analisi emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.201 unità che suppliscono per il 64,81% a ricoprire i posti di coloro che hanno abbandonato il Servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrandole, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti. (Tab. 77)

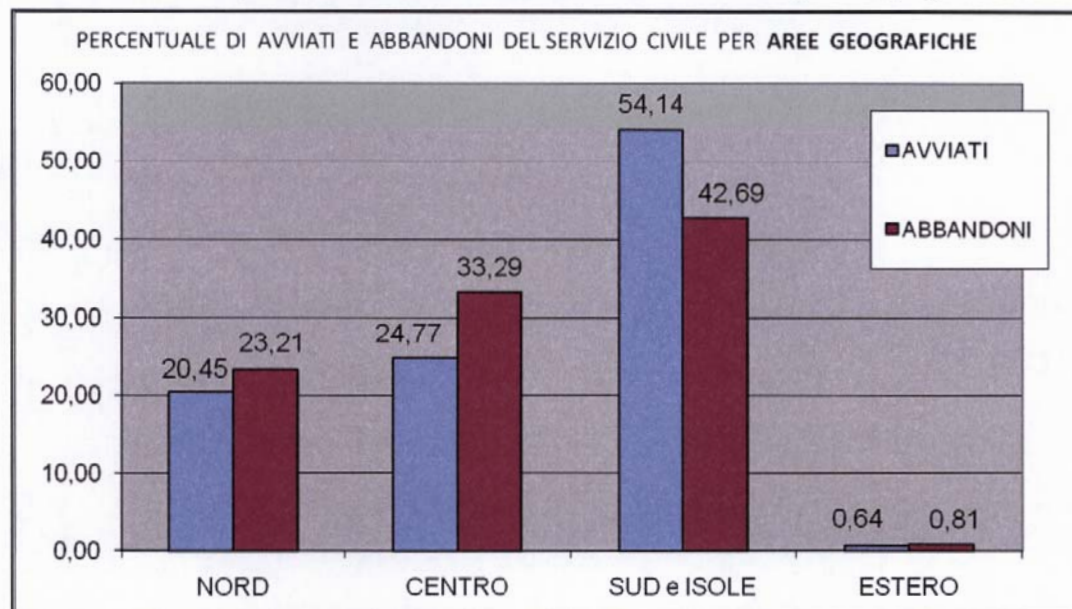
Tab. 77 – Avviati, abbandoni e subentri nel 2010

	Numero avviati	percentuale avviamenti
Avviati al servizio	14.144	100
Rinunce	913	6,46%
Interruzione durante il servizio	940	6,65%
Totale abbandoni	1.853	13,10%
Subentri	1.201	100%
Rinunce	60	4,99%
Interruzione durante il servizio	121	10,07%
Totale abbandoni dei subentranti	181	15,07%

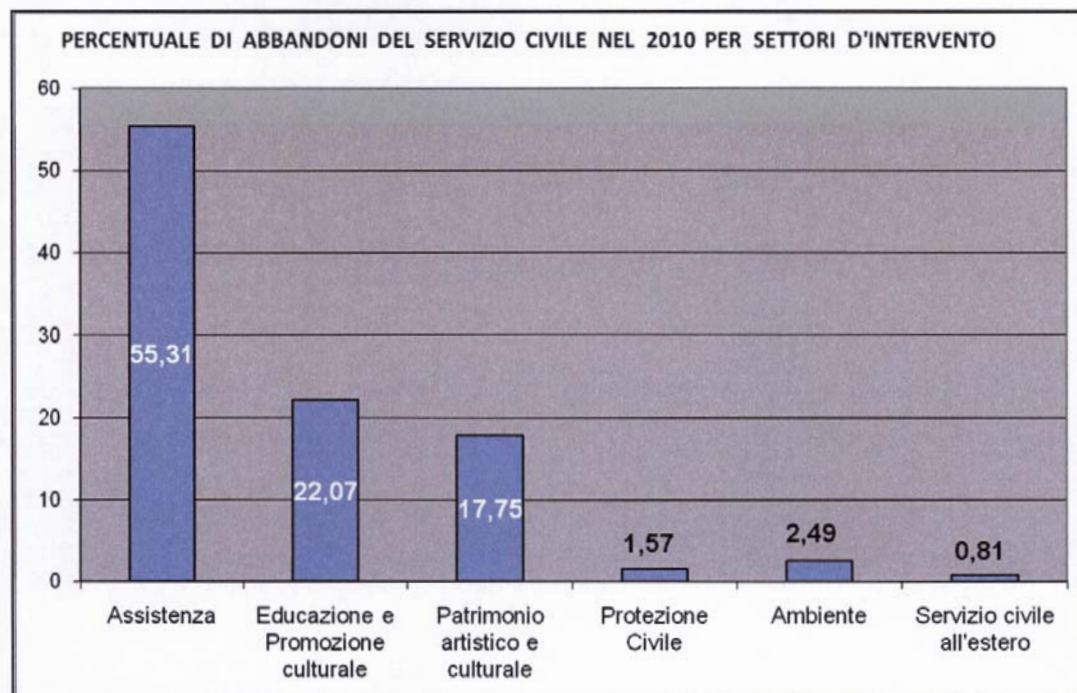
I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il Servizio civile sono 1.201 (dati aggiornati a fine febbraio 2011). Anche tra i subentranti, n. 181 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia è di circa 2 punti superiore a quella calcolata sugli avviati (15,07%) (Tab.77).

Graf. 36 – Differenza percentuale di avviati e abbandoni del Servizio civile per aree geografiche



Graf. 37 – Percentuale di abbandoni del Servizio civile nel 2010 per settore di intervento



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più della metà) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (55,31%), *Educazione e promozione culturale* (22,07%), *Patrimonio artistico e culturale* (17,75%), tutte le altre si stabilizzano sotto il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nel *Servizio civile all'estero* (0,81%) (*Graf. 37*).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra nord, centro e sud.

Nelle regioni del centro, come nel 2009, prevalgono gli abbandoni nell'*Assistenza* che con il 61,75% superano il *trend* nazionale (55,31%). Al di sotto del *trend* nazionale si collocano il nord (52,56%) e il sud isole comprese (52,84%).

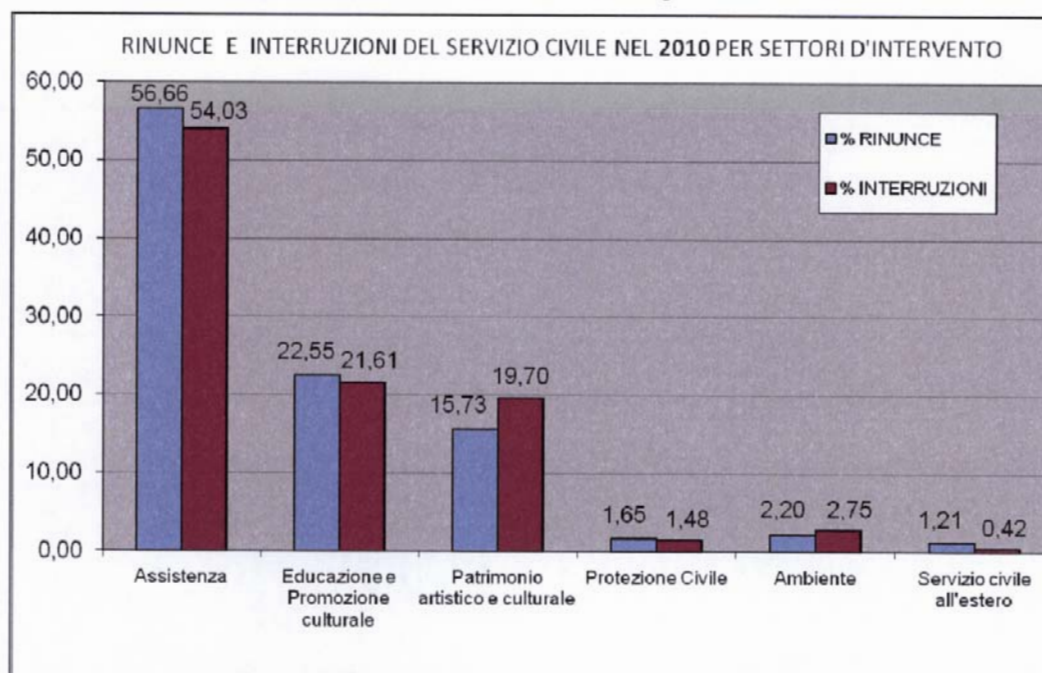
Nelle Regioni del nord una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'*Educazione e promozione culturale* che con il 24,19% superano di due punti circa il *trend* nazionale ed è superiore alle altre aree del Paese.

Da notare infine che nel centro, la percentuale di abbandono nel settore della *Protezione Civile* (2,43%) risulta essere la più alta confrontata con le altre zone geografiche (*Tab. 78*).

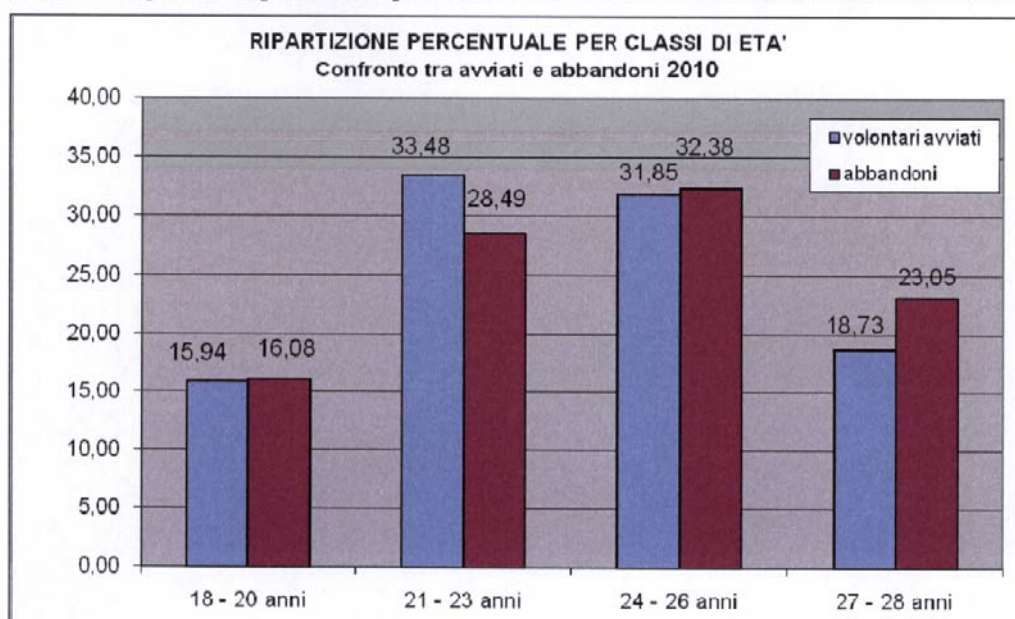
Tab. 78 - Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto

(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona)	Nord	Centro	Sud e isole	Totale
Assistenza	52,56	61,75	52,84	55,31
Educazione e promozione culturale	24,19	19,45	23,39	22,07
Patrimonio artistico e culturale	20,23	15,56	18,46	17,75
Protezione civile	1,16	2,43	1,14	1,57
Ambiente	1,86	0,81	4,17	2,49
Servizio civile all'estero	--	--	--	0,81

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento, tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le rinunce (56,66% rispetto al 54,03% delle interruzioni) e il *Patrimonio artistico e culturale* dove, invece, prevalgono le interruzioni (19,70% contro 15,73%) (*Graf. 38*).

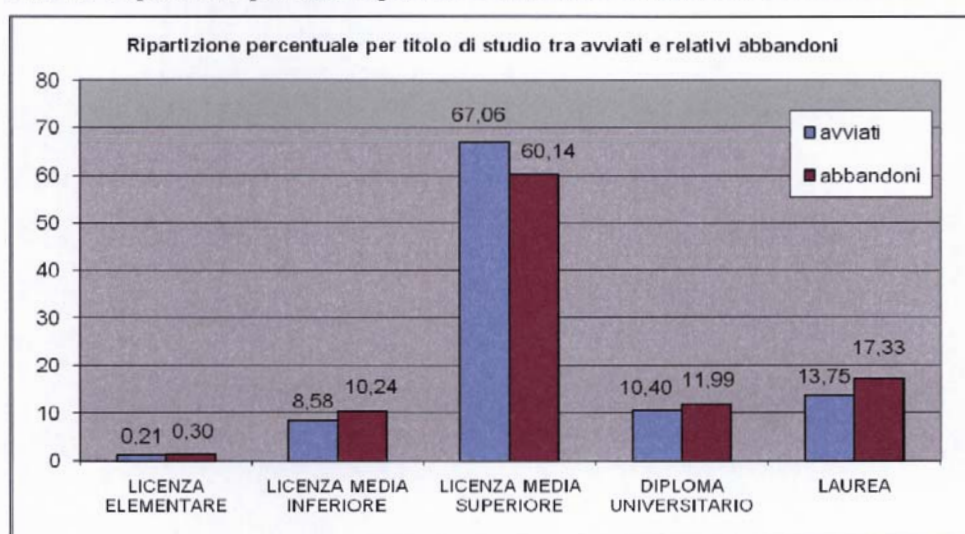
Graf. 38 – Rinunce ed interruzioni del Servizio civile nel 2010 per settori di intervento

Il range di età dei 14.144 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 24 anni. La suddivisione in classi d'età evidenzia che circa la metà degli avviati al Servizio civile nel 2010 (49,42% circa) ha meno di 24 anni. Confermando la tendenza degli anni precedenti, fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (Graf. 39).

Graf. 39 - Ripartizione percentuale per classi di età. Confronto tra avviati e relativi abbandoni

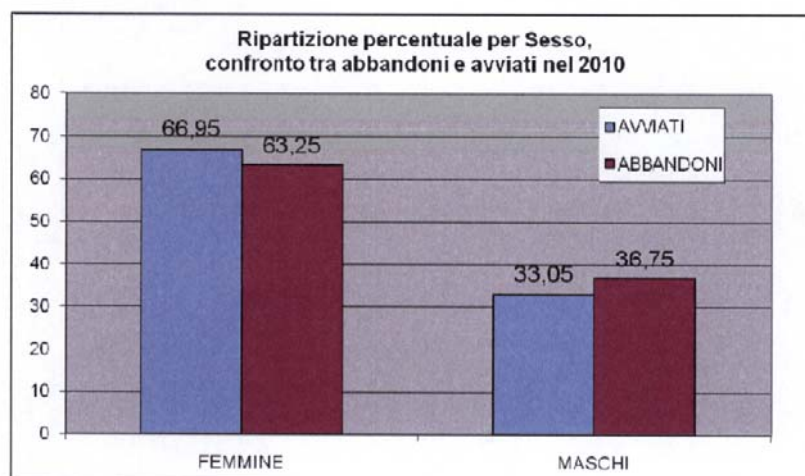
Anche nel 2010, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (67,06%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio universitari, pari a 24,15% (di cui il 10,40% ha la laurea di primo livello, il 13,75% una specialistica). Il confronto con il dato complessivo degli avviati al servizio nel 2010 conferma che i giovani che lo hanno abbandonato sono più frequentemente in possesso di titoli universitari (Graf. 40).

Graf. 40 - Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni



Il confronto percentuale dell'abbandono distinto tra i due sessi rispecchia quello degli avviati in servizio, con una leggera differenza di +3,70% per gli avviati in servizio tra le femmine e di + 3,70% per gli abbandoni tra i maschi (Graf. 41).

Graf. 41 - Ripartizione percentuale per sesso. Confronto tra avviati e relativi abbandoni

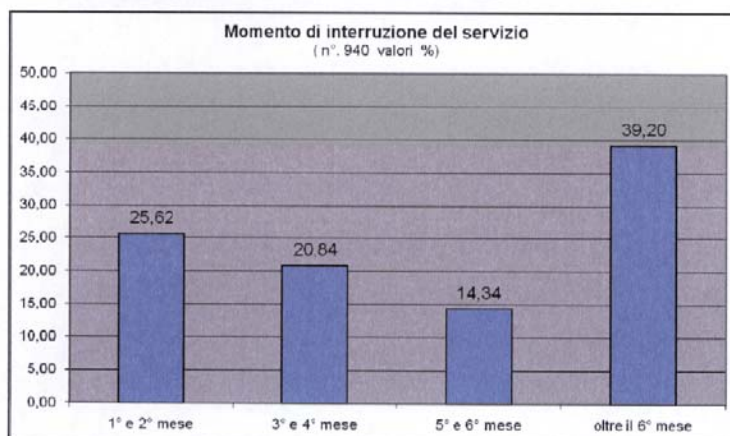


I dati sulle cause di chiusura del rapporto tra i giovani che prestano il Servizio civile e l'Ente che li "impiega" evidenzia che nella stragrande maggioranza dei casi (79,82%) è il volontario a rinunciare a prendere servizio o ad abbandonarlo una volta in corso. A questi, si aggiunge un 14,79% di giovani che non comunica la volontà di abbandonare il servizio e semplicemente non si presenta. La quota rimanente di coloro che interrompono il servizio per cause differenti è appena il 5,39% (Tab. 79).

Tab. 79 - Cause di chiusura del rapporto di Servizio civile	N.°	%
Rinuncia e interruzione volontaria	1.479	79,82
Comunicazione dell'Ente di mancata presentazione in servizio	274	14,79
Decadimento requisiti	25	1,35
Eccedenza malattie	30	1,62
Esclusione Ufficio nazionale	4	0,21
Chiusura Ente	5	0,27
Eccedenza permessi	28	1,51
Revoca progetto	8	0,43
TOTALE	1.853	100,00

L'analisi del tempo di servizio prestato dai giovani evidenzia che la cessazione delle attività è distribuita nell'arco dei 12 mesi. Si evidenzia che per circa un quarto dei casi (25,62%) le interruzioni avvengono nei primi due mesi di servizio e più di un terzo (39,20%) oltre il sesto mese di servizio (Graf. 42). Da segnalare il crescente aumento delle interruzioni nel corso degli anni (+8,56% nel 2008, +10,77% nel 2009 e +4,27% nel 2010) rilevato oltre i sei mesi di servizio. Va sottolineato comunque che la rilevazione di questi dati è stata effettuata alla fine di febbraio 2011 e quindi rimangono fuori dall'indagine tutti quei volontari avviati tra settembre e dicembre 2010 (4.134) che al momento hanno effettuato dai 3 ai 5 mesi di servizio.

Graf. 42 – Momento di interruzione del servizio



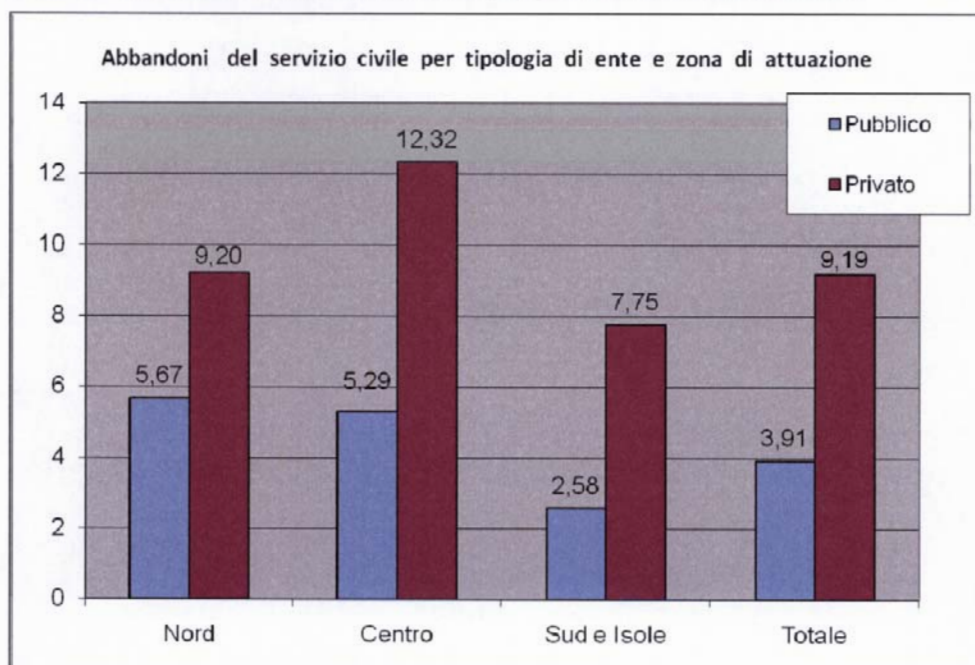
L'analisi degli abbandoni per tipologia di Ente mostra che in termini assoluti le rinunce e le interruzioni durante il Servizio civile avvengono per tre quarti circa dei casi nel settore privato (Tab. 80).

Tab. 80 - Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di Enti

Tipo di Ente	Numero	percentuale
Pubblico	555	29,95%
Privato no-profi	1.298	70,05%
Totale	1.853	100,00

Se analizziamo il dato in rapporto ai volontari avviati, invece, possiamo notare come a livello complessivo siano nettamente più numerosi gli abbandoni nel privato (9,19%) rispetto al pubblico (3,91%). Questo dato ha una caratterizzazione territoriale uguale nelle tre aree geografiche, infatti sia al nord sia al centro e al sud con le isole comprese sono più frequenti le rinunce e le interruzioni nel settore privato (Graf. 43)

Graf. 43 - Abbandoni del Servizio civile per tipologia di Enti e zona di attuazione



3.8.1 Gli abbandoni negli Enti iscritti all'Albo nazionale e agli Albi regionali.

Gli abbandoni dei volontari, registrati nel 2010 (dati non definitivi aggiornati alla fine di febbraio 2011), sono stati 1.853 di cui 969 riferiti ai giovani in servizio presso Enti iscritti all'*Albo nazionale* e 884 riferiti a quelli in servizio presso Enti iscritti ad *Albi regionali* (Tab. 81).

Passando ad analizzare i dati, con riferimento alle aree geografiche si rileva che al nord la maggior parte degli abbandoni si verifica presso gli Enti iscritti agli Albi regionali, con una percentuale pari al 9,96% (rispetto al numero dei volontari avviati al nord), mentre la percentuale di abbandoni presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale è pari a 4,91%. Fanno eccezione a questo *trend* la Regione Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Bolzano e Trento dove le percentuali s'invertono con una leggera prevalenza di abbandoni presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale.

Per quanto riguarda il centro ed il sud Italia, isole comprese, gli abbandoni dei volontari riguardano maggiormente gli Enti iscritti all'Albo nazionale. Al centro la percentuale degli abbandoni registrata presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale è pari al 10,25% rispetto al 7,37% degli Enti iscritti agli Albi delle Regioni e Province autonome. Al sud si registra una percentuale pari al 5,93% per gli abbandoni presso gli Enti nazionali e pari al 4,40% per quelli relativi agli Enti iscritti agli Albi delle Regioni e Province autonome.

Analizzando gli stessi dati per singole Regioni non mancano eccezioni rispetto alla distribuzione del fenomeno degli abbandoni risultante dal quadro sopra delineato. Infatti, al centro, ponendo in confronto le percentuali degli abbandoni dei volontari degli Enti nazionali (10,25%) e dei volontari degli Enti regionali (7,37%) con le percentuali registrate nelle singole Regioni, si ricava che in quattro Regioni (Lazio, Marche, Umbria e Molise) prevalgono gli abbandoni presso gli Enti iscritti agli Albi regionali e nelle altre due Regioni (Toscana e Abruzzo) prevalgono gli abbandoni presso gli Enti iscritti all'albo nazionale.

Per quanto riguarda l'area del sud, isole comprese, dove la percentuale di abbandoni è del 5,93% presso gli Enti iscritti all'Albo nazionale e del 4,40% per gli Enti iscritti all'Albi regionali, l'analisi dei dati effettuata con riferimento alle singole Regioni conferma tale tendenza ad eccezione delle due isole (Sardegna e Sicilia) dove si registra una prevalenza di abbandoni presso gli Enti iscritti agli Albi regionali.

Dall'analisi emerge che l'abbandono dei volontari in Servizio civile è un fenomeno che riguarda tutte le Regioni e tutti gli Enti, a prescindere dall'Albo di appartenenza, e quindi i motivi di tale scelta non sembrano legati alla natura degli Enti di servizio civile ma appaiono

piuttosto riconducibili a situazioni che attengono alla sfera individuale del volontario. In proposito si fa presente che, nella maggior parte dei casi, gli abbandoni si verificano ancora prima dell'inizio del Servizio civile.

Tab. 81 – Abbandoni del Servizio negli Enti iscritti all'Albo nazionale ed a quelli regionali

Regione Sede	volontari AVVIATI	ABBANDONI				TOTALE abbandoni	
		Enti iscritti albo NAZIONALE		Enti iscritti albo REGIONALE			
	N. Vol.	%	N. Vol.	%	N. Vol.	%	
VALLE D'AOSTA	16	1	6,25	1	6,25	2	12,50
PP. AA. BOLZANO - TRENTO	173	13	7,51	9	5,20	22	12,72
FRIULI VENEZIA GIULIA	178	14	7,87	11	6,18	25	14,04
PIEMONTE	645	48	7,44	55	8,53	103	15,97
LOMBARDIA	1.029	16	1,55	131	12,73	147	14,29
LIGURIA	138	8	5,80	17	12,32	25	18,12
EMILA ROMAGNA	376	21	5,59	24	6,38	45	11,97
VENETO	337	21	6,23	40	11,87	61	18,10
totale NORD	2.892	142	4,91	288	9,96	430	14,87
TOSCANA	873	147	16,84	15	1,72	162	18,56
LAZIO	1.506	102	6,77	141	9,36	243	16,14
MARCHE	355	30	8,45	51	14,37	81	22,82
UMBRIA	136	7	5,15	17	12,50	24	17,65
ABRUZZO	389	61	15,68	19	4,88	80	20,57
MOLISE	244	12	4,92	15	6,15	27	11,07
totale CENTRO	3.503	359	10,25	258	7,37	617	17,61
CAMPANIA	2.659	169	6,36	76	2,86	245	9,21
BASILICATA	137	10	7,30	7	5,11	17	12,41
PUGLIA	1.308	92	7,03	64	4,89	156	11,93
CALABRIA	676	40	5,92	21	3,11	61	9,02
SARDEGNA	323	18	5,57	26	8,05	44	13,62
SICILIA	2.555	125	4,89	143	5,60	268	10,49
totale SUD e ISOLE	7.658	454	5,93	337	4,40	791	10,33
ESTERO	91	14	15,38	1	1,10	15	16,48
TOTALE	14.144	969	6,85	884	6,25	1.853	13,10

3.9 I procedimenti disciplinari

I volontari sono avviati al Servizio civile sulla base del contratto di Servizio civile, di cui all'art. 8 comma 2 del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, firmato dal Capo dell'Ufficio e controfirmato per accettazione dal volontario. Il contratto indica, oltre la data di inizio del servizio e il trattamento economico e giuridico, anche le norme di comportamento e le regole di servizio che i volontari devono scrupolosamente osservare durante tutta la permanenza presso l'Ente, al fine di assicurare una efficiente partecipazione al servizio e una corretta realizzazione del progetto.

Tenuto conto che il volontario ha il dovere di svolgere il servizio con impegno e responsabilità e che lo svolgimento dello stesso deve avvenire con la massima cura e diligenza, sono stati delineati i doveri che il volontario deve osservare, elencati all'art. 7 del contratto.

La loro violazione dà luogo, in relazione alla gravità o la recidiva, a seguito di un apposito *iter* procedurale, all'applicazione delle sanzioni disciplinari: rimprovero verbale, rimprovero scritto, detrazione della paga (da un importo minimo corrispondente ad un giorno di servizio ad un massimo pari all'importo corrispondente a 10 giorni di servizio), esclusione dal servizio.

L'art.12 del contratto disciplina le procedure, le fasi e i tempi del procedimento disciplinare: dal momento della segnalazione all'Ufficio da parte dell'Ente del comportamento del volontario che si ritiene sanzionabile, fino all'individuazione della sanzione da comminare o all'archiviazione del procedimento disciplinare.

Al riguardo si evidenzia che, nonostante sia espressamente previsto il dovere degli Enti di dettagliare i fatti oggetto dell'addebito del procedimento disciplinare quanto a date e circostanze degli accadimenti, spesso gli stessi fanno genericamente riferimento al comportamento inadempiente del volontario esprimendo considerazioni sul suo agire non supportato da elementi oggettivi. In tali casi la genericità degli addebiti mossi, soprattutto dove non ricorre una netta distinzione tra la presentazione dei fatti e le opinioni, non consente all'Ufficio di poter legittimamente irrogare sanzioni disciplinari che, come noto, devono essere commisurate alla violazione dei doveri e, pertanto, puntualmente individuati.

Ciò premesso, nel corso dell'anno 2010, a seguito delle segnalazioni pervenute dagli Enti, sono stati avviati n. 43 procedimenti disciplinari di cui, espletato l'*iter* procedurale:

- n. 8 si sono conclusi con l'archiviazione;
- n. 18 si sono conclusi con la decurtazione della paga;
- n. 5 si sono conclusi con l'esclusione dal servizio;

• n. 1 non avviati per mancanza di tempo per completare l'iter procedurale atteso che il progetto volgeva al termine;

• n. 2 non sono stati avviati per la genericità degli addebiti mossi ai volontari.

In relazione a 9 procedimenti disciplinari, nelle more dei termini per la presentazione delle controdeduzioni per gli addebiti contestati:

• n. 4 volontari si sono dimessi;

• n. 4 volontari hanno superato il periodo di permessi previsti;

• n. 1 volontario non si è più presentato in servizio.

Per quanto attiene la prima fattispecie, non si è proceduto a comminare la sanzione disciplinare, in presenza di inadempienze non gravi, in relazione alle quali le dichiarazioni difensive prodotte dagli interessati hanno reso congrue e sufficienti ragioni a loro discolta.

Analogamente non si è applicata la sanzione quando l'Ufficio, sulla base del carteggio pervenuto, ha ritenuto che i comportamenti contestati dall'Ente avrebbero potuto essere adeguatamente corretti attraverso la mediazione ed il ruolo degli operatori. Infatti questi ultimi che devono attivarsi per far superare ai ragazzi eventuali inadeguatezze o situazioni di disagio che possono verificarsi per carenza di rapporti chiari e di direttive precise circa la definizione dei compiti e delle mansioni da svolgere.

In queste, onde evitare il ripetersi di situazioni incresciose che avrebbero comportato l'applicazione di una sanzione disciplinare, si è provveduto a sensibilizzare i volontari all'osservanza dei propri doveri seguendo le istruzioni e le direttive necessarie alla realizzazione del progetto.

Per quanto attiene la seconda fattispecie, per i procedimenti che si sono conclusi con la decurtazione della paga da 1 a 10 giorni di servizio commisurata alla gravità dell'infrazione, la maggior parte di esse si è concretizzata nella violazione dei doveri indicati all'art. 7 del contratto per quanto specificatamente attiene alla mancata tempestiva comunicazione dei giorni di assenza per malattia, al mancato rispetto degli orari di servizio, alle assenze nelle giornate di formazione. Si tratta di comportamenti repressibili da parte dei volontari che possono incidere negativamente sulla qualità del progetto e turbare il corretto svolgimento delle attività del servizio.

La sanzione dell'esclusione del volontario, è stata comminata per comportamenti di particolare gravità da cui poteva derivare un danno all'Ente e a terzi, oppure per il protrarsi di comportamenti oggetto di precedenti richiami e contestazioni a causa dei quali il volontario ha continuato a prestare un impegno inadeguato nell'espletamento dei compiti affidati, dimostrandosi inaffidabile nello svolgimento delle più semplici mansioni, tanto da renderne

impossibile qualunque impiego in relazione alle finalità del progetto. Più specificamente si tratta di comportamenti incompatibili con il ruolo rivestito nonché con la natura e la funzionalità del servizio.

3.10 Gli accompagnatori del Servizio civile ai grandi invalidi

La Legge 27 dicembre 2002, n. 288 (art. 1) e la Legge 27 dicembre 2002 n. 289 (art. 40), recanti rispettivamente *“Provvidenze in favore dei grandi invalidi”* e *“Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”*, hanno previsto la possibilità, per determinate categorie di grandi invalidi di guerra e per i ciechi civili, di usufruire di accompagnatori del Servizio civile individuati tra obiettori di coscienza e volontari del Servizio civile nazionale. L’Ufficio, infatti, provvede all’invio dei volontari agli Enti di servizio civile iscritti all’Albo nazionale che, in sede di presentazione dei progetti, elencano i nominativi dei soggetti che beneficeranno dell’assistenza dei giovani del Servizio civile.

Nel 2010 è stato pubblicato il bando straordinario per la selezione di 897 volontari da impiegare in progetti di Servizio civile in Italia, di cui 863 per l’accompagnamento di grandi invalidi e ciechi civili (GU del 12 novembre 2010 - scadenza presentazione domande 13/12/2010). In relazione alla data di pubblicazione del bando, i volontari selezionati dagli Enti sono stati avviati nei primi mesi del 2011. Al momento della stesura della relazione non risultano ancora pervenute le graduatorie dell’Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti.

Tab. 82 - Bando straordinario (12 novembre 2010) - progetti di Servizio civile nazionale per l’accompagnamento dei Grandi invalidi e dei Ciechi civili.

CODICE ENTE	ENTE	N. PROGETTI	N. domande presentate	Volontari previsti	Volontari avviati	%
NZ00014	A.N.P.V.I. - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRIVI DELLA VISTA E IPOVEDENTI	3	247	121	119	98,35
NZ00028	UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI	85	–	717	–	–
NZ01733	CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI ICARO	1	14	4	4	100,0
NZ03078	SHALOM ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO ONLUS	1	55	6	6	100,0
NZ04250	NESTORE CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	1	31	15	15	100,0
TOTALE		91	347	863	144	-

Come negli anni precedenti l'Ufficio, nell'ottica dello snellimento dell'attività amministrativa e nell'interesse delle categorie in argomento, e tenuto conto del parere favorevole del Ministero dell'economia e delle finanze già acquisito nel 2007, ha inviato a ciascuno degli interessati (circa 1.300 nominativi già presenti in banca dati) una comunicazione con la quale, oltre a ribadire l'impossibilità di assegnare in via diretta un volontario per quanto sopra esposto, invitava i grandi invalidi, in caso di mancata assegnazione di un accompagnatore da parte degli Enti del Servizio civile nazionale, ad inoltrare direttamente al citato Ministero la richiesta di assegno sostitutivo con la precisazione che detta comunicazione equivaleva all'attestazione di impossibilità all'assegnazione di un accompagnatore del Servizio civile per l'anno 2009. Va sottolineato che la possibilità di ottenere l'assegno sostitutivo dell'accompagnamento non è invece previsto dalla Legge 27 dicembre 2002 n. 289 a favore dei ciechi civili.

Per completezza di informazione, è opportuno ricordare che il Prontuario approvato con DPCM del 4 novembre 2009 ha introdotto modifiche per quanto riguarda la modalità di verifica dei requisiti degli aventi diritto al beneficio dell'accompagnatore del Servizio civile:

Gli enti a pena della non valutazione dei progetti, individuano nell'ambito della scheda progetto i nominativi dei fruitori del servizio di accompagnamento completi dei dati anagrafici e di residenza. Gli stessi enti acquisiscono, altresì, idonea documentazione da inoltrare all'Ufficio unitamente al progetto, atta a dimostrare il possesso dei requisiti in capo ai singoli utenti che chiedono di poter usufruire dell'accompagnatore in servizio civile di cui all'art. 1 della Legge 27 dicembre 2002, n. 288 e all'art. 40 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289.

A differenza degli anni precedenti, a partire dai progetti presentati nel 2010, è l'Ufficio che verifica la sussistenza dei requisiti in capo ai richiedenti mediante l'esame della documentazione trasmessa, escludendo dal progetto i nominativi di coloro che risultano privi dei requisiti richiesti o per i quali non è stata inviata la prescritta documentazione.

3.11 La formazione

Nell'intero sistema del Servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del Servizio civile ed assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso.

Pertanto, nel corso del 2010, gran parte dell'attività dell'Ufficio è stata improntata dall'esigenza di valorizzare ed incentivare la formazione sia dei volontari, in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 6 marzo 2001, n. 64, che espressamente prevede, quale finalità specifica del Servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani, sia delle figure che, all'interno degli Enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state valutate 534 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari, delle quali 519 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del Servizio civile;
- è stato realizzato il dodicesimo corso per i formatori appartenenti agli Enti iscritti all'Albo nazionale e accreditati nel sistema ma privi della specifica esperienza di Servizio civile, al fine di abilitarli ad erogare la formazione generale ai volontari. Detto corso è stato ulteriormente rinnovato ed ampliato nell'impianto progettuale rispetto alle precedenti edizioni, peraltro già pienamente aderenti, sia sul piano contenutistico che su quello delle metodologie didattiche, a quanto previsto dalle *"Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio civile nazionale"* adottate dall'Ufficio in data 4 aprile 2006;
- dopo la soddisfacente conclusione della sperimentazione avvenuta nel corso del 2008 e del 2009, è stato approvato il documento dal titolo *"Corso di aggiornamento per i formatori di servizio civile"*, predisposto in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 4 delle Linee guida citate; sul suddetto documento la Consulta nazionale per il servizio civile, nella seduta del 9 marzo 2010, ha espresso parere positivo;
- come per l'anno 2009, anche nel 2010 hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli Enti di servizio civile di prima classe, corsi di formazione per gli Operatori locali di progetto (di seguito denominati "Olp"), secondo le modalità ed i contenuti definiti dall'Ufficio mediante la predisposizione del *kit* didattico per la formazione degli Olp;
- in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, che prevede che l'Ufficio nazionale per il servizio civile definisca i contenuti base per la formazione ed effettui il monitoraggio dell'andamento generale della stessa, erano state emanate,

in data 4 aprile 2006, le “*Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio civile nazionale*” allo scopo di definire un quadro certo ed uniforme di criteri e procedure condiviso dalle varie componenti del sistema Servizio civile ed in grado di assicurare il carattere unitario e nazionale dello stesso.

Le Linee guida, entrate in vigore nella loro interezza (parte contenutistica e metodologica) a partire dai progetti pubblicati nel 2007 - mentre le procedure per la connessa attività di monitoraggio sulla formazione erogata erano state già adottate a partire dai bandi pubblicati nel 2006 - condizionano la loro revisione a fini migliorativi e di aggiornamento nonché alla realizzazione di un piano di monitoraggio sui corsi svolti, in ottemperanza alle relative prescrizioni contenutistiche e metodologiche, durante il loro periodo di vigenza (biennio 2007/2008).

Avuto riguardo al citato biennio, al termine del quale si sarebbe dovuto procedere alla revisione sopra accennata sulla base degli esiti e delle valutazioni scaturite dai sistemi di monitoraggio, era già maturato nel corso del 2008 il convincimento circa la necessità di prorogare la vigenza delle Linee guida per garantire, prioritariamente alla loro revisione, la completezza delle risultanze del monitoraggio espletato sul biennio in parola. La proroga in questione era stata pertanto disposta con Determina Direttoriale del 25 luglio 2008, n. 269.

Nell’anno 2009, in regime di proroga della vigenza delle Linee guida, è stato pertanto completato l’intero ciclo di monitoraggio, aggiungendo ai già acquisiti *report* valutativi sui progetti 2006 e 2007, il *report* sui *focus group* realizzati nel 2009 che vanno ad integrare e completare il *report* progetti 2007 ed il *report* sul monitoraggio campionario condotto con riferimento ai progetti 2008, a chiusura del biennio di sperimentazione delle Linee guida.

Con Determina Direttoriale del 21 settembre 2010, n. 0026958 è stato quindi costituito un gruppo di lavoro misto Ufficio nazionale per il servizio civile / Consulta nazionale per il servizio civile che, sulla base degli elementi informativi pervenuti attraverso l’attività di monitoraggio, dovrà pervenire ad una rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle Linee guida e, quindi, predisporre un documento contenente l’aggiornamento delle stesse.

Nell’ottica di favorire tra gli Enti di servizio civile una cultura ed una pratica sempre più consapevole della sicurezza, fornendo agli stessi le necessarie e basilari informazioni sul nuovo quadro normativo di riferimento - D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni - e sugli adempimenti ed obblighi in esso contenuti, l’Ufficio nazionale per il servizio civile ha ritenuto opportuno, in considerazione della peculiare specificità del Servizio civile, predisporre su supporto informatico un Manuale contenente indicazioni interpretative degli obblighi e degli adempimenti connessi all’applicazione della più recente normativa. In considerazione

dell'importanza che questa attribuisce all'informazione e alla formazione come strumenti essenziali di prevenzione e di tutela, sono stati organizzati nel mese di giugno 2010 degli incontri formativi destinati agli Enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale, e nel rispetto del principio di collaborazione e dell'unitarietà del Servizio civile, nella giornata del 13 ottobre 2010 si è tenuto, sulla predetta tematica, un apposito incontro riservato ai Responsabili del Servizio civile delle Regioni e Province autonome.

3.11.1 La formazione dei volontari

La Legge 6 marzo 2001, n. 64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di Servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, intesa come preparazione allo svolgimento del Servizio civile, ha finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di Servizio civile nazionale.

Aspetto qualificante del Servizio civile nazionale, destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di servizio alla comunità, anche il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di Servizio civile deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

L'Ufficio ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di Servizio civile in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio ed una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

In particolare, la formazione generale, finalizzata ad accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società civile e la consapevolezza sul significato e sulla scelta dell'esperienza di Servizio civile, prevede tematiche relative alle caratteristiche ed all'ordinamento del Servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della Società civile e di organizzazione della Pubblica amministrazione.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile all'estero, ecc.) previsti dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64.

I corsi di formazione generale, in relazione a quanto previsto nel D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, devono avere una durata minima di 30 ore e, a partire dai progetti inerenti ai bandi 2007, devono essere organizzati in conformità a quanto indicato nelle *“Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio civile nazionale”*, sia per i contenuti che per le metodologie didattiche.

A tal riguardo le Linee guida sono rivolte, oltre che agli Enti di servizio civile, anche allo stesso Ufficio nazionale per il servizio civile ed alle Regioni e Province autonome, che hanno intrapreso le opportune iniziative finalizzate all'attuazione ed all'implementazione del modello formativo proposto, anche in sede di organizzazione dei corsi rivolti ai formatori di Servizio civile. L'ingresso delle Regioni e delle Province autonome nel sistema del Servizio civile sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77 e regolamentato, in particolare per le competenze attinenti alla formazione generale (dei volontari e dei formatori) dalle citate Linee guida, ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali. Da una parte l'Ufficio nazionale che a livello centrale organizza corsi per formatori di Servizio civile che operano negli Enti a competenza nazionale; dall'altra, le Regioni e le Province autonome che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad Enti a competenza regionale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli Enti di 3^a e 4^a classe iscritti nei rispettivi Albi regionali.

Il 2010, in continuità con quanto già avvenuto negli anni precedenti, ha pertanto consolidato, a livello organizzativo, questo riparto di competenze, annoverando, in concomitanza con l'avvio dei progetti da parte degli Enti di Servizio civile, lo svolgersi di corsi di formazione per formatori di Servizio civile nei vari ambiti territoriali di competenza delle Regioni e delle Province autonome, unitamente a quello tenuto dall'Ufficio nazionale per gli Enti a competenza nazionale.

Per la formazione di ciascun volontario in Italia è previsto il rimborso, agli Enti che ne fanno richiesta, di un contributo inizialmente pari a € 65,00 elevato a € 80,00 per i volontari partiti dal secondo bando 2004 ed ulteriormente ritoccato nell'importo (€ 90,00) a partire dai bandi pubblicati nel 2007, e pari a € 180,00 per i volontari che svolgono la loro attività all'estero.

Nell'anno 2010 sono state evase 519 richieste di contributo per la formazione erogata ai volontari di Servizio civile.

L'anno 2010 ha visto l'Ufficio continuare ad avvalersi dell'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico *Helios*, per la parte relativa alla formazione, l'ottimizzazione e implementazione, la quale era stata già perseguita nei due anni precedenti; il sistema consente infatti una gestione quasi totalmente informatizzata delle procedure relative alla richiesta ed erogazione del contributo previsto a fronte della formazione erogata dagli Enti di servizio civile. In particolare, nel 2010 è stato aumentato il livello di sicurezza del sistema, al fine di evitare rimborsi non dovuti per la formazione dei volontari.

Quanto allo stato di avanzamento dei lavori del piano di monitoraggio sulla formazione generale dei volontari fissato dalle Linee guida e disciplinato con le Circolari del 31 luglio 2006, n. 34384.1 e del 24 maggio 2007, n. 21346/II.5, modificata ed integrata dalla Circolare del 28 luglio 2008, n. 36962/II.5 "*Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale. Modifiche e nota esplicativa*", il 2009 aveva visto concludersi l'attività di monitoraggio con la raccolta ed elaborazione dei dati qualitativi e quantitativi sulla formazione relativa ai progetti *ex* bandi ordinario e straordinari 2007 ed ai progetti *ex* bando ordinario 2008. Da un attento esame dei predetti dati è emersa una sostanziale uniformità delle informazioni raccolte relativamente ai punti di qualità e di criticità riscontrati dagli Enti di servizio civile nell'applicazione delle Linee guida nonché riguardo le proposte migliorative volte ad ottimizzare le stesse.

Pertanto, a conclusione del predetto articolato lavoro di monitoraggio, si è potuto acquisire un quadro di riferimento critico funzionale alla revisione, in ottica migliorativa, delle stesse Linee guida, e si è ritenuto necessario avviare una riflessione che, partendo dalla valutazione funzionale della formazione ad oggi realizzata, arrivi ad una rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle Linee guida stesse. A tale riguardo, ed affinché detta riflessione sia il più possibile condivisa e concertata, è stato costituito, con Determina Direttoriale del 21 settembre 2010, n. 0026958 un apposito Gruppo di lavoro misto Ufficio nazionale per il servizio civile - Consulta nazionale per il servizio civile, composto da rappresentanti delle varie componenti del sistema Servizio civile. Il gruppo, nella sua prima riunione tenutasi il 24 novembre 2010, ha proceduto all'identificazione degli elementi di positività e di criticità riscontrati dai formatori degli Enti nell'applicazione delle Linee guida, a partire appunto dagli elementi informativi pervenuti attraverso l'attività di monitoraggio, e ad una prima riflessione sull'impianto da dare alle nuove Linee guida, con particolare riferimento ai contenuti tematici delle stesse.

3.11.2 *La formazione dei formatori*

Nel mese di novembre 2010 l'Ufficio ha organizzato un corso di formazione per formatori di Enti di servizio civile accreditati presso l'Albo nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale, così come previsto dalla Circolare del 2 febbraio 2006 e successiva del 17 giugno 2009, non hanno l'esperienza di Servizio civile che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.

La tempistica prescelta per l'effettuazione del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio, a seguito, cioè, della pubblicazione del bando ordinario 2010. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione dei formatori che ne abbiano bisogno mette infatti gli Enti di Servizio civile in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

In particolare, il corso ha avuto una durata di 34 ore, con un'alternanza di momenti formativi/informativi frontali per il 50% del totale delle ore, e di momenti informali basati sulle dinamiche di gruppo per il restante 50%; le tematiche oggetto di insegnamento hanno rispecchiato fedelmente i moduli formativi elencati nelle Linee guida.

Sono stati formati complessivamente 40 formatori.

3.11.3 *La formazione degli Operatori locali di progetto*

La Circolare 2 febbraio 2006 "*Norme sull'accREDITAMENTO degli enti di servizio civile nazionale*" e la successiva del 17 giugno 2009, prevedono la figura dell'Operatore locale di progetto (Olp) che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio del progetto, assume un ruolo centrale di grande rilevanza strategica nell'ambito del Servizio civile.

All'Olp è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel Servizio civile, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dall'Ufficio.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli Enti di 1^a classe, a tale compito appositamente delegati dall'Ufficio, sulla base di un *kit* didattico concepito dall'Ufficio medesimo, nel quale sono indicati i contenuti e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Gli Enti di 1^a classe sono abilitati ad erogare la formazione agli Olp a seguito di un apposito incontro formativo organizzato dall'Ufficio.

Pertanto, a seguito della riapertura nel corso del 2009 della procedura per la presentazione da parte degli Enti di servizio civile delle richieste di accreditamento ed adeguamento e del conseguente accreditamento nell'Albo nazionale di 12 nuovi Enti di 1^a classe, è stato organizzato nel mese di dicembre 2010 un apposito incontro informativo per abilitare i formatori dei predetti Enti alla formazione degli Olp. Nel corso di questo incontro sono stati illustrati i contenuti del *kit* didattico e le modalità di attuazione del relativo percorso formativo.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli Olp (Enti di 1^a classe a ciò delegati) si è arricchita dal 2006 di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province autonome che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di Servizio civile disposto dal D.Lgs 5 aprile 2002, n. 77, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per Olp (corsi organizzati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e corsi organizzati dalle Regioni e Province autonome), l'Ufficio effettua costantemente un apposito monitoraggio finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati ed alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati e monitorati nel 2010 sono stati formati 861 operatori locali di progetto, ai quali al termine del corso è stato rilasciato il relativo attestato.

3.11.4 L'aggiornamento dei formatori di Servizio civile.

Il paragrafo 4 delle *“Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile”*, al terzo capoverso, prevede che i formatori di Servizio civile debbano frequentare, almeno ogni due anni, corsi di aggiornamento organizzati dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e dalle Regioni e Province autonome ciascuno nel proprio ambito di competenza.

Al fine di realizzare tali iniziative, l'Ufficio si è attivato allo scopo di predisporre un modello formativo che, sia da un punto di vista didattico che contenutistico, possa rispondere al meglio alle istanze postulate da un percorso di aggiornamento.

In vista di tale obiettivo e nell'ottica di realizzare un prodotto di adeguata qualità, ma al tempo stesso condiviso dai vari soggetti interessati (Ufficio e Regioni e Province autonome in veste di eroganti e formatori degli Enti in qualità di beneficiari), era stato istituito con Determina Direttoriale del 31 agosto 2007, n. 33436/II/5, un apposito Gruppo di lavoro che includeva, al suo interno, rappresentanti degli Enti di servizio civile, dei volontari e delle Amministrazioni regionali, oltre che, ovviamente, dell'Ufficio nazionale.

Il Gruppo, insediatosi sul finire dell'anno 2007, è giunto nel corso del 2008 alla definizione, riguardo a contenuti e a metodologie didattiche, di un modello formativo per l'aggiornamento dei formatori da sperimentare, insieme con le Regioni e Province autonome, al fine di verificarne efficacia e fruibilità su tutto il territorio nazionale.

La fase operativa della sperimentazione, che ha visto coinvolte anche quattro Regioni (Piemonte, Veneto, Campania e Puglia), ha impegnato sia l'anno 2008 che il 2009 ed ha riguardato circa 250 formatori tra nazionali e regionali. In detta fase operativa è stato sperimentato sia il corso in modalità *“blended”* (costituita cioè da moduli erogabili *on-line* con la metodologia della formazione a distanza, ed un modulo erogabile in presenza, mediante l'utilizzo di dinamiche di interazione), organizzato dall'Ufficio (e messo a disposizione delle Regioni Piemonte, Veneto e Campania), sia il corso con modalità interamente in presenza (seppur analogo per contenuti e livello) organizzato dalla Regione Puglia.

Entrambe le esperienze hanno dato esiti soddisfacenti sia per l'utenza che per il soggetto erogante; pertanto il Gruppo di lavoro ha chiuso formalmente la sua attività in data 9 febbraio 2010 con l'approvazione del documento ufficiale dal titolo *“Corso di aggiornamento per i formatori di servizio civile”*, il quale contiene una serie di opzioni per l'adozione ed erogazione del corso, che vanno dal modello *“blended”* - in proprio o mediante adesione alla piattaforma già in uso all'Ufficio nazionale - fino al modello totalmente in presenza; ciò in considerazione delle diverse realtà territoriali di applicazione e delle indicazioni scaturite dalla sperimentazione condotta sul campo.

Il documento predisposto dal Gruppo di lavoro, è stato illustrato nella seduta del 9 marzo 2010, alla Consulta nazionale per il servizio civile che ha espresso al riguardo parere positivo; è stato, altresì, avviato l'*iter* istruttorio al fine di recepire il parere del Coordinamento tecnico della Commissione politiche sociali delle Regioni e Province autonome.

3.11.5 La formazione sulla salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Con l'entrata in vigore del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni *“Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”*, che ha riformato, riunito ed armonizzato le numerose precedenti disposizioni in materia, l'Ufficio, in considerazione della molteplicità dei settori di intervento e delle attività svolte dagli Enti di servizio civile, ha ritenuto opportuno fornire agli stessi indicazioni sull'interpretazione degli adempimenti ed obblighi contenuti nel nuovo quadro normativo attraverso la predisposizione, su supporto informatico, di un apposito Manuale.

L'approccio a questa tematica non è stato privo di difficoltà considerando, tra l'altro, che dalla lettura del testo legislativo si evincono modalità di trattamento diverse per i volontari a seconda della presenza o meno di un datore di lavoro al vertice dell'organizzazione nella quale essi sono inseriti.

Si è proceduto quindi a raggruppare in macro-aree, o aree di intervento, le molteplici attività in cui si attuano i progetti di Servizio civile, per poi individuare al loro interno i vari profili di rischio connessi alle diverse tipologie di utilizzo dei volontari.

Inoltre, poiché il dettato normativo individua l'informazione e la formazione come strumenti essenziali di prevenzione e tutela, sono stati organizzati nelle giornate del 9, 10, 15 e 16 giugno 2010, degli incontri formativi destinati agli Enti di servizio civile iscritti all'Albo nazionale. Tali incontri sono stati finalizzati all'illustrazione dei contenuti del predetto Manuale, alla consegna dello stesso con lo scopo di dar vita a spunti di riflessione in vista dell'adozione di specifici e praticabili modelli di organizzazione e gestione della sicurezza.

Considerando poi che le Regioni e Province autonome devono trasmettere agli Enti iscritti nei rispettivi Albi la stessa informativa in materia di salute e sicurezza resa dall'Ufficio agli Enti nazionali, è stato organizzato nell'ottica della collaborazione e del rispetto del principio di unitarietà del Servizio civile, un apposito incontro tenutosi nella giornata del 13 ottobre 2010 e riservato ai responsabili del Servizio civile delle Regioni e Province autonome. Durante tale incontro, dopo aver affrontato la problematica delle molteplici implicazioni giuridiche e tecniche che il nuovo testo normativo comporta, sono stati illustrati i contenuti del Manuale predisposto per gli Enti nazionali - di cui è stata fornita una copia - e l'informativa sugli adempimenti tecnici cui gli stessi saranno tenuti.

3.12 Il Servizio civile visto dai volontari

L'Ufficio nazionale, al fine di approfondire la percezione che i giovani hanno dell'esperienza del Servizio civile, ha elaborato un questionario di fine servizio destinato a quei volontari che abbiano svolto almeno 9 mesi di servizio o che abbiano terminato il loro impegno tra il mese di settembre 2010 e febbraio 2011.

Il questionario mira da un lato a porre in evidenza alcune caratteristiche del Servizio civile e, dall'altro, ad approfondire la percezione dei giovani in relazione all'impatto di questa esperienza sul loro vissuto. Inoltre, attraverso la testimonianza delle conoscenze maturate, il giovane può responsabilmente contribuire al miglioramento del sistema fornendo dati e informazioni volti a facilitare l'azione dei soggetti coinvolti nel sistema di Servizio civile nazionale e di cui potranno beneficiare i ragazzi che opereranno in futuro in tale ambito.

Pur non essendo obbligatorio 4.918 volontari, pari al 21,7% della totalità dei 22.646 giovani in possesso dei requisiti richiesti per poter accedere al questionario nel periodo indicato, hanno compilato il formulario offrendo uno spaccato interessante di come l'esperienza del Servizio civile è percepita dai principali protagonisti (*Tab. 83*)

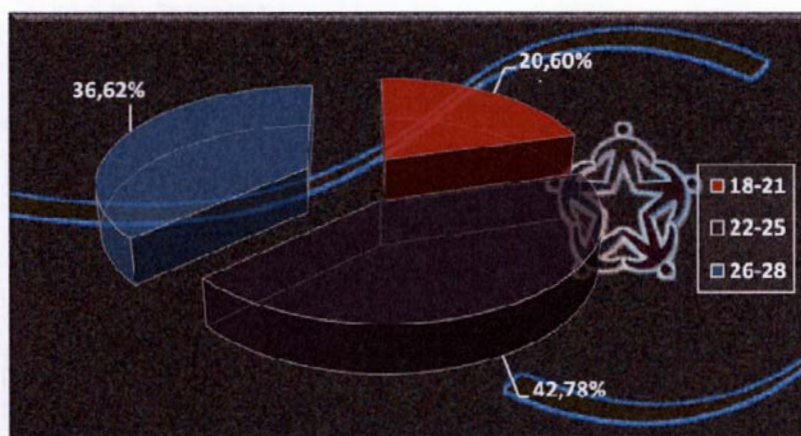
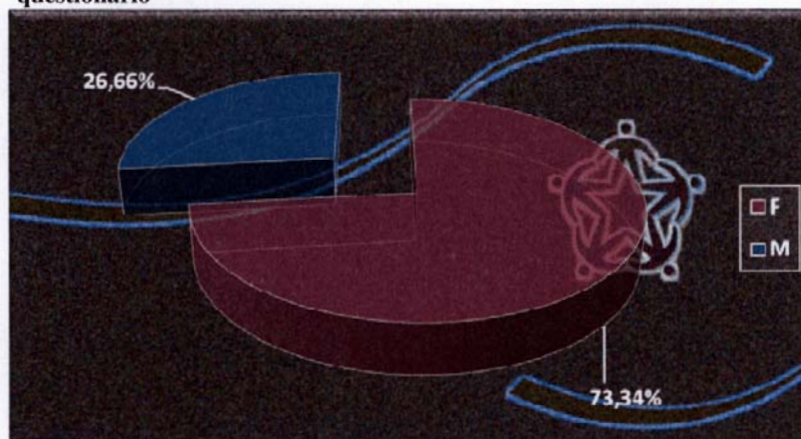
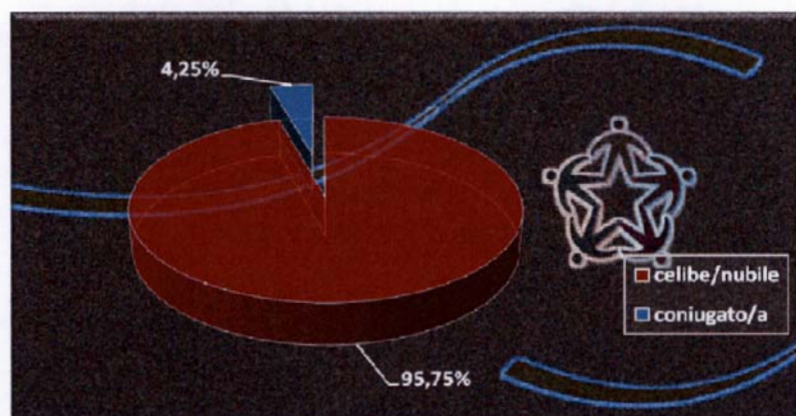
Tab. 83 - Questionari compilati negli anni 2009 - 2010

Anno di riferimento	Numero questionari compilabili	Numero questionari compilati	Valore %
2009	25846	5166	20%
2010	22646	4918	21,70%

3.12.1 Caratteristiche dei volontari che hanno compilato il questionario.

L'età dei volontari che hanno compilato il questionario presenta un'elevata concentrazione nella fascia che va dai 22 ai 25 anni (42,78%), segue la fascia dai 26 ai 28 anni (36,62%) ed in ultimo con il 20,60% la fascia di età compresa tra i 18 e i 21 anni (*Graf. 44*).

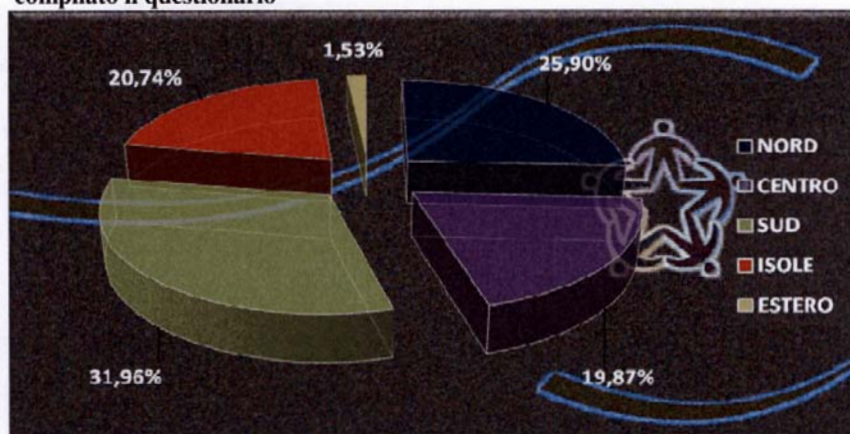
Prevale la componente femminile (73,34%) rispetto a quella maschile (26,66%) (*Graf. 45*). Oltre il 95% è celibe/nubile; il restante 4% circa è coniugato, pari a 209 unità, di cui solo 8 unità sono di sesso maschile (*Graf. 46*).

Graf. 44 – Classi di età dei volontari che hanno compilato il questionario**Graf. 45 – Distribuzione per sesso dei volontari che hanno compilato il questionario****Graf. 46 – Stato civile dei volontari che hanno compilato il questionario**

Dei 4.918 volontari che hanno compilato il questionario, il 31,96% ha svolto il servizio in una località dell'Italia meridionale, il 20,74% nell'Italia insulare, il 25,90% nelle Regioni del

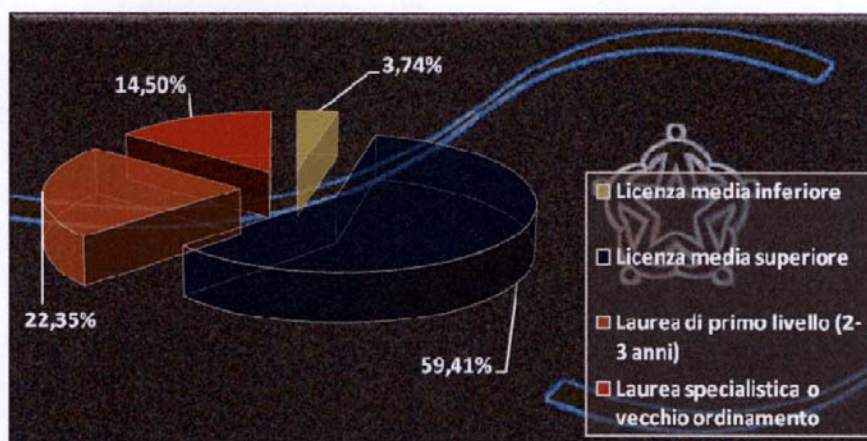
nord e il 19,87% nel Centro. Infine seguono i ragazzi che hanno svolto il Servizio civile all'estero con l'1,53% del totale (*Graf. 47*).

Graf. 47 - Distribuzione per area geografica di servizio dei volontari che hanno compilato il questionario



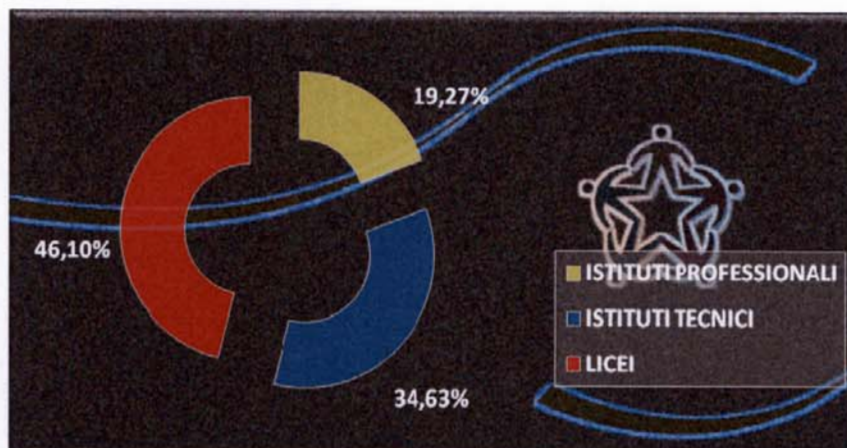
Relativamente al livello di istruzione dei giovani che hanno compilato il questionario, il 59,41% è in possesso del diploma di scuola media superiore, il 22,35% ha conseguito la laurea breve, il 14,50% la laurea specialistica o del vecchio ordinamento ed il 3,74% la licenza media (*Graf. 48*).

Graf. 48 - Titolo di studio dei volontari che hanno compilato il questionario

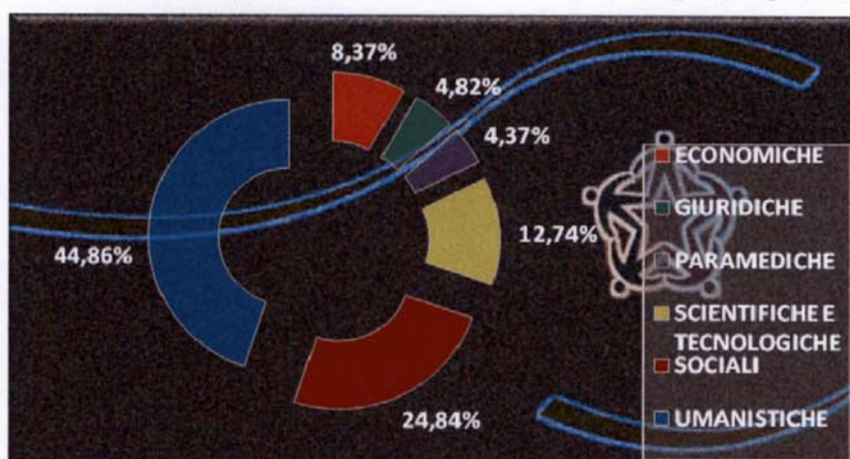


Tra le scuole secondarie di secondo grado spiccano i licei, seguiti dagli istituti tecnici e da quelli professionali (*Graf. 49*). Per quanto riguarda le lauree sia di primo che di secondo livello prevalgono in modo preponderante quelle in materie umanistiche e sociali. (*Graf. 50 e 51*).

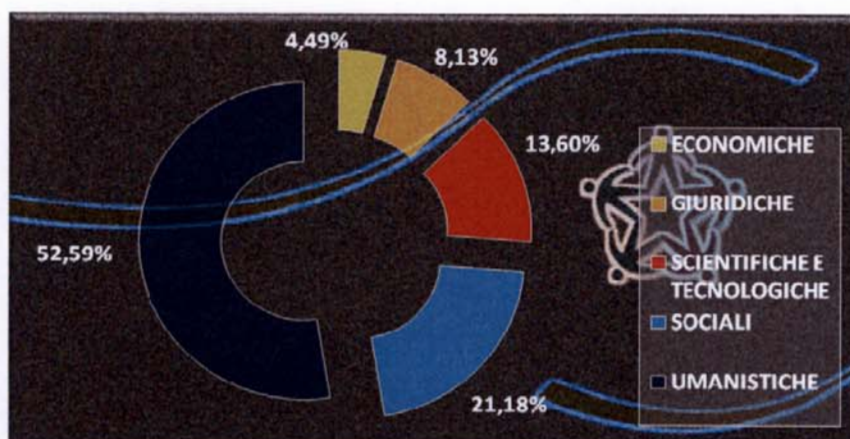
Graf. 49 - Licenza media superiore dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 50 - Laurea di primo livello dei volontari che hanno compilato il questionario



Graf. 51 - Laurea specialistica dei volontari che hanno compilato il questionario



Relativamente al settore di intervento del progetto, i volontari che hanno compilato il questionario risultano impegnati per il 51,98% nel settore Assistenza, segue Educazione e promozione culturale (21,67%) e Patrimonio artistico e culturale (17,65%). I rimanenti settori si collocano al di sotto della soglia del 5% (Tab. 84).

Tab. 84 - Volontari che hanno compilato il questionario per settore del progetto

Settore di intervento	%
Ambiente	4,98%
Assistenza	51,98%
Educazione e promozione culturale	21,67%
Patrimonio artistico e culturale	17,65%
Protezione civile	2,20%
Servizio civile all'estero	1,52%
Totale	100,00%

3.12.2 Alcune caratteristiche del Servizio civile nazionale

Una delle principali caratteristiche emerse dall'analisi dei dati del questionario è la bassa mobilità. I giovani tendono a partecipare a progetti che si svolgono nella realtà a loro più vicina (61,51%) rappresentata dal Comune di residenza. Questo dato sale all'88,31% se si considera la provincia di residenza, per attestarsi ad oltre il 93% in ambito regionale. Solo il 6,71% ha effettuato il servizio in una Regione diversa da quella di residenza (Tab.85).

Tab. 85 - La mobilità globale nel Servizio civile

Sede di servizio \ Fasce di età					
	18-21	22-25	26-28	v.a.	%
nello stesso Comune di residenza	710	1339	976	3025	61,51%
in Comune diverso ma nella Provincia di residenza	266	574	478	1318	26,80%
in una Provincia diversa ma nella Regione di residenza	27	89	129	245	4,98%
in una Regione diversa da quella di residenza	10	102	218	330	6,71%
Totale	1013	2104	1801	4918	100,00%

La fascia di età con la mobilità infraregionale più elevata è quella compresa tra i 26 e i 28 anni, seguita da quella immediatamente inferiore 22-25 anni.

La mobilità fra le grandi aree geografiche è ancora più bassa, rispetto alla mobilità sopracitata, e raggiunge appena il 5,80% del totale (*Tab. 86*).

I flussi indicano che 145 giovani su un totale di 1.709 residenti nell'area del sud, hanno scelto di svolgere il servizio nelle Regioni del centro (65 casi) e del nord (77 casi) mentre nelle isole su un totale di 1.074 residenti, 57 hanno scelto di svolgere il servizio fuori dalle Regioni di residenza. Viceversa il sud presenta un saldo negativo dei movimenti pari a 137 unità, in quanto solo 8 giovani, di cui 4 provenienti dalle Regioni del centro e 4 dalle isole, hanno scelto di effettuare il servizio nelle Regioni del sud. Per quanto riguarda le isole il saldo negativo è di 54 unità. Il polo di maggiore attrazione è costituito dall'area del nord con 142 unità in gran parte provenienti dal sud, seguita dal centro con 93 unità, di cui oltre i 2/3 proveniente dal sud.

Tab. 86 - La mobilità nel Servizio civile nazionale relativa alla sede di servizio

Area geogr. di servizio Area geogr. di residenza						TOTALE	
	NORD	CENTRO	SUD	ISOLE	ESTERO	v.a.	%
NORD	1132	7		1	17	1157	2,16%
CENTRO	35	884	4	2	15	940	5,96%
SUD	77	65	1564		3	1709	8,48%
ISOLE	30	21	4	1017	2	1074	5,31%
TOTALE	1274	977	1572	1020	37	4880	21,91%
MOBILITA' COMPLESSIVA	142	93	8	3	37	283	5,80%

Disaggregando il dato della mobilità a livello regionale (*Tab.87*), il polo di maggiore attrazione è costituito dall'Emilia Romagna con 123 unità, seguita dal Lazio (59 unità), dalla Toscana (27 unità) e dalla Lombardia (20 unità). La Regione che cede il maggior numero di volontari è la Puglia (68 unità), seguita da Sicilia (48 unità) e da Campania e Calabria con rispettivamente 37 e 31 unità.

Tab. 87 – Mobilità tra Regioni dei volontari in Servizio civile

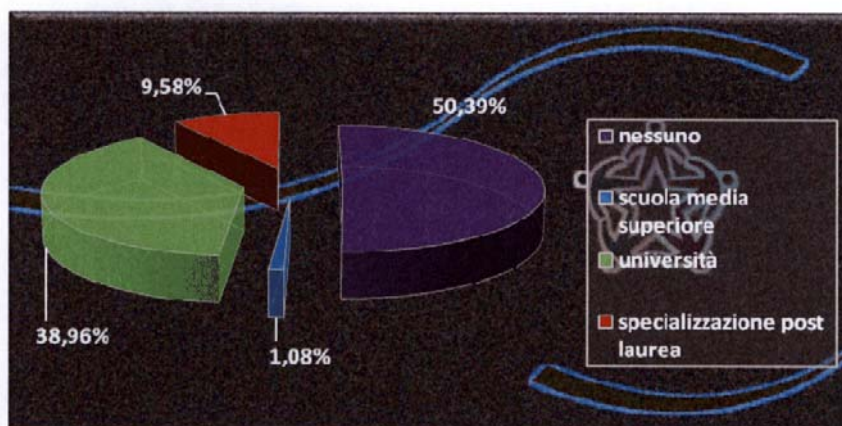
	Abruzzo	Basilicata	Calabria	Campania	Emilia R.	Friuli V.G.	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Trentino A.A.	Umbria	Valle d'A.	Veneto	Estero	Totale	CEDUTI
Abruzzo	111				12	1	4				1	1				2					1	133	22
Basilicata	1	69		2	3		6		2	1			2			4				1	1	92	23
Calabria			392	1	11		9	2	1							2		2			3	423	31
Campania	2			721	9	1	10		3		5	2				2			1	2	2	758	37
Emilia R.					274			1	1						1	2					1	280	6
Friuli V.G.					2	67														2	3	74	7
Lazio	2				3		239		1				2			2	1				8	258	18
Liguria								64	2							2					1	69	5
Lombardia					9			1	302			2				1	1			5	8	329	27
Marche					6					88											2	96	8
Molise				1		1	2			1	104			1				1				111	7
Piemonte					3			1	1			153									7	165	12
Puglia	2	1			32	1	13	1	1	3		1	376			1		2		5	5	444	88
Sardegna					7		1							164		3		1		2	5	183	19
Sicilia	1		2	2	13	1	9		5			1			853	6			1	7	7	901	48
Toscana					2		3	2							1	270				1	3	282	12
Trentino A.A.					2												36			1	2	41	5
Umbria				1	3				1									54			1	60	6
Valle d'A.												1							1			2	1
Veneto					6	2	2		2								1					205	16
Totale	119	70	394	728	397	74	238	72	322	93	110	161	380	165	855	297	39	60	1	208	63	4906	
AQUISITI	8	1	2	7	123	7	59	8	20	5	6	9	4	1	2	27	3	6		19			

L'esigua entità degli spostamenti fa presupporre che gli stessi non si siano realizzati in funzione esclusiva del Servizio civile ma, in gran parte, è riconducibile al fenomeno degli studenti universitari fuori sede.

3.12.3 Non solo Servizio civile

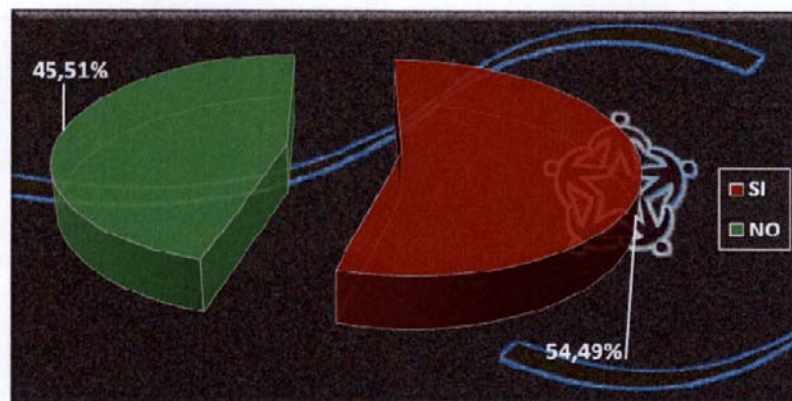
Uno degli aspetti rilevanti di questa esperienza, è costituito dalla possibilità di poter conciliare il Servizio civile con altri impegni del giovane ed in particolare con lo studio. Infatti, per oltre il 49% i volontari continuano a frequentare i corsi degli studi nei quali erano impegnati all'atto della domanda (Graf. 52).

Graf. 52 – Studi in corso



Inoltre, all'atto della presentazione della domanda per partecipare alla selezione del bando per la prestazione del Servizio civile, oltre il 54% dei giovani svolgeva un'attività lavorativa retribuita (Graf. 53).

Graf. 53 – Attività lavorativa prima dell'impegno nel Servizio civile



Tra i ragazzi che svolgevano un lavoro prima di impegnarsi nel Servizio civile, l'80,49% dichiara di aver avuto un contratto a tempo determinato, il 12,65% si dichiara libero professionista mentre il restante 6,87% svolgeva attività con contratto a tempo indeterminato (Tab. 88).

Tab. 88 - Distribuzione geografica dei volontari che svolgevano attività lavorativa prima del Servizio civile con relativa tipologia di contratto

Tipologia contrattuale Area geogr. residenza	Contratto a tempo indeterminato		Contratto a tempo determinato		Libero professionista		Totale	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
NORD	42	5,51%	682	89,50%	38	4,99%	762	100,00%
CENTRO	32	5,68%	475	84,37%	56	9,95%	563	100,00%
SUD	58	6,84%	622	73,35%	168	19,81%	848	100,00%
ISOLE	52	10,26%	378	74,56%	77	15,19%	507	100,00%
Totale	184	6,87%	2157	80,49%	339	12,65%	2680	100,00%

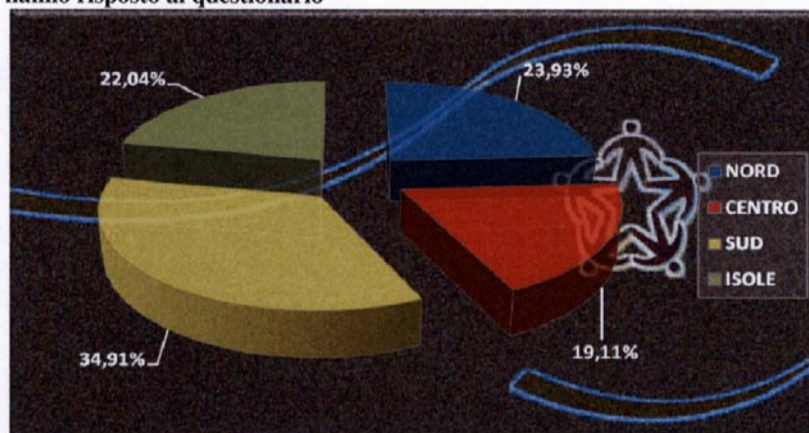
Tab. 89 - Distribuzione dei volontari per area geografica di residenza in condizione di non-lavoro prima del Servizio civile

Area geografica di residenza	N. volontari rispondenti al questionario		N. volontari rispondenti al questionario in condizioni di non lavoro		% non lavoro/totale
	NUMERO	%	NUMERO	%	
NORD	1177	23,93%	415	18,54%	35,26%
CENTRO	940	19,11%	377	16,85%	40,11%
SUD	1717	34,91%	869	38,83%	50,61%
ISOLE	1084	22,04%	577	25,78%	53,23%
Totale	4918	100,00%	2238	100,00%	45,51%

I volontari non occupati prima del Servizio civile sono residenti per il 38,83% nelle Regioni del Sud e per il 25,78% nelle Isole (Tab. 89).

Questo dato è superiore al peso percentuale che la stessa area ha sul totale dei giovani che hanno risposto al questionario e ciò non può non significare che il Servizio civile in quell'area sconta una componente utilitaristica, che tende a discostarlo dalla sua natura istituzionale (Graf. 54).

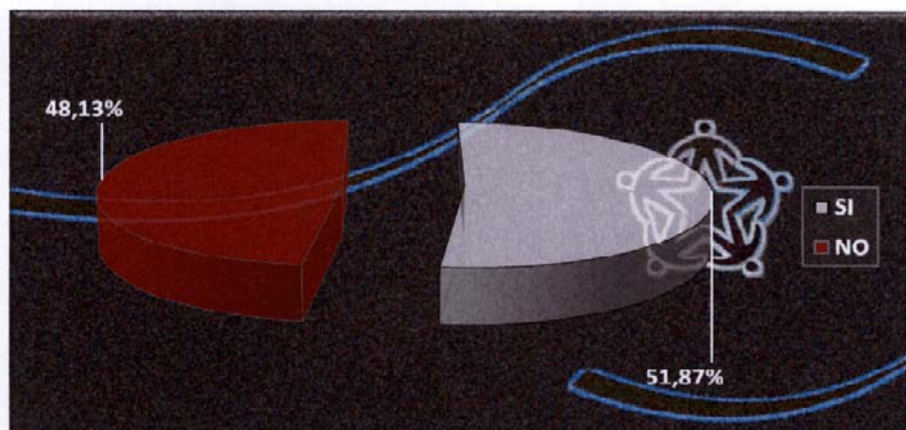
Graf. 54 - Distribuzione per area geografica di residenza dei volontari che hanno risposto al questionario



Il dato è confermato anche osservando la relazione tra volontari non impegnati in un'attività lavorativa e il totale degli stessi relativo all'area geografica di residenza. Questo rapporto nelle Isole ed al Sud, assume i valori più elevati (rispettivamente il 53,23% ed il 50,61%), nettamente superiori a quello complessivo (45,51%) ed a quello fatto registrare dalle Regioni del Nord, dove detto valore si attesta al 35,26% (*Tab. 89*).

Sempre in relazione alle attività pregresse, oltre il 51% dei ragazzi impegnati nel Servizio civile aveva già scelto di prestare un'attività su base volontaria e non retribuita, intraprendendo un percorso volto alla solidarietà e alla partecipazione ad attività di utilità sociale (*Graf. 55*).

Graf. 55 – Attività di volontariato prima del Servizio civile



Superano la predetta soglia il Sud (53,29%), il Nord (53,27%), e le Isole (52,58%) mentre per il Centro si è registrato 46,70% (Tab. 90).

Tab. 90 - Distribuzione geografica di coloro che svolgevano e non svolgevano attività di volontariato prima del Servizio civile

Attività di volontariato. prima del SCN Area geogr. di residenza	NO		SI		Totale	
	numero	%	numero	%	numero	%
NORD	550	46,73%	627	53,27%	1177	100,00%
CENTRO	501	53,30%	439	46,70%	940	100,00%
SUD	802	46,71%	915	53,29%	1717	100,00%
ISOLE	514	47,42%	570	52,58%	1084	100,00%
Totale	2367	48,13%	2551	51,87%	4918	100,00%

Il Servizio civile è quindi un'esperienza condotta contemporaneamente allo studio, al lavoro o al volontariato, a completamento ed arricchimento del percorso di maturazione dei giovani, senza la pretesa di rappresentare un'attività esclusiva.

Il 38,3% dei ragazzi che svolgevano in precedenza volontariato ha scelto nel Servizio civile lo stesso ambito di intervento in cui operavano, dando continuità ad un impegno di solidarietà già intrapreso (Tab. 91).

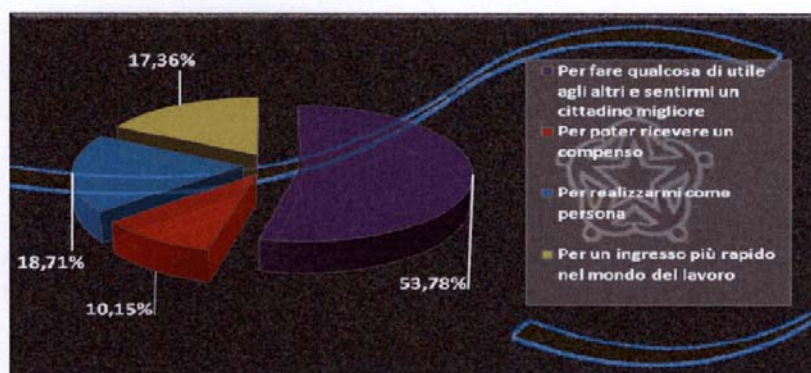
Tab. 91 - Volontari che, svolgendo attività di volontariato prima del Servizio civile, hanno scelto di continuare il servizio nello stesso ambito

Ambito volontariato. prima del Servizio civile	AMBIENTE	ASSISTENZA	EDUCAZ. E PROMOZ. CULTURALE	PATR. ART. E CULTUR.	PROT. CIVILE	ALTRO	Totale	% sul totale dei volontari che hanno svolto attività di volontariato. prima del Servizio civile	N. dei volontari che hanno scelto lo stesso ambito nel Servizio civile.	% dei volontari che hanno scelto lo stesso ambito nel Servizio civile
Settore del progetto di Servizio civile										
Ambiente	25	21	20	4	9	25	104	4,08%	25	24,04%
Assistenza	21	671	230	28	81	343	1374	53,86%	671	48,84%
Educazione e promozione culturale	8	185	188	17	15	130	543	21,29%	188	34,62%
Patrimonio artistico e culturale	10	109	102	80	12	106	419	16,42%	80	19,09%
Protezione civile		14	6		18	9	47	1,84%	18	38,30%
Servizio civile all'estero		21	23	1		19	64	2,51%		
Totale	64	1021	569	130	135	632	2551	100,00%	982	

3.12.4 Le ragioni di una scelta

L'analisi dei dati ha evidenziato che oltre il 53% dei ragazzi pone alla base della scelta motivazioni altruistiche con una componente sia solidaristica (fare qualcosa per gli altri), che civilistica (sentirmi un cittadino migliore). Di contro, il 18,71% percepisce questa scelta come uno strumento per la realizzazione del "sé" in quanto soggetto, sostenendo valori legati all'identità ed alla stima personale. Seguono in ultimo i fattori cosiddetti "strumentali" come il poter ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro (17,36%) o la certezza di una retribuzione economica anche se esigua e limitata nel tempo (10,15%) (Graf. 56).

Graf. 56 - Motivazioni della scelta del Servizio civile



La tabella. 92 riporta le "motivazioni della scelta" per aree geografiche ponendo in evidenza alcuni dati in controtendenza con i luoghi comuni. Nel sud e nelle isole la componente utilitaristica immediata "poter ricevere un compenso" fa registrare il dato più basso (rispettivamente 8,91% e 7,29%), mentre il dato più elevato (14,10%) è stato registrato per le regioni del nord, notoriamente più ricche.

Lo stesso discorso vale sia per la realizzazione del "sé", sia per l'ingresso più rapido nel mondo del lavoro. In realtà le ragioni che hanno indotto i ragazzi a decidere di intraprendere questa esperienza riflettono il diverso grado di sviluppo in cui si trovano le differenti strutture sociali sul percorso della modernizzazione.

In questa ottica va letto anche il 65,31% delle isole ed il 59,06% delle Regioni del sud, valori fatti registrare dalla variabile solidaristica e civilistica.

Tab. 92 - Ragioni che hanno indotto i volontari ad impegnarsi nel Servizio civile e loro distribuzione regionale

Le ragioni della scelta del Servizio civile Area geogr. di residenza	per fare qualcosa di utile agli altri e sentirmi un cittadino migliore		per poter ricevere un compenso		per realizzarmi come persona		per un ingresso più rapido nel mondo del lavoro		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
NORD	443	37,64%	166	14,10%	291	24,72%	277	23,53%	1177	100,00%
CENTRO	480	51,06%	101	10,74%	173	18,40%	186	19,79%	940	100,00%
SUD	1014	59,06%	153	8,91%	304	17,71%	246	14,33%	1717	100,00%
ISOLE	708	65,31%	79	7,29%	152	14,02%	145	13,38%	1084	100,00%
Totale	2645	53,78%	499	10,15%	920	18,71%	854	17,36%	4918	100,00%

La scelta di impegnarsi invece in un determinato progetto è per il 53,62% dei casi legata all'interesse personale rispetto al settore di intervento dello stesso. Segue un fattore di continuità relativo all'affinità delle attività previste dal progetto con gli studi effettuati o in corso (23,28%) che registra anche un 5,57% per quanto riguarda le affinità con il lavoro svolto in precedenza.

La residenza è importante solo nel 10,98% dei casi e ciò non contraddice la bassa mobilità evidenziata nei paragrafi precedenti.

I *benefit* previsti dal progetto si collocano al penultimo posto (4,86%) e non sembrano rappresentare una componente decisiva nella realtà del progetto da parte dei giovani (Tab. 93).

Tab. 93 - Ragioni della scelta del progetto

Motivazioni della scelta del progetto	N. volontari rispondenti	%
Affinità con gli studi	1145	23,28%
Affinità con le attività lavorative svolte	274	5,57%
Perché si realizzava nel luogo di residenza	540	10,98%
Perché si realizzava nel luogo di studio	83	1,69%
Per il <i>benefit</i> che il progetto proponeva	239	4,86%
Per interesse personale rispetto al settore di intervento del progetto	2637	53,62%
Totale	4918	100,00%

L'interesse per il settore e l'affinità con gli studi sono gli elementi più attrattivi di un progetto, soprattutto quando i ragazzi dichiarano di conoscere quest'ultimo abbastanza bene nel

53,80% dei casi e molto bene nell'oltre il 16%. Le scelte casuali (poca o nessuna conoscenza del progetto) sono limitate al 30% circa dei casi. Si tratta quindi di una scelta che tiene conto di diversi fattori, ma che principalmente implica l'interesse dei giovani nelle attività che vengono proposte (Tab. 94).

Tab. 94 - Conoscenza del progetto all'atto della scelta

Valutazione	N. volontari rispondenti	%
Molto	793	16,12%
Abbastanza	2646	53,80%
Poco	1241	25,23%
Per niente	238	4,84%
Totale	4918	100,00%

3.12.5 Attività progettuali - Obiettivi del progetto e ruolo dei volontari

I volontari quali attori del progetto, svolgendo il proprio ruolo, permettono all'Ente di realizzare le iniziative proposte.

Con il questionario di fine servizio, l'Ufficio intende acquisire un giudizio da parte dei volontari stessi sulla chiarezza e la coerenza delle attività svolte, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi del progetto.

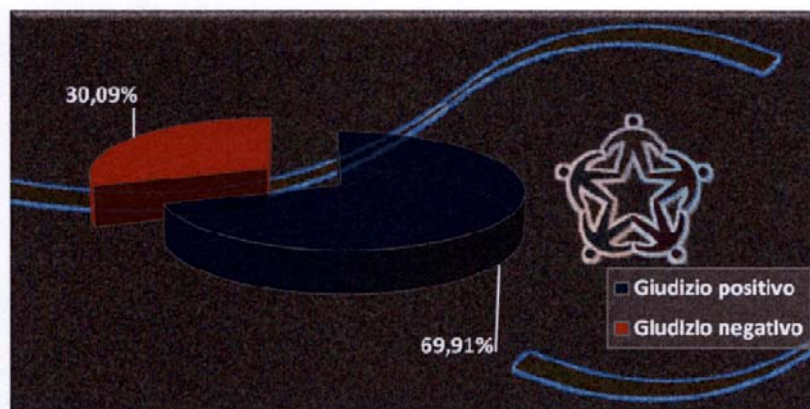
Le tabelle e i grafici che seguono riportano, in valori assoluti e percentuali, il giudizio espresso dai ragazzi che hanno compilato il questionario.

La tabella 95 e il grafico 57 evidenziano che il 70% dei volontari ritiene molto chiari i compiti e le attività loro assegnati nell'ambito dei progetti.

Tab.95 - Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto

Chiarezza sui compiti e le attività da svolgere nel corso del progetto	N. volontari rispondenti	%
Molto	621	12,63%
Abbastanza	2817	57,28%
Giudizio positivo	3438	69,91%
Poco	1283	26,09%
Per niente	197	4,01%
Giudizio negativo	1480	30,09%
Totale	4918	100,00%

Graf. 57 – Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto

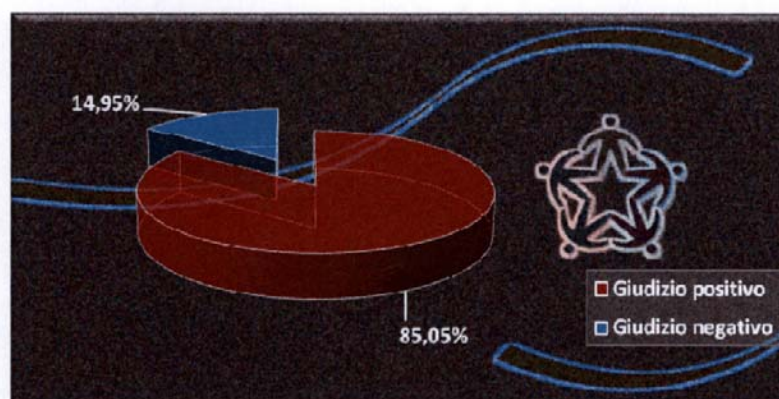


La tabella 96 ed il grafico 58 mettono in luce che l'85% dei ragazzi considera coerenti le attività svolte con gli obiettivi del progetto.

Tab.96 - Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto

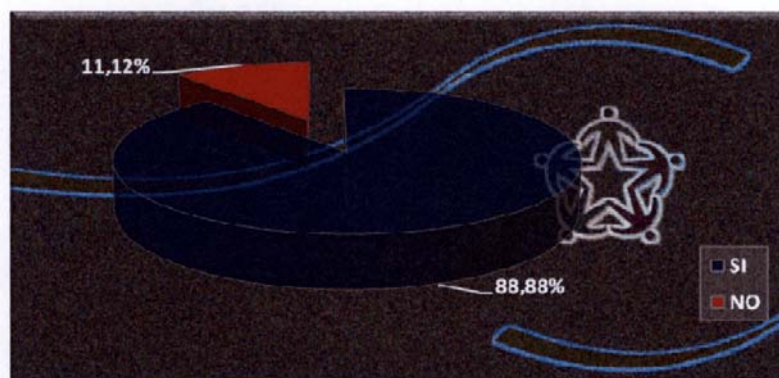
Coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	N. volontari rispondenti	%
Del tutto	1384	28,14%
Abbastanza	2799	56,91%
Giudizio positivo	4183	85,05%
Poco	548	11,14%
Per niente	187	3,80%
Giudizio negativo	735	14,95%
Totale	4918	100,00%

Graf. 58 - Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto



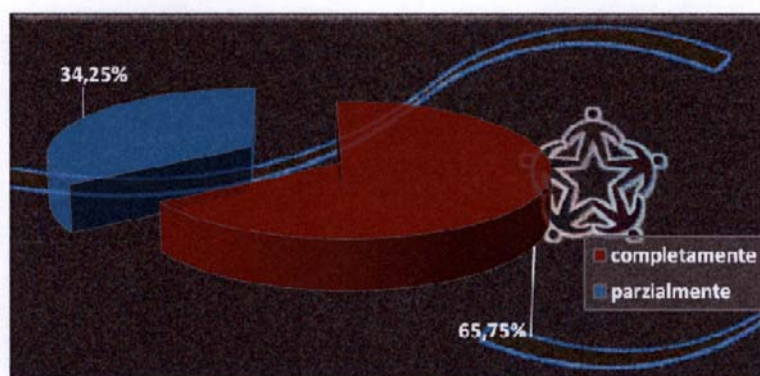
Per quanto attiene invece la percezione del reale raggiungimento degli obiettivi indicati nel progetto, l'89% circa di coloro che hanno risposto al questionario si è espresso favorevolmente (Graf. 59).

Graf. 59 – Giudizio sul raggiungimento degli obiettivi del progetto



Tra i volontari che hanno espresso un giudizio positivo sul raggiungimento degli obiettivi del progetto nel quale hanno svolto il servizio, circa il 66% ritiene che le finalità previste siano state raggiunte completamente, mentre oltre il 34% si è espresso per un raggiungimento parziale degli obiettivi programmati (Graf. 60).

Graf. 60 – Giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto



3.12.6 Rapporti con il personale dell'Ente

L'87% circa dei volontari che hanno compilato il questionario ritiene sostanzialmente positivo il rapporto con i responsabili dell'Ente, soprattutto sotto il profilo della collaborazione e dell'inclusione nell'ambito dell'organizzazione dell'Ente.

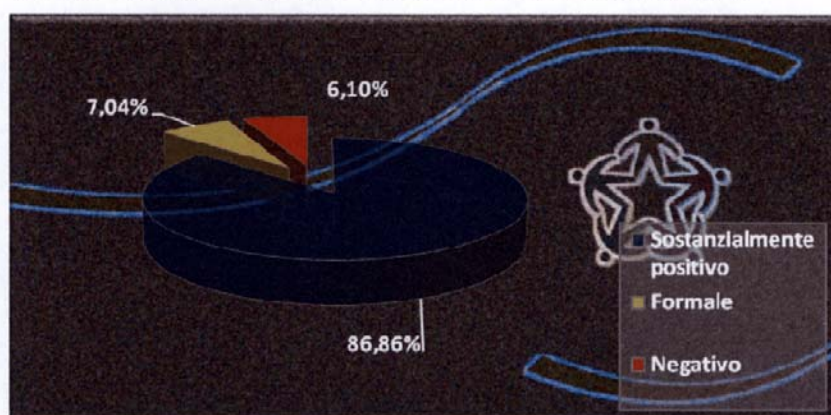
Il rapporto è visto in modo conflittuale nel 4,7% dei casi e giudicato inesistente nell'1,4%. Infine nel 7% dei casi il rapporto è giudicato formale (Tab. 97, Graf. 61).

Tab. 97 - Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente

Rapporto con il personale dell'Ente	N. volontari rispondenti	%
Collaborativo	3781	76,88%
Teso all'inclusione	491	9,98%
Sostanzialmente positivo	4272	86,86%
Asettico	92	1,87%
Burocratico	254	5,16%
Formale	346	7,04%
Conflittuale	233	4,74%
Inesistente	67	1,36%
Negativo	300	6,10%
Totale	4918	100,00%

Il grafico 61 raffigura lo stesso dato raggruppandolo in tre *macro giudizi*: sostanzialmente positivo, formale e negativo.

Graf. 61 - Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente



3.12.7 Le utilità

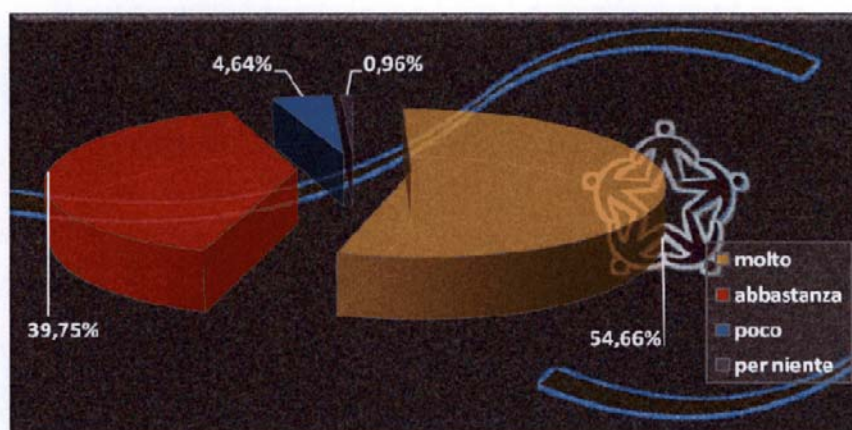
La percezione dell'utilità del Servizio civile da parte dei volontari evidenzia una forte componente soggettiva, in quanto il 42% ritiene l'esperienza del Servizio civile utile soprattutto a se stesso (Tab. 98).

Tale dato risulta essere in linea con quello espresso dai volontari circa le motivazioni che hanno determinato la loro scelta nell'impegnarsi in questo tipo di servizio e nell'individuazione del progetto.

**Tab. 98 - Utilità del Servizio civile secondo il giudizio dei volontari
(possibilità di risposta multipla)**

Giudizio	N. volontari rispondenti	%
Agli utenti finali	1696	19,05%
Alla collettività locale ove si è realizzato il progetto complessivamente intesa	1837	20,64%
All'Ente che ha proposto il progetto	1483	16,66%
All'intera nazione	143	1,61%
A se stesso	3742	42,04%

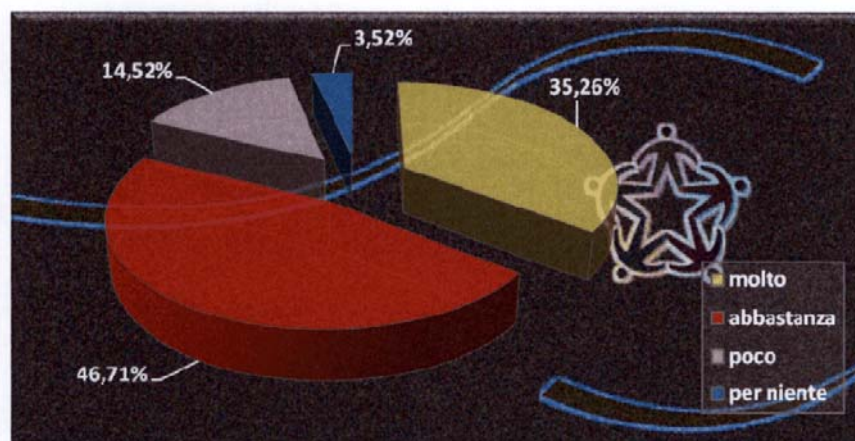
Graf. 62 - Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita personale del volontario



L'esperienza del Servizio civile gioca, pertanto, un ruolo significativo nel processo di formazione dell'identità soggettiva.

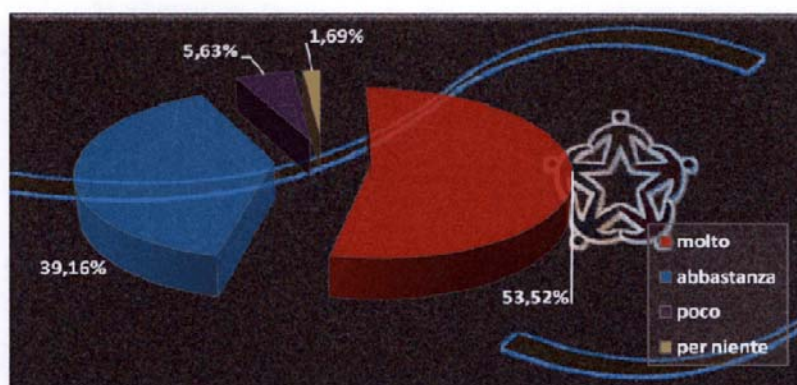
Infatti, pur considerando che l'utilità a livello personale abbraccia le componenti legate sia alla crescita personale che allo sviluppo professionale, i livelli delle risposte positive date per queste due componenti, oltre il 94% per la prima (*Graf. 62*) e circa l'82% per la seconda (*Graf. 63*), evidenziano chiaramente gli effetti positivi dell'esperienza del Servizio civile sui giovani, soprattutto in relazione all'affermazione della propria soggettività.

Graf. 63 - Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita professionale del volontario



La riprova è data dall'alto livello del giudizio di soddisfazione espresso in relazione all'esperienza vissuta, laddove oltre il 92% dei volontari la ritiene molto o abbastanza soddisfacente (*Graf. 64*).

Graf. 64 - Giudizio sul livello di soddisfazione per esperienza del Servizio civile



Nel contesto della complessiva soddisfazione per l'esperienza, la percezione dell'utilità della stessa è direttamente correlata agli ambienti più vicini al soggetto. Infatti, come indicato nella tabella 98, i volontari hanno dichiarato per il 20,64% del totale, che il Servizio civile è utile alla collettività locale complessivamente intesa, nella quale si è realizzato il progetto; seguono a breve distanza gli utenti finali (19,5%) e l'Ente che ha proposto il progetto (16,66%).

Si tratta di luoghi e di persone molto vicini al volontario che quotidianamente interagisce con loro per l'espletamento delle attività del progetto. Di contro l'utilità per l'intera nazione è scarsamente percepita (1,61%), in quanto vista troppo distante dal vissuto quotidiano.

INDICE TABELLE

Tab. 1. Consistenza del personale dell'Ufficio	Pag.	13
Tab. 2. Stanziamenti assegnati dalle leggi finanziarie all'Ufficio (2002-2010)	»	15
Tab. 3. Consuntivo della gestione finanziaria 2010	»	23
Tab. 4. Enti destinatari dei maggiori contributi per vitto e alloggio	»	26
Tab. 5. Costo del finanziamento del Servizio civile all'estero	»	27
Tab. 6. Enti che hanno autofinanziato progetti di Servizio civile	»	31
Tab. 7. Trasferimenti fondi alle Regioni e Province Autonome anno 2010 ..	»	33
Tab. 8. Provenienza geografica chiamate dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010	»	44
Tab. 9. Contenziosi instaurati nell'anno 2010	»	78
Tab. 10. Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale instaurato nell'anno 2010	»	79
Tab. 11. Stato del contenzioso giudiziario in materia di Servizio civile nazionale trattato nell'anno 2010 (proveniente dagli anni 2003 e seguenti)	»	80
Tab. 12. Stato dei ricorsi amministrativi in materia di servizio civile nazionale trattati nel 2010 (provenienti dagli anni 2003 e seguenti)	»	81
Tab. 13. Stato dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza presentati nell'anno 2010	»	84
Tab. 14. Stato generale di trattazione dei ricorsi in materia di obiezione di coscienza pervenuti dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010	»	85
Tab. 15. Tipologia delle verifiche effettuate nell'anno 2010	»	92
Tab. 16. Verifiche effettuate nell'anno 2010 per classe di iscrizione Enti, progetti e volontari interessati	»	92
Tab. 17. Verifiche effettuate nell'anno 2010 per Regioni, classe di iscrizione e natura dell'Ente rispondenza del peso % delle sedi e delle verifiche per Regione	»	93
Tab. 18. Ripartizione delle verifiche per natura dell'Ente nell'anno 2010 ...	»	93
Tab. 19. Esiti delle verifiche effettuate nell'anno 2010	»	94
Tab. 20. Esiti delle verifiche contestate nell'anno 2010	»	94
Tab. 21. Distribuzione regionale delle verifiche che hanno determinato sanzioni nell'anno 2010	»	95
Tab. 22. Distribuzione delle verifiche che hanno determinato sanzioni per area geografica e settore intervento progetto - anno 2010	»	95
Tab. 23. Numero delle verifiche che hanno determinato sanzioni uniche o multiple nell'anno 2010	»	96
Tab. 24. Esiti e distribuzione regionale delle verifiche effettuate a seguito di segnalazione	»	96

Tab. 25. Tipologia delle sanzioni irrogate nell'anno 2010	Pag.	97
Tab. 26. Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli Enti nell'anno 2010	»	97
Tab. 27. Natura delle irregolarità che hanno determinato le sanzioni alle sedi-progetto nell'anno 2010	»	97
Tab. 28. Distribuzione per Regioni delle sanzioni irrogate agli Enti	»	98
Tab. 29. Distribuzione per Regioni delle sanzioni irrogate alle sedi-progetto	»	99
Tab. 30. Confronto dell'attività di verifica effettuata negli anni 2009 e 2010	»	99
Tab. 31. Determinazione del numero dei delegati regionali	»	106
Tab. 32. Albi regionali e provinciali di Servizio civile nazionale - Anno 2010	»	118
Tab. 33. Esame e valutazione progetti presentati alle Regioni e Province autonome - Anno 2010	»	119
Tab. 34. Progetti in co-progettazione	»	120
Tab. 35. Ricorsi presentati con riferimento ai singoli bandi	»	120
Tab. 36. Adozione dei criteri aggiuntivi regionali di valutazione - Anno 2010	»	120
Tab. 37. Corsi di formazione per OLP, Formatori, progettista e settore organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2010	»	122
Tab. 38. Corsi di formazione generale dei volontari e per esperto monitoraggio e RLEA organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2010	»	123
Tab. 39. Altri corsi di formazione organizzati dalle Regioni e Province autonome nel 2010	»	124
Tab. 40. Attività di informazione svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2010	»	125
Tab. 41. Attività di verifica svolta dalle Regioni e Province autonome nel 2010	»	126
Tab. 42. Risorse umane e finanziarie impegnate dalle Regioni e Province autonome per il Servizio civile nazionale nel 2010	»	127
Tab. 43. Situazione Leggi regionali sul Servizio civile - Anno 2010	»	128
Tab. 44. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2010 per bandi e numero di volontari richiesti	»	132
Tab. 45. Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati all'Ufficio e Regioni e Province autonome, approvati e respinti nell'anno 2010 da realizzarsi e ripartiti per competenza	»	132
Tab. 46. Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale presentati all'Ufficio e alle Regioni e Province autonome, approvati nell'anno 2010 da realizzarsi e ripartiti per competenza	»	133
Tab. 47. Progetti di Servizio civile nazionale approvati e finanziati nell'anno 2010 per bandi e numero di volontari richiesti	»	133
Tab. 48. Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2010 da realizzare in Italia e all'estero	»	133
Tab. 49. Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome approvati nell'anno 2010 ed inseriti nel bando per regioni ed aree geografiche.	»	134
Tab. 50. Progetti di Servizio civile nazionale presentati alle Regioni e Province autonome nell'anno 2010 per esito della valutazione, regioni ed aree geografiche	»	135

Tab. 51. Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti finanziati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 per aree geografiche	Pag.	137
Tab. 52. Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati ed inseriti nel bando nell'anno 2010 per tipologia di Enti	»	138
Tab. 53. Bando ordinario. Progetti di Servizio civile nazionale approvati nell'anno 2010 per Enti pubblici	»	138
Tab. 54. Ripartizione per aree d'intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile all'estero nell'anno 2010	»	140
Tab. 55. Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 per singoli bandi e livello di copertura	»	143
Tab. 56. Volontari previsti dai bandi pubblicati nel 2010	»	143
Tab. 57. Volontari avviati in servizio nell'anno 2010 suddivisi per data di partenza e bando di appartenenza	»	144
Tab. 58. Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 per Regioni ed aree geografiche e differenza percentuale rispetto al 2009	»	149
Tab. 59. Volontari in Servizio civile all'estero nel 2010 suddivisi per Enti	»	152
Tab. 60. Progetti e volontari in Servizio civile all'estero nel 2010	»	152
Tab. 61. Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2010 per aree di intervento	»	153
Tab. 62. Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2010 per area geografica	»	153
Tab. 63. Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2010 per Paese di destinazione	»	154
Tab. 64. Volontari avviati all'estero nel 2010 suddivisi per aree geografiche e di intervento	»	154
Tab. 65. Volontari avviati al Servizio civile all'estero negli anni 2002/2010 suddivisi per aree di impiego	»	156
Tab. 66. Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2010 suddivisi per sesso	»	157
Tab. 67. Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2010 suddivisi per titolo di studio ed età	»	157
Tab. 68. Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2010 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche	»	160
Tab. 69. Volontari avviati al Servizio civile nazionale in Italia nel 2010 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche	»	161
Tab. 70. Differenza percentuale dei volontari avviati al Servizio civile in Italia negli anni 2009 e 2010 per settore di impiego	»	162
Tab. 71. Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per sesso, Regioni ed aree geografiche	»	166
Tab. 72. Differenza percentuale rispetto all'anno 2009 dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 suddivisi per sesso	»	167
Tab. 73. Differenza percentuale dei volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2009 e 2010 per classi di età	»	168
Tab. 74. Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per classi di età, Regioni ed aree geografiche	»	171
Tab. 75. Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2010 per titolo di studio, Regioni e aree geografiche	»	175
Tab. 76. Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2010 per Regioni e aree geografiche	»	178
Tab. 77. Avviati, abbandoni e subentri nel 2010	»	179

Tab. 78. Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto	Pag.	181
Tab. 79. Cause di chiusura del rapporto di Servizio civile	»	184
Tab. 80. Differenza percentuale degli abbandoni per tipologia di Enti ...	»	185
Tab. 81. Abbandoni del Servizio negli Enti iscritti all'Albo nazionale ed a quelli regionali	»	187
Tab. 82. Bando straordinario (12 novembre 2010) - progetti di Servizio civile nazionale per l'accompagnamento dei Grandi invalidi e dei Ciechi civili	»	190
Tab. 83. Questionari compilati negli anni 2009 - 2010	»	201
Tab. 84. Volontari che hanno compilato il questionario per settore del progetto	»	205
Tab. 85. La mobilità globale nel Servizio civile	»	205
Tab. 86. La mobilità nel Servizio civile nazionale relativa alla sede di servizio	»	206
Tab. 87. Mobilità tra Regioni dei volontari in Servizio civile	»	207
Tab. 88. Distribuzione geografica dei volontari che svolgevano attività lavorativa prima del Servizio civile con relativa tipologia di contratto	»	209
Tab. 89. Distribuzione dei volontari per area geografica di residenza in condizione di non-lavoro prima del Servizio civile	»	209
Tab. 90. Distribuzione geografica di coloro che svolgevano e non svolgevano attività di volontariato prima del Servizio civile	»	211
Tab. 91. Volontari che, svolgendo attività di volontariato prima del Servizio civile, hanno scelto di continuare il servizio nello stesso ambito	»	211
Tab. 92. Ragioni che hanno indotto i volontari ad impegnarsi nel Servizio civile e loro distribuzione regionale	»	213
Tab. 93. Ragioni della scelta del progetto	»	213
Tab. 94. Conoscenza del progetto all'atto della scelta	»	214
Tab. 95. Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto	»	214
Tab. 96. Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	»	215
Tab. 97. Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente	»	217
Tab. 98. Utilità del Servizio civile secondo il giudizio dei volontari	»	218

INDICE GRAFICI

Graf. 1. Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2010)	Pag.	14
Graf. 2. Distribuzione traffico telefonico per mese dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010	»	43
Graf. 3. Evoluzione mensile fonte chiamate dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010	»	43
Graf. 4. Distribuzione utenza <i>call-center</i>	»	43
Graf. 5. Genere chiamante dal 1° gennaio 2010 al 31 dicembre 2010	»	44
Graf. 6. Accessi al sito per fascia oraria nel 2010	»	51
Graf. 7. Accessi al sito – attività per mese nel 2010	»	51
Graf. 8. Accessi al sito 2001 - 2010	»	52
Graf. 9. Verifiche effettuate nel 2010 per settore di intervento dei progetti	»	94
Graf. 10. Ripartizione territoriale dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2010 per aree geografiche	»	136
Graf. 11. Volontari previsti dai progetti inseriti nel bando ordinario per settori prevalenti di intervento	»	139
Graf. 12. Ripartizione geografica dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale da realizzare all'estero nell'anno 2010	»	140
Graf. 13. Ripartizione per aree di intervento dei volontari richiesti dai progetti approvati di Servizio civile nazionale all'estero nell'anno 2010	»	140
Graf. 14. Distribuzione dei volontari avviati nel 2010 per il Servizio civile in Italia e all'estero	»	141
Graf. 15. Volontari avviati al Servizio civile nell'anno 2010 per singoli bandi	»	142
Graf. 16. Percentuale copertura posti anno 2010	»	145
Graf. 17. Livello percentuale di copertura dei posti dal 2002 al 2010	»	145
Graf. 18. Percentuale di domande di Servizio civile presentate per bandi avviati nel 2010 suddivise per aree geografiche	»	146
Graf. 19. Rapporto tra domande di Servizio civile e posti disponibili in bandi avviati nel 2010 suddivisi per aree geografiche	»	147
Graf. 20. Differenza percentuale dei volontari avviati in Italia negli anni 2009-2010	»	150
Graf. 21. Volontari avviati nel 2010 in Italia suddivisi per Regioni e aree geografiche	»	151
Graf. 22. Volontari avviati al Servizio civile all'estero nel 2010 per aree geografiche	»	155
Graf. 23. Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2010 ..	»	158

Graf. 24. Volontari avviati in Italia nel 2010 suddivisi per settori d'impiego e aree geografiche	Pag.	162
Graf. 25. Volontari avviati nel 2010 suddivisi per sesso	»	164
Graf. 26. Percentuale volontari avviati nel 2010 suddivisi per sesso	»	164
Graf. 27. Percentuale volontari avviati negli ultimi anni suddivisi per sesso	»	165
Graf. 28. Raffronto percentuale classi di età 2009 – 2010	»	169
Graf. 29. Raffronto percentuale per classi di età Italia – estero anno 2010	»	169
Graf. 30. Classi di età impiegate in Italia	»	170
Graf. 31. Classi di età impiegate all'estero	»	170
Graf. 32. Classi di età suddivise per aree geografiche	»	172
Graf. 33. Percentuale volontari avviati nel 2010 per titoli di studio	»	174
Graf. 34. Percentuale volontari avviati nel 2010 all'estero per titoli di studio	»	174
Graf. 35. Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche ..	»	177
Graf. 36. Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche	»	180
Graf. 37. Percentuale di abbandoni dal Servizio civile nel 2010 per settore di intervento	»	180
Graf. 38. Rinunce e interruzioni del Servizio civile nel 2010 per settore di intervento	»	182
Graf. 39. Ripartizione percentuale per classi di età. Confronto tra avviati e relativi abbandoni	»	182
Graf. 40. Ripartizione percentuale per titolo di studio tra avviati e relativi abbandoni	»	183
Graf. 41. Ripartizione percentuale per sesso. Confronto tra avviati e relativi abbandoni	»	183
Graf. 42. Momento di interruzione del servizio	»	184
Graf. 43. Abbandoni del Servizio civile per tipologia di Enti e zona di attuazione	»	185
Graf. 44. Classi di età dei volontari che hanno compilato il questionario ...	»	202
Graf. 45. Distribuzione per sesso dei volontari che hanno compilato il questionario	»	202
Graf. 46. Stato civile dei volontari che hanno compilato il questionario	»	202
Graf. 47. Distribuzione per area geografica di servizio dei volontari che hanno compilato il questionario	»	203
Graf. 48. Titolo di studio dei volontari che hanno compilato il questionario	»	203
Graf. 49. Licenza media superiore dei volontari che hanno compilato il questionario	»	204
Graf. 50. Laurea di primo livello dei volontari che hanno compilato il questionario	»	204
Graf. 51. Laurea specialistica dei volontari che hanno compilato il questionario	»	204
Graf. 52. Studi in corso	»	208
Graf. 53. Attività lavorativa prima dell'impegno nel Servizio civile	»	208

Graf. 54. Distribuzione per area geografica di residenza dei volontari che hanno risposto al questionario	Pag.	210
Graf. 55. Attività di volontariato prima del Servizio civile	»	210
Graf. 56. Motivazioni della scelta del Servizio civile	»	212
Graf. 57. Giudizio sulla chiarezza dei compiti e delle attività da svolgere nel corso del progetto	»	215
Graf. 58. Giudizio sulla coerenza delle attività da svolgere rispetto agli obiettivi del progetto	»	215
Graf. 59. Giudizio sul raggiungimento degli obiettivi del progetto	»	216
Graf. 60. Giudizio sul grado di raggiungimento degli obiettivi del progetto	»	216
Graf. 61. Giudizio sul rapporto intercorso con il personale dell'Ente .	»	217
Graf. 62. Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita personale del volontario	»	218
Graf. 63. Giudizio sull'utilità del Servizio civile per la crescita professionale del volontario	»	219
Graf. 64. Giudizio sul livello di soddisfazione dell'esperienza del Servizio civile	»	219